

NON SI PLACANO LE POLEMICHE SULLA VICENDA DELLA «ACHILLE LAURO»

Restano tesi i rapporti Italia-Usa Riunione del consiglio di gabinetto

Craxi mette le mani avanti: decisioni giuste e sagge - De Mita: inutile una crisi - Come si comporterà Spadolini? - Fermento anche nel Pli - Colloquio Andreotti-Rabb - Dall'Olp dichiarazioni di ammirazione

ROMA — Con l'Achille Lauro finalmente sulla rotta di casa e con il rientro in Egitto dell'aereo dirottato dall'aviazione navale americana, la complessa vicenda internazionale diventa soprattutto un fatto di tensione politica interna italiana.

Mentre i rapporti con gli Stati Uniti si sono incrinati come non mai dalla fine della guerra a oggi, anche se dal Dipartimento di Stato giungono atteggiamenti smorzanti dei primi toni molto duri, gli occhi si puntano sulle scadenze odierne che prevedono la riunione del consiglio di gabinetto anticipata dalle convocazioni del Pri e del Pli, laddove i repubblicani parlano di «nuova grave situazione».

Ma Craxi mette subito le mani avanti rilasciando nella serata di ieri la seguente dichiarazione: «Quando tutti i fatti saranno conosciuti ed esaminati con obiettività e senza la necessaria serenità, si vedrà allora come le decisioni adottate dal governo italiano, nella complessa situazione che si era presentata, siano state giuste e sagge». E di rincalzo è venuta la dichiarazione del segretario della Dc, De Mita: «Una crisi di governo originata dalla Achille Lauro? Io la ritengo inutile. Ma io decido per me. Non ho pretese di decidere per gli altri».

L'attirio fra Italia e Stati Uniti per aver fatto allontanare Abdul Abbas nonostante le richieste americane di arresto del capo palestinese ritenuto uno dei principali organizzatori e mandanti del terrorismo è stato intanto al centro di un incontro fra il ministro degli Esteri Andreotti e l'ambasciatore americano Rabb. L'incontro è durato due ore e un quarto e si è svolto nello studio privato del ministro in piazza di Montecitorio. Rabb ha dichiarato subito dopo, che nell'incontro c'è stato qualcosa di buono: «E si è detto certo che i rapporti tra i due paesi continueranno sulla base della grande amicizia».

Andreotti ha rilasciato più tardi una dichiarazione in cui tra l'altro afferma: «Della fermezza dell'Italia nel combattere il terrorismo è difficile dubitare. Tra l'altro resistendo a richieste e anche ai ben noti rischi, nessuna compromissione vi è stata verso i ritenuti attentatori dell'ambasciata americana in Roma che sono qui sotto processo. La rapida identificazione — aggiunge Andreotti — dei quattro dirottatori accusati di assassinio a bordo della Achille Lauro ha consentito infatti di attivare immediatamente l'azione penale. Gli americani ritengono che sia loro competenza e hanno presentato istanza di estradizione. La esamineranno gli organi competenti».

«Posso però dire — chiarisce Andreotti — che i nostri giudici non fanno distinzione tra una vittima italiana o straniera e se acquisteranno elementi validi per estenderla ad altri l'incriminazione non esisteranno davvero».

Andreotti a questo punto ha annunciato che vedrà il segretario di Stato americano Shultz domani a Bruxelles e «credo — ha detto — che converrà con me su come fosse pericoloso il non recidere uno stato di ostilità e di tensione che si stava creando con l'Egitto. Evitando a esso serie difficoltà di varia natura».

In una nota, però, dell'ambasciata americana, emessa dopo il colloquio, si ribadisce l'incomprensione per il permesso rilasciato ad Abdul Abbas che è accusato di aver violato la legge 18 USC 1203 (sequestro, pirateria e associazione per delinquere). «Prove esistenti — dice la nota — fanno fortemente ritenere che Abbas sia stato penalmente implicato nel sequestro dell'Achille Lauro, anzi che abbia pianificato e controllato l'operazione».

Premesso che il governo italiano aveva replicato che le prove erano insufficienti, la nota così conclude: «Il governo degli Stati Uniti è stupito dal fatto che il governo italiano non si sia attenuto alla dovuta procedura e ne è molto deluso».

Sulla vicenda internazionale va ancora aggiunto che la Jugoslavia ha respinto la richiesta di estradizione di Abdul Abbas presentata anche a Belgrado, dall'autorità americana. Intanto un membro dell'Olp, Khaled El Khassan, ha detto da Tunisi, a nome dell'organizzazione, che il rilascio di Abbas «è stato un atto

molto normale e amichevole». L'esponente ha poi aggiunto testualmente: «Ammiriamo il presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi e il ministro degli Esteri Giulio Andreotti».

In un'intervista televisiva diffusa ieri negli Stati Uniti, un rappresentante del governo americano ha parlato della vicenda della «Achille Lauro» e delle sue ripercussioni. Il segretario di Stato aggiunto americano per il Medio Oriente Richard Murphy ha sottolineato la «collera» delle autorità americane in seguito alla decisione italiana di lasciar

partire il dirigente palestinese Abdul Abbas, ed ha affermato che le autorità italiane non hanno dato tempo alle autorità americane di presentare la loro documentazione sul dirigente palestinese.

Il segretario di Stato aggiunto non ha poi voluto fare commenti di sorta su informazioni pubblicate dalla stampa secondo cui il malumore della Casa Bianca sarebbe stato tanto più vivo il quanto il presidente del consiglio Craxi aveva assicurato giovedì sera il Presidente Reagan che non avrebbe rilasciato Abdul Abbas.

Compagnie marittime saltano scali egiziani

TEL AVIV — Diverse compagnie marittime internazionali fra le quali la «Costa» di Genova, hanno annullato i previsti scali in porti egiziani delle loro navi in crociera nel Mediterraneo. Venerdì scorso la «Enrica C», della «Costa», ha attraccato nel porto nord-israeliano di Haifa con 650 passeggeri americani salpando in serata per l'altro scalo israeliano di Ashdod, a una quarantina di chilometri a sud di Tel Aviv.

La nave ha sostato ad Ashdod due giorni, compresi i tempi dedicati a un previsto scalo ad Alessandria d'Egitto e a un'escursione dei passeggeri al Cairo. Anche la nave italiana «Dana», che dovrebbe attraccare ad Haifa oggi con 360 crocieristi, ha deciso di annullare il segmento egiziano del programma.

Sabato la motonave finlandese «Vista Fjord» è arrivata ad Haifa con 600 passeggeri americani per uno scalo di due giorni, annullando quello egiziano. Un simile mutamento di programma è nei piani di navigazione della motonave norvegese «Royal Viking Sky», con 680 ospiti, che giungerà direttamente in Israele.

«AMPIE E PROFONDE RELAZIONI CON QUESTO APPREZZATO ALLEATO»

Washington è ancora irritata ma smorza i toni con l'Italia

WASHINGTON — La Casa Bianca ha definito la condotta italiana nel caso Abbas come «stupefacente» e «incomprensibile», ma il dipartimento di Stato ha dichiarato che «il governo americano continua ad apprezzare la generale collaborazione di Roma nell'episodio della Achille Lauro. Mentre siamo profondamente delusi dalla decisione italiana di rimettere in libertà Abbas, riconosciamo che le nostre relazioni con questo apprezzato alleato della Nato sono ampie e profonde. Queste relazioni continueranno».

La dichiarazione della Casa Bianca, letta all'insolita ora delle due della mattina di domenica dal portavoce presidenziale Larry Speakes, seguiva quella del dipartimento di Stato e intendeva aggiungere un tono di maggiore severità alle conciliatorie parole del dicastero degli Esteri. Ma nel dualismo dei toni era percepibile un inizio di distensione.

Contemporaneamente al dipartimento di Stato sull'Italia l'assistente di Reagan per la sicurezza nazionale, McFarlane, affrontava il problema delle relazioni con l'Egitto e suona anche lui conciliante: «Abbiamo avuto un disaccordo, ma possiamo rimettere insieme i nostri rapporti. La condotta degli egiziani impli-

ca che uno stato sovrano non ha la responsabilità di agire contro i terroristi. Gli egiziani hanno commesso un errore, ma può essere riparato. Possiamo rimettere insieme i cocci».

Il mancato arresto di Abbas «non ha costituito una sorpresa» per il governo americano. Sin da venerdì sera, scrive la Washington Post, la Casa Bianca era convinta che gli italiani avrebbero arrestato i quattro pirati della Achille Lauro, ma avrebbero lasciato andare i due palestinesi dei quali Washington chiedeva il fermo preventivo in attesa della pratica di estradizione. Il giornale non spiega il per-

Il comandante della Lauro: «Volevano uccidere anche una donna americana»

ROMA — Un secondo cittadino statunitense, una donna, doveva essere ucciso dopo Klinghoffer dai terroristi palestinesi durante il dirottamento della «Achille Lauro». Lo ha reso noto il comandante precisando che i terroristi annunciandogli l'uccisione di Klinghoffer gli consegnarono il suo passaporto.

Nell'intervista il comandante della «Achille Lauro» ha detto che uno dei terroristi gli riferì la cosa sul ponte di comando, subito dopo l'esecuzione. «Mi ha consegnato il passaporto — ha riferito De Rosa — e mi ha detto:

«Ne abbiamo ammazzato uno. Tra poco ce ne sarà un altro» e mi ha consegnato il libretto del secondo. Ossia della seconda perché si trattava di una signora americana. Poi — ha aggiunto De Rosa — non hanno proceduto. Ci sono stati momenti lunghissimi...».

Il comandante ha anche smentito che il dirottamento sia avvenuto dopo che un membro dell'equipaggio aveva scoperto un terrorista armato ed ha confermato di essere stato sotto la minaccia delle armi quando dichiarò che «tutti stavano bene a bordo».

rato una fonte del governo alla Washington Post — e vogliono mantenerlo. Vogliono andare d'accordo con tutti da una parte e dall'altra». Il direttore del Federal Bureau of Investigation, Webster, ha dichiarato ai giornalisti che «due squadre d'assalto dell'F.B.I. erano state mandate d'urgenza a Roma per aiutare gli italiani a preparare l'istruttoria contro i quattro terroristi catturati».

«Lavoreremo in stretta collaborazione con gli italiani — ha aggiunto Webster — per essere sicuri che abbiano tutte le prove necessarie. Se chiederemo poi di processarli anche noi, in America, dopo che

gli italiani hanno fatto la loro parte, resta da decidere».

La dichiarazione della Casa Bianca sull'Italia ha il tono di una denuncia, e questa è in effetti la parola che le agenzie di informazione usano. «Il governo americano — afferma il documento — trova incomprensibile che le autorità italiane abbiano permesso a Abu El Abbas di lasciare l'Italia nonostante una richiesta avanzata dal governo degli Stati Uniti perché venisse arrestato e trattenuto in attesa della trasmissione di una richiesta formale di estradizione. Abbas, conosciuto anche come Abu Khaled, è del più famigerati terroristi palestinesi ed è stato coinvolto in selvaggi attacchi contro civili. Prove nelle nostre mani suggeriscono che Abbas è implicato nella cattura dell'Achille Lauro».

«Il governo italiano, comunque, ci ha informato che le sue autorità giudiziarie non hanno considerato prove sufficientemente valide legalmente per consentire il fermo preventivo di Abbas in attesa della richiesta di estradizione. Il governo americano — conclude il documento — è sbalordito da questa violazione di ogni ragionevole standard di debita procedura, ed è profondamente deluso».

Girolamo Modesti

Perché tante mezze verità?

La «Achille Lauro» ha finalmente lasciato Porto Said per far ritorno in Italia; i quattro dirottatori sono nel carcere di massima sicurezza di Siracusa (o di massima insicurezza, come ha scritto il nostro inviato); Abdul Abbas, capo palestinese considerato uno dei bracci destri di Arafat, è in Jugoslavia e forse anche lui già sulla via del ritorno a casa. Ora si può dire che la vicenda è veramente finita e che è possibile fare un primo bilancio, meno affrettato del solito. E, forse, è anche arrivato il momento di cominciare a raccogliere i cocci di quanto siamo riusciti a distruggere.

Innanzi tutto va detto che abbiamo rischiato una crisi di governo (e non è detto che su questo non possano aversi ancora novità); siamo arrivati vicinissimi a una rottura diplomatica con gli Stati Uniti, la potenza occidentale che ci è stata sempre più vicina e che ci considera (o considerava?) il suo più fedele alleato (e nemmeno qui tutto è concluso); ci siamo giocati l'amicizia di paesi tradizionalmente a noi legati come Israele ed Egitto; non siamo, in compenso, nemmeno riusciti a evitare i rimbrotti di Arafat (per il quale abbiamo combinato tutto).

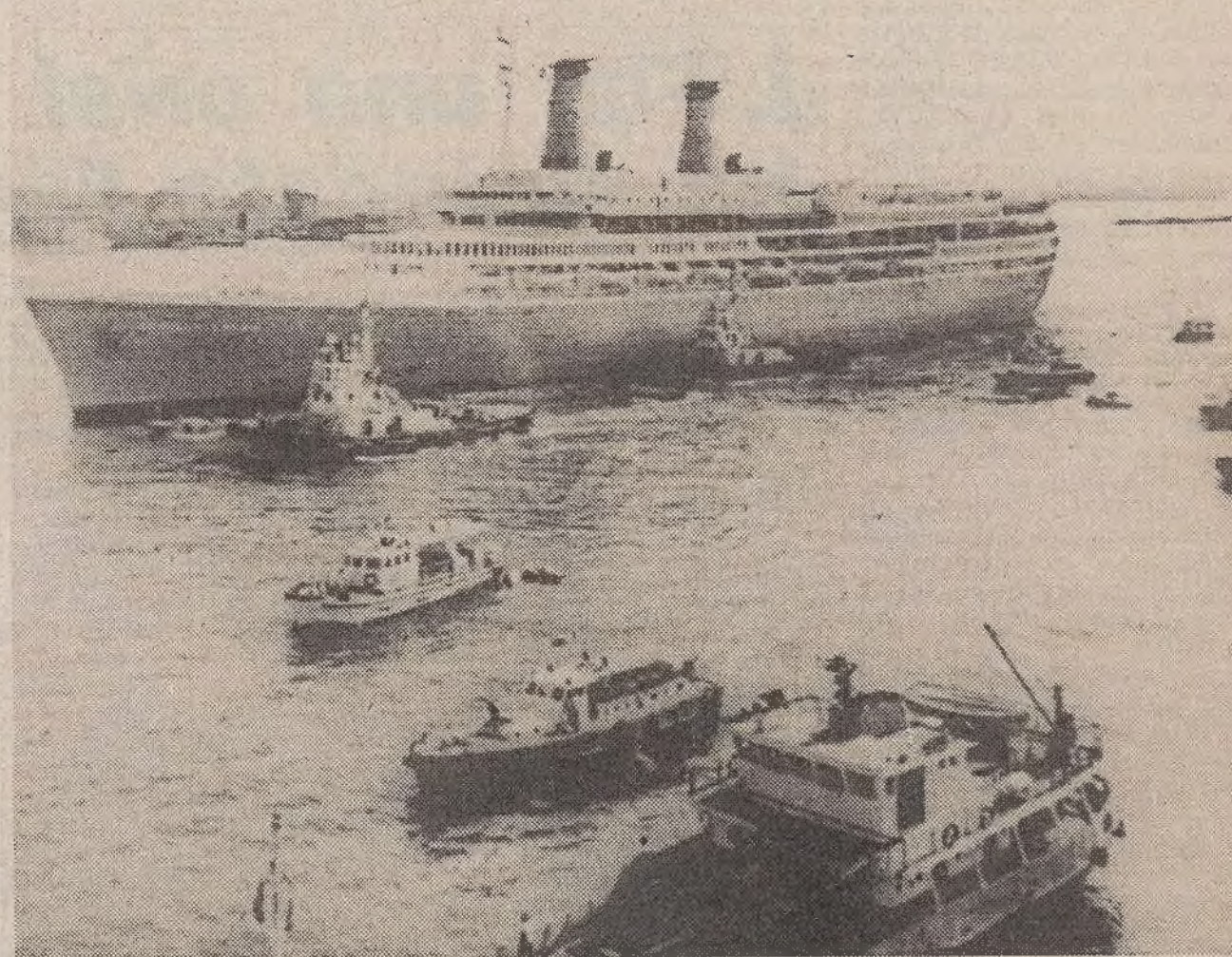
E tutto perché? A noi pare che l'aspetto più brutto dell'intera vicenda dal punto di vista italiano (escludendo ovviamente dirottamento e uccisione dell'inferme turista americana) rimanga l'affare Abbas. E qui il maledetto vizio tutto nostro del sotterfugio machiavellico ci è stato fatale. Perché non si è detto alle 17 quello che poi si è comunicato ufficialmente alle 22? Va bene vestire da donna o da cadetto egiziano Abdul Abbas, metterlo sull'aereo jugoslavo sotto falso nome, organizzare una manfrina incredibile dicendo che il capo palestinese non vuole uscire dalla sede egiziana (dove godeva dell'immunità diplomatica); tutto per evitare pericolosi interventi stranieri. Ma una volta che l'aereo era partito perché non dire subito che l'esame della posizione di Abbas è stato molto attento, tenendo anche conto di quello che significano per l'Italia i rapporti con gli Stati Uniti — e che lo si era «trattenuto senza

motivo e assai più a lungo di quanto non fosse necessario»? Perché mentire?

Se si tiene presente che di mezze verità (per non dire bugie) ce n'erano state ammannite una sequela (e ne vedremo subito alcune) non v'è dubbio che questa è stata quella che ha fatto traboccare il vaso dell'indignazione. Come si sa, il comandante della «Lauro» ha detto per telefono (dopo essere arrivato a Porto Said e quindi a terroristi già arresti) che a bordo non era successo niente. Da qui tutti gli equivoci tra Stati Uniti ed Egitto e tra Italia ed Egitto sui quattro dirottatori lasciati liberi. Ma il comandante, poi, intervistato da un giornale americano (tra i più seri, il «New York Times») ha invece raccontato di aver saputo subito dell'assassinio perché ha visto i quattro terroristi con i pantaloni ancora macchiati di sangue. Quando ha detto una bugia (o gliel'hanno fatta dire) prima o dopo?

Altra mezza verità. Il presidente del Consiglio convoca una conferenza stampa per comunicare ufficialmente che il presidente Reagan lo ha pregato di far atterrare il Boeing con i terroristi scortato dagli F 14 mentre Andreotti dice che la richiesta è stata fatta dall'Egitto. C'è poi, per finire questo quadro non certo edificante, la vicenda della competenza territoriale che avrebbe potuto esserci risparmiata. La magistratura di Genova emette quattro mandati di cattura sostenendo che la nave è partita da Genova e tocca a lei aprire il procedimento. La magistratura di Siracusa fa altrettanto perché i dirottatori sono stati arrestati nella sua provincia.

A. M.



Porto Said — Completate le indagini a bordo della «Achille Lauro», le autorità egiziane hanno concesso al comandante Gerardo De Rosa di salpare da Porto Said. La nave è partita alle 12.30 di ieri, ora italiana. A Roma, il commissario della flotta Lauro, Flavio De Luca, ha confermato che la motonave italiana è in viaggio verso Genova dove dovrebbe arrivare a mezzogiorno di mercoledì. A bordo si trovano soltanto due dozzine di passeggeri, fra cui sette italiani. Prima della partenza, le autorità hanno consentito lo sbarco alle sei giovani ballerine inglesi che allietavano le serate della crociera (Telefoto Afp)

I SOCIALISTI IN CRESCITA MA ALL'OPPOSIZIONE

Le elezioni in Belgio Conferma del governo

BRUXELLES — La maggioranza di centrodestra esce confermata, e rafforzata, dalle elezioni in Belgio, anche se i socialisti guadagnano voti e seggi in tutto il paese. Sulla base delle indicazioni finora disponibili, la riconferma al potere della coalizione fra cristiano-sociali e liberali fiamminghi e francofoni, che verna il Belgio dal 1981, appare molto probabile.

Le proiezioni sulla composizione della futura Camera belga che vanno precisandosi di ora in ora, indicano per il momento che il centrodestra dovrebbe disporre di 115 seggi su 212 (erano 113 nell'ultima legislatura).

Astensioni in Polonia

I polacchi sono stati chiamati ieri alle urne per sancire la «normalizzazione» imposta dal regime di Jaruzelski. Questa volta, però, appare incrinato l'unanimità costata che ha permesso al Partito comunista la vittoria di comodo. La pur pericolosa strada dell'autoritarismo è stata imboccata da molti: lo stesso governo lo ammette per quanto riguarda Varsavia e le città baltiche (Servizio negli esteri)

A livello nazionale, i socialisti si affermano come la maggiore formazione politica belga: 68 seggi in tutto, 35 per i francofoni, il partito più forte nella Vallonia, 33 per i fiamminghi (sette più di prima). La ripartizione dei seggi all'interno della maggioranza, la cui «tenuta» è stata migliore delle generali, prevedibili, potrebbe essere la seguente: 49 seggi ai cristiano-sociali fiamminghi (sei in più), 17 ai cristiano-sociali francofoni (come prima), 22 seggi ai liberali fiamminghi (sei in meno), 27 seggi ai liberali francofoni (tre in più).

Il voto costituiva una sorta di referendum: dalle urne, cioè, doveva venire un sì o un no alla conferma della maggioranza uscente. In questo contesto, una polarizzazione dei suffragi sui maggiori partiti era prevedibile.

Nel primi commenti, la soddisfazione dei partiti della maggioranza di centrodestra, eccezion fatta per i liberali fiamminghi, si mescola alla soddisfazione dei socialisti, venuta per l'ampiezza di vedersi ancora ridotti all'opposizione.

Numerosi osservatori concordano nel ritenere probabile che il futuro governo sarà ancora guidato dal premier uscente, il cristiano-socialista fiammingo Wilfried Martens.

È morta Francesca Bertini

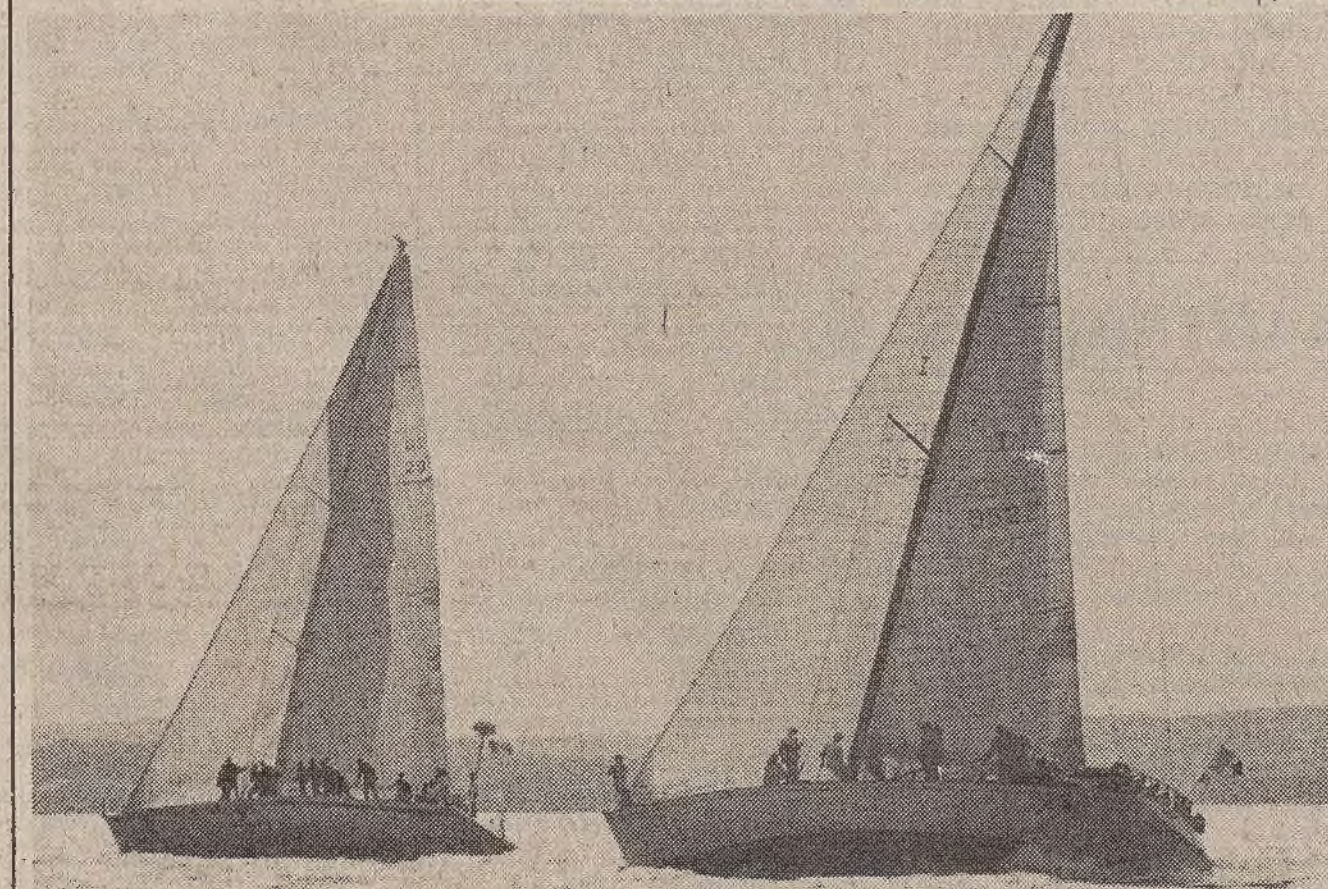


ROMA — Francesca Bertini è morta a Roma nell'appartamento di una sua amica, presso la quale, essendo priva di mezzi di sostentamento, aveva trovato da tempo ospitalità. Francesca Bertini, che aveva 93 anni, era stata la prima diva della storia del cinema (proprio per lei era stato creato l'appellativo di «diva»). Particolarmente attiva negli anni Dieci e Venti era stata resa celebre, tra gli altri film, da «Assunta Spina».

La sua ultima apparizione sugli schermi è di pochi anni fa: ebbe infatti una parte nel film «Novecento» di Bertolucci.

C'ERANO PROPRIO TUTTI ALLA BARCOLANA: ALL'ULTIMO MOMENTO È ARRIVATA ANCHE LA BORA

Quante emozioni con una volata finale



L'arrivo «in volata» dei due scafi Blue Eyed Princess e Aku-Aku alla Barcolana

Puntuale, alle 9.30, la Barcolana è partita. Non tutti degli oltre seicento iscritti alla regata hanno potuto prendere il via, dicono che c'era parecchio vento hanno accalappiato i refoli della bora che scendeva forte sul litorale e hanno puntato sulla prima boa, in direzione Muggia. Gli altri sono stati obbligati a ricorrere negli ormeggi perché le raffiche del vento avevano già fatto dei danni. Qualche randa, anche se una mano di terzoli l'aveva ridotta, non ha resistito: rotte stralci e sartie varie, scafi che si sono toccati tentando il cycling prima della partenza.

Il vento è arrivato in abbondanza, all'improvviso, e la volata finale è stata fremente almeno altrettanto quanto la partenza.

Ha vinto Blue Eyed Princess di Bardelli (timonata da Sicouri e Paoletti, vincitori della Brooklyn Cup) solo perché Aku-Aku aveva mura a

sinistra e ha dovuto cedere acqua. Terzo Uragan dell'astriaco Buecher; quarta la piccola Trieste dell'Olympic Sail condotta da Venato.

La Barcolana non può essere solo una passerella dei pochissimi in evidenza nell'ordine d'arrivo. Tutti e cinquecento i partiti meritano considerazione per la speranza dimostrata aspettando la bora dopo giorni e giorni di pacchia. L'augurio «butta bora!» è stato esaudito. Fin dall'alba l'aria cominciava a muoversi per farsi via via più fresca. Insomma alle 9.30 l'anemometro segnava vento da Est Nord Est a 45 nodi orari. Il mare da quasi calmo diventava poco mosso. Sull'Adriatico settentrionale rimane alto il campo della pressione atmosferica, il cielo quasi sereno. Una bella giornata per la più numerosa regata del Mediterraneo.

Se cinquecento sono partite, almeno duecento imbarca-

zioni erano là solo per vedere, filigranando rotte per schivare i concorrenti e per curiosità tra equipaggi fin troppo concentrati a domare scarrocci e scavallate di onda. Il cignone del Carso manda brilli tra tanto verde e il lungomare è già visitato da gente attratta da quelle bianche penne in mezzo al mare.

Dieci minuti prima della

La Triestina perde la testa

La Juventus continua a volare (ora ha tre punti di vantaggio) e le inseguitrici annaspiano (l'Udinese ha pareggiato in casa; in B, invece, in testa sono in tante ma la Triestina, sconfitta a Roma dalla Lazio, ora è nel gruppetto delle seconde. (I servizi nello sport)

partenza arriva il segnale del «promti» mentre ancora qualcuno dubita che la regata si faccia secondo orario. Il vento è forte davvero.

Scattano subito, su un fronte di un chilometro almeno, le barche che vedremo all'arrivo. Sfila Uragan biondo come un sigaro, passa Blue Eyed Princess e Aku-Aku. Brutta, perché tarda, la partenza di White Shadow. Stare in mezzo alla sarabanda comporta difficoltà di manovrare e di scegliere la rotta. Chi fa da lepre vede la boa di Muggia che gli altri devono appena districarsi dagli altri.

Tatapa è intanto ferita come una rondine con l'ala offesa. Con l'ausilio del motore il Capitano decide di avviarsi a vedere i più fortunati avversari alla boa di Sania Croce. Rimugina in silenzio rimproveri alla sorte e in cuor suo è sicuro che la vittoria sarebbe stata sua. Si consola il Capitano masticando pol-

pette mentre la tensione emotiva ha giocato un brutto scherzo a parte dell'equipaggio che è caduto in sonno. A Santa Croce Blue Eyed Princess è prima, Aku-Aku la segue perché Uragan ha sbagliato qualcosa e la randa si è sfilata. Al quarto posto la sorprendente Trieste.

E si va di bolina. Uragan e Trieste sembrano poter strappare il vento meglio delle altre due, costrette a bordi leggermente più larghi e sontuosi. A distanza scivolano le altre: golette, Swann e la pletora di quanti tengono barca per diporto e si misurano una volta all'anno con i professionisti della vela.

La Barcolana va a concludersi mentre il vento è tornato a essere brezza, il mare si è rabbonito, il sole scotta neppure che fossimo ancora ad agosto. Fino alla prossima edizione ne avremo di freddo da sentire!

Bruno Lubis

Riflessi interni e internazionali della crisi

IL LEADER PALESTINESE DA' LA SUA VERSIONE DEL SEQUESTRO DELLA NAVE ITALIANA

Abbas: Israele e non la Lauro era l'obiettivo dei terroristi

Scoperti da un cameriere furono costretti all'azione - Belgrado avrebbe già rifiutato l'estradizione

BELGRADO — Le autorità jugoslave hanno respinto la richiesta degli Stati Uniti di arrestare il leader palestinese Abul Abbas, giunto ieri a Belgrado, e ritenuto il principale responsabile dell'azione terroristica che ha portato al sequestro della motonave da crociera italiana Achille Lauro e all'uccisione dell'anziano cittadino americano Leon Klinghoffer.

La notizia del rifiuto jugoslavo è stata data dal direttore dell'Fbi, William Webster, che, in una intervista alla rete televisiva «Cbs» ha detto: «Le informazioni di cui dispongo indicano che le autorità jugoslave si sono rifiutate di trattene Abbas come noi avevamo richiesto attraverso l'Interpol».

Gli Stati Uniti hanno lanciato un mandato di cattura contro il dirigente del Fronte di liberazione della Palestina (Flp) accusato da Washington di aver «organizzato e diretto» il dirottamento della Lauro. Webster ha precisato che Abbas dispone di passaporto iracheno e che attualmente egli si troverebbe nella rappresentanza dell'Olp a Belgrado.

Un portavoce del dipartimento della giustizia ha detto che le notizie di Webster si basavano su «alcune indicazioni negative che abbiamo raccolto fino a questo momento» da parte della Jugoslavia, ma che finora non c'è stata nessuna notificazione ufficiale da parte del governo di Belgrado.

Un portavoce del dipartimento di stato ha detto che in base alle leggi internazionali la Jugoslavia ha due mesi di tempo per arrestare Abbas. Gli Stati Uniti, ha concluso il portavoce, continueranno a fare pressioni per il suo arresto finché non riceveranno una risposta ufficiale di rifiuto da parte delle autorità jugoslave. Il mandato di arresto spiccato accusa Abbas di presa di ostaggi, pirateria e cospirazione.

Da parte sua Abbas, che si trova in una località imprecisata di Belgrado, ha concesso un'intervista all'agenzia di stampa egiziana Mena. Abbas ha dichiarato alla Mena che i quattro guerriglieri appartenenti al Fronte di liberazione della Palestina da lui diretto, avevano come loro obiettivo primario un'azione suicida in Israele. Con questo piano in mente, infatti, si erano imbarcati sulla Achille Lauro a Genova, che, nel corso della sua crociera nel Mediterraneo, avrebbe fatto scalo anche nel porto israeliano di Ashdod. Qui, i quattro sarebbero dovuti sbarcare e condurre l'attentato suicida.

«La loro missione non doveva rivolgersi contro la nave italiana o contro i suoi passeggeri», ha detto Abbas. «La loro destinazione era Ashdod

allo scopo di portare a termine una missione suicida sul territorio occupato (Israele)». Abbas, che è anche noto con i nomi di battaglia di «Abul Abbas» e «Abu Khaled», ha detto che «un puro incidente ha cambiato il corso degli eventi», quando i quattro guerriglieri furono casualmente scoperti da un membro dell'equipaggio italiano appena fuori dal porto di Alessan-

dria di Egitto lunedì sera. «Questo fatto li costrinse a sequestrare la nave», ha detto. La stampa italiana ha diffusamente spiegato che a scoprire la vera identità del quattro passeggeri fu un cameriere che li colse in cabina mentre stavano pulendo le loro armi. In quel momento i passeggeri si trovavano quasi tutti nel salone da pranzo. Abbas ha negato che i quattro uomini

dell'Flp abbiano ucciso il passeggero americano, il quale, egli ha detto, oltre che essere semiparalizzato era anche malato di cuore. Il trentottenne Abbas, che è membro del comitato esecutivo (governo) dell'Olp, ha detto di basare la sua affermazione in merito all'uccisione dell'americano, sulle dichiarazioni che gli avrebbe fatto il comandante della Achille Lau-

ro, Gerardo De Rosa. «Quando salii a bordo della nave alla fine del negoziato — ha detto Abbas — chiesi al comandante se ci fossero stati danni tra i passeggeri o membri dell'equipaggio. Il capitano mi assicurò che non c'erano stati feriti».

Abbas ha ricordato alla Mena di essere stato inviato in Egitto espressamente dalla direzione dell'Olp per aiutare a negoziare la fine del sequestro. I pirati si arresero mercoledì dopo 51 ore di controllo della nave. «Questa missione fu coronata dal successo con l'aiuto delle autorità egiziane, che fecero un grosso sforzo per risolvere la crisi», ha detto ancora Abbas. Abbas ha anche espresso gratitudine per le autorità italiane che hanno permesso a lui e alla sua guardia del corpo di lasciare il paese nonostante le richieste americane che lo volevano nei loro Stati Uniti per essere processato.

In precedenza, nelle dichiarazioni fatte durante lo scalo a Dubrovnik del velivolo su cui si trovava, Abbas aveva detto: «Essi (le autorità statunitensi) sono dei veri terroristi. Noi usiamo armi automatiche nella nostra lotta di liberazione. Essi utilizzano aerei da caccia e portatili». «Ora — ha aggiunto Abbas — continueremo la nostra lotta ancora più ardentemente. Noi libereremo i nostri compagni (i quattro sequestratori).

L'Flp: una crisi di cuore ha stroncato l'americano

BEIRUT — Non esisterebbero «prove concrete» dell'uccisione, a bordo dell'Achille Lauro, di un cittadino statunitense anziano e malato, secondo la martellante tesi sostenuta da un presunto portavoce del «Fronte di liberazione della Palestina».

Egli ha ipotizzato che la morte di Leon Klinghoffer, che sarebbe stato ucciso, secondo quanto è stato annunciato, a sangue freddo a bordo della nave sequestrata e gettata in mare sulla sua sedia a rotelle — sia stata «fabbriata dagli americani» per poter poi «giustificare le loro reazioni contro i palestinesi».

La tesi del presunto portavoce dell'Flp — basata su dichiarazioni apparentemente contraddittorie del comandante dell'Achille Lauro — e su altri particolari — è nella sostanza la stessa sostenuta alle Nazioni Unite da Farouk Kaddoumi, consigliere del «leader» dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat.

Tale tesi è condivisa a Beirut da dirigenti

palestinesi tanto filo-Arafat quanto filo-siriani, uniti nel sostenere che la reazione americana — spesso definita qui con sferzanti epiteti — ha per obiettivo di «far dimenticare» la sanguinosa incursione israeliana nel primo ottobre scorso sul quartier generale dell'Olp in Tunisia.

Il Fronte di liberazione della Palestina in particolare ha affermato ieri che il cittadino statunitense di origine ebraica morto durante il sequestro dell'Achille Lauro, Leon Klinghoffer, non è stato ucciso ma è rimasto vittima di una crisi cardiaca.

In una telefonata a un'agenzia di stampa occidentale a Beirut, un uomo presentatosi come membro dell'Flp ha affermato che, secondo informazioni pervenute a tale organizzazione, Klinghoffer fu colpito da una crisi cardiaca e fu successivamente «trasportato nell'infermeria del piroscafo». «Noi ignoriamo quel che sia avvenuto in seguito, in quel modo egli sia scomparso e chi l'abbia fatto scomparire», ha aggiunto l'interlocutore.

VALUTAZIONI ALLA VIGILIA DEL VIAGGIO DEL PRIMO MINISTRO PERES IN USA

Per Gerusalemme l'Olp si è posta al di fuori del processo di pace

GERUSALEMME — Israele ritiene che i recenti eventi terroristici nel Medio Oriente abbiano definitivamente messo «l'Olp al di fuori del processo di pace», e abbiano posto in luce il «vero volto» e il «bluff» di questa organizzazione.

Tale valutazione è stata ribadita ieri a Gerusalemme da fonti autorevoli, illustrando gli scopi del viaggio che il primo ministro Shimon Peres comincerà martedì prossimo negli Stati Uniti, «in un momento in cui le nostre relazioni (con Washington) sono molto strette e cordiali».

Sulla necessità di lottare contro il terrorismo, hanno detto le fonti, «è lecito affermare che Israele e Stati Uniti hanno la stessa convinzione».

«Non saremo sorpresi se il nostro paese sarà interessato a riattivare il processo di pace e «si può supporre che quanto è avvenuto

processo di pace, ndr) comincerà in varie capitali che fino a due settimane fa avevano una posizione diversa».

I sentimenti di «rammarico e ira» espressi già sabato sera da fonti a Gerusalemme, dopo l'annuncio della decisione dell'Italia di rilasciare Abu Abbas, riflettono «accuratamente» anche quelli del primo ministro, hanno dichiarato le fonti, che sono peraltro parse voler evitare di soffermarsi sulla polemica scoppata tra Italia e Israele dopo la condanna di Roma del raid israeliano contro il quartier generale dell'Olp in Tunisia.

Le fonti hanno detto che nessun incontro a New York tra il premier Peres e il presidente del consiglio italiano Bettino Craxi è stato annullato, «dal momento che un incontro del genere non era in programma», e hanno aggiun-

to di non avere indicazioni sulla possibilità di un colloquio tra i due primi ministri nel corso dei lavori dell'Internazionale socialista a Vienna. «Tuttavia se la possibilità di un incontro dovesse venire sollevata, noi la prenderemo in considerazione».

Nelle conversazioni che Peres avrà a Washington col presidente Reagan e altri esponenti della sua amministrazione vera discussa estesamente il processo di pace e non viene esclusa la possibilità che il capo del governo israeliano intenda avanzare nuove idee o suggerimenti per favorire la ripresa.

Peres, dicono le fonti, è convinto che Re Hussein di Giordania sia tuttora fortemente interessato a riattivare il processo di pace e «si può supporre che quanto è avvenuto

in questi giorni a proposito dell'Olp possa avere un impatto sulla sua valutazione nei confronti di questa organizzazione». Peres, dal canto suo, intende ribadire l'interesse di Israele a un negoziato di pace diretto con una delegazione giordano-palestinese, senza la partecipazione dell'Olp.

Altro argomento in discussione a Washington sarà la necessità di rafforzare le relazioni tra Egitto e Israele.

Al riguardo le fonti hanno riferito che il presidente egiziano Hosny Mubarak ha inviato sabato notte un messaggio verbale al premier Peres per assicurargli che l'Egitto considera l'uccisione di sette israeliani nel Sinai, otto giorni fa, con «non minore gravità di quella di altri paesi».

A proposito della decisione del governo inglese di ricevere

a Londra nell'ambito di una delegazione giordano-palestinese anche Mohammed Milhem e il vescovo anglicano Elias Khoury, che sono membri del direttivo dell'Olp, le fonti hanno detto che «i recenti eventi dovrebbero ora rendere il riavvicinamento britannico all'Olp molto più difficile».

Al ritorno dagli Stati Uniti Peres si fermerà un giorno in Francia, dove sarà ospite a pranzo del presidente François Mitterrand e avrà un colloquio col primo ministro Laurent Fabius.

Il segretario di stato americano George Shultz ha inviato al premier Peres un telegramma — il cui contenuto è stato reso noto ieri — dichiarando la decisione degli Stati Uniti «di combattere il flagello del terrorismo».



Newark — Marylin Klinghoffer al suo arrivo in America, accompagnata da un parente

IL RILASCIO DEL TERRORISTA

E gli ebrei italiani esprimono «riserve» sulla linea di Craxi

ROMA — Il consiglio dell'Unione delle comunità israelitiche italiane, riunito a Roma, «esprime compiacimento per lo scampato pericolo di centinaia di ostaggi innocenti sulla Achille Lauro», ma è «complicità» per il barbaro assassinio di Leon Klinghoffer, cittadino ebreo americano, per mano di un commando di terroristi palestinesi, soddisfazione perché gli autori del dirottamento e dell'assassinio sono stati assicurati alla giustizia di un paese democratico e loro mandanti inequivocabilmente identificati».

Il consiglio esprime inoltre — prosegue il comunicato — «riserve sulla linea lungo la quale si muovono i massimi responsabili della politica estera italiana nel gestire le conseguenze del dirottamento e, più in generale, sul modo in cui essi tutelano gli interes-

si italiani nell'area mediterranea, dove rilasciano retrotentamente patenti d'infamia a paesi tradizionalmente amici, di legittimità e amicizia a individui e organizzazioni che non esitano a usare per fini delittuosi e cruenti il territorio italiano, preoccupazione per il proliferare, in questa guerra senza quartiere, di episodi di sanguinoso razzismo antiebraico di cui sembra venir sottovalutata o rimossa la gravità».

Il consiglio delle comunità israelitiche italiane, inoltre, ricordando il recente eccidio di ebrei tunisini riuniti in preghiera a Gerba, in Tunisia, esprime la «certezza che solo negoziati diretti e accordi internazionali garantiti tra i legittimi rappresentanti delle parti interessate potranno disinnescare la spirale di eccidi e ritorsioni».

La radio israeliana è stata «accurata» nel dare tale notizia, hanno detto le fonti.

«Ira e rammarico» in Israele contro l'Italia

GERUSALEMME — Fonti autorizzate a Gerusalemme hanno reagito ieri con un «no comment» al rilascio da parte italiana del capo del «Fronte per la liberazione della Palestina» Abul Abbas, ma hanno confermato una notizia radiofonica secondo cui i sentimenti prevalenti in proposito negli ambienti governativi israeliani sono di «ira e rammarico».

Come indicato nei giorni scorsi, per Israele Abul Abbas «è responsabile del sequestro della motonave Achille Lauro» e della morte, del passeggero ebreo-americano.

La radio israeliana è stata «accurata» nel dare tale notizia, hanno detto le fonti.

UN'ALTRA «ESECUZIONE» DOPO LA STRAGE DI TRE GIORNI FA

Ucciso in una sparatoria boss mafioso de Reggino

REGGIO CALABRIA — Due persone sono state uccise ieri pomeriggio a colpi d'arma da fuoco, in un agguato nel quartiere «Archi» di Reggio Calabria. Si tratta di Paolo De Stefano, di 42 anni, uno dei più importanti capi-mafia del Reggino, e di Antonino Pellicano, di 23 anni, che lo accompagnava al momento della sparatoria.

Il capomafia è stato ucciso mentre, su una motocicletta di grossa cilindrata guidata da Pellicano, stava passando in una delle vie del rione «Archi». Paolo De Stefano era il primo nella lista dei ses-

santa boss mafiosi calabresi processati a Reggio Calabria nel 1978, in quello che fu il primo grande processo di mafia nella regione. Insieme con lui erano imputati i più importanti capi della «ndrangheta».

In primo grado De Stefano fu condannato per associazione per delinquere e altri reati a nove anni e nove mesi di reclusione, pena che gli fu poi ridotta in appello. Nel 1980 ottenne una sospensione della pena per motivi di salute, pagando una cauzione di cento milioni di lire, con l'obbligo di risiedere a Rimini, da dove si trasferì in

una clinica di Milano dalla quale fuggì.

Il 10 novembre 1982 fu catturato a Nizza dalla polizia francese e riconsegnato alle autorità italiane.

Nell'aprile del 1984 Paolo De Stefano ottenne, per motivi di salute, la sospensione della pena per sei mesi dalla procura della repubblica del tribunale di Catanzaro e grazie anche a una decisione del tribunale della libertà di Roma (il boss mafioso era coinvolto in un'inchiesta della procura della repubblica del tribunale di Roma su un traffico di stupefacenti) poté tornare nella sua casa nella rione Archi di Reggio Calabria.

Alcuni giorni dopo De Stefano si rese irreperibile e la magistratura, in seguito alle indagini della questura di Reggio Calabria, sequestrò alla sua famiglia beni mobili e immobili per alcuni miliardi di lire. Due fratelli di De Stefano, Giovanni e Giorgio, sono morti in altri due agguati.

Giovanni fu ucciso a colpi di mitra nel 1974, da sconosciuti che gli spararono mentre era a pranzo in un locale di Reggio Calabria. Giorgio, nel 1977, fu trovato ucciso in un viottolo di campagna, nella zona dell'Aspromonte.

De Stefano e Antonino Pellicano, secondo quanto hanno reso noto i carabinieri, sono stati uccisi da due o più persone, che hanno fatto uso di pistole di grosso calibro e di fucili caricati a pallettoni. Il boss mafioso e Pellicano, che stavano passando con una motocicletta in via Mercatelli diretti verso Reggio Calabria, sono stati accolti dal tiro incrociato degli assassini che, secondo quanto risultò dalle indagini, erano appostati su un balcone di una casa disabitata e in una traversa della strada.

Le indagini della polizia e dei carabinieri sono rivolte in due direzioni. Da una parte si cerca di accertare se esista una relazione tra il duplice omicidio di ieri e l'attentato che è stato fatto tre giorni fa contro un presunto boss mafioso di Villa San Giovanni, Antonino Imerti, nel quale sono morte tre persone e altre due, fra le quali lo stesso Imerti, sono rimaste ferite.

Dall'altra, gli investigatori stanno vagliando l'ipotesi che a Reggio Calabria ci sia una nuova cosca mafiosa che vuole affermare il suo potere, eliminando avversari come Paolo De Stefano, che era ritenuto uno degli uomini più potenti della malavita reggina.

DUE AUTO FUORI STRADA E UNO SCONTRO FRONTALE

Tre morti e quattro feriti in incidenti nell'Udinese

UDINE — Tre morti, una ragazza di ventun anni, un bimbo di appena due anni e un ragazzo di ventiquattro, sono il tragico bilancio di tre diversi incidenti avvenuti sulle strade della provincia di Udine fra l'altra notte e ieri. Il primo incidente è avvenuto, l'altra notte, sulla statale Pontebbana, poco distante dal ponte sul Tagliamento che segna il confine tra Pordenone e Udine: il bilancio è stato di una giovane donna morta, Susanna Ulian, di Terzo d'Aquileia e di quattro feriti.

La donna viaggiava a bordo di una «Jetta» con-

dotta da Gisberto Mian, di 37 anni da S. Giorgio di Nogaro e sulla quale si trovava un altro sangorgino, Mauro Barusso, di 23 anni. L'auto si è scontrata al bivio Tabina, in territorio di Valvasone, con un taxi udinese condotto da Pierluigi Colautti, di 36 anni, residente nel capoluogo friulano, che stava trasportando alla caserma «Zappala» di Aviano un militare di leva barese, Michele Iannia, di 19 anni.

All'origine dell'incidente ci sarebbe un segnale di precedenza non rispettato. L'urto è stato particolarmente violento. La ragazza è deceduta durante

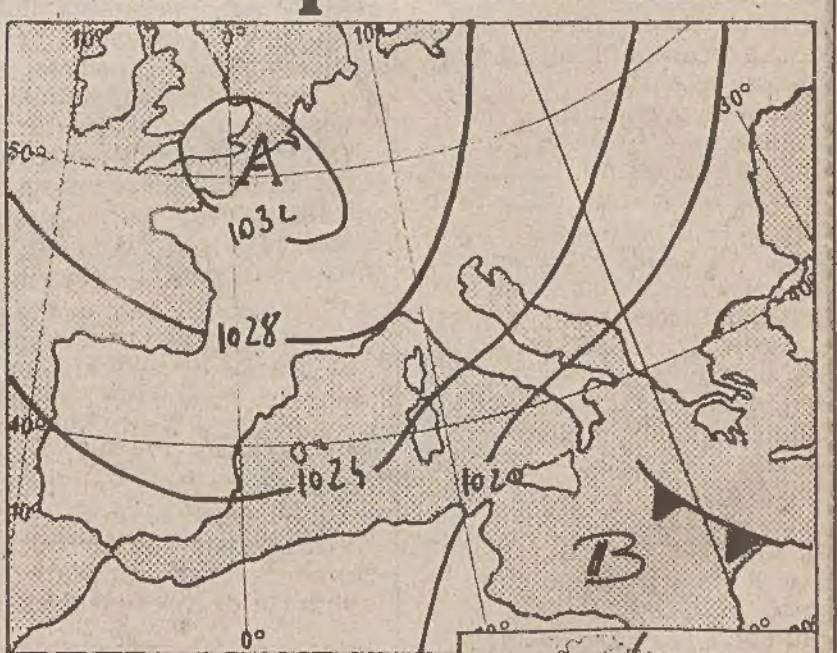
il trasporto all'ospedale di S. Vito. Prognosi di guarigione che variano dai 5 ai 40 giorni per gli altri quattro coinvolti nell'incidente.

Il secondo incidente è accaduto, verso le 7.30, a Povoletto. Una Renault 5, condotta da Adriano Rocco, 24 anni di Attimis, è uscita di strada sulla provinciale che da Salt di Povoletto porta ad Attimis. La dinamica dell'incidente non è stata ancora chiarita, comunque il giovane è finito contro un albero ed è rimasto intrappolato nelle lamiere dell'auto. Vana la disperata corsa verso l'ospedale di Udine, dove è giunto cadavere.

L'ultimo incidente è accaduto a Lestizza e la vittima, Steves Pertolli è un bimbo che avrebbe compiuto due anni il tre novembre prossimo: era sul sedile accanto alla madre Antonella Maccagnan, nell'auto, una 127 Seat, che verso le 14.30 è finita fuori strada nella provinciale che collega Lestizza a Galliano.

La madre è rimasta incolume, gravissime ferite, invece, per il piccolo Steves che è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Udine, per le molte fratture subite nell'incidente. La famiglia Pertolli abita a Lestizza in via Piave.

Il tempo che farà



Mari: mossi o molto mossi l'Adriatico, lo Ionio e il Tirreno meridionale, da poco mossi a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 22; Bolzano 8, 25; Verona 12, 23; Venezia 15, 21; Milano 11, 23; Torino 10, 23; Mondovì 14, 21; Cuneo 13, 22; Genova 17, 25; Bologna 14, 24; Firenze 12, 25; Pisa 13, 27; Fano 15, 23; Perugia 16, 22; Pescara 14, 22; Roma Urbe 10, 28; Fiumicino 14, 26; Campobasso 12, 16; Bari 13, 18; Napoli 14, 24; Potenza 11, 14; S. Maria di Leuca 15, 21; Reggio Calabria 20, 25; Messina 21, 26; Palermo 21, 24; Catania 15, 27; Alghero 12, 25; Cagliari 15, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 14; Atene n. 16, 24; Bahrain s. 28, 35; Bangkok p. 24, 28; Beirut n. 18, 20; Chicago p. 13, 25; Copenhagen n. 5, 12; Dublino n. 7, 16; Francoforte n. 1, 18; Ginevra s. 5, 21; Avana s. 24, 34; Helsinki n. 7, 11; Hong Kong s. 26, 30; Honolulu s. 23, 31; Islamabad s. 14, 31; Istanbul s. 10, 15; Giacarta n. 24, 32; Gerusalemme s. 11, 22; Johannesburg s. 13, 24; Nuova Delhi n. 21, 30; New York n. 7, 15; Nicotia s. 14, 27; Oslo n. 1, 11; Parigi s. 8, 19; Pechino s. 7, 24; Perth n. 15, 21; Perth n. 15, 21; Rio de Janeiro n. 12, 21; Stoccolma p. 6, 10; Sydney p. 15, 16; Taipei n. 25, 32; Tel Aviv s. 18, 26; Tokio s. 23, 29; Toronto p. 9, 11; Vancouver n. 9, 14; Vienna n. 14, 16; Varsavia n. 9, 13.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

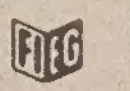
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dici linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65065/67 - Prezzi medio: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 188.000) - Finanziari e legali 4000 a cm altezza (festivi L. 4800) - Neurologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 13 ottobre 1985 è stata di 89.890 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

Melanie Klein un edificio di pensieri dopo Freud

Il gioco di un bambino è un sogno a occhi aperti in cui si materializzano fantasie, paure, desideri. Entrare in questo sogno, scoprire le parole segrete, i ricordi della primissima infanzia che vi si celano, è stato l'obiettivo di Melanie Klein.

Psicoanalista allieva di Ferenczi e di Abraham, la Klein appartiene alla seconda generazione post-freudiana. Ma pur essendo solo «nipote» di Freud, la Klein ha saputo essere più freudiana di Anna Freud, la figlia del grande viennese, anche lei dedita allo studio e alla terapia dei disturbi psicologici dei bambini. Anzi, di lei, si dice che fosse più freudiana dello stesso Freud. Una battuta, naturalmente, ma fino a un certo punto.

La fedeltà ai principi del maestro è sempre stata un punto fermo per la Klein, che non si è quindi preoccupata di tracciare una metapsicologia propria. Ma questa metapsicologia esiste, anche se si presenta come lo sviluppo di alcuni nodi, di alcune intuizioni del pensiero di Freud. Uno sviluppo che, però, più di una volta si tinge del colore dell'originalità e del contributo innovativo.

Ma come trovare una chiave d'entrata nel «cor-



pus» kleiniano, programmaticamente privo di un'opera riorganizzata e sistematizzata? A disposizione del lettore italiano (adesso in lavori o anche solo curioso della psiche) c'è adesso il libro «Melanie Klein. Antecedenti e genesi di una teoria» (Ed. Piros, pag. 227, lire 15.000). Si tratta di un approfondito studio condotto da Antonio Mastroianni, psicologo clinico e docente di sessuologia, sul filo del criterio storico, «l'unico (...) degno di considerazione quando si decide di cimentarsi sul piano autenticamente scientifico», come ha scritto Luigi Persson, docente alla Scuola di specializzazione in psichiatria dell'Università di Trieste, nella presentazione del volume.

Mastroianni è partito dall'analisi del contesto culturale in cui è avvenuta la formazione psicoanalitica della Klein per poi disegnare lo sviluppo del suo pensiero: dalle prime intuizioni, alle ultime formulazioni teoriche. Un cammino tracciato attraverso l'esame cronologico delle opere della psicoanalista. Il volume si chiude con uno schizzo di possibile metapsicologia kleiniana (alla quale il termine post-freudiano sta decisamente stretto).

L'attenzione allo sviluppo storico del pensiero kleiniano non è per Mastroianni un obiettivo minimale. Tutt'altro. L'autore dichiara, infatti, l'intenzione di «seguire il filo logico che lega le idee della Klein come in una scala ideale dove ogni gradino si innalza elevandosi su quello sottostante, ma anche poggiando su di esso».

Allora, questo libro diventa la guida per accedere con sicurezza e frequentare con speditezza l'edificio costruito da Melanie Klein gradino su gradino, mattoncino su mattoncino. Un edificio di pensieri, con le sue teorie che sono sempre stati prima di tutto esperienze cliniche, terapie. E nel nostro paese si sente «la crescente esigenza di preparare validi terapeuti dei bambini», dice Persson, sottolineando come il libro di Mastroianni sia uno strumento utile allo scopo: approfondimento della teoria, ma tenendo di vista la terapia.

Nella grande casa della psicoanalisi c'è anche una stanza dei giochi. Non tutti se ne sono accorti. «Melanie Klein. Antecedenti e genesi della teoria» contribuisce a segnalare l'esistenza e la dislocazione. Un'utile segnaletica per un itinerario in parte ancora da percorrere.

Tiziana Gazzini

Nella foto, Melanie Klein.

COSÌ INDRO MONTANELLI RICORDA LA PROPRIA GUERRA IN ABISSINIA

Il mio West, che illusione

«Volevamo andare a sparare perché ci servivano delle medaglie, perché eravamo stregati da Mussolini e per fuggire dalle liturgie del regime: fu la nostra nuova frontiera. Ma poi ci sentimmo traditi»

Fra le tante foto ricordo che costellano la stanza da lavoro di Montanelli al «Giornale», la prima che mi consente di entrare in argomento mostra un Indro giovanissimo in uniforme coloniale. «Sì, quello sono io in Abissinia nel 1935», precisa il giornalista. «Ero sottotenente volontario del 20° Battaglione Eritreo e comandavo una banda indigena, una di quelle bande irregolari che fecero la guerra con noi».

Perché una banda irregolare? Non era un po' rischioso? Montanelli si schermisce e borbotta: «Boh, non esageriamo! Certo, il rischio c'era, visto che quelle bande venivano utilizzate per l'avanzamento. Ma quella guerra, a dire il vero, non fu tanto rischiosa per noi. Gli abissini non si facevano mai vivi, salvo qualche agguato di tanto in tanto... Ti basti pensare che, rifacendo i conti, ho scoperto che in tutta la campagna ho totalizzato complessivamente appena otto ore e mezza di fuoco. Non molto mi pare».

Ma non è questo il punto. Il fatto è che io andai volontario in Abissinia perché volevo fare la guerra: insomma, volevo l'avventura. E tu troi un'avventura più avventura di quella di un ragazzo poco più che ventenne al comando di una banda di mercenari...? Già, capisco. Per di più c'erano anche altre tentazioni che potevano far presa sulla fantasia dei ragazzi di allora... E così dicendo gli indico un'altra foto ricordo che mostra una bella ragazza nera avvolta nel candido sciamma.

«Vuoi dire le ragazze? Montanelli sorride. «Certo, anche quelle ebbero la loro parte. Quella che vedi, per esempio, è la mia famosa moglie africana. Aveva quattordici anni. La comprai dal padre appena giunto in Eritrea e lei mi seguì per tutta la campagna. Puntualmente, ogni quindici giorni, mi raggiungeva al campo con le mogli degli altri ufficiali. Dio sa come facessero a rintracciarmi, ma ci trovavano sempre».

Scusa, Indro, ma perché la definisci «famosa moglie africana»? Oh, non per lei, poverina, ma perché anni fa le femministe, venute a conoscenza di questa storia, mi hanno dato del razzista e del stupratore. Chissà perché razzista: i razzisti mica fanno l'amore con le nere. Stupratore poi... ma lo sapranno quelle signore che laggiù le quattordicenni non hanno ancora un uomo sono considerate delle stitelle».

E che ne è stato, Indro, di questa moglie africana? Tu l'hai abbandonata... «Un mo-



mento, un momento. Non metterli anche tu a fare il moralista. Io quella ragazza la sistemai benissimo: quando partii, il generale Porzio Birotti, che già l'aveva adottata, la volle con sé, nel piccolo harem che si era creato... E lei ne fu felicissima. Sì, felicissima, perché diventò «moglie» di un generale era il massimo cui potesse aspirare una ragazza indigena. Il suo destino fu certamente migliore di quello delle sue coetanee rimaste al villaggio».

A questo punto Montanelli si ferma e mi guarda perplesso. Poi: «Ma scusa, Arrigo, di cosa mi fai parlare? Tu sei venuto qui per rievocare con me la guerra d'Abissinia, mica le vicende sentimentali di Montanelli...». Già, è vero. Ma ho cambiato idea. Senti, Indro: lasciamo perdere la storia una volta tanto. Lasciamo ad altri il compito di rievocare il passaggio del Mareb, le imprese della «Gavina», i voli sulle ali della «Disperata», il siluramento di De Bono, il trionfo di Badoglio. Lasciamo perdere tutto questo. Aiutami invece, tu che c'eri, a ricostruire il clima. Fammì sentire l'odore del tempo...».

Per esempio, questa guerra, come fu sentita da voi giovani? C'era entusiasmo? «C'era, c'era. E come se c'era. E non solo fra i giovani. L'entusiasmo era generale. Ora possiamo raccontare quella che fu la nostra guerra. Ma c'era. Mussolini glielo, ma c'era. Mussolini

con quell'impresa ci stregò tutti. Non ti dimenticare che persino gli antifascisti ne furono coinvolti. E molti fuorusciti mandarono addirittura la loro fede quando ci fu la raccolta dell'oro alla patria. «Certo, è anche vero che il regime, avendo a disposizione tutti gli strumenti di propaganda, lavorò molto bene. Ma trovò il terreno fertile. Semmai, quello che non capimmo, quello che non capimmo neppure gli intellettuali di allora, fu che non era più l'epoca delle imprese coloniali: l'orologio del tempo si era messo a girare in un altro modo. Ma questo è il destino dell'Italia: saltiamo sempre per ultimi sul treno in corsa della storia».

D'accordo, c'era entusiasmo e il regime lo seppe sfruttare. Ma l'intero mondo civile condannò l'aggressione italiana all'Abissinia. Cinquantadue paesi ci inflissero le sanzioni. Lo sdegno delle grandi potenze avrebbe dovuto farvi riflettere... «Ma che sdegno! Gli sdegni fummo noi. Ma come? Francia e Inghilterra che avevano colonizzato con la forza mezzo mondo, ora gridavano allo scandalo perché l'Italia voleva prendersi una piccola fetta... Suvvia. Piuttosto c'è da dire che tutto quel can-can fece il gioco di Mussolini. Ci strinse tutti attorno a lui. Eppoi cosa furono in realtà quelle sanzioni? Una bufala. Le nostre navi che passa-

vano da Suez si rifornivano di nafta britannica. Noi stessi, per tutta la campagna, andammo con le carovane a Kartum a caricare il grano. E Kartum, nel Sudan, era un dominio britannico...».

Torniamo un momento al clima dell'epoca. E vero che ci furono molti volontari, ma non tutti si arruolarono per motivi ideali, era anche un modo per sfuggire alla disoccupazione. «Sì, c'erano anche quelli, ma anche per loro c'era l'illusione che la conquista dell'Abissinia significasse la terra, il lavoro. Tutte balle, d'accordo, ma questo lo abbiamo scoperto dopo. Torniamo al mio caso, a quelli della mia generazione e della mia condizione sociale. Le cause principali del nostro volontariato furono sostanzialmente due».

«La prima va ricercata — continua Montanelli — nell'ubriacatura nazionalistica, nella romantica ricerca del posto al sole e in tutta quella retorica con cui Mussolini non sommerso l'Italia. La seconda, la più importante, non è una motivazione ideale ma pratica, molto pratica: volevamo fare la guerra perché avevamo bisogno di medaglia. Tu forse non mi capirai, ma allora le medaglie erano molto importanti. Con una medaglia sul petto o una promozione sul campo, ottenevi una piccola ricchezza. Uno di tali prigionieri a Maria Margherita Bex. Ma c'è un altro punto, miglioravi la tua condi-

zione. Ma lo sai che un odontotecnico decorato al valore veniva subito promosso dentista?».

No, non lo sapevo, e ora capisco perché molti gerarchi facevano carte false per procurarsi una decorazione. Questo spiega l'arcano dei tanti eroi che affollavano l'Italia fascista. «Già», riprende Montanelli, «questa era la situazione. E noi, dico noi ventenni, che non avevamo fatto in tempo a combattere sul Carso, che non avevamo preso parte alle mazzette, che non avevamo partecipato a quella buffonata della marcia su Roma, noi, privi di medaglie, ci trovavamo tutte le strade sbarrate da individui magari con la testa vuota, ma col petto pieno di nastri».

«Questa è la verità, caro mio. E questa fu la molla principale che ci spinse in Abissinia. Volevamo anche noi le nostre medaglie. E le avevamo. Ma tante decorazioni furono distribuite per una guerra tanto facile e tanto breve. L'analisi, per quanto dissacrante, e vorrei dire montanelliana, mi sembra suggestiva. Però ci fu anche dell'altro».

«Sì, sì, ci fu anche dell'altro. Forse ho un po' esagerato. Noi giovani intellettuali avevamo anche altri motivi. Un miscuglio di motivazioni diverse che è sempre difficile analizzare. C'era anche, e forse questa è la terza causa della nostra adesione alla guerra, la voglia di ventr via da un'Italia angusta sempre più burocratizzata dalle liturgie del regime: le adunate, il batter di tacchi, il petto in fuori... Andammo laggiù anche per sfuggire a tutte queste bischerate. Ecco, per me, per noi, l'Abissinia rappresentò ciò che il West fu per gli americani: la nuova frontiera, l'avventura, ma anche un paese nuovo dove potevamo costruirci un'esistenza diversa».

Ma tutto questo non accadde... «No. Non accadde. Anche laggiù arrivammo subito i gerarchi trionfanti e buffoni. Per giunta lui, Mussolini, finì per perdere la testa. Ubriciato dal boato della folla plaudente, osannato, incensato, turbato, impazzì del tutto. Divenne sempre più «romano» la sua retorica raggiunse livelli barocchi e fu il trionfo delle bischerate alla Stora. Noi che non eravamo andati laggiù per questo, ci sentimmo traditi. E per quanto mi riguarda fu il divorzio».

Arrigo Petacco

Sopra, una cartolina sulla guerra d'Africa (da «Storia illustrata»).

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

India senza fine

Una versione tradotta e romanizzata del celebre «Mahabharata» poema epico di ben 110 mila versi, simbolo di una cultura

L'aneddoto è riferito a Benedetto Croce, ma probabilmente è un'invenzione giornalistica, anche se va bene per qualunque incallito bibliofilo. Una delle figlie del filosofo avrebbe pregato il padre di donare un libro della sua famosa biblioteca, una setta simbolica, un semplice doppiopio, a una parente che andava sposa a un letterato di provincia amatissimo delle vecchie edizioni: sarebbe stata una specie di patente di nobiltà. Benedetto Croce rovistò a lungo tra gli scaffali della biblioteca di Palazzo Filomarino, nella sua collezione personale, ricca di decine di migliaia di pezzi per concludere sconsolato: «Un libro così brutto, da poterlo regalare a cuor leggero, nella mia biblioteca non c'è».

Fatte le debite e abissali proporzioni, pure a chi scrive capitano simili sollecitazioni: «Dai un libro sulla prima guerra mondiale a quell'antiquario di Treviso che ti ha spedito per le feste delle bottiglie di Cartizze». Un libro di economia politica per una laureanda di Grado. Viene a trovarci un bambino così carino... Tira fuori qualche suo vecchio libro, di quelli che acquistasti già da ragazzo...».

È una parola: magari avessi i miei libri da ragazzo! Bene o male sarebbero prime edizioni di un certo pregio: niente sparisce come libri e giochi infantili. Non a caso, uno dei libri più preziosi, sul mercato antiquario, resta la prima edizione del «Pinocchio» di Carlo Collodi, edita a Firenze, da Felice Paggi, nel 1883. Negli scaffali più alti, nascosti in seconda e terza fila, possono ancora un paio di libretti acquistati da giovanissimo negli ultimi anni della seconda guerra mondiale. I prezzi erano — o ci sembravano — alle stelle, solo le copertine dei libri non potevano essere ritoccate di più del 10 per cento.

Insomma, un libro corrente, costava — a trovarlo — meno



di un nuovo. Salta fuori una broccia giallina e oro sbiadita, un paesaggio orientale, stilizzato come in una miniatura, con da una parte il saggio Bisma dormiente su un letto di frecce da fare invidia a San Sebastiano, dall'altra la dea Kali, e in mezzo, stilizzato, l'albero della vita.

Brossura in 16° (cm 19,5x13), pagine 388, prezzo di copertina — vecchio di 45 anni — lire 15 (ritoccato a causa della guerra a 16,50; oggi varrà almeno cento o duecento volte di più). Il frontespizio recita: «Enrico Pappacena / La fine del Barata / (Romanzo epico) / Illustrazioni originali di E. Anichini / Casa editrice Marzocco / Firenze». Il «colophon» indica come il libro fosse

vissuto, quindi, più di Matusalemme.

Poema immenso, il «Mahabharata» o «Storia della grande lotta fra i Bharata», scritto in sanscrito, in 110 mila lunghi versi che corrisponderebbero come misura metrica a 440 mila nostri ottari, diviso in 18 libri di diversa grandezza. Il più vasto affresco poetico concepito dall'umanità.

Il «Mahabharata» compendia il sapere sacro e profano dell'India. Molti studiosi locali ripetono: «Tutto ciò che non è scritto nel grande poema epico per noi indiani non esiste». Se ne possono isolare vari filoni narrativi, nella sua riduzione drammaturgica (firmata dal regista inglese Peter Brook, il «Mahabharata» ha inaugurato il 7 luglio il festival di Avignone, e in settembre è stato rappresentato a Prato, in uno spettacolo della durata di sette ore), ha scelto le vicende legittime alla fine dei Bharata.

Gandari, promessa sposa a un re, fece un voto: bendarsi gli occhi per sentirsi uguale al suo compagno. Comosso da tanta dedizione, un santo bramino le promise cento figli. Gandari partì una massa informe che il santo tagliò in cento pezzi: ne nacquero altrettanti bellissimi bambini che furono i Kaurava. L'altra sorella di Gandari, Kunti, ebbe da tre dei altrettanti figli, i Pandava. Fatalmente i Kaurava e i Pandava divennero nemici e la guerra dilaniò l'India per secoli. Questo è il tema centrale del «Mahabharata», l'«Iliade» indiana.

Leggiamo un po' della versione italiana, sotto forma di romanzo, della fine degli anni Trenta: «Limpidi corrono le acque del fiume Yamuna, e quasi parallele, nel corso superiore, alle acque giallastre del Gange, in cui si verseranno (...). Da poco aveva sposato una bella principessa un re, che aveva però una macchia sulla coscienza. Perché si potesse lavare di quella macchia, un venerando sacerdote gli diede ordine di prender parte a una grossa e difficile partita di caccia (...).

«Una sera, sposato e affittato, mentre il sole tramontava, il docile e coraggioso monarca si diede a pensare alla giovane e bella sua sposa lontana. Un desiderio forte lo invase di rividerla, di abbracciarla, di baciarla, ma era tanto lontano...».

Un falco porta all'amata una foglia con un bacio appassionato del re e da questo messaggio d'amore nasce tutta una dinastia di principi ricchi di ogni pregio e virtù. Tra i quali Viasa, «il saggio dei saggi».

«Sin da piccolo, si solleva spontaneamente al cospetto di una disciplina di vita. Si isola, traendo i suoi giorni in un eremo selvaggio, lontano da ogni consorzio di uomini. Si nutre con pochi sorsi d'acqua, con qualche radice, con qualche frutto: quanto bastasse minimamente a sorreggere il corpo (...).

«Viasa dormiva pochissimo. La maggior parte del suo tempo era spesa in immobilità, in concentrazione devota. In tal modo, egli nutreva la coppa del proprio essere dalle passioni che riempiono gli uomini inferiori, tersa e capace la prestava alle sublimi entità spirituali dell'universo, che la riempivano di verità».

Insomma, alla fine, bastò che Viasa, come Dio, pensasse a una determinata cosa o avvenimento, che questi nascesse dal nulla. Così inventò la lingua dell'India, il sanscrito, la poesia, la musica, la danza, l'architettura, la scultura, ecc. Ovviamente Viasa non poteva essere considerato un uomo normale: la lingua ascesa e l'esercizio creativo lo avevano trasfigurato. «Bellissimo per chi avesse saputo intendere il valore della sua trasfigurazione, riusciva, invece, spaventoso per la massa o cerchia ordinaria degli uomini, più ancora per le donne comuni. Si rimaneva come fulminati ad avvicinarsi. Il suo aspetto terrificava».

Il miracolo figlio di Satyavati e di Parashara, Viasa, compose il più sterminato poema di tutta l'umanità, il «Mahabharata», tramandato a memoria e via via accresciuto da generazioni e generazioni di poeti indiani.

Sergio Brossi

Sopra, due illustrazioni di Edo Artichini.

Taccuino

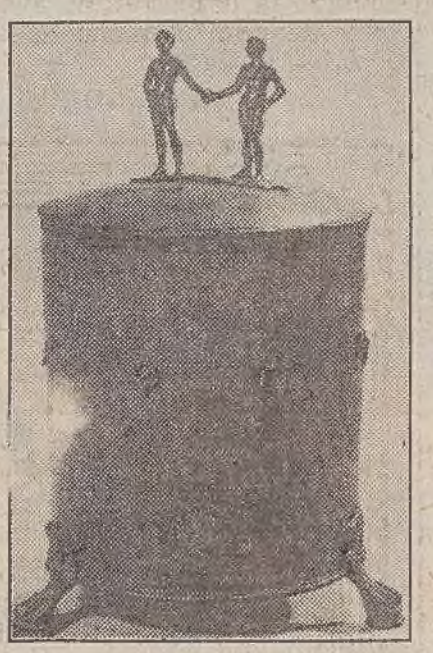
Antichi profumi

ROMA — Il ministero degli affari esteri, aderendo alle richieste formulate da diverse città europee e asiatiche, ha dato incarico all'Istituto per le tecnologie applicate ai beni culturali, presso il Consiglio nazionale delle ricerche, di realizzare una mostra itinerante, che si è inaugurata in questi giorni a Roma, per divulgare a livello internazionale i risultati conseguiti dalla ricerca italiana nel campo dell'archeologia sperimentale.

Si tratta di una selezione del materiale archeologico e di laboratorio. Il prof. Giuseppe Donato e i suoi collaboratori del Cnr, negli studi preliminari per la ricostruzione dei profumi dell'antichità, hanno concentrato il proprio interesse sul periodo che va dal I secolo avanti Cristo al I secolo dopo Cristo. Si è riusciti a stabilire che i prodotti vegetali di base, che servivano all'estrazione delle sostanze odorose, giungevano a Roma da lontani paesi, quali la Cina, l'India, l'isola di Ceylon, oltre che dalla Scitia, dall'Inghilterra e da altri paesi mediterranei.

Trovati sui luoghi i prodotti, è stata condotta una ricerca per stabilire il metodo migliore per ottenere sostanze identiche alle originali. Secondo i canoni dell'archeologia sperimentale, sono state utilizzate le antiche tecniche profumiere, come la macerazione a lunga e media temperatura delle parti vegetali prescelte. Poi sono state macerate, quindi filtrate, le essenze, filtrate, e il filtrato è stato miscelato con altro prodotto ottenuto con la stessa procedura che serviva alla realizzazione degli unguenti, come dai ricettari di Plinio e di Dioscoride, il medico di Alessandria.

Nessuna più laboriosa è stata la ricerca per l'individuazione delle sostanze organiche, presenti nei campioni prelevati nella famosa «officina di Cleopatra» sulle rive del Mar Morto. L'«officina» fu costruita da



Erode il Grande, ed è stata scoperta in questi ultimi anni dal prof. Mordechai Gichon. Il Laboratorio è stato ritrovato in buono stato di conservazione con nove ambienti, uno dei quali era adibito a sala d'attesa per i clienti. Nelle altre stanze avevano trovato collocazione due mulini rotanti per la triturazione dei prodotti, due grandi vasche per la macerazione, due forni e un focolare per la preparazione finale degli unguenti.

Nel laboratorio inoltre venivano lavorati il fango nero bituminoso del Mar Morto (per questo Plinio lo chiamò con il nome di «Asphaltite»), particolari sali e tutta una serie di vegetali. La pianta più importante era quella da cui veniva estratto il noto «balsamo di Giudea», utilizzato a scopi cosmetici e medicamentosi, introdotto in Israele dalla regina di Saba, che lo donò a Salomone.

La mostra si trasferirà entro l'anno a Berlino, Amsterdam, Seul, Kuala Lumpur, Hong Kong, Parigi. L'iniziativa, il cui nome è quello di «Aphrodite's Scents» («Profumi di Afrodite»), ha un alto valore culturale e scientifico.

Piero Longardi

Sopra, portapropaganda in bronzo del XVIII sec. a. C.

UN CONTRIBUTO ALLA DIFESA DEI DIRITTI DELL'UOMO

Prigionieri per le proprie idee

Dal Bollettino di Amnesty International pubblichiamo l'elenco delle persone di cui l'associazione si è interessata durante il 1984: che fine hanno fatto?

ASIA — C'erano diciassette prigionieri del mese nel 1984. Otto sono stati liberati, uno è morto in detenzione e un altro è fuggito. Shukrullah Kohgadal e il dott. Osman Rustar, professori universitari, in Afghanistan: Osman Rustar fu condannato a dieci anni di prigione e Shukrullah Kohgadal a sette nel luglio 1983 per «attività controrivoluzionarie» e costituzione di associazione illegale. Furono arrestati dopo aver espresso la loro inquietudine su alcuni aspetti della politica culturale attuata dal governo. Sono ancora in prigione.

Golan Mazed, giornalista, Bangladesh: fu condannato nell'agosto 1983 a tre anni di carcere con lavori forzati per aver pubblicato articoli considerati critici nei confronti del governo. Fu rilasciato nell'aprile del 1984, ma morì poco dopo.

Fu Shenqi, ex operaio, Cina: direttore di due pubblicazioni non ufficiali, membro del «movimento per la democrazia» fu arrestato nell'aprile del 1981 nel corso di un'ondata di arresti di persone che avevano svolto una campagna per la democrazia e i diritti umani. È ancora detenuto a Shanghai.

Pudjo Prasetyo, ex ingegnere navale, Indonesia: membro del partito comunista indonesiano, fu condannato all'ergastolo nell'aprile del 1979 con l'accusa di sovversivismo in relazione a un tentativo di colpo di stato verificatosi nell'ottobre del 1965. Fu arrestato, con migliaia di altre persone, e tenuto in prigione per dodici anni prima di essere processato; è tuttora in carcere.

Soh Joon-Shik e Soh Sung, studenti, Repubblica di Corea: entrambi i fratelli furono condannati nel 1971, Soh

Ogni mese milioni di persone in tutto il mondo leggono notizie di uomini e donne i cui casi sono stati noti da A.I. nelle sue campagne per i prigionieri del mese. Questi casi sono pubblicati in più di cinquanta quotidiani o settimanali, e sulla pagina dedicata alla campagna per i prigionieri del mese nel notiziario di A.I., oltre che in pubblicazioni curate dalle sezioni nazionali. Quarantadue uomini e donne furono segnalati come prigionieri del mese nel 1984, appena una piccola parte delle migliaia di prigionieri di coscienza incarcerati a causa del loro credo politico o religioso, del colore, del sesso, dell'origine etnica o della lingua. Nessuno di loro è stato arrestato per aver compiuto o istigato atti di violenza, e la loro detenzione costituisce una violazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo adottata dalle Nazioni Unite.

Migliaia di persone si dimostrano sensibili all'invito di Amnesty indirizzando appelli ai vari governi per il rilascio di questi prigionieri. Molti non sanno mai cos'è accaduto ai prigionieri in favore dei quali hanno inviato lettere; ma talvolta A.I. apprende da un detenuto che è stato rilasciato. Uno di tali prigionieri è Maria Margherita Bex. Ma c'è un altro punto, miglioravi la tua condizione, di spiegare.

Sung all'ergastolo, Soh Joon-Shik a sette anni, per aver violato le leggi sulla sicurezza nazionale e anticomunista. A.I. ritiene che essi siano stati arrestati per aver partecipato a dimostrazioni studentesche tenutesi per protestare contro le elezioni presidenziali, nell'aprile del 1971. Entrambi sono ancora in prigione; la condanna di Soh Joon-Shik è scaduta nel maggio 1978, ma da allora è detenuto in base a ordini di carcerazione preventiva della durata di due anni.

Crispin Beltran, leader sindacale, Filippine: in seguito all'arresto avvenuto nell'agosto del 1982, dopo che aveva svolto un'intensa attività sindacale, fu accusato di cospirazione a fini di rivolta. Fugì di prigione nel novembre 1984, mentre era in attesa di un'udienza, e si crede che sia nascosto. Dopo la fuga scrisse una lettera aperta al giudice per lamentare l'ingiustizia della propria carcerazione e i ritardi della procedura legale.

Tiao (principe) Souk Bouavongs, ex membro del parla-

mento, Laos: morì dopo dieci anni di prigione trascorsi senza imputazioni precise né processo, accusato di coinvolgimento in un tentativo di rovesciare il governo. L'accusa non fu provata; aveva 81 anni e si sapeva che era in cattive condizioni di salute da qualche tempo.

Sheikh Sohail Ahmed, Shal-nawaz Bhatti, Majeed Malik, Shoab Mir, Nawaz Rabhani, Riaz Raja, membri del Partito del popolo pakistano. Pakistan: furono condannati nell'ottobre 1982 a sette anni di carcere per aver prodotto e distribuito materiale critico nei confronti del governo e teso a favorire il PPP. Tutti e sei sono stati liberati tra il maggio e il giugno del 1984.

Wong Yung Huat, ex bracciano in una piantagione di caucci, Malaysia: fu arrestato nell'aprile del 1972 e si dice sia stato accusato di coinvolgimento in gruppi sovversivi, cosa che egli ha negato. È detenuto da oltre tredici anni senza accuse o processo in base alla legge sulla sicurezza interna.

Hoang Cam, poeta, Vietnam: era detenuto dall'agosto 1982 per aver avuto «legami culturali con stranieri». Secondo le informazioni, egli chiese a una vietnamita emigrata che si trovava in visita ad Hanoi di portare alcuni poemi inediti a sua figlia, che viveva negli Usa. L'emigrato fu perquisito all'aeroporto e i poemi confiscati. Il detenuto è stato rilasciato nel corso del 1984.

EUROPA — Due dei sette prigionieri del mese nel 1984 sono stati rilasciati. Ivan Jirous, studioso di storia dell'arte, Cecoslovacchia: fu condannato nel luglio 1982 per «violazione della legge» dopo essere stato accusato di aver pubblicato e distribuito un giornale non ufficiale che si diceva contenesse argomenti «antisociali». Fu rilasciato allo scadere della condanna a tre anni e mezzo il 10 maggio 1985, ed è attualmente soggetto a due anni di sorveglianza preventiva.

Thomas Kretschmer, ex studente di teologia, G.D.R.: fu condannato nell'ottobre 1982 a due anni e sei mesi di prigione per «intralcio all'attività pubblica e sociale» e «pubblica diffamazione», a causa del possesso di simboli incoraggiati dal sindacato polacco indipendente Solidarnosc. È tuttora in carcere.

Dragos Oloieru, ex insegnante, Romania: fu condannato nel gennaio 1982 a otto anni di carcere per «propaganda contro lo stato socialista». Aveva scritto ad associazioni umanitarie lamentando il modo in cui era stato trattato dai suoi superiori e dalle autorità. Le accuse si basarono su una delle lettere, divulgata da una radio straniera. E ancora in prigione e si dice che

soffre di epatite cronica. Radu Filipescu, ingegnere elettronico, Romania: fu arrestato nel maggio 1983 mentre stava distribuendo volantini che — a quanto si sa — rivolgevano un appello ai cittadini di Bucarest per che domandassero la sostituzione del presidente. Fu condannato a dieci anni di prigione per propaganda antistatale ed è tuttora detenuto.

Suleyman Yasar, insegnante, Turchia: fu condannato nel dicembre 1981 a otto anni di carcere, seguito da due anni e otto mesi di esilio interno e fu interdetto a vita dall'insegnamento per la sua attività nel Tob-Der, l'associazione degli insegnanti turchi. È ancora in prigione.

Zoryan Popadyuk, studente di filologia, Urss: accusato di appartenere a un gruppo non ufficiale che sollecitava un referendum sull'appartenenza dell'Ucraina all'Unione Sovietica, fu condannato nel 1973 a sette anni di carcere seguiti da cinque anni di esilio interno per «agitazione e propaganda antisovietica». Nel 1982, due anni dopo l'inizio dell'esilio, fu ulteriormente condannato a quindici anni di prigione ed esilio interno per la medesima accusa. È tuttora detenuto e A.I. è preoccupata per la sua salute.

Emrush Saljevis, venditore ambulante, Jugoslavia: il prigioniero, di origine albanese, fu condannato nel febbraio 1982 a cinque anni di carcere per «propaganda ostile». Fu rilasciato quando la presidenza federale della Jugoslavia concesse un'amnistia ad alcuni prigionieri il 6 maggio 1985, per commemorare la fine della seconda guerra mondiale.

(1. - continua)

ESTERI

RIDOTTA AFFLUENZA ALLE URNE DOPO L'APPELLO DI SOLIDARNOSC ALL'ASTENSIONISMO

Voto dei polacchi rassegnati all'esito voluto dal governo

Unica novità un maggior numero di seggi riservati agli «indipendenti»

VARSAVIA — I polacchi ieri hanno votato. Hanno votato come in tutti i paesi dell'Est, sapendo in anticipo chi avrebbe vinto, con che percentuale e con quanti seggi. Eppure non hanno votato tutti. Hanno smentito la prassi che vuole alle urne il 99,9 per cento degli elettori.

Dalle prime segnalazioni, trasmesse da fonti di Solidarnosc, pare che soprattutto a Varsavia e nelle città baltiche, la percentuale sia rimasta bassa, dieci-quindici per cento sino a mezzogiorno.

«Se continua così alla fine non supererà il cinquanta», ha affermato Lech Walesa. Completamente diverse, ovviamente, le informazioni del portavoce del governo Urban: alle 15 avevano votato due polacchi su tre, poche le isole nere, fra cui Danzica, dove si è svolta anche una manifestazione opera di «provocatori».

Il partito comunista e i partiti che lo fiancheggiavano nel Fronte nazionale occupavano, come per il passato, tutti i seggi del futuro Sejm, parlamento, meno 74. Infatti, settantaquattro sono gli «indipendenti», anch'essi di gradimento del partito comunista, e la loro presenza ha una funzione puramente di facciata: vuole indicare che nella Polonia del dopo-Solidarnosc non c'è bisogno di tessera per diventare deputato. Gli indipendenti erano 50. Sono stati portati a 74, riducendo i posti spettanti al Poup, nel quadro della «operazione simpatizzanti» voluta dal generale Jaruzelski, capo del partito e del governo.

Così stando le cose, ci si può domandare perché i molti giornalisti stranieri, ospiti di una Varsavia infernale, si interessino tanto all'avvenimento. La risposta non ha nulla a che fare con le caratteristiche storiche delle elezioni, le prime dopo la nascita e la morte del primo sindacato indipendente sorto in un paese del socialismo reale. No. Il mondo guarda alla Polonia,

come dice Rakowski, vice primo ministro, per sapere sino a che punto essa è stata normalizzata. E per saperlo ci vuole un dato, l'unico incerto in una consultazione in cui è stato deciso tutto prima: l'affluenza alle urne. Oggi si avrà quello ufficiale. Nei prossimi giorni quello orientativo e alternativo di Solidarnosc.

Dalla clandestinità Solidarnosc ha invitato al boicottaggio Lech Walesa afferma che non c'è nulla da scegliere e che è meglio rimanere a casa. La Chiesa cattolica, seppure astenendosi da appelli espliciti, è sulle stesse posizioni. Non è un caso se il Primate cardinale Glemp, è partito per Roma pochi giorni fa. Volanti ciclostilati parlano di truf-

fa. Ne sono stati sequestrati diversi in tutta la città. La polizia ha effettuato retate di oppositori.

A Varsavia anche ieri sono stati trattenuti per interrogatori tre esponenti del disciolto sindacato Libero, Onyeskiwicz, Romaszewski e Kuron. I tre avevano annunciato l'intenzione di contrapporre le loro informazioni a quelle del regime sulla partecipazione elettorale. Per la serata era annunciato un corteo di ex internati nei campi di concentramento dell'inverno della legge marziale.

Solidarnosc contesta in anticipo le cifre ufficiali, affermando che saranno gonfiate. Ha organizzato una propria indagine campione: migliaia

di simpatizzanti valuteranno approssimativamente quanti sono entrati nei seggi.

Ieri il portavoce del governo, Urban, in un'affollata conferenza stampa, ha annunciato: il 75 per cento degli elettori si sono registrati, nelle ultime settimane, nelle apposite liste. Senza registrazione non si può votare. Il voto in Polonia non è obbligatorio. Ma molti lo esprimono lo stesso. Temono di rimanere segnati e di essere poi discriminati nella richiesta del passaporto o di un posto nei soggiorni estivi o nell'assegnazione di gratifiche, di concimi e antiparassitari per l'agricoltura.

Così anche ieri a Varsavia la gente entrava nei seggi, prendeva la scheda, la piegava in

quattro se già non era piegata e l'infilava nell'urna. Quasi sempre senza segni. Il che comporta che dei due candidati del partito, risulta automaticamente eletto quello indicato al primo posto. La doppia candidatura fa parte delle novità volute da Jaruzelski per scuotere l'apatia.

Il generale si attende una conferma del suo corso restauratore, la riapertura dei crediti occidentali e la fine delle sanzioni imposte dall'America alla proclamazione della legge marziale. La conferma potrebbe venire solo da un'affluenza non inferiore al 75 per cento, vale a dire pari a quella annunciata l'anno scorso per le amministrative.

Cesare De Carlo

IL CONGRESSO DI TOLOSA APPROVA LA MOZIONE DI «SINTESI»

Pieno recupero di Rocard Ricucitura nel Ps francese

Punta alle presidenziali del 1988 il leader che ha cessato la dissidenza



Tolosa — I tre protagonisti del convegno socialista uniti alla conclusione dei lavori: da sinistra, Michel Rocard, il segretario Lionel Jospin e il premier Fabius (Tel. Afp)

TOLOSA — Un Michel Rocard disteso, sicuro di sé, sorridente, molto diverso dall'uomo che aveva nervosamente difeso le sue posizioni in apertura del congresso, venerdì scorso ha salutato ieri l'adozione della mozione «di sintesi» (il voto è stato all'unanimità, meno una astensione) che ha sancito il suo recupero alla linea unitaria pronunciando un discorso da vero leader.

Il congresso di Tolosa segna la fine di una rottura cominciata sei anni fa, al congresso di Metz, quando Rocard si oppose apertamente a Mitterrand.

Ma se la «sintesi» è stata realizzata sulla base della mozione di maggioranza, Rocard sembra, in verità, il grande vincitore del congresso, anzitutto perché il dibattito si è sviluppato in funzione delle sue tesi, e molte delle sue idee sono state inserite nel testo finale.

«Non vi sono più oggi due socialismi, l'uno di governo, l'altro di opposizione. L'uno di gestione, l'altro di utopia», egli ha detto «uno che obbedisce alle costrizioni del presente, l'altro condannato alla mancanza di realismo».

In quattro anni di esperienza di governo, la corrente mitterrandiana aveva dovuto certamente fare i conti con la realtà. Ma solo in questo congresso di Tolosa il dibattito provocato dai minoritari ha consentito di avanzare con più chiarezza verso la «sintesi» fra il progetto socialista e i problemi della gestione di governo, verso un vero rinnovamento quindi del partito.

I contrasti di fondo restano, o almeno due approcci diversi. Il segretario nazionale del partito, Lionel Jospin, ha deploreato, nel discorso di chiusura, che Rocard, una volta realizzato l'accordo, abbia ugualmente ritenuto nel suo discorso di dover «insistere sui punti particolari della sua analisi».

«Si parla di matrimonio di ragione, ma i socialisti sono per la ragione, anche se sperano sempre nello slancio», ha avvertito il relatore della mozione «di sintesi». Rocard ha detto che «la sintesi non è stata facile», ma «risponde a un'attesa della ragione come del cuore dei militanti».

Rocard, che era stato accusato nei giorni scorsi di voler fare del Ps «un partito democratico di tipo americano», ha affermato con forza che in vista delle legislative del prossimo marzo bisogna «convincere i francesi che l'avvenire dipende da un progetto di cui solo i socialisti sono portatori».

Il Ps, in realtà, ha bisogno di Rocard per affrontare una campagna elettorale che si preannuncia difficile. Rocard ha bisogno del Ps per portare avanti la sua battaglia per le presidenziali del 1988.

E anche per affermare le tesi che da anni va elaborando sul «progetto socialista» in una società di trasformazione. Una società, per esempio — ha ribadito ieri — nella quale «occorre ridefinire il ruolo dello stato, per assicurarli una maggiore efficacia, non come produttore, ma come regolatore della vita economica e sociale, a favore dell'autonomia e l'iniziativa dei partner sociali».

■ SUD AFRICA — Il leader dell'opposizione parlamentare bianca sudafricana, Frederick van Zyl Slabbert, ha affermato che vi è «una possibilità di dialogo con il Congresso nazionale africano (Anc), per ora fuorilegge in Sudafrica».

■ NATTA — Alessandro Natta, segretario generale del Partito Comunista italiano è giunto a Pechino per una visita di una settimana in Cina.

Il triste anniversario della scomparsa della dolce e cara

Carmela Parenzan nata Asciku

Il marito La ricorda con affetto e rimpianto assieme a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Trieste, 14 ottobre 1985

14/10/1981 14/10/1985

In ricordo di

Carlo de Walderstein

nel quarto anniversario della scomparsa.

UCCIO

Trieste, 14 ottobre 1985

XII ANNIVERSARIO

Gastone Galvani

La moglie ANDREINA Lo ricorda con affetto e con l'amore di sempre.

Trieste, 14 ottobre 1985

ENZA ricorda la sua adorata mamma

Lidia De Cola

nel primo anniversario della scomparsa.

Trieste, 14 ottobre 1985

X ANNIVERSARIO

Nino Kulla

I Tuoi cari con immutato rimpianto.

Famiglia KULLA

Trieste, 14 ottobre 1985

ISRAELE E STATI UNITI FIANCO A FIANCO NELLA LOTTA AL TERRORISMO

Peres da Reagan con più fiducia «L'Olp si è ormai smascherata»

GERUSALEMME — Israele ritiene che i recenti eventi terroristici in Medio Oriente abbiano definitivamente messo l'Olp «al di fuori del processo di pace», e abbiano posto in luce il «vero volto» e il «bluff» di questa organizzazione.

Tale valutazione è stata ribadita ieri a Gerusalemme da fonti autorevoli, illustrando gli scopi del viaggio che il primo ministro Shimon Peres compirà domani negli Stati Uniti, «in un momento in cui le nostre relazioni sono molto strette e cordiali».

Sulla necessità di lottare contro il terrorismo, hanno detto le fonti, «è lecito affermare che Israele e Stati Uniti hanno la stessa convinzione».

«Non saremo sorpresi — hanno poi affermato — se un processo di riesame critico (dell'Olp e del suo ruolo nel processo di pace) comincerà in varie capitali che, fino a due settimane fa, avevano una po-

sizione diversa. Nelle conversazioni che Peres avrà a Washington col Presidente Reagan e altri esponenti della sua amministrazione verrà discusso estesamente il processo di pace e non viene esclusa la possibilità che il capo del governo israeliano intenda avanzare nuove idee o suggerimenti per favorire la ripresa».

Peres, dicono le fonti, è convinto che Re Hussein di Giordania sia tuttora fortemente interessato a riattivare il processo di pace e «si può supporre che quanto è avvenuto in questi giorni a proposito dell'Olp possa avere un impatto sulla sua valutazione nei confronti di questa organizzazione».

Peres, dal canto suo, intende ribadire l'interesse di Israele a un negoziato di pace diretto con una delegazione giordano-palestinese, senza la partecipazione dell'Olp. Altro argomento in discus-

sione a Washington sarà la necessità di rafforzare le relazioni tra Egitto e Israele. A Gerusalemme non si nasconde di «essere preoccupati» per le dimostrazioni antisraeliane e antiamericane di sabato al Cairo.

Al riguardo, le fonti hanno riferito che il Presidente egiziano Hosni Mubarak ha inviato un messaggio verbale al premier Peres per assicurargli che l'Egitto considera l'esistenza di sette israeliani nel Sinai, otto giorni fa, con «non minore gravità di quella di altri paesi».

A proposito della decisione del governo inglese di ricevere a Londra, nell'ambito di una delegazione giordano-palestinese, anche Mohammed Milhem e il pescoco anglicano Elias Khoury, che sono membri del direttivo dell'Olp, le fonti hanno detto che i recenti eventi dovrebbero ora rendere il riavvicinamento britannico all'Olp molto

più difficile. Al ritorno dagli Stati Uniti, Peres si fermerà un giorno in Francia, dove sarà ospite a pranzo del Presidente Mitterrand e avrà un colloquio col primo ministro Laurent Fabius.

Da registrare intanto un'opinione autorevole sul ruolo dell'Olp. «Arafat è la carta perdente nel Medio Oriente e i governanti italiani non se ne sono ancora resi conto», è quanto sostiene Amos Perlmutter, considerato a Washington uno dei massimi esperti di Medio Oriente. Egli compie ricerche per il governo, mantiene una cattedra alla John Hopkins University e dirige la rivista «Strategic Studies».

«Arafat — prosegue l'esperto americano — in un'intervista a un settimanale italiano — ha perduto il controllo della situazione all'interno dell'Olp e ora i gruppi palestinesi obbediscono a Siria,

Iraq, Libia e altri paesi. Nonostante ciò, Arafat ha molti amici sia in Italia che in altri paesi europei. Perlmutter lo spiega con gli «enormi interessi economici dell'Olp in parecchi paesi».

«Controlla banche in Inghilterra e in Svizzera, presta soldi, dirige traffici, compreso quello delle armi, ricatta, quando è necessario, politici e industriali. Oggi l'Olp è una delle più ricche organizzazioni del mondo, amministrando almeno cinque miliardi di dollari, e gli assegni sono dello stesso Arafat. È possibile quindi — dice Perlmutter — che anche in Italia, come in Gran Bretagna e altrove, l'Olp si sia comprata amicizie influenti».

«Gli americani vedono — con preoccupazione — il rapporto fra Italia e Olp in quanto «inquina i rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti. La politica italiana verso l'Olp e gli arabi in genere — aggiunge l'esperto americano — è considerata quanto meno di parte e non si riesce neanche a capire, fra noi, perché i governanti italiani insistano in questa direzione».

Secondo Perlmutter «tanto Craxi quanto Andreotti sono circondati da cattivi consiglieri, altrimenti cambierebbero politica». Una politica che «sta provocando danni, oltre che apparire inutile». «Ne vanno di mezzo, oltretutto, le relazioni con Israele che, invece, nei confronti dell'Italia ha molti meriti sconosciuti al pubblico, come per esempio quello di averla aiutata a sradicare il terrorismo», attraverso le informazioni avute «dai brigatisti rossi catturati in Libano dai soldati di Israele». «L'Olp ha sempre fornito armi e addestramento ai terroristi italiani e in altri paesi».

In sostanza — conclude Perlmutter — «gli israeliani si sentono mal ripagati dai governi italiani e Craxi sta mettendo in difficoltà Peres».

■ SUD AFRICA — Il leader dell'opposizione parlamentare bianca sudafricana, Frederick van Zyl Slabbert, ha affermato che vi è «una possibilità di dialogo con il Congresso nazionale africano (Anc), per ora fuorilegge in Sudafrica».

■ NATTA — Alessandro Natta, segretario generale del Partito Comunista italiano è giunto a Pechino per una visita di una settimana in Cina.

Premiato a Francoforte



BONN — Il sindaco di Gerusalemme, Teddy Kollek (74 anni, a destra nella foto) ha ritirato ieri nella Paulskirche di Francoforte al premio del presidente tedesco Richard von Weizsäcker. Il premio della pace dei liberali tedeschi, assegnatogli per l'impegno decennale a favore della convivenza di israeliani.

Il premio viene consegnato ogni anno durante la Buchmesse di Francoforte (fiera inter-

nazionale del libro). L'appannaggio di 25 mila marchi sarà usato per promuovere incontri tra giovani arabi e israeliani a Gerusalemme.

Kollek ha ammesso di avere esitato un momento ad accettare l'onorificenza a causa del «terribile passato» della Germania, ma di avere tenuto presente gli sforzi che molti tedeschi da anni portano avanti per la riappacificazione con Israele.

(Telefoto Dpa)

TENTATIVO DI SPIONAGGIO SVENTATO DA UN MILITARE USA

Tre diplomatici di Mosca espulsi da Berlino Ovest

BERLINO — Tre diplomatici sovietici a Berlino Ovest, sospettati di spionaggio a danno dell'esercito statunitense, sono stati espulsi da Berlino Ovest e rinviiati nel settore Est dell'ex capitale tedesca. Secondo quanto si è appreso da un primo breve comunicato della polizia di Berlino Ovest i tre erano stati arrestati venerdì dalle forze alleate, sono stati espulsi dopo l'accertamento delle loro identità e del loro status di diplomatico. Non sono stati rivelati né i loro nomi né il compito ufficiale che essi

svolgevano. L'espulsione è avvenuta sulla base degli accordi quadripartiti in vigore a Berlino Ovest. I tre diplomatici avevano cercato di indurre un militare americano a fornire loro informazioni sugli impianti radio segreti che gli Stati Uniti hanno installato sulla collina berlinese denominata Teufelsberg.

Lo si è appreso ieri da fonti militari occidentali che hanno chiesto di non essere indicate, mentre il comando statunitense di Berlino si è rifiutato di fornire qualsiasi particola-

re sull'accaduto.

L'arresto, secondo le stesse fonti, è avvenuto nel settore francese di Berlino Ovest dove il soldato americano aveva dato appuntamento ai tre diplomatici sovietici dopo aver informato i propri superiori del loro tentativo.

Il comando americano si era limitato sabato ad annunciare l'arresto e ad annunciarne la riconsegna dei tre, alle autorità sovietiche di Berlino Est. La polizia tedesca non ha avuto alcuna parte nella vicenda.

Un caso di spionaggio identico a quello di venerdì si ebbe nel dicembre del 1981. Tre diplomatici e un ufficiale sovietico presero contatto con un militare statunitense per ottenere informazioni sul Teufelsberg. I servizi di sicurezza occidentali, avvertiti dal militare, arrestarono i quattro che si erano presentati all'appuntamento in una stazione della metropolitana.

Ginevra: voto xenofobo

GINEVRA — Il partito di estrema destra xenofobo «Vigilance» ha registrato ieri un vistoso successo alle elezioni cantonali di Ginevra passando da 7 a 19 seggi sui 100 del Gran consiglio (il Parlamento locale) eguagliando in percentuale i risultati del Partito liberale (19,1 per cento) che, per tradizione, costituisce il maggiore partito insieme a quello socialista.

La nuova fiammata di violenza, con il pretesto, questa volta, della contestazione nucleare, segue la lunga serie di episodi di guerriglia urbana inscenati all'insegna dell'«antiazionismo», dopo la morte accidentale di un dimostrante a Francoforte.

AUTONOMI E PUNK SCATENATI DOPO UNA PROTESTA ANTI-NUCLEARE

Violenza di estremisti a Monaco



Monaco — Un'immagine degli scontri tra forze dell'ordine ed estremisti

MONACO — Violenti scontri, sabato sera nel quartiere di Haidhausen tra polizia e teppisti (punk e gruppi autonomi) dopo una marcia di protesta di ecologisti contro la costruzione di un impianto per la lavorazione di scorie radioattive nella località di Wackersdorf.

Secondo la polizia, almeno 27 mila persone hanno partecipato alla marcia, dopo la quale si è sviluppata la protesta violenta degli ultra, fronteggiata da tremila agenti. Centocinquanta persone sono state arrestate nel corso dei disordini, protrattisi fino alle prime ore di ieri.

La nuova fiammata di violenza, con il pretesto, questa volta, della contestazione nucleare, segue la lunga serie di episodi di guerriglia urbana inscenati all'insegna dell'«antiazionismo», dopo la morte accidentale di un dimostrante a Francoforte.

FALLIMENTO DI UN'OFFENSIVA DEL GOVERNO MARXISTA DI LUANDA

Cresce la resistenza in Angola

LUANDA — La città di Mavinga è un guscio vuoto, vittima di 10 anni di guerra civile che non accenna a finire. Vicino alla grande fontana e agli edifici in rovina dell'ex insediamento portoghese nel Sud-Est dell'Angola, i cadaveri dei soldati marciscono sotto il sole.

Sabbia e terra appena fuori città sono crivellate di buche, e di bunker mimelizzati. L'Unita, l'Unione per l'indipendenza totale dell'Angola, ha qui una sua piazzaforte. L'organizzazione è guidata da Jonas Savimbi, non comunista, filo occidentale che, dopo la sconfitta del salazarismo in Portogallo, fu privato del potere dall'Mpla, filosovietico.

Le forze di Savimbi, appoggiate dal Sud Africa, negli ultimi tempi hanno sbaragliato quelle del governo marxista di Luanda, che avevano scatenato una grande offensiva e sono state costrette ad attestarsi sul fiume Lomba, poco

più a Nord di Mavinga e della sua preziosa pista per gli aerei.

Ma dopo il successo dell'Unita la fine della guerra civile non appare più vicina. I guerrieri di Jonas Savimbi si possono muovere liberamente in molte regioni del paese in gran parte desertico, ma il governo, avvalendosi di moderne armi sovietiche e dell'appoggio di 25 mila soldati cubani, controlla sia le città principali, sia l'industria del petrolio «offshore» indispensabile per l'economia.

Per le forze dell'Unita — spiega Savimbi — è difficile puntare a una vittoria decisiva. «Cerchiamo di premere sull'Mpla perché tratti con noi. Occorre un governo a interin, e quando questo fosse insediato penso che gli chiederemo di indire le elezioni».

«Di mestiere io non faccio il soldato. Sono un capo guerrigliero impegnato sia sul fronte politico sia su quello milita-

re. Non ho paura di nessuno. Rappresento gli Ovimbundu, la più grande tribù di questo paese. Sono preparato a restare alla macchina altri 10 anni».

«Gli uomini di Savimbi sono riformati da Pretoria e da altri alleati. Sembrano fiduciosi, ben disciplinati e organizzati ad alto livello. Sono 50 mila, afferma l'Unita, contro gli oltre 100 mila del Movimento per la liberazione dell'Angola che detiene il potere».

Il governo attribuisce la recente disfatta delle sue truppe all'intervento delle forze aeree e terrestri sudafricane, ma i soldati dell'Unita non sono di questo parere: «Siamo più coscienti del nostro compito di quanto non siano i militari governativi che sono in gran parte giovani di leva».

A quanto sembra l'Unita ha fatto buon uso di mortai pesanti e leggeri, martellando senza pietà il nemico per giorni intere nella battaglia sul

fiume Lomba. Ha abbattuto almeno un elicottero militare di produzione sovietica che stava portando rifornimenti. Il quartier generale di Savimbi è a Jamba, nell'angolo più a Sud-Est del paese. Cresce la simpatia internazionale per noi. Ci mandano armi anticarro e antiaeree, l'offensiva fallita dell'Mpla era guidata dai russi; a tanti questo non piace e così ci danno una mano.

L'offensiva è stata sferrata proprio per mettere alla prova la volontà occidentale. In settembre Washington aveva espresso viva preoccupazione per il crescente peso dell'intervento sovietico nelle azioni belliche in Angola.

Savimbi è ottimista: «Sono destinato a avere successo. Se non oggi, domani o dopodomani. Vogliamo un paese libero. Con un'economia che incoraggi l'agricoltura, solo così i contadini riusciranno a dare all'Angola tutto il cibo di cui essa ha bisogno».

NEL SEGNO DELL'OTTIMISMO IL QUARANTENNALE ASSOCIATIVO

L'artigiano ha un futuro e i giovani ora lo sanno

L'artigianato a Trieste c'è, ma quasi non si vede. Si nasconde, non ancora per molto, nelle botteghe di città vecchia, resiste negli scantinati e nelle soffitte e si rivela timidamente solo a chi sa apprezzare davvero il lavoro manuale. Ha passato momenti di decadenza, di quasi estinzione. Ora però sta arrivando la fase felice. Dimostrazione ne è il clima festoso e vitale che si respirava ieri alle manifestazioni celebrative per il quarantennale di fondazione dell'Associazione provinciale artigiana.

La stazione Marittima, dove si sta consumando l'evento, si è trasformata in un'autentica centrale di botteghe. Ogni maestro, tra quelli iscritti all'organismo di categoria, ha avuto la possibilità di raccontare con gli oggetti la storia della sua professione. L'immenso e dispersivo salone del centro congressi si è così riempito di un trovarobato antico fatto di arnesi arrugginiti e vissuti, di splendide foto in bianco e nero primo Novecento, di ricostruzioni d'ambiente e curiosità.

E nata così, dal contributo spontaneo dei soci, la mostra dell'artigianato, inaugurata ieri a mezzogiorno, alla presenza del vescovo mons. Beljori, che, in precedenza, aveva celebrato anche la santa messa per i festeggiamenti. Si, perché loro, gli artigiani, possono davvero dire di aver trascorso una domenica alla ribalta. Trieste è una città che, ha molto indagato sulle sue radici intellettuali e poco o nulla su una tradizione manuale che, se non ricordasse come quella friulana, ha fatto tuttavia parlare di sé lontano.

Basta pensare soltanto ai «manufatti» dell'Arsenale. Ora si riscopre qui il lavoro «piccolo», la creatività di bottega. E gli artigiani tirano un sospiro di sollievo. «Abbiamo avuto un passato prestigioso», ha dichiarato ieri il presidente dell'Associazione, il giovane (e bello) Giorgio Ret («artigiano è bello», dice lo slogan del rilancio...) — e credo che possiamo proprio per questo guardare con fiducia al futuro. Abbiamo tanta gente, tanta cultura, tante possibilità».

Ottimismo dunque e non soltanto celebrativo. Il barometro segnala alte pressioni. Sono soprattutto le nuove generazioni che sembrano, se non orientate, perlomeno fortemente incuriosite dal lavoro manuale. Il terreno per sviluppare i laboratori c'è, i maestri, magari nascosti nel labirinto delle stradine minori, abbondano. E non mancano nemmeno le dichiarazioni di buona volontà dei pubblici amministratori (ieri, alla cerimonia per il quarantennale, ce n'erano due, gli assessori comunali Vattovani e D'Alessandro). Insomma, una volta riportate a galla le radici perché tutti possano ricordare, sarà ancora meno velleitario sperare in uno sviluppo del settore.

Il mondo del «conzacareghe» e dei «conzapignate», dei barbiere, dei sarti, delle panchette, dei molinari e dei muratori è racchiuso nei banconi



Uno scorcio della mostra organizzata dagli artigiani in occasione del quarantesimo anniversario della fondazione della loro Associazione triestina (Italfoto)

della mostra ma soprattutto nel libro sfornato per il quarantennale: «L'artigianato a Trieste», a cura di Carlo Milic (autodefinitosi, nella conferenza stampa di presentazione «un artigiano della macchina per scrivere») ed edito da Walter Grandis, 115 pagine che raccontano la storia dell'Associazione degli artigiani della provincia di Trieste dal '45 a oggi, ma anche prima, quando l'Associazione non esisteva, dall'epoca romana in su.

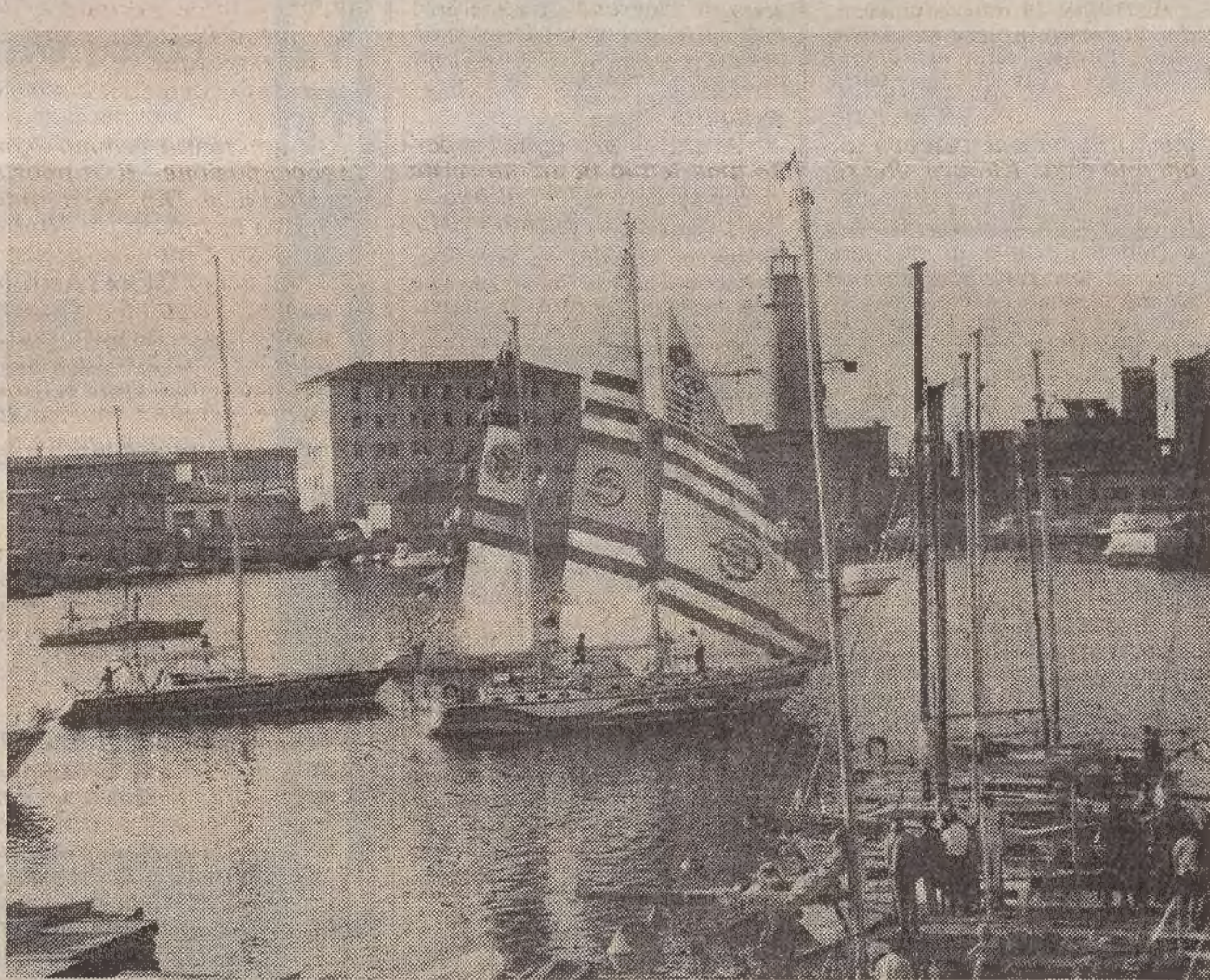
Un volume — ha detto Milic — che viene a coprire una lacuna della inesistente bibliografia specifica triestina».

Nessuno, infatti, sembra abbia mai scritto degli artigiani in maniera organica. Segno dell'indifferenza, dell'isolamento che ci sono stati per lungo tempo nei confronti della categoria. Ora è acqua passata, pare. Ieri la festa affollata si è conclusa a tarda sera dopo sfilate di maestri accomiati e defilé di alta moda organizzate in collaborazione con la Camera di commercio. Oggi, alle 17, sempre alla Marittima, ci sarà la cerimonia di celebrazione più ufficiale, con la relazione del presidente Ret, i riconoscimenti e le premiazioni.

A. Lo.

GRAN FESTA ALLA PARTENZA DEL SUPERKETCH LIGNANESE JANCRI

Un po' di regione intorno al mondo



Salutato dalle quasi 600 imbarcazioni che hanno partecipato alla Coppa d'autunno, è partito ieri pomeriggio alla volta delle Canarie lo «Jancris», il superketch di 17 metri che in tre anni compirà il giro del mondo per portare un messaggio di fratellanza alle comunità di emigrati all'estero e pubblicizzare i prodotti tipici, il turismo e le numerose attività produttive del Friuli-Venezia Giulia. Lo «Jancris», condotto dallo skipper lignanese Francesco Battiston e con un equipaggio di altri cinque lignanesi, patrocinato dall'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia e dalla Union Camere regionale e inalbera i colori del Friuli-Venezia Giulia con lo slogan «The World loves Friuli-Venezia Giulia - Italy».

Nel suo lungo itinerario dalle Americhe al Sud Africa e Australia lo «Jancris» farà anche «sapere a chi lo ignora» — come ha rilevato il presidente della giunta Adriano Biasutti — come il Friuli distrutto dal terremoto nel 1976 abbia saputo risorgere in tempi brevi. (Italfoto)

In poche righe

Compatto lo sciopero dei medici

Il Sumai, Sindacato unitario medici ambulatoriali italiani, invita tutti i medici specialisti ambulatoriali a partecipare allo sciopero di oggi proclamato in sede nazionale da tutte le organizzazioni sindacali, unite nella protesta principalmente per la mancata convocazione per il rinnovo del contratto scaduto, per l'aumento al 9% della tassa della salute, e per l'esproprio del 2% sui fondi di previdenza Enpam. Anche il sindacato nazionale medici specialisti convenzionati esterni comunica la propria partecipazione allo sciopero odierno, associandosi alle giuste rivendicazioni di tutti i sindacati medici e particolarmente protesta contro il mancato rinnovo del proprio contratto scaduto sin dal 1980. Infine il consiglio direttivo della Federazione regionale del Friuli-Venezia Giulia della Fimmg, concordando pienamente con i motivi che giustificano lo sciopero di tutti i medici d'Italia afferma la compatta partecipazione dei medici di medicina generale alla protesta.

In Lista incontro col segretario

Questa sera, alle 18, verrà ripreso nella sede di Corso Saba 6 della Lista per Trieste, il noto incontro del segretario politico, Gianni Giuricin, con il pubblico. Come già avvenuto in passato, Giuricin risponderà alle domande dei presenti su argomenti politici di carattere generale, cittadino e regionale.

Comitato disdetta canone Rai

Il comitato per la disdetta del canone Rai invita tutti coloro che hanno fatto la disdetta e che hanno ricevuto avvisi di presentarsi in via Coroneo 20 stanza n. 8 oppure agli uffici Rai, di contattare prima il comitato per comunicazioni. Telefonare al 65373 con orario 18.30-20 oppure venire in sede, in via S. Nicolò 8 con lo stesso orario.

Con l'auto contro un muro

Alle 5.40 di ieri un giovane è stato accolto nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara. Si tratta di Vasily Micheli, 23 anni, abitante in via Bernardi 29. La prognosi è riservata, ma le sue condizioni per ora non sarebbero gravi. Percorrendo con la sua autovettura Strada del Friuli, come ha riferito la Stradale, per cause in corso di accertamento la macchina è sbadata ed è andata a cozzare con violenza contro il muro.

Trasportato con un'autolettiga della Croce rossa all'ospedale di Cattinara, i medici di turno lo hanno accolto nel reparto di neurochirurgia per una contusione frontale con ferita lacerata e per contusioni toraciche. La prognosi è riservata in quanto il forte colpo che il giovane ha ricevuto all'altezza dell'addome, sbattendolo violentemente contro lo sterzo, avrebbe potuto provocargli delle lesioni interne. Vasily Micheli è stato infatti successivamente trasferito nel reparto di guardia chirurgica del Maggiore, dove è in osservazione.

A RESPIRO EUROPEO LA SERIE DI DIBATTITI ORGANIZZATA DAL PROF. GERIN

Per una settimana Trieste capitale dei diritti umani

Chi siamo, cosa vogliamo, dove andiamo. L'inaugurazione ufficiale della «Settimana triestina dei diritti dell'uomo» è stata un'ottima occasione per illustrare — davanti al folto pubblico che affollava ieri mattina il ridotto del Verdi — quelle iniziative che al locale Istituto hanno guadagnato, dal 1981 a oggi, una vasta considerazione internazionale — anche se purtroppo, come succede sovente, proprio nella città in cui esso svolge l'attività pochi conoscono a sufficienza il suo imponente lavoro scientifico. Così ha lamentato l'avv. Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, nel dire del prestigio che quest'organismo — ormai conosciuto all'estero semplicemente come l'Istituto di Trieste — ha acquisito in così breve tempo, contribuendo a far sì che la nostra città continui a essere alla ribalta della comunità scientifica internazionale.

Fu al congresso dell'Unesco del 1978 che i rappresentanti dei vari stati sottolinearono la necessità di creare istituti di studio in materia di diritti dell'uomo, e la scelta per l'insediamento di uno di questi centri cadde su Trieste — ha ricordato il presidente Gerin — sia per l'«humus» culturale che la città poteva offrire sia per l'avanzato sviluppo raggiunto dalla sua Università. Ed ecco l'Istituto può già vantare un'attività intensa e qualificata. In stretto rapporto di collaborazione con il Parlamento europeo e con il Consiglio d'Europa, l'Istituto è già intervenuto in tema di difesa della democrazia contro il terrorismo alla luce della convenzione europea sui diritti dell'uomo, di procedere per la presentazione dei ricorsi alla Commissione e alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

La «settimana triestina», comincia sabato con una tavola rotonda su «I diritti dell'uomo e la libertà d'informazione», proseguirà oggi — ha ricordato Gerin — con un convegno su «Biogenetica, deontologia del ricercatore con particolare riguardo alle manipolazioni genetiche», convegno al quale interverrà anche il presidente della Corte costituzionale prof. Livio Paladin. Da domani a giovedì seguirà un convegno su «La medicina e i diritti dell'uomo»; venerdì verrà trattata «La tutela del diritto di proprietà nel sistema della Convenzione europea sui diritti dell'uomo»; e infine sabato è in programma un seminario sulle procedure davanti alla commissione e alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

Prevede il sottosegretario all'Istruzione ser. Giuseppe Fassino, il saluto della regione e della città è stato recato dall'assessore regionale Pio Nodari e dal vicesindaco Sergio Trauer, mentre il prof. Jean René Dupuy, presidente del comitato scientifico dell'Istituto triestino e segretario generale dell'Accademia di diritto internazionale dell'Asia, ha sottolineato gli scopi dell'organismo. Infine un autorevole riconoscimento della competenza e notorietà derivate all'Istituto dalla sua attività tecnico-scientifica è venuto dal segretario generale del Consiglio d'Europa, Gaetano Adornò.

La manifestazione si è conclusa con la premiazione degli studenti che lo scorso marzo hanno partecipato al concorso indetto dall'Istituto nelle scuole cittadine di ogni ordine e grado.



La sala del Cca durante l'inaugurazione della settimana triestina dei diritti dell'uomo (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Callisto. - Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 17.22; la luna si leva alle 8.24 e cala alle 17.36. - Ieri: temperatura massima gradi 21,6, minima gradi 17; pressione millibar 1025,3 stazionaria; umidità 35 per cento; vento km 16 da Nord-Est greco; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 21. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare. - Maree: alta alle 9.12 con cm 61 e alle 21.44 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 2.58 con cm 46 e alle 15.38 con cm 58 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. - Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, via Roma 16, via L. Stock 9 (Rolano), piazza-

le Valmaura 11; Prosecco e Aquilina solo a chiamata. - Farmacie aperte anche dalle 19 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Rolano), tel. 414394; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Prosecco tel. 225141; Aquilina tel. 274630 (solo a chiamata). - Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; Prosecco e Aquilina solo a chiamata. - Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761. - Soccorso pubblico: telefono 113. - Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.



GRADISCA D'ISONZO - VIA BIDISCHINI 41 - TEL. (0481) 92342

«JANCRI F.V.G.»
«URAGAN-LIGNANO SABBADORO»
«EUROP ASSISTANCE»
«MINIWING-OYSTER»

Sono invetati con vele CR della veleria COLLA

a Parigi per TROUVER TRIESTE

ancora pochi giorni per prenotare il viaggio aereo diretto da Trieste in occasione dell'inaugurazione delle manifestazioni organizzate dal Comune di Trieste e dall'Istituto Italiano di Cultura di Parigi dal 1° al 1° novembre

UTAT

viaggi

Trieste via Imbriani 11 Galleria Protti 2

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

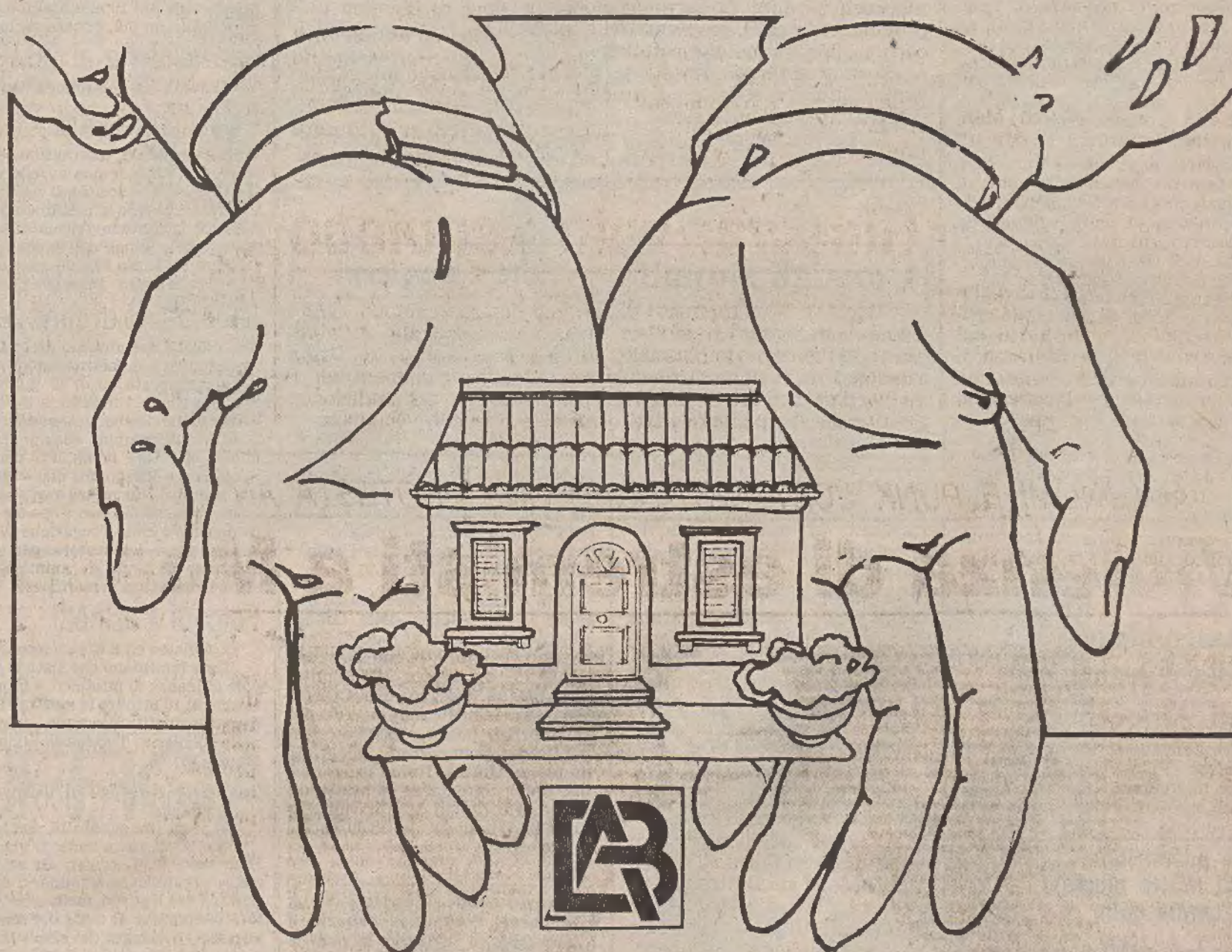
IL PICCOLO

casa del materasso
Trieste, via Svevo 6
telefono 764424
DEPOSITO E CENTRO VENDITA
permallex
ONDANEX
ESCLUSIVISTA

AMADEUS Krizia

ESAUDIRE I VOSTRI DESIDERI È UN NOSTRO SERVIZIO

MUTUO CASA



BANCA ANTONIANA DI PADOVA E TRIESTE

Per poter acquistare o ristrutturare la Vostra casa o il Vostro ufficio, la Banca Antoniana di Padova e Trieste può concederVi infatti, nel giro di 30 giorni, un mutuo di durata anche decennale. Il tutto con le massime agevolazioni, perché risolvere i Vostri problemi è il nostro lavoro.

Come sempre alla Banca Antoniana di Padova e Trieste

L'ENPA HA PREMIATO ZOOFILI MERITEVOLI E MINIARTISTI

Un anno d'amore per gli animali

Le marce della fanfara dei bersaglieri, diretta dal maestro Suriano, sono state il trascinante preludio alla premiazione del concorso zoofilo-scolastico promosso dall'Ente nazionale protezione animali. Nelle sale della Stazione marittima, super affollate e pallesate dai significativi disegni e dipinti dei giovanissimi, ha avuto luogo l'annuale manifestazione che corona un anno di amore per gli animali interpretato con la matita e con i pennelli dei nostri ragazzi.

Alla cerimonia erano pre-

senti il primo presidente della Corte d'Appello dott. Giovanni Jucci, l'assessore Lucio Vattovani per il sindaco, il dott. Vergone per la Prefettura, rappresentanti delle autorità amministrative e militari, esponenti del mondo culturale e lo staff dell'Enpa al gran completo.

Nel suo breve ma significativo discorso, il presidente dell'ente dott. Eugenio Zumin ha illustrato il significato della festosa assise, rilevando che il riconoscimento dei migliori autori delle opere premiate non era stato né facile

né semplice, perché tutti i ragazzi avevano saputo esprimere il meglio di loro stessi.

Dopo aver ricordato le finalità del concorso «I buoni della strada», bandito da «Il Piccolo», il dott. Zumin ha illustrato il sublime sacrificio della medaglia d'oro dell'arma azzurra Mario Visintin da Parenzo, il cui nome è inciso sulla coppa decretata alla scuola media statale Manzoni per aver associato all'Enpa il maggior numero di alunni. Il presidente ha, quindi, consegnato l'insegna di cavaliere al merito della Repubblica per benemerite zoofile a Vitaliano Battellini, capo del nucleo delle encomiabili e infaticabili guardie zoofile, la medaglia d'oro per meriti zoofili ai vigili del fuoco, che è stata ritirata dal comandante Sgorbissa e ha infine concluso rivolgendo un caldo invito alla cittadinanza perché aiuti gli animali «povere creature che hanno tanti nemici e tanti pericoli da cui devono essere difesi: il fucile del cacciatore, la taglia del bracconiere, il bisturi del vivisezionista, la crudeltà dei teppisti, i maltrattamenti con cui vengono ammassati nei circhi, le sofferenze dei trasporti in treno o in autocarro, le servizie dei padroni incoscienti».

Subito dopo è incominciata la premiazione di alcuni zoofili meritevoli, quali Marta Barball, Giorgio Buschian, Norina Bussetti, il dott. Claudio Tenze, Mauro e Valentina Tomassini e i ragazzi che si sono imposti nel concorso zoofilo.



Il presidente Zumin prima delle premiazioni (Italfoto)

GIORNALE DI TRIESTE

BRUNO CREPAZ E TIZIANA WEISS RICORDATI IN «SI TU VENS»

Due stelle dell'alpinismo che è difficile dimenticare

Il libro di Spiro Dalla Porta Xidias dedicato ai rocciatori scomparsi in casa nostra

Bruno Crepez e Tiziana Weiss, il loro sorriso è ancora così vivo, così fresco, che fa quasi rabbia scoprirli già inchiodati fra le stelle fisse dell'alpinismo. Dei loro due nomi si è arricchita in questi giorni la saga che Spiro Dalla Porta Xidias ha dedicato fin dal '78, con il libro «Si tu vens», ai grandi rocciatori scomparsi di casa nostra. Un libro dal nome stranamente friulano per via della canzone — appunto friulana — che per tradizione accompagna l'estremo addio all'alpinista.

Tiziana e Bruno, due destini. Lui fece l'apprendistato alla montagna quando lei ancora non era nata. Poi le sopravvisse per quattro anni, per cadere sull'Himalaya, travolto da una valanga nella bufera. L'ultimo, grandissimo nome dell'alpinismo triestino, oltre seicento cime salite in oltre 35 anni di attività ininterrotta. Lei, Tiziana, una luminosa meteora, che brucia in sei anni tutte le tappe dell'alpinismo, scoprendone nuove frontiere, anche intellettuali. Nel libro di Dalla Porta le tappe di queste due vite sono ripercorse in «flash back», come in una moviola turbinosa che scatta al momento dell'estremo salto nell'altra dimensione.

«Di tutti i drammi nessuno appare più illogico, più inammissibile di quello di Tiziana». E' il riconoscimento implicito alla bellezza, alla bra-

vura, alla gioventù, alla voglia di vivere. Dalla Porta ne parla quasi con religione, sull'onda dell'immagine di purezza che Tiziana, ancor piccola, gli comunicò, in una gita ai Cadini di Misurina, tanti, troppi anni fa: «Fra tutti noi, veterani, è proprio lei, la ragazza che finora ha compiuto solo qualche ferrata, la figura più vicina all'idealizzazione dell'alpinismo». Un'intuizione che il tempo non riuscì a scalfire. E che la morte salverà dal corruttibile.

Una vita vissuta con rabbia. Lo sci, le escursioni, poi il mondo di pietra e ginestre della Valrosandra e di Prosecco, la conoscenza con Enzo Gozzolini, altro grande dell'alpinismo di casa nostra. L'entrata nel castello incantato, le Pale, il Civetta, le Tofane. La morte di Enzo, il vuoto che si apre e la voglia di vivere che riempie



Tiziana Weiss

quel vuoto. Tiziana cresce, si indurisce, ma ama ancora le fiabe. Subisce due incidenti, ma ricomincia daccapo e il suo rapporto con la croda è sempre più intenso. Cerca dimensioni nuove, con i primi sassisti, scopre l'Himalaya. Da allora le montagne di casa le sembrano più piccole, diverse. Poi, la triste domenica. La caduta, per un nodo sbagliato di una «doppia», sulle ghiacciaie della Pala del Rifugio.

Crepez. «Giace nella tendenza, sdraiato nel materasso. La tempesta, scoppiata di notte, ha ottenuto il cielo e, nel lamento stridulo e lacerante del vento, pare quasi di avere annullato la differenza fra il giorno e la notte. Bisogna affrettarsi, la situazione peggiora. La colonna si avvia faticosamente, dirigendosi verso la prima corda fissa. Bruno segue i compagni. Die-

tro gli altri, muove gli ultimi passi della sua lunga avventura in montagna, iniziata trentacinque anni prima».

Scatta qui la moviola della vita per quello che può essere considerato l'uomo più completo e intelligente del moderno alpinismo triestino. Crepez l'alpinista è dire poco. C'era anche il Crepez sciatore, il Crepez esploratore, il Crepez amico di tutti.

Delle pieghe di questa vita a molte dimensioni, restano, stranamente (ma forse accade sempre così), particolari insignificanti (o forse pieni di significato). Il modo particolare di tenere la sigaretta in mano, il passo un po' legato, il modo di sciolinare gli sci, quel modo scanzonato di ridere che era un po' come voler buttare gli anni dietro le spalle.

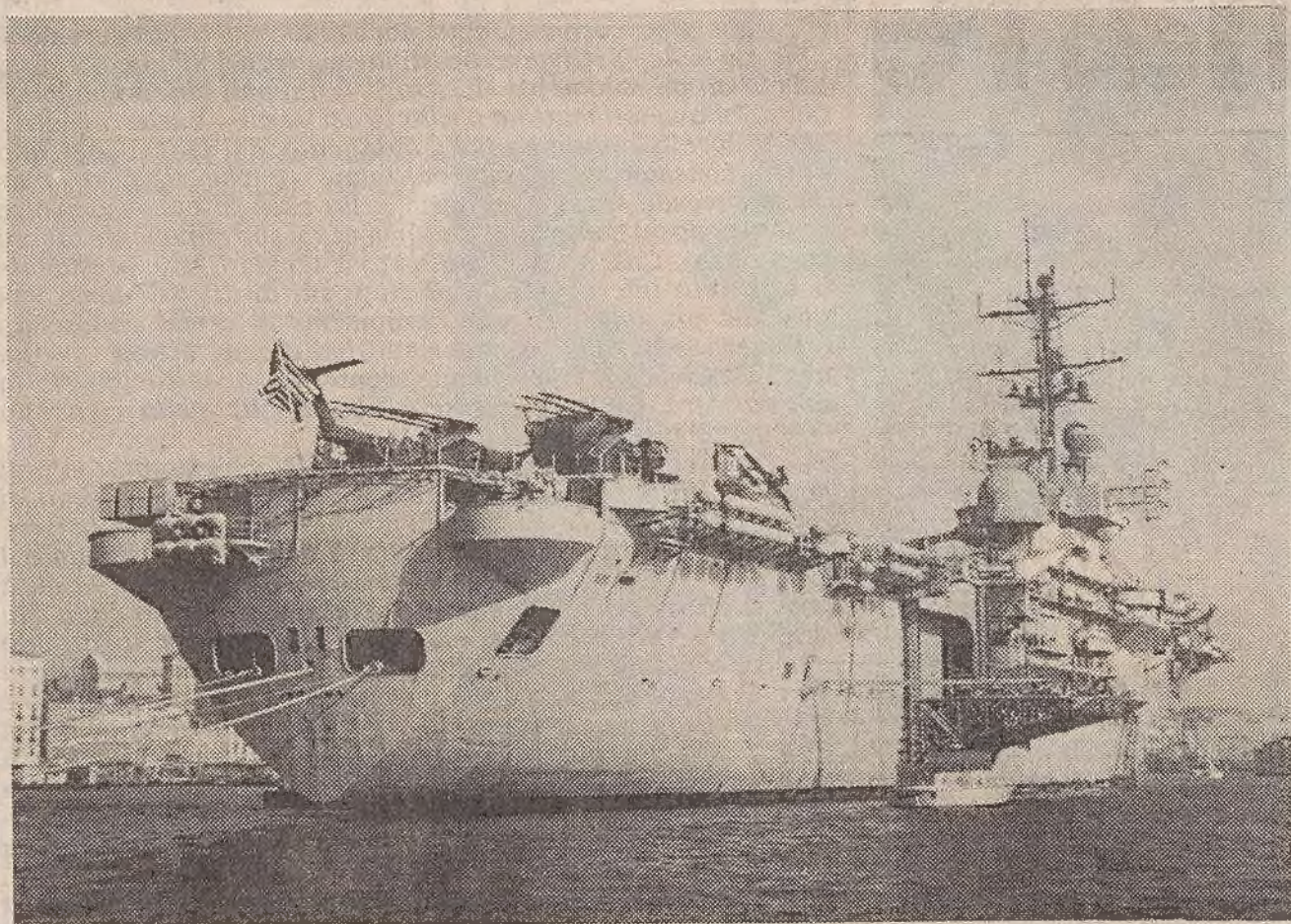
Ma gli anni passano. E Bruno non si arrende. «Non accetta la schiavitù della consuetudine. Sabato e domenica, week-end in montagna, in parete». Le esigenze, gli impegni, lo obbligano a ridurre il numero delle ascensioni: una decina all'anno circa. Ma l'importante è non rinunciare. La sete di avventura è sempre viva, anche se della montagna lui ha conosciuto tanti lati, quasi tutti. Gli manca solo l'impatto con l'aspetto più magico, immenso, sconfinato. Quello dei giganti himalaiani. Dove una valanga lo nasconderebbe per sempre. P. R.



Bruno Crepez

ARRIVANO OGGI LA «IWO JIMA» E LA «LA MOURE COUNTRY»

Vuoi un marine a cena? Basta solo una telefonata



La «Iwo Jima» che stamane attracherà al Molo Bersaglieri

(Foto Cicogna)

E' stato confermato per stamane l'arrivo nel nostro porto di due unità della Sesta flotta Usa dislocata nel Mediterraneo. Si tratta della portaerei LPH 2 USS «Iwo Jima» e della nave da sbarco carriarmati LST 1194 USS «La Moure Country».

La «Iwo Jima», varata nel 1960, ha un dislocamento di 11 mila tonnellate, un motore della potenza di 23 mila cavalli e una velocità di 23 nodi. Lunga 183 metri, ha un equipaggio di 605 marinai, 47 ufficiali di marina, 1900 marinai e 190 ufficiali marinai.

Le «La Moure Country», in servizio dal 1971, ha un dislocamento di 4973 tonnellate, un motore della potenza di 16.500 cavalli e una

velocità di 22 nodi. Lunga 159 metri, ha un equipaggio di 174 marinai, 12 ufficiali di marina e 431 marinai.

Intanto il «Mediterranean Fleet Center», che si occupa di ricevere e assistere nei porti italiani i marinai americani, ha deciso di riproporre ai triestini la simpatica iniziativa dello scorso maggio: invitare a casa propria per pranzo o per cena i marinai d'oltreoceano. Chi desidera farlo può telefonare da oggi a mercoledì prossimo (dalle 16 alle 20) al numero 6732751.

I marinai delle due unità, che si fermeranno in città fino a venerdì prossimo, parteciperanno ad incontri sportivi con formazioni locali.

In poche righe

Contributi a Piccole e medie industrie

Entro il 31 ottobre prossimo dovranno essere presentate alla Camera di commercio di Trieste domande delle Piccole e Medie industrie intese a ottenere la concessione di contributi di abbattimento per gli interessi pagati nel 1984 sui crediti bancari per lo sviluppo dell'attività aziendale.

Al riguardo — come rileva l'ente camerale — anche per il 1984 è stato stanziato dal «fondo Trieste» l'importo di 500 milioni di lire, che è stato messo a disposizione della camera di commercio da parte del commissario del governo per l'erogazione dei suddetti contributi.

Possono beneficiare dell'agevolazione le imprese industriali con numero di dipendenti non superiore alle 150 unità (eleggibile in casi particolari a 200 unità) che svolgono la loro attività nella provincia di Trieste.

Nuove sepolture in cimitero

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte della fila 21 delle fosse comuni in terra nel campo I del cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i sepolti dal 23 marzo 1971 al 9 settembre 1974 (infettivi e con casse più grandi della norma).

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepolture dei resti mortali, potranno rivolgersi per le operazioni del caso, direttamente alla custodia del cimitero in via dell'Istria n. 206 entro il 31 ottobre (orario 8-10). Le lapidi e gli altri segni funerari esistenti sulle sepolture potranno essere ritirati da chi potrà comprovare il diritto al ritiro. Trascorso il termine di cui sopra, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e di conseguenza non saranno più individuabili, mentre i segni funerari collocati su dette sepolture non potranno venire più ritirati e rimarranno — a sensi dell'art. 24 del vigente regolamento dei cimiteri — a libera disposizione del Comune.

Corso di cosmetologia

L'Esse, Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito della sua attività formativa, ha programmato l'organizzazione di un corso di aggiornamento professionale per la categoria degli estetisti sul tema «Cosmetologia» durante il quale verranno approfonditi i seguenti argomenti: cenni di dermatologia; nozioni di chimica dei prodotti cosmetici; problematiche cosmetiche; trattamento del corpo; altre metodiche estetiche.

Il corso si terrà a Trieste nei giorni 23/24/25 novembre dalle 9 alle 17 in una sede la cui ubicazione verrà successivamente comunicata agli interessati.

La partecipazione al corso verrà agevolata da un contributo dell'ente; gli interessati potranno avere maggiori informazioni rivolgendosi all'Esse, via Venezia 100, Udine (tel. 0432/35512).

Consigli rionali

Valmaura/Borgo San Sergio — Il consiglio si riunirà mercoledì, alle 19.30, in Strada Vecchia dell'Istria 43. All'ordine del giorno, tra l'altro, la richiesta di apertura di un ufficio postale a Cattinara, il problema degli insediamenti dei nomadi nella zona e la mozione di sollecito per lo spostamento del macello comunale.

Barriera Vecchia — La riunione del consiglio è stata fissata per giovedì prossimo, alle 19, in via Foscolo 7. Nell'agenda dei lavori, tra l'altro, le comunicazioni del presidente e le relazioni delle commissioni.

Città nuova/Barriera nuova — Il presidente del consiglio circoscrizionale ha indetto la riunione per giovedì prossimo, con inizio alle 20.30 nella sede di via Battisti 14. Si parlerà, tra l'altro, delle dimissioni di un consigliere e della sua surrogata e delle scuole materne comunali.

Gite e soggiorni

Monte Palaverte — La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 20 ottobre una gita alpina a illegio (676 m) con salita al Monte Palaverte (1785 m). Discesa per i poggi di Stavoli (567 m) e lungo le gole del torrente Glagno, a Campiolo (295 m). Percorso idoneo anche ai turisti. Partenza alle 7, da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, dalle 17 alle 21.

Pala d'Alte — Domenica 20 ottobre il Gal Alpina delle Gole effettuerà una gita al lago di Barcis (Val Cellina) e la salita escursionistica da Portuz del monte Pala d'Alte (1528 m) per Casera Pala e forella Forador, con discesa a Grizzo (Monteale Valcellina). Partenza in corriera, alle 6.30, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 00317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe. Tel. 750852.

ORE DELLA CITTA'

Maria Cristina

Per i convegni culturali «Maria Cristina» questo pomeriggio, alle 17, nella sala dell'Ateneo di via Mazzini 26, il vescovo di Trieste monsign. Lorenzo Belloni terrà una conversazione sul convegno ecclesiale di Loreto.

Spiritualità francescana

Il secondo incontro di spiritualità francescana sul tema «Francesco e il mistero dell'Eucarestia» si terrà domenica 18, nella sala dei Servi dell'Eremita spenzia, in via San Nicolo 12, anziché nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Goethe Institut

Date le numerose richieste il Goethe Institut ha organizzato un altro corso di tedesco per principianti. Presentazioni ed ulteriori informazioni al numero 730287.

Cavalleria a Pozzuolo

Domenica 27 ottobre si festeggerà a Pozzuolo il 96° anniversario del fatto d'arme del 29 e 30 ottobre 1917. La sezione ANCI (Associazione nazionale arma di Cavalleria) di Trieste parteciperà al raduno internazionale. Un pullman sarà messo a disposizione della sede e chi volesse partecipare può mettersi in contatto con il segretario cav. Nicola Piccini (tel. 741403) o rivolgersi alla sede sociale di via XXIV Maggio 4, tutti i giorni dalle 18 alle 20 (esclusi mercoledì e sabato) entro il 18 ottobre.

Lega Nazionale

Alla Lega Nazionale sono ancora aperte le iscrizioni al corso di dizione e recitazione, diretto dalla signora Clara Marini, ed a quello di chitarra, diretto dal prof. Emilio Simeon. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Paolo Reali 4 (tel. 646562) dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 19, sabato escluso.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Proiezioni all'Aiti

L'Associazione internazionale di tempo libera comunica che oggi, alle 18 nella sede sociale di via Trento 1, avrà luogo una proiezione su «La storia della ferrovia Trieste/Belluno» foto originali dell'epoca tratte dal libro di Giulio Roselli, a cura di Rino Tagliapietra. Ingresso libero.

Laboratorio di cartapesta

Inizierà tra breve un corso introduttivo alla fabbricazione e uso della cartapesta sotto la guida del marionettista triestino e maestro d'arte Amigo Serbo. Possono partecipare adulti, bambini, anziani che vogliono imparare la tecnica per uso personale e insegnanti che vogliono arricchire di un mezzo per l'animazione in classe. Il corso, dopo tre mesi di pratica, fornirà l'occasione di proseguire come Laboratorio per la costruzione di figure da animare, maschere, burattini e marionette.

Foto di Pasinetti

L'Informa ed il Civico museo teatrale informano che sarà la notevole affluenza di pubblico, è prorogata sino al 16 ottobre la mostra «Francesco Pasinetti: fotografie», allestita nella Galleria Tommaseo (via del Monte 21).

Il viaggio del cibo

Venerdì 18 e sabato 19, con inizio alle 20.30, nella sede di via San Francesco 34, il centro «Il settemo cielo» organizza un seminario con il dott. Albert Nguyen, medico agopuntore vietnamita. Il tema del seminario sarà «Il viaggio del cibo» — il cibo fisico — informazioni al Settimo Cielo, tel. 750852.

«Ritratto di famiglia» al Circolo della stampa

Domenica, alle 18, al Circolo della stampa (Corso Italia 12), sarà presentato il romanzo «Ritratto di famiglia», di Alfio Ferris. Interverrà Antonio De Lorenzi, professore all'Università di Udine. Lilliana Bamboscek leggerà brani dell'opera.

Maestri del Lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i partecipanti al XV convegno nazionale di Sorrento a versare il saldo della quota di partecipazione entro e non oltre il 15 ottobre. Inoltre informa che sono ancora disponibili alcuni posti.

Amici della lirica

Gli Amici della lirica organizzano una gita a Treviso per il 22 ottobre in occasione dell'inaugurazione dell'opera «La Traviata» di Vincenzo Bellini. Per informazioni e prenotazioni telefonare alla Casa madre dell'Associazione al numero 750593.

Fraternità universale

Alla Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5) sono ancora aperte le iscrizioni al corso di yoga, astrologia, pittura, ceramica spagnola e canto indiano classico (Bhajans).

Coralità giuliana

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs), promuove un seminario introduttivo alla ricerca, analisi e proposta della corale spontanea triestina e giuliana. Il seminario, proposto dal gruppo «Giorni Cantati», è guidato da Graziella Rota, è rivolto agli appassionati del folklore, a chi vuol conoscere e far conoscere brani del repertorio tradizionale, a chi vuol far parte di un gruppo vocale e approfondire la conoscenza e lo stile popolare, a chi sa già suonare uno strumento. La segreteria del Cepacs, in via Filzi 6, è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

CORSI DI SLOVENO SERBO CROATO ITALIANO
ISCRIZIONI: Via Valdirio 30 III p.
ORARIO: 10.30-12 e 17.20, Tel. 65440

JVA da VINO
solo merce scelta
SUPERIORFRUTTICOLO
P.le Cagni 1 - Tel. 810321 - Copilone 19
Tel. 750852

Esuli dal Papa

L'Unione degli istriani comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per completare il quinto pullman per la gita a Roma organizzata, unitamente alle altre Associazioni degli esuli, in occasione dell'udienza pontificia del 26 ottobre prossimo. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione (0432/12.30 e 17.30), oppure telefonando al numero 750593.

Profughi bisognosi

L'Eiae (Ente incremento studi educativi) comunica che le domande di assistenza scolastica per i figli di famiglie profughe bisognose vengono accettate giornalmente (tranne il sabato) dalle 17 alle 19, nella sede di via delle Zudecche 1/c sino a domani.

Pellegrinaggio a Pola

La Famiglia polesana, aderente all'Unione degli istriani, organizza l'annuale pellegrinaggio a Pola per il 1.º novembre. Per informazioni e prenotazioni telefonare alla Casa madre dell'Associazione al numero 750593.

Esperanto

L'Associazione esperantista triestina organizza dei corsi di lingua internazionale Esperanto per principianti, che saranno tenuti due volte la settimana (martedì e venerdì) al pomeriggio o alla sera. Chi è interessato può rivolgersi alla segreteria dell'Associazione per l'iscrizione ed ulteriori informazioni, in via Trento 1 dalle 18 alle 22.

«Il saloncino»

Letizia annuncia che oggi 14 ottobre dalle ore 15 in poi sarà lieta di ospitare le gentili signore all'inaugurazione del nuovo negozio di parrucchiere «Il saloncino», in via Manzoni 13.

Corso informatica

Presso la Progest Srl, via Coronio 17, tel. 775977, sono aperte le iscrizioni al corso di prima formazione informatica. Computer Digital. Linguaggi: Basic, Cobol, Fortran.

Corsi per arredatore

Lunedì 21 ottobre, inizieranno i corsi per arredatore, agli Istituti Femi in via Coronio 1 e in via Lazzaretto Vecchio 24. Telefonate: 732042, 732800, 732423. Orario: 8.30-13.15-19.

AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala del Circolo del Commercio e del Turismo, in via San Nicolò 7, (g.c.) l'Amico Bruno GASPERINI presenterà la prima parte del «Revival sull'E-GITTO».

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4
Telefono 630201
ore 8-12.30 e 15.30-19
PER GLI ANZIANI
RITIRO E CONSEGNA
A DOMICILIO

Museo di Miramare

La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici comunica che il Museo storico del Castello di Miramare sarà aperto da oggi con i seguenti orari: feriali 9-13.30, festivi 9-12.30. Il biglietto d'ingresso costa lire 3000. L'ingresso è gratuito per i cittadini italiani che non hanno ancora compiuto 20 anni e per quelli che ne hanno già compiuto 60.

Corsi di inglese

Oggi avranno inizio i corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana per l'anno scolastico 1985-86. I corsi, a vari livelli, saranno condotti da insegnanti americani e inglesi, e si svolgeranno nelle ore serali, due volte alla settimana, fino al 4 giugno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301 (9-12 e 16-19.30).

Corso di francese

L'Aiit (Associazione internazionale di tempo libero), promuove un corso di conversazione turistica in lingua francese diretto da Mario Parolini. Per informazioni telefonare al numero 60888, dalle 17.30 alle 20.

Corsi di russo

L'Associazione Italia-Urss comunica che oggi inizieranno i corsi di lingua russa. Nella sede dell'Associazione è stato installato un nuovo laboratorio linguistico dotato di strumenti audiovisivi. Le lezioni si svolgono ogni giorno dalle 17 alle 20 (sabato dalle 16 alle 18) in via Torrebianca 13, tel. 60158.

Lenti a contatto

morbide, rigide, semi-morbide, permanenti per ogni diversa esigenza. A.Z. Centro Ottico, Rotonda Rossetto 7, tel. 54574.

Montoni antilopi

sempre nuovi con «Preben». Centro dimostrativo è vendita: drogheria «Renato», Battisti 24 - «Mauri», Corso Saba 14.

Piccolo albo

Un bracciale d'oro con incisi un nome e una data è stato smarrito nella zona di Roiano. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al numero 630306.

CLAUDIO HAIR STYLE

VIA MURATTI 4/E

è una realizzazione

MALETTI

per



eseguita con la collaborazione di:

Opere idrauliche: Adolfo Varesano
Pittore: Vittorio Coslovich
Opere murarie: Chersicola e Lestan
Opere di falegnameria: A.M.A.S.
Sartoria: Matisi
Impianto elettrico: Pino e Sergio
Impianto di condizionamento: Zotti

Corsi professionali

ARREDATORI

durata: 7 mesi, lezioni trisettimanali
totale ore di lezione: n. 194 così ripartite: disegno ore 18; progettazione ed arredamento ore 30; tecnologia del legno ore 24; tecnologia dei materiali ore 24; arte (pittura) e tecnica colorazioni ore 12.
L'esame consista nella discussione di un progetto completo d'arredamento

SEGRETARIATO D'AZIENDA

materie: cultura generale, lingua straniera, dattilografia, stenografia, comp. commerciale, ragioneria, contabilità, contabilità d'ufficio - IVA, educazione civica, durata: nove mesi, orari: 15-18 e 19-22.
uso di laboratori linguistici, esami: presso l'Istituto.

CONSULENTE FINANZIARIO

(corso teorico-pratico)
durata: mesi quattro, esami: presso l'Istituto. Diploma.
materie: risparmio, investimenti, intermediazione finanziaria, leasing, marketing di vendita, tecniche e psicologia del collocamento di vendita, corso particolareggiato indicato per laureati, diplomati, funzionari di banca, giovani pensionati, risparmiatori.

CONTABILITÀ D'UFFICIO

(corso teorico-pratico)
durata: 4 mesi, libri e materiali: gratuiti, esami: presso l'Istituto. Diploma.
materie: ragioneria, contabilità, contabilità commerciale, contabilità a bilancio, testi dei libri contabili e IVA.

STENOGRAFIA COMMERCIALE

durata: 4 mesi, esami: presso l'Istituto. Diploma.

DATTILOGRAFIA

durata: 4 mesi, libri e materiali: gratuiti, esami: presso l'Istituto. Diploma.
se necessario l'allievo può esercitarsi presso il laboratorio dattilografico dell'Istituto in qualsiasi orario, oltre alle normali ore di lezione.

TENUTA LIBRI PAGA

durata: 4 mesi, tutti i settori: Industria, Commercio, Agrigianza, Agricoltura. Libri e materiali: gratuiti.
esami: presso l'Istituto. Diploma.

TRIESTE

VIA CORONEO 1 - TEL. 732042
Nuova sede:
VIA LAZZARETTO VECCHIO 24
TEL. 732800-732423
ORARIO: 8.30-13.00 - 16.00-19.00

Linea Gialla SRL

VIAGGI E TURISMO - Via Coronio 17 - Tel. 767034-5

PONTE DI NOVEMBRE

Segui la «Linea Gialla»

in pullmann a: Parigi, Normandia, Bretagna (26/10-3/11)

Budapest (31/10-3/11) - Vienna (31/10-3/11)

Ulm (1-4/11)

in aereo a: Madrid (31/10-4/11) - Istanbul (31/10-3/11)

AUTOZENIT S.R.L.
AUTOVETTURE DI IMPORTAZIONE
OFFERTA PROMOZIONALE FINO AL 31/10/85

MERCEDES 190 D	L. 22.700.000	RITMO 60 CL	L. 9.500.000
GOLF GTD 3 P	L. 15.550.000	UNO 55 S. 5 p.	L. 10.250.000
PRISMA 1.6 LX	L. 14.500.000	UNO 55 S. 3 p.	L. 9.850.000
PRISMA 1.6	L. 14.500.000	ALFA 33 Q.V.	L. 14.300.000
PRISMA 1.5	L. 12.900.000	ALFA 33 Q.ORO	L. 13.700.000
DELTA 1.3	L. 11.500.000	ALFA 33 1.5	L. 12.900.000
REGATA 75 S.	L. 12.500.000	ALFA 33 1.3	L. 11.900.000

I prezzi si intendono chiavi in mano accessori esclusi

• GARANZIA 12 MESI •

FARRA D'ISONZO - VIA GORIZIA 160 - TEL. 0481/888280

(Stradone della Mainizza)



Minimo 1.500.000 di valutazione sull'usato.
ORION O ESCORT

Ford Orion: 1300 - 1600 - 1600i - 1600 Diesel
Ford Escort: 1100 - 1300 - 1600 - 1600 Diesel

Ford
NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE VIA CABOTO 24



DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT



DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

Continua inarrestabile la marcia della Juventus

TOTOCALCIO

ATALANTA-LECCE	3-1	1
AVELLINO-ROMA	1-0	1
BARI-INTER	1-3	2
FIorentina-NAPOLI	0-0	x
MILAN-COMO	1-0	1
TORINO-JUVENTUS	1-2	2
UDINESE-PISA	1-1	x
VERONA-SAMPDORIA	2-1	1
CATANIA-CATANZARO	1-0	1
EMPOLI-AREZZO	3-2	1
LAZIO-TRIESTINA	2-1	1
PADOVA-ANCONA	1-0	1
BRINDISI-TARANTO	0-0	x

• Montepremi: 14.747.750.430 •
 Al 13 lire 5.050.000 — Al 12 lire 190.000

LE ALTRE DI B

ASCOLI-VICENZA	1-1
CAGLIARI-SAMBENEDET.	0-1
CESENA-PALERMO	1-0
CREMONESE-PESCARA	2-0
GENOA-BRESCIA	1-1
MONZA-BOLOGNA	0-0
PERUGIA-CAMPOBASSO	2-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p. 12
Milan	p. 9
Inter, Napoli e Fiorentina	p. 8
Roma	p. 7
Torino, Udinese e Verona	p. 6
Avellino e Pisa	p. 5
Atalanta e Bari	p. 4
Lecce e Sampdoria	p. 3
Como	p. 2

SERIE B

Brescia, Cesena, Lazio e Sambenedettese	p. 9
Ascoli e Triestina	p. 8
Genoa	p. 7
Bologna, Catania, Empoli e Vicenza	p. 6
Catanzaro, Cagliari, Monza e Pescara	p. 5
Cremonese, Palermo e Perugia	p. 4
Arezzo	p. 3
Campobasso	p. 2

TOTIP

1ª Corsa:	1) ALBOGASIO	X
	2) ZAR BITTER	X
2ª Corsa:	1) ZABRIESKIE POINT	X
	2) SIR GRANE	2
3ª Corsa:	1) CAIMANO RED	X
	2) CURIOSA	1
4ª Corsa:	1) ARISTODEMA	1
	2) BOLIDE	1
5ª Corsa:	1) CABAFUX	2
	2) BALDIX	1
6ª Corsa:	1) CALOAS	2
	2) PASUBIO	1

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 41: ai 16 vincitori con punti 12 lire 23.381.000; ai 382 vincitori con punti 11 lire 950.000; ai 4.398 vincitori con punti 10 lire 80.000.



JUVENTUS-TORINO 2-1 — La formazione di Trapattoni ha conseguito la sesta vittoria consecutiva superando il Torino nell'atteso derby della Mole. Nelle immagini le due reti bianconere: a sinistra il gol di Serena in apertura di gioco, a destra la magistrale punizione di Platini che ha sorpreso Martina (AnsaFoto)



LAZIO-TRIESTINA 2-1 — Prima sconfitta stagionale per gli alabardati, che sono comunque usciti a testa alta dall'Olimpico. Il mattatore della giornata è stato il numero undici biancazzurro Garlini, autore di due reti (nelle foto): la prima al 37', la seconda al 73' (AnsaFoto)



UDINESE-PISA 1-1 — Una rete per parte al Friuli. Il Pisa si è fatto molto pericoloso al 6' ed al 10' con Berggreen e Kieft, entrambi protagonisti di una bella partita; i loro tiri hanno però trovato pronto l'estremo difensore friulano, Brini, che tuttavia non ha saputo opporsi, al 28' ad Armenise, entrato solo in area, dopo una lunga sgroppata lungo la fascia sinistra. Nella seconda parte della gara, l'Udinese, pur continuando ad addormentare il gioco, ha raggiunto al 56' il pareggio con Carnevale, rientrato dopo l'infortunio occorsogli due settimane fa con l'Inter. Nelle foto Pino due azioni in area pisana



BIBITE GASSATE UFFICIALI



Dove c'è sport c'è Coca-Cola.

**SERIE
A**
IL CLASSICO GOL DELL'«EX» HA SCOMBINATO TUTTI I PIANI DEI GRANATA

La Juve gioca male ma vince ancora Massimo risultato col minimo sforzo

**Torino 1
Juventus 2**

MARCATORI: 4' Serena, 28' Platini, 39' Junior.
TORINO: Martina, Corradini, Rossi, Zaccarelli, Junior, Ferri, Pileggi, Sabato, Schachner, Desena, Comi (12 Copparoni, 13 Beruato, 14 Cravero, 15 Osio, 16 Francini).
JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Mauro (75' Pin), Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup (85' Pacione) (12 Bodini, 13 Caricola, 14 Pili).
ARBITRO: Agnoli di Bassano del Grappa.

ANGOLI: 11-2 per il Torino.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 60 mila. Ammoniti Sabato e Tacconi per comportamento non regolamentare.

TORINO — Con il più classico dei gol dell'ex, Aldo Serena ha sbloccato il risultato dopo soli quattro minuti di gioco, consentendo alla Juventus di iniziare agevolmente il derby e di impostare una partita di interruzione e attesa proprio nella giornata più difficile, quando tutti attendevano un passo falso della capolista. Invece la Juve ha vinto ancora, e con sei vittorie su sei incontri sta avviandosi a un inizio-record di campionato.

Ma ancora una volta la Juventus non ha impressionato affatto per il gioco. Come ha detto il «trainer» granata Radice negli spogliatoi, è «una squadra che raggiunge il massimo risultato con il minimo sforzo». Due gol nella prima mezz'ora e poi — chiusa nella propria metà campo — applicando un «pressing» con tutti i centrocampisti, la Juve ha atteso la fine dell'incontro.

Per il Torino, che nel secondo tempo ha — come già domenica scorsa a Roma — giocato una buona partita, non c'è stato scampo. Anche perché i granata continuano ad accusare un'insufficienza esiziale negli uomini d'attacco: evanescente Comi, confusionario, impreciso, mai pericoloso Schachner che sta diventando il vero problema dei granata.

Un derby teso, ma non cattivo, giocato anche sugli spalti prima e durante l'incontro più con l'ironia (era Serena il bersaglio-protagista di opposti slogan) che con la cattiveria. Agnoli (aiutato sugli «out» da due «giudici di linea» del calibro di Mattel e Redini) non ha faticato a tenere la partita in pugno.

È stato, curiosamente, il derby dei calci di punizione: tutti i gol sono scaturiti da calci piazzati dal limite dell'area. Per il resto Martina è stato a lungo disoccupato, mentre Tacconi — a dimostrazione di una forte pressione granata specie nel secondo tempo — ha dovuto esibirsi in alcune buone parate.

Al 4' la Juve va in gol. Dal limite calcio di punizione. Cabrini e Platini sulla palla, batte il terzino, corto sul limite dell'area del portiere, dove Serena con un furbo ma fortunoso «velo» riesce a ingannare Martina.

Il Torino appare ferito. Non riesce a esprimere una manovra buona, anche se al 13' va in gol con Rossi. Ma Agnoli giustamente annulla per fallo su Tacconi in uscita. È la Juve che tiene meglio il campo. Al 21' — ancora su azione da calcio piazzato — Cabrini di testa mette di poco a lato.

Sette minuti dopo Platini realizza un calcio di punizione. La difesa granata si è disorganizzata, in posizione centrale rispetto alla porta per fallo (discusso dai granata) di Corradini su Serena. È la posizione ideale per il francese. La difesa granata intuisce il pericolo e sistema una barriera fitta e un po' litigiosa con l'arbitro per via della distanza. Sabato, il più nervoso, si prende un'ammorbidimento da Agnoli. Platini, a sorpresa, «giustizia» imparabilmente per la seconda volta Martina.

La Juve, ormai padrona del campo, si chiude, si rilassa, il Toro confusamente spinge. Al 33', su punizione dal limite di Junior, Tacconi vola e blocca plasticamente la palla a fil di palo.

Al 39' il Toro va in gol. Sempre dal limite, il brasiliano spedisce verso l'angolo lontano. Scirea, in barriera, tocca la palla quel tanto che basta a imprimere una parabola cascante a fil di traversa. E la partita — finisce qui. Riguarda i gol — finisce qui.

Il secondo tempo è un lungo arrembaggio del Torino fino al limite dell'area, dove una difesa a muro della Juventus spegne ogni azione.



Torino — Platini è tornato al gol. Ecco abbracciato dopo la rete del raddoppio bianconero

Il Trap realista e sereno: «Viviamo giorno per giorno»

TORINO: Giovanni Trapattoni non tradisce la propria immagine di uomo realista e sereno. Dopo un derby combattuto e sei partite di campionato a punteggio pieno, il trainer bianconero dice: «La Juve deve pensare a vincere giorno per giorno, e non intendo proprio ragionare per ora su un campionato già segnato e assurdamente «finito», come qualcuno dice».

La Juve lo convince? Trapattoni non esita a dire che «oggi, probabilmente, il risultato più equilibrato sarebbe stato un pareggio. La Juve ha tenuto molto bene il campo nel primo tempo mentre nel secondo è stato il Torino a dominare».

Negli spogliatoi bianconeri il più intervistato è Aldo Serena, un anno fa in trionfo per aver regalato la vittoria al Toro nel derby con gol al 90', ora goleador bianconero: «Emozione? Un po', ma il pubblico è stato molto civile. Il mio gol è stato un po' casuale, un po' fortunoso, ma assolutamente regolare. Ho sfiorato con il petto la palla calciata da Cabrini. Tutto qui».

Sconfitto per la seconda volta in due domeniche, battuto nella gara più attesa dal Torino e dal campionato, Gigi Radice non appare però troppo deluso: «Di crisi non voglio neanche sentir parlare. È andata così, questo è il calcio, ma alla squadra non posso proprio rimproverare niente, perché più di tanto non poteva fare».

Ma è l'attacco il punto debole di questa squadra che costruisce e ispira il gioco, regolarmente spento dall'inconsistenza delle due punte. Che ne dice Radice? «Per ora non voglio entrare nel dettaglio dei singoli. Certo l'andamento della partita ha dimostrato che l'attacco non è stato incisivo quanto il gioco costruito avrebbe consentito. Ma di questo ragioneremo fra di noi».

E la Juventus? «È una buona squadra. Forte, accorta, che non concede niente. Ma è anche stata fortunata. Va vinto, ma bisogna anche considerare come nascono le vittorie e le sconfitte: certo noi oggi non siamo proprio stati fortunati».

SORPRESA LA SAMPDORIA DALLA TATTICA DEI CAMPIONI PRIVI DELLE PUNTE

Bella doppietta dei veronesi Poi tutti indietro a difendersi

Verona-Sampdoria 2-1 (2-0)

MARCATORI: 14' Bruni, 36' Turchetta su rigore, 54' Salsano.
VERONA: Giuliani, Ferroni, Volpati, Tricella, Fontolan, Briegel, Bruni, Sacchetti, Turchetta (14' Baratto), Di Gennaro, Vignola (64' Galbagnini), (12 Spuri, 14 Gioia, 15 Terracciano).
SAMPDORIA: Bordon, Aselli (46' Salsano), Galia, Pari, Vierchow, Pellegrini, Scanziani (67' Francis), Souness, Lorenzo, Matteoli, Viali, (12 Rocchino, 13 Pagagna, 16 Mancini).
ARBITRO: Paparesta di Bari.

NOTE: angoli 9-4 per la Sampdoria. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 26 mila per un incasso di 456 milioni di lire. Ammoniti: Tricella per ostruzionismo, Viali per proteste, Sacchetti e Galia per gioco falloso.

VERONA — Il Verona ha vinto questo confronto tra le protagoniste della scorsa stagione grazie a due gol messi a segno nel primo tempo, difesi poi strenuamente nella ripresa. Senza Verza, Elkjaer e Galderisi, Bagnoli ha schierato il solo Turchetta di punta, inserendo Vignola e Bruni sulle fasce laterali. Bersellini si è affidato a Lorenzo e Viali, lasciando in panchina Mancini.

Il Verona era dunque notevolmente «spuntato» in attacco, ma ha saputo comunque sfruttare le opportunità. Andato in vantaggio, il Verona ha potuto impostare la partita nel modo più adatto alle caratteristiche della formazione: è arretrato nella propria metà campo, colpendo con veloci incursioni in contropiede: la Sampdoria si è fatta spesso sorprendere da questo gioco, nonostante la sua supremazia territoriale sia risultata evidente per gran parte dell'incontro.

La Sampdoria ha cominciato molto bene, impegnando dopo 4' Giuliani con un destro di Souness messo in angolo con difficoltà. Il Verona si è affacciato nell'area avversaria con due calci d'angolo, che hanno trovato prima Briegel e poi Volpati pronti alla deviazione aerea. Al 12' Vignola ha fatto viaggiare Bruni sulla fascia ed il cross dal fondo è stato neutralizzato da Bordon in uscita.

Due minuti dopo, il Verona è andato in vantaggio, quando

Vignola ha calciato lunghissimo dalla bandierina per la testa di Bruni, che è arrivato all'impatto dal limite dell'area. La palla è stata solamente deviata con la mano da Souness, quando ormai stava varcando la linea di porta.

La reazione della Sampdoria è stata immediata, ma è stato ancora il contropiede del Verona a colpire al 18' con Turchetta la cui conclusione è finita sull'esterno della rete. La squadra di casa ha raddoppiato al 36': Vignola ha cercato Briegel con un pallone a centro area. Mentre il tedesco stava cercando la deviazione in acrobazia, ha avuto un contrasto con Pellegrini e i due sono finiti a terra. L'arbitro ha fischietto il rigore: dal dischetto, Turchetta ha battuto Bordon con un preciso destro.

Nella ripresa, il Verona è stato costretto a subire fin dal primo minuto l'offensiva della Sampdoria che ha presentato Salsano al posto di Aselli. È stato proprio il nuovo entrato a mettere in rete una palla uscita da una mischia provocata da una conclusione di Viali.

Bagnoli: «Una sofferenza evitabile»

VERONA — Osvaldo Bagnoli trova subito il «pelo nell'uovo» nel successo gialloblù: «Quel gol sampdoriano, subito in modo banale, ci ha fatto soffrire per 35 minuti. Era un gol evitabile. Sono comunque soddisfatto di questo Verona che ha trovato continuità nel rendimento». «Era prevedibile — conclude l'allenatore del Verona — che nel secondo tempo il Verona dovesse soprattutto difendersi, in quanto si è trovato senza punti di riferimento in attacco».

Da parte sampdoriana, né Bersellini, né Pezzotti (che ha sostituito il «mister» squalificato), concedono dichiarazioni. Matteoli fa rilevare che mentre l'episodio su Briegel è stato punito con il calcio di rigore, analoga situazione è stata giudicata diversamente nell'area gialloblù.

NELLA NOIA GÉNERALE LA TESTA DI GALLI REGOLA I CONTI CON IL COMO

Ma per onorare il secondo posto il Milan deve fare un po' di più

**Milan 1
Como 0**

MARCATORE: 32' Galli.
MILAN: Terraneo, Tassotti, F. Galli, F. Baresi, Di Bartolomei, Icardi, Manzo (70' Macina), Wilkins, Hateley, Evani, Viridis. (12 Nuciarri, 13 Mancuso, 14 Bortolazzi, 15 Carotini).
COMO: Paradisi, Tempestilli, Maccoppi, Centi, Albiero, Bruno, Mattel (70' invernizzi), Fusi, Borgonovo, Direcu, Corneliusson (79' Todesco), (12 Della Cerna, 13 Moz, 15 Casagrande).
ARBITRO: Pieri di Genova.

ANGOLI: 6-1 per il Milan.
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 50 mila. In tribuna il capo della polizia prefetto Porpora che prima della partita ha fatto una visita di controllo ai nuovi sistemi antiterrorismo allo stadio. Ammonito: Tempestilli per proteste.

MILANO — Una partita noiosa, francamente modesta, giocata a ritmi sennò niente. Il Milan ha risolto — come pronostico imponeva — con un grande stacco di testa di Filippo Galli, arrivato dalle retrovie su una lunghissima punizione in area di Wilkins. Una giornata di torpore complessivo che poteva anche costare cara al Milan, che



Milano — Galli segna di testa: è la vittoria per i milanisti

al 69' ha dovuto ringraziare il suo portiere Terraneo che con i polpastrelli ha mandato in corner un tiro aggirante di Bruno. Seppure in edizione

sbiaditissima, il Como ha dunque interpretato abbastanza fedelmente il copione, che vuole che a San Siro metta sempre in crisi i rossoneri.

Lo scorso anno erano stati i tacceti tedeschi da neve che avevano permesso agli uomini di Ottavio Bianchi di ottenere un sonoro 2-0, ma anche in altre occasioni i lariani se ne erano tornati a casa con preziosi punticini.

INTER MARAMALDA IN CONTROPIEDE È crollato in mezz'ora il gran sogno del Bari

Bari-Inter 1-3 (1-0)

MARCATORI: 40' Loseto, 64' Tardelli, 79' Rummenigge, 84' Baresi.
BARI: Pellicano, Cavasin, Gridelli, Cuccovillo, Loseto, De Trizio, Sola (18' Terracenero), Scelso, Bergossi (75' Cupini), Piracini, Rideout. (12 Imparato, 13 Carboni, 16 Bivini).
INTER: Zenga, Bergomi, Marangon, Baresi, Collovati (88' Mandorlini), Ferri, Panna, Tardelli, Altobelli, Brady (46' Cuccini), Rummenigge. (12 Lorieri, 15 Pellegrini, 16 Selvaggi).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
ANGOLI: 9-7 per l'Inter.

BARI — Il pareggio di Tardelli è venuto su azione di calcio d'angolo battuto da Fanna, con palla corretta da Altobelli che Tardelli ha soltanto spinto in rete. Non è stato certo un gol irresistibile e proprio questa considerazione è evidentemente sì è trasformata in un deterrente per il Bari, che si è scomposto nel tentativo di attaccare per cercare di portarsi nuovamente in vantaggio.

Così, su azione di contropiede, l'Inter ha potuto volgere a proprio favore il risultato della partita con le reti di Rummenigge — che ha spinto in porta un passaggio di Cuccini — e con Baresi, che dal limite, su azione seguente a calcio d'angolo, ha indovinato l'angolo.

Un risultato di parità sarebbe stato forse più giusto in rapporto al grande impegno e alla gagliarda prestazione del Bari nei primi sessanta minuti, ma alla distanza — come si è detto — è prevalso il maggiore tasso tecnico dell'Inter che in apertura di partita — al 9', per l'esattezza — si era vista neutralizzata dal palo una punizione di Rummenigge.

La squadra milanese ha così conseguito la prima vittoria stagionale in trasferta dopo il

pareggio di Udine e l'amara sconfitta di Bergamo. Il Bari invece vede nuovamente rubarsi il suo orizzonte, dopo che per circa un'ora aveva ucciso il grande sogno e l'ambizione di rifilare all'Inter, un'altra pesante sconfitta, come aveva fatto con la Roma. Alla distanza ha prevalso l'Inter, che nell'ultima mezz'ora ha rimontato l'iniziale svantaggio con Tardelli, sganciando poi con Rummenigge e Baresi una doppietta che ha determinato una sconfitta troppo pesante e per alcuni versi immeritata della squadra pugliese.

Il Bari, infatti, è stato protagonista per i primi sessanta minuti, nei quali ha adottato una tattica di contenimento, riuscendo a neutralizzare la pressione leggera ma costante della squadra milanese e a trafiggerla in azione di contropiede con una splendida rete dello stopper Loseto su tiro dal limite.

In avvio di ripresa, il Bari si è portato anzi vicinissimo al raddoppio, che non gli è stato consentito dalla traversa, che ha respinto un tiro da pochi passi del libero De Trizio su azione susseguente a calcio d'angolo. È stato a quel punto che il Bari ha forse finito la sua autonomia atletica.

La paura di perdere ha condizionato l'una e l'altra squadra, mentre i due tempi hanno subito continui spezzettamenti per i pignoli interventi dell'arbitro Lanese.

Nella ripresa, al 52', bel colpo di testa, l'unico, di Hateley, al 58' punizione di Direcu fuori ed al 65' palla gol per il Como neutralizzata da Terraneo su bel tiro di Bruno.



Bergamo — Cantarutti (autore di una doppietta) infila la seconda rete per l'Atalanta

VITTORIA DI SLANCIO SUI GIALLOROSSI INCOLORI L'Avellino ha cambiato pelle E la Roma ieri se n'è accorta

Avellino-Roma 1-0 (0-0)

MARCATORE: 65' Diaz.
AVELLINO: Di Leo, Ferroni, Galvani (90' Murelli), De Napoli, Amadio, Zandonà, Agostinelli, Benedetti, Diaz, Berton, Alessio (89' Lucarelli). (12 Coccia, 13 Vullio, 14 Romano).
ROMA: Tancredi, Rigetti, Bonetti (88' Anselotti), Boniek, Nela, Odai, Conti, Cerezo, Gerolin, Giannini (71' Graziani), Tovarieri. (12 Gregori, 13 Lucini, 15 Di Carlo).
ARBITRO: Casarin.

ANGOLI: 4-4.
NOTE: cielo prevalentemente sereno anche se periodicamente è comparsa qualche nuvola. Terreno di gioco in ottime condizioni. Ammoniti Agostinelli e Boniek per proteste, Giannini per scorrettezze e Berton per comportamento non regolamentare. Spettatori trentamila.

alcuni momenti determinanti ai fini conclusivi, ha tuttavia saputo brillantemente tener sul filo la difesa romanista, costringendola talora a qualche affanno.

Se notevoli sono stati i meriti dell'Avellino, non solo ha disconoscere che di fronte la squadra di Ivo aveva una Roma non proprio rispondente a quelle caratteristiche di pericolosità e incisività alle quali aveva abituato negli ultimi tempi.

Quali i motivi di questa prestazione incolora dei giallorossi? In difesa Rigetti, «emarginato» sulla destra, non è riuscito quasi mai a contenere Agostinelli (che per lo spostamento improvviso di un difensore che era sulla traiettoria del pallone). Complessivamente la Roma ha avuto occasioni da rete — in particolare con Cerezo (colpo di testa ravvicinato all'81') e Tovarieri (due raschiature all'81' e 84') — in numero superiore a quello degli avversari. Ma questo non basta a giustificare una prestazione mai improntata a una offensiva organizzata e finalizzata all'ottenimento di un risultato pieno che forse sarebbe stato lecito attendersi dai romanisti.

diretto avversario, Berton, hanno fatto il resto.

Su tutti si è distinto Tovarieri, il quale, soprattutto nel secondo tempo, ha fatto la sua gara con dedizione, ha rimediato molti falli da Amadio ed è stato il giocatore della Roma che non solo ha concluso maggiormente a rete e con più pericolosità, ma anche quello che si è battuto con più determinazione.

Il gol della vittoria avellinese è stato messo a segno al 65' da Ramon Diaz, direttamente su calcio di punizione, da trenta metri. Il tiro a effetto ha ingannato Tancredi, che per lo spostamento improvviso di un difensore che era sulla traiettoria del pallone.

Un risultato di parità sarebbe stato forse più giusto in rapporto al grande impegno e alla gagliarda prestazione del Bari nei primi sessanta minuti, ma alla distanza — come si è detto — è prevalso il maggiore tasso tecnico dell'Inter che in apertura di partita — al 9', per l'esattezza — si era vista neutralizzata dal palo una punizione di Rummenigge.

La squadra milanese ha così conseguito la prima vittoria stagionale in trasferta dopo il

Udinese: contro il Pisa un'occasione sprecata

BIANCONERI TROPPO SICURI DI LORO DAVANTI A UNA SQUADRA VELOCE E BEN DETERMINATA

Le zebre si presentano slegate e sciupone e solo alla ripresa cominciano a ragionare

Udinese-Pisa 1-1 (0-1)

MARCATORI: 25' Armenise, 58' Carnevale.
UDINESE: Brini, Galparoli, Baroni, Storgato, Edinho, De Agostini, Barbadiello, Colombo, Carnevale, Chierico, Criscimanni, (12 Abate, 13 Susie, 14 Pasa, 15 Miano, 16 Zanone).
PISA: Mannini, Colantuono, Volpentina, Mariani, Ipsaro, Prognà, Berggreen, Armenise (80' Chiti), Kieft, Giovannelli, Baldieri (85' Mauro), (12 Grudina, 13 Cavallo, 16 Dinda).
ARBITRO: Magni di Bergamo.

NOTE: Angoli 10 a 2 per l'Udinese. Ammoniti Armenise, Vompeina, Criscimanni per scorrettezze. Prima della gara è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare Angelo Candolini, sindaco di Udine, morto recentemente. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori: 30 mila circa dei quali 9656 paganti per un incasso lordo di 160.057.500 lire ai quali vanno aggiunte 320.450.000 lire quale quota partita dei 19.067 abbonati.

UDINE — Difficile immaginare alla vigilia un Pisa così veloce, determinato, ben impostato e marpione; ma altrettanto difficile immaginare un'Udinese così slegata, sciupona, in affanno proprio nell'occasione in cui era chiamata a confermare di poter essere la provinciale rivelazione e in grado di tallonare le «grandi». A questo appuntamento è mancata in pieno, e ha rischiato davvero grosso, dopo essere stata abbondantemente messa sotto nel primo tempo, e non solo per il gol, ma anche per un fatto di quantità e qualità di gioco.

Fortuna sua e del pubblico, per alcuni fraganti ingiustamente critico nei confronti dei giocatori che stavano dando tutto, anche se con scarsi risultati, che c'è stato il quarto d'ora di intervallo prima della ripresa del gioco. È stato sufficiente per cominciare a ragionare, per rendersi conto che attaccare sconsideratamente, a testa bassa, significava soltanto invitare a nozze la compagine di Guerini, che fonda le sue migliori chances sul contropiede, annoverando uomini dal buon tocco di palla, ma soprattutto dalla grande velocità unita a una buona impostazione di squadra.

Nuovo volto della partita dunque, nella seconda metà, finalmente da parte bianconera un po' di calcio ragionato, un gran bel gol di Carnevale, qualche anticipo, un accenno di pressing e... il rischio anche di vincere. Dal momento che dopo aver raggiunto il pareggio i friulani hanno continuato a pigliare sull'acceleratore, approfittando anche del fatto che negli avversari cominciava a serpeggiare la preoccupazione di non riuscire a portare a casa un punto preziosissimo.

Soprattutto il Pisa non poteva più fare affidamento sulla condizione ideale di gioco: controllare l'avversario, e uscire in contropiede. È venuta fuori cioè nel secondo tempo l'Udinese che ci eravamo abituati a conoscere, l'Udinese che non molla, che non si dà per vinta, che non si lascia prendere dallo scontro dello sventaggio.

Ma sinceramente non è sufficiente, anche se l'impresa della rimonta acquista un significato ancora maggiore in considerazione del precario stato di rendimento in cui sono vistosamente incorsi alcuni bianconeri-chiave, come in pratica il semi-acciacato Carnevale, che pur ha ricevuto pochissimi palloni giocabili.

Il reparto che ancora una volta ha fatto vedere le cose migliori è stato il centrocamp, pur se non a livello di prestazioni precedenti, mentre la difesa è andata troppo sovente in barca, con... San Brini chiamato in almeno due occasioni a salvare il risultato.

Del Pisa si è detto: grande vitalità del centro campo e un contropiede sempre molto pungente. Si diceva di una certa fragilità della difesa, che peraltro l'Udinese non ha dato modo di verificare, essendo riuscita in poche occasioni a rendersi veramente pericolosa sotto la porta difesa da Mannini.

Una partita in fondo da archiviare, e forse anche da dimenticare, ma un punto in dubbiamente guadagnato, visto come si erano messe le cose. È un doppio ammonimento di cui non si può non tenere conto.

Intanto è bene che i bianconeri imparino a concentrarsi convenientemente anche (e forse soprattutto) quando sono opposti a squadre cosiddette «piccole»; poi che non può andare sempre bene. E la terza volta cioè (dopo Inter e Avellino) che la squadra di Vinicio è costretta a rimontare uno svantaggio iniziale e di conseguenza a giocare in salita.

Con un po' di attenzione potrebbe utilizzare meglio la grande quantità di energie che di solito impiega (ma anche spreca) nel corso dei novanta minuti di gioco.

Che poi la compagine friulana non avesse, impostato la partita nel migliore dei modi, lo si è visto fin dall'avvio del gioco. Corre il 7, che su passaggio in profondità per Berggreen palla al centro, ammucchiata da Baroni, Kieft e Brini, stiera che rotola verso Berggreen, grande staffilata ma

migliore dell'Udinese, che cerca di sfruttare il conquistato pareggio e al 21' Maghi di Bergamo compie forse l'unico errore di tutta la partita. Ad opera di Berggreen infatti c'è un atterramento in area ai danni di Edinho, ma l'arbitro fa proseguire il gioco.

Quattro minuti dopo, cross di Edinho dalla sinistra, bella conclusione di Barbadiello ma un avversario devia fortunatamente in angolo. Ma se l'Udinese non è affatto contenta del risultato, altrettanto si può dire del Pisa, che non si lascia sfuggire nessuna occasione per tentare il colpaccio. Al 32' Berggreen viene tranquillamente lasciato impossessarsi di un pallone spiovuto dal centro del campo che nessun bianconero rincorre ma anziché tentare la conclusione il nerazzurro opera un servizio al centro e la difesa friulana rinvia.

Sembra a questo punto, che la partita non abbia più nulla da dire.

L'Udinese cede un punto in casa ma può essere contenta di aver evitato un tonfo clamoroso casalingo; il Pisa prosegue per la sua strada e aver conquistato un punto a Udine è senz'altro un risultato di grande importanza e prestigio.

Giorgio Verbi



Udine — Al 28' Armenise entra solo in area udinese, e con questa azione porta in vantaggio il Pisa

(Foto Pino)

IL PAREGGIO È STATO DIGERITO MALE NEGLI SPOGLIATOI

Vinicio abbozza la difesa d'ufficio Carnevale: «Ho visto pochi palloni»

UDINE — È un pareggio che né Vinicio né Guerini hanno digerito. Vinicio per come hanno giocato i suoi, Guerini per la grande opportunità di portare a casa l'intera posta che la squadra toscana ha sciupato.

Iniziamo da Vinicio, che a denti stretti abbozza una difesa d'ufficio dell'Udinese. «Il risultato è giusto — dice — in quanto premia entrambe le squadre: un punto per la squadra ospite e un punto per la squadra casa. Certo è che il Pisa si è dimostrato squadra molto ben organizzata, molto veloce e nel primo tempo ha avuto numerose occasioni da rete. L'Udinese invece mi è sembrata più determinata nel secondo tempo, sarà stata forse anche la paura di perdere... Comunque è vero che contro il Pisa abbiamo speso molte più energie che non contro l'Avellino domenica scorsa».

Ma c'è chi fa notare al mister bianconero una certa difficoltà palesata dai suoi uomini in campo nel trovare l'accordo giusto: tanti sbagli in fase di appoggio, tanti errori nei passaggi... «Non dimentichiamo — reagisce Vinicio — che il Pisa ci chiudeva con grande tempestività, intercettava tutti i palloni: bisogna sempre fare i conti con la squadra che si ha di fronte».

Intanto questa Udinese continua a trovarsi in situazioni di svantaggio, con la necessità quindi di recuperare. «Però il recupero appunto — aggiunge Vinicio — ci riesce sempre, il che significa che la squadra c'è».

Guerini, nello stanzone a fianco, recrimina: «Alla vigilia un pareggio al "Friuli" lo avrei sottoscritto ad occhi chiusi: ma visto come sono andate le cose in campo, beh,

allora direi che i due punti ci stavano tutti: abbiamo regalato il pareggio all'Udinese e poi si è anche rischiata la beffa. La partita andava chiusa dai miei nel primo tempo».

Il presidente nerazzurro Anconetani invece fa il filosofo: «Siamo contenti così: in fondo abbiamo sempre dietro

di noi in classifica almeno tre squadre e questo ci permette una certa tranquillità».

E passiamo ai calciatori bianconeri, ai protagonisti sul campo. Iniziamo con Carnevale, autore del gol che ha liberato i trentamila presenti da un incubo: «Il gol è stato bello sì, ma il merito è tutto di Criscimanni che mi ha offerto un pallone d'oro. Quanto alla mia prova devo dire che li davanti ho visto pochi palloni. L'Udinese poi non ha certo disputato una grossa partita, mentre invece ho visto bene il Pisa, una formazione che ci ha messo spesso in difficoltà. Quanto alla mentalità della mia squadra devo dire che noi ci esaltiamo contro le grandi, affrontando il Pisa, sulla carta, così, si pensava forse che fosse una squadra più facile».

Da Carnevale (che non si è ancora rimesso completamente dall'infortunio alla spalla: «Ma comunque non ho avuto paura in campo», assicura), a Baroni che si presenta claudicante per una gamba bionda al piede sinistro rimediata in uno scontro di gioco nel primo tempo. «Il Pisa è certamente una buona squadra — esordisce — e noi all'inizio siamo andati quasi in tilt. Poi noi siamo usciti alla distanza, contemporaneamente a un loro calo di rendimento: in ogni caso abbiamo lasciato ai nostri avversari troppi contropiede».

E infine il «solito» De Agostini, ancora una volta protagonista tra i bianconeri. Le sue dichiarazioni concordano con quanto detto anche da Baroni: «Abbiamo sbagliato il primo tempo, che ha visto nettamente il Pisa più forte. Se abbiamo sbagliato in qualche modo? Forse — conclude — nell'affrontare i nerazzurri così a viso aperto: il Pisa si è dimostrato pericolosissimo in contropiede».

Guido Barella



Udine — Un'azione di Barbadiello in area pisana

(Foto Pino)

di noi in classifica almeno tre squadre e questo ci permette una certa tranquillità».

E passiamo ai calciatori bianconeri, ai protagonisti sul campo. Iniziamo con Carnevale, autore del gol che ha liberato i trentamila presenti da un incubo: «Il gol è stato bello sì, ma il merito è tutto di Criscimanni che mi ha offerto un pallone d'oro. Quanto alla mia prova devo dire che li davanti ho visto pochi palloni. L'Udinese poi non ha certo disputato una grossa partita, mentre invece ho visto bene il Pisa, una formazione che ci ha messo spesso in difficoltà. Quanto alla mentalità della mia squadra devo dire che noi ci esaltiamo contro le grandi, affrontando il Pisa, sulla carta, così, si pensava forse che fosse una squadra più facile».

Da Carnevale (che non si è ancora rimesso completamente dall'infortunio alla spalla: «Ma comunque non ho avuto paura in campo», assicura), a Baroni che si presenta claudicante per una gamba bionda al piede sinistro rimediata in uno scontro di gioco nel primo tempo. «Il Pisa è certamente una buona squadra — esordisce — e noi all'inizio siamo andati quasi in tilt. Poi noi siamo usciti alla distanza, contemporaneamente a un loro calo di rendimento: in ogni caso abbiamo lasciato ai nostri avversari troppi contropiede».

E infine il «solito» De Agostini, ancora una volta protagonista tra i bianconeri. Le sue dichiarazioni concordano con quanto detto anche da Baroni: «Abbiamo sbagliato il primo tempo, che ha visto nettamente il Pisa più forte. Se abbiamo sbagliato in qualche modo? Forse — conclude — nell'affrontare i nerazzurri così a viso aperto: il Pisa si è dimostrato pericolosissimo in contropiede».

stini, ancora una volta protagonista tra i bianconeri. Le sue dichiarazioni concordano con quanto detto anche da Baroni: «Abbiamo sbagliato il primo tempo, che ha visto nettamente il Pisa più forte. Se abbiamo sbagliato in qualche modo? Forse — conclude — nell'affrontare i nerazzurri così a viso aperto: il Pisa si è dimostrato pericolosissimo in contropiede».

E passiamo ai calciatori bianconeri, ai protagonisti sul campo. Iniziamo con Carnevale, autore del gol che ha liberato i trentamila presenti da un incubo: «Il gol è stato bello sì, ma il merito è tutto di Criscimanni che mi ha offerto un pallone d'oro. Quanto alla mia prova devo dire che li davanti ho visto pochi palloni. L'Udinese poi non ha certo disputato una grossa partita, mentre invece ho visto bene il Pisa, una formazione che ci ha messo spesso in difficoltà. Quanto alla mentalità della mia squadra devo dire che noi ci esaltiamo contro le grandi, affrontando il Pisa, sulla carta, così, si pensava forse che fosse una squadra più facile».

Da Carnevale (che non si è ancora rimesso completamente dall'infortunio alla spalla: «Ma comunque non ho avuto paura in campo», assicura), a Baroni che si presenta claudicante per una gamba bionda al piede sinistro rimediata in uno scontro di gioco nel primo tempo. «Il Pisa è certamente una buona squadra — esordisce — e noi all'inizio siamo andati quasi in tilt. Poi noi siamo usciti alla distanza, contemporaneamente a un loro calo di rendimento: in ogni caso abbiamo lasciato ai nostri avversari troppi contropiede».

E infine il «solito» De Agostini, ancora una volta protagonista tra i bianconeri. Le sue dichiarazioni concordano con quanto detto anche da Baroni: «Abbiamo sbagliato il primo tempo, che ha visto nettamente il Pisa più forte. Se abbiamo sbagliato in qualche modo? Forse — conclude — nell'affrontare i nerazzurri così a viso aperto: il Pisa si è dimostrato pericolosissimo in contropiede».

Guido Barella



Udine — La rete di Carnevale, giunta al 56', ha portato l'Udinese al pareggio

(Foto Pino)

LE PAGELLE DEI GIOCATORI DELL'UDINESE E DEL PISA

È il portiere Brini il migliore in campo



Brini 7,5: Incolpevole in occasione del gol salva in almeno due occasioni la propria rete e comunque risponde in perfetta sintonia a tutte le sollecitazioni che gli provengono, specialmente dai contropiedi avversari.

Galparoli 5,5: Insufficienza non piena solo per qualche appoggio in avanti tentato nel finale; ma per quanto riguarda la guardia di Barbiere, oggi il difensore bianconero non ne ha rimediate molte di buone.

Baroni 5: È la prima partita che disputa in negativo; magari perché è con la testa ancora al matrimonio che ha celebrato lunedì. Sta di fatto che Kieft lo supera regolarmente mettendo il bianconero in gran difficoltà in pratica per tutta la partita.

Storgato 6: Una sufficienza risicata è dovuta al coraggio che il giocatore ha dimostrato scendendo in campo pur appena reduce dall'infortunio di Avellino ai denti. Ma non c'era per niente in zona in occasione del gol nerazzurro, e questo suona a suo demerito. Edinho 6: Forse a sua volta infastidito dalla velocità e dal pressing avversario, nonché dagli errori che commettono i

suoi compagni a sua volta sbaglia molto e si contano sulle dita di una mano i passaggi giocabili che è riuscito a fare in tutta la partita.

De Agostini 6,5: È ancora una volta uno dei migliori in campo. Se la deve vedere con uno scatenato Berggreen ed è in fondo il giocatore che crea qualche problema in più alla difesa avversaria, tentando pur senza successo qualche bordata con il suo micidiale sinistro.

Barbadiello 6: Il peruviano gioca ancora a sprazzi e fa vedere qualcosa di buono nel primo tempo mentre svanisce all'inizio della ripresa e solo a tratti riesce a rendersi utile con qualche bel pallone fornito a Carnevale o a un compagno più avanzato.

Colombo 5: Decisamente scadente la sua prestazione, ma soprattutto tanta confusione. Da un giocatore come lui non ci si attende certo che perda palla su palla e che non riesca addirittura a «stoppare» degnamente un pallone.

Carnevale 6,5: Lo si vede molto poco, perché è servito molto raramente. Va a suo merito oltre che il bellissimo gol segnato, il fatto di aver

voluto giocare nonostante avesse la spalla sinistra ancora in non perfette condizioni.

Chierico 6: Una sufficienza anche questa volta molto risicata per l'impegno che l'ex giallorosso ha messo nella gara; non certo per il profitto, che non è positivo soprattutto perché il giocatore non riesce ancora a sveltire la manovra.

Criscimanni 6,5: È uno dei pochissimi che si salva dal grigiore generale anche se proprio la disarticolazione della squadra gli impedisce di mettersi in luce anche in fase offensiva come invece gli riesce abbastanza disinvolatamente in quella in copertura.

PISA: Mannini 6; Colantuono 6; Volpentina 6; Mariani 5,5; Ipsaro 6,5; Prognà 6; Berggreen 6,5; Armenise 7 (Chiti s.v.); Kieft 6,5; Giovannelli 7; Baldieri 7 (Muro s.v.).

Arbitro: Magni di Bergamo 7: Rimane il dubbio sulla mancata concessione del rigore all'Udinese. Per il resto condotta di gara molto precisa e oculata con grande facilità di superare alcuni momenti del confronto che avrebbero potuto rivelarsi critici.

G. V.

TAGLIAFERRI IN PANCHINA: DOVRÒ RESTARE IN GESSO ANCORA UN MESE

In tribuna anche le mogli sono critiche

UDINE — L'arbitro Magni fischia la fine dei primi 45' di gioco e — mentre l'Udinese è accompagnata negli spogliatoi anche da alcuni fischi del pubblico — ci apprestiamo a commentare con alcune mogli dei calciatori ciò che si è visto in campo.

Un obiettivo commento viene da Antonella Criscimanni, oggi particolarmente attenta alla prestazione del marito in quanto «ex» di turno: «Mi avevano detto che il Pisa giocava bene, a questo fatto si è aggiunta un'Udinese sottotono e la partita si è messa subito male: ci sono molti

bianconeri fuori forma e vengono persi troppi palloni. Ultimamente l'Udinese ha dimostrato di riuscire a giocare meglio nel secondo tempo: spero che anche oggi accada altrettanto».

Molto disponibile al dialogo si dimostra anche Manuela Storgato: «Spero che il mister negli spogliatoi sappia dare la scossa giusta ai giocatori affinché rientrino in campo più concentrati e riescano quindi a pareggiare. È stata una sorpresa per me vedere Massimo in campo dal primo minuto, perché ha trascorso una settimana davvero tremenda, im-

bottito di antibiotici e, fino a giovedì, sfigurato in volto. Evidentemente all'ultimo minuto il mister, i medici e Massimo stesso hanno deciso che avrebbe potuto giocare».

Questo, invece, il commento decisamente ottimistico di Bertha, la moglie di Barbadiello: «Ho visto un bel primo tempo, l'Udinese sta giocando molto bene, le è mancato solo il gol. Domenica scorsa ero ad Avellino e sono stata molto felice di vedere Jerry segnare, comunque sono convinta che lui possa segnare contro qualsiasi squadra, non solo da ex».

Incontriamo a fine partita due bianconeri costretti a seguire l'incontro dalla tribuna. Il primo è Federico Rossi: «L'Udinese oggi non ha giocato bene, possiamo ritenere fortunati per aver conquistato un punto importante: in certe situazioni è importante anche riuscire a limitare i danni. Ho visto invece un gran Pisa nel primo tempo».

Anche Tagliaferri, reduce dall'intervento al ginocchio sinistro, non ha rinunciato a recarsi allo stadio e si dichiara soddisfatto del risultato, in



Tagliaferri

sintonia con l'amico Rossi che tanto lo sta aspettando in macchina.

Si sofferma ancora un minuto per informare circa il suo stato di salute: «Devo restare ingessato ancora un mese, poi ricomincerò la preparazione fisica a metà novembre».

Gabriella Fortuna

SERIE
B

La Triestina perde il primato all'Olimpico

GLI UOMINI DI SIMONI BEN CONTRASTATI A CENTROCAMPO DAGLI ALABARDATI

Due volte Garlini, libero, può tirare A poco serve il gol di Di Giovanni

DAL NOSTRO INVIATO
ROMA — Un palcoscenico di lusso per una partita che la Triestina ha perso non demeritando comunque. Due reti di Garlini hanno condannato la squadra alabardata alla prima sconfitta del campionato in una giornata in cui, per aggressività e accortezza tattica, il pareggio se lo sarebbe meritato.

Inutile tirare in ballo gli assenti, ovviamente. Se non piange Ferrarini, non si può prendere il suo posto. Semmai è da vagliare se i meriti della Lazio sono stati superiori o se la Triestina è mancata in qualcosa. Ebbene la Lazio ha giocato con foga, mettendo nella partita una grande carica di aggressività ma tatticamente non ha insegnato nulla agli alabardati: attacchi a sprazzi con molta spinta da Magnocavallo e molti traversoni da latti. Le due reti sono venute da cross per Garlini, tanti altri pericoli per Bistazzoni sono giunti proprio dalle fasce, quasi mai si tiri frontalmente. Qualche difetto di marcatura è stato fatale. Lo stesso Garlini si è trovato per due volte nelle condizioni di battere a rete e non ha sbagliato. Bagnato lo ha perso di vista e quello non si è fatto pregare.

Continuando a esaminare questa Lazio che Magnocavallo ha definito molto combattiva in casa — caprai, con quel coro che la sostiene senza mollare un attimo — più vulnerabile in trasferta. Una squadra di rango equilibrato e forte soprattutto nelle punte, solide anche fisicamente. Diciamo che Magnocavallo è il cuore di questa compagine, il libero Gabbiati, il cervello delle retrovie, dalle quali emerge trascinatore il capitano Podavini. Buono lo stopper Calcaterra, incollatosi su Cinello.

Le tre punte si diceva. Giocano con irruenza e la velocità non sempre, anzi quasi mai, significa precisione. Ma messi tutti assieme davanti, Poli, Fiorini e Garlini, pur con diverse caratteristiche sono un vero castigo. «Vedremo quanto possiamo durare», ha detto ancora Magnocavallo, «ma questa Triestina è sicuramente la più bella squadra da noi incontrata. E ci ha regalato De Falco e Cerone».

Bene, un complimento che viene dall'avversario anche se vincente, quando cioè la generosità aumenta, è sempre bene accetto. La Triestina, dunque, ha giocato con una sola punta eppure è andata vicino al pareggio. Cinello si è battuto come poteva, aiutato soprattutto da un bravo Di Giovanni cui a un certo punto su imbeccata di Romano ha offerto la palla-gol che ha gelato i 40 mila dell'Olimpico.

Era impossibile forse fare di più con una squadra così impostata. Ferrari, schierando Chiarenza e lasciando in panchina Scaglia all'inizio, ha mostrato di puntare sulla prudenza anche perché la mancanza di Cerone andava in qualche modo compensata. Il risultato stava per dargli ragione fino a 17' dal termine. E addirittura con due ben calibrati tiri di punizione (Cinello e Romano) la Triestina è andata vicina al vantaggio.

Tifosi a Perugia

Il Triestina Club «I Fedelissimi» (tel. 750379) organizza una coriara per Perugia il 27 ottobre in occasione della partita «Perugia-Triestina».

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi direttamente al Club, tutti i giorni escluso il giovedì dalle ore 18 alle ore 20 oppure al centro di coordinamento tel. 825482.

Anche il T.C. «da Sergio» con sede in via Rossetti (tel. 750378) organizza una gita di due giorni a Perugia al seguito della Triestina. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del Club.

La schedina di domenica prossima

CESENA-CAGLIARI
SAMPDORIA-ATALANTA
JUVENTUS-BARI
VICENZA-LAZIO
PISA-AVELLINO
MILAN-TORINO
SPAL-MODENA
CAMPOBASSO-CATANIA
NAPOLI-VERONA
PALERMO-ASCOLI
ROMA-FIORENTINA
COMO-UDINESE
LECCE-INTER

Lazio-Triestina 2-1

MARCATORI: al 37' Garlini, al 44' Di Giovanni, al 73' Garlini. LAZIO: Malgoglio, Podavini, Calisti, Gabbiati, Calcaterra, Magnocavallo, Poli (85' Dell'Anno), Vinazzani (53' Fonte), Fiorini, Caso, Garlini (16' Spinozzi, Filisetti).

TRIESTINA: Bistazzoni, Bagnato, Chiarenza, Dal Prà, Costantini, Menichini, Di Giovanni (62' Scaglia), Strappa, Cinello, Romano, Braghini (79' Salvade). (Gandini, Orlando, Zanini).

ARBITRO: Leni di Perugia.
NOTE: Giornata a foga con 26 gradi di temperatura; ammoniti Di Giovanni, Braghini, Gabbiati, Magnocavallo, Cinello, Scaglia. Calci d'angolo 4 a 4.

Spettatori paganti 37 mila. Incasso 400 milioni circa.

nella ripresa prima di essere trafita. Se guardiamo come sono scaturite le reti bisogna chiarire la responsabilità di chi marcava Garlini. E se n'è già detto. Ma in ogni partita le vicende di gioco sfuggono talvolta al controllo, per attento che questo sia, e allora non si può colpevolizzare Bagnato per le due occasioni (la prima mancanza è stata collettiva, comunque) lasciate a Garlini. Il centrocampo alabardato è vissuto all'Olimpico soprattutto per la grande vena di Strappa, incomparabile nell'azione di tamponamento e di preparazione dell'offensiva. E' stato un cardine che i laziali solo raramente sono riusciti a far saltare. Meno appar-

scente invece Romano rivelatosi in giornata grigia quasi non sentisse la partita o non riuscisse ad assumersi il ritmo. Molte le cose belle, diverse quelle inconfutabili. Braghini ci ha dato dentro, combinando qualcosa di buono, ma molto di più ha fatto Dal Prà, veramente pieno di slancio e inarrestabile nelle sue fughe palla al piede. Ha lottato con Magnocavallo, suo avversario diretto, e aveva certo un compito difficile. Costantini ha fatto registrare un bel rientro e responsabile della fascia bianca al braccio ha tirato via bene concedendo poche palle a Fiorini, di cui era a guardia. Bagnato — parliamo ancora di lui — controllava il più

pericoloso attaccante biancoceleste. Lo ha frenato abbastanza, non completamente, ecco. Ma qualche volta ha fatto di più lanciandosi in avanti in appoggio a chi rimaneva nell'area di rigore laziale. Anche Chiarenza a ridosso di Poli... non poteva lamentarsi per le difficoltà che lo attendevano. Ci ha messo la sua abituale foga ma stavolta in maniera più controllata e giudiziosa.

Di Giovanni ha sfoderato sul campo la sua esperienza, il suo controllo di palla, il suo agionismo, il suo tempismo. Ha segnato un bel gol e si merita non solo per questo un giudizio ampiamente positivo. I panchinari entrati a partita iniziata — Scaglia e Salvade — in diverse misure e con diverso tempo d'impiego hanno cercato di rendersi utili. Scaglia ha tenuto palla quando occorreva. Salvade ha avuto qualche spunto disperato nel finale sfiorando l'occasione. Insomma questa Triestina il pareggio se lo era conquistato, lo ha forse buttato via azzardando qualcosa di più del

dovuto, perdendo di vista il controllo dell'avversario, allargando le marcature. Quando la Lazio si è buttata allo sbaraglio per cercare di chiudere la partita bisognava stringere i denti e sopportare assieme la sfortuna. Stavolta il coraggio non è stato ripagato: alla prima svista, com'era fatale, è venuto il castigo. E Di Giovanni, si fa per dire, non era più in campo per ripetere il miracolo del pareggio precedentemente sfuggito.

La partita è stata maschia, dura ma non cattiva. Per agionismo gli alabardati non si sono tirati indietro scatenando sugli spalti ire interessate. Molti gli ammoniti ma obiettivamente a Leni non si può rimproverare alcunché. Nel finale mentre attendeva il pallone davanti alla porta di Malgoglio, Cinello è stato spinto vistosamente alle spalle e mandato a terra. Se Leni avesse concesso il rigore, e si era al 90', sarebbe ancora in qualche scintillio dell'Olimpico. Non ha visto o «tiene famiglia». Che cosa gli si può obiettare, se si è comportato così?

Dante di Ragogna

Fiorini spara su Bistazzoni



Roma — Fiorini tira a rete ma Bistazzoni parerà

(AnsaFoto)

Le tre reti alla moviola



Olimpico amaro per la Triestina, costretta a cedere al biancoceleste l'intera posta in palio e lasciare in altre mani lo scettro del comando. Al primo dispiacere degli alabardati contribuisce l'ex Magnocavallo, il quale lanciato da Garlini calibra un perfetto «assist» per lo stesso cannoniere azzurro, che di testa non ha difficoltà a battere l'incolpevole Bistazzoni (Fig. 1).

Ma la pronta reazione della Triestina porta al momentaneo pareggio, in chiusura di tem-

po. Punizione di Scaglia per Romano, il cui lancio trova pronto Cinello a far da sponda per Braghini. Ottimo suggerimento di quest'ultimo, stupendamente sfruttato da Di Giovanni, che al volo batte imparabilmente il pur bravo Malgoglio (Fig. 2).

Una concitata azione aerea, propiziata dal capitano Podavini e corretta di testa da Fiorini su un nugolo di difensori alabardati, mette però sui piedi di Garlini la rete del successo laziale (Fig. 3). (Disegni di Luciano Zudini)

DALL'OLIMPICO UNA CRONACA RICCA DI SPUNTI

Nervosi ma più volitivi i laziali Qualche distrazione alabardata

ROMA — Olimpico ben ricolmo nel suo illustre catino a dimostrazione che il primato della Triestina, quando si è presentata in campo paga e ripaga il cassiere. Movita nelle file alabardate, scontate le assenze di Cerone e quella in extremis di De Falco, Ferrari ha rinunciato in partenza a Scaglia che pareva il sostituto naturale del capitano per optare per una formazione più difensiva con Chiarenza marcatore e Braghini quale uomo di raccordo sulla fascia sinistra. La Lazio dopo i dubbi della vigilia è al completo.

Partono caricatissimi i locali e Bistazzoni deve subito uscire di pugno per sventare una prima minaccia. Replica di Di Giovanni di testa su angolo battuto da Romano e Malgoglio para con una mano. Poi si presenta sulla sinistra Magnocavallo, spara bene ma Bistazzoni respinge con il corpo e sulla ribattuta scaturisce un angolo innocuo. Altra incursione stavolta di Poli ma è anticipato. Bistazzoni resta malconcio dallo scontro.

Dopo queste folate laziali la Triestina sembra riordinare le idee e controllare meglio la situazione. Bagnato al quarto d'ora conclude con un tiro a lato una fase successiva a calcio d'angolo. Al 20' Magnocavallo intercetta brutalmente Dal Prà facendolo cadere. Devono correre il dott. Bergamini ed Evangelisti. Ma Luigino riprende subito.

La Triestina macina il gioco insistendo nel servire Cinello, unica punta in questa partita guardata a vista da Calcaterra. Dietro, Menichini semina tranquillità in un reparto dove è tornato con autorità Costantini, capitano per l'occasione. Ecco al 27' Cinello servito sul fondo, impegnare da pochi passi Malgoglio che blocca facilmente l'angolissimo tiro. Colpo di testa nettamente fuori a opera di Garlini su punizione per fallo di Chiarenza su Podavini. Inserimento di Fiorini al 32' ma c'è un fuorigioco che rende inutile anche il pronto intervento di Bistazzoni.

Ferrari è platealmente redarguito da Leni per intuibili rimozioni su un suo intervento. Niente di irreparabile ma il malanno salta fuori subito dopo.

È il 37' Magnocavallo dalla sinistra effettua un traversone, la difesa alabardata pare ritornare indietro a rilento. Garlini anticipa tutti e di testa schiaccia inesorabilmente. 1-0.

Sul ritorno alabardato, colpo di testa di Cinello sventato dai laziali e di slancio Di Giovanni va a colpire Malgoglio beccandosi una ammonizione. Su rimessa laterale Chiarenza manda la palla davanti alla porta laziale, irrompe un po' in ritardo Di Giovanni e manca di sinistro il pallone. Ma è subito pareggio.

Di Giovanni si riabilita andando a segno immediatamente sfruttando un passaggio di Cinello. È il 44', Ferrari, al ritorno negli spogliatoi, è più tranquillo.

Si riprende con le stesse formazioni. Subito una uscita di Bistazzoni sui piedi di Fiorini. Bell'intervento di Strappa su Caso in ultima battuta: poteva essere un grosso pericolo per il portiere alabardato. Scatta in contropiede Strappa su errore dei laziali che regalano la palla, ma Vinazzani manda in fallo laterale. Bella punizione di Cinello al 53' su tocco di Strappa. Malgoglio vola sotto la traversa e manda in angolo. Cambio Vinazzani-Fiorini nella Lazio e altra botta su punizione della Triestina, stavolta a opera di Romano.

La Lazio si butta rabbiosamente in avanti ma è molto nervosa e si trova spesso in fuori gioco con i suoi uomini. Su traversone dalla destra di Calcaterra, Bistazzoni esce e respinge.

ge di pugno. Poi devia un tiro di Caso allontanando con una smarcata.

Al 62' Di Giovanni è sostituito da Scaglia. La partita ha assunto un ritmo forsennato, gli spazi si sono aperti al contropiede specie degli alabardati. Chi sbaglia paga. Infatti al 67' su traversone di Caso, Bagnato manca di testa la palla che arriva a Garlini. Tiro dalla destra, diagonale, fuori sul montante opposto. E un segnale d'allarme subito bisattato con un tiro al volo di Caso. Qui Bistazzoni blocca.

Dal Prà è falcato al 69' da Gabbiati, poi ammonito assieme a Magnocavallo che protesta. Ancora un errore — ritardato intervento — di Bagnato e Magnocavallo può filare. Ma è bloccato in tempo.

Ecco la seconda rete laziale, ancora di Garlini, portatosi liberissimo sulla sinistra a pochi passi da Bistazzoni, dove gli è arrivato un pallone che ha utilizzato con un gran tiro al volo facendo secco lo stesso Bistazzoni.

Su traversone di Magnocavallo Bagnato ruba il tempo a Fiorini e sconfigge un'altra botta a rete. Entra Salvade per Braghini, al 70', quale ultimo tentativo di potenziare il recupero con gente fresca. Cinello interviene male a metà campo e si fa ammonire. Scende bene Dal Prà serve Cinello anticipato. Replica Poli sfuggito a Costantini ma Bistazzoni blocca.

Cinello, in area, mentre attende la rimessa è spinto a terra. Leni lo rimprovera... Peccato! La partita termina qui. La Triestina ha lottato e il pari se lo sarebbe meritato.

D. d. R.



Di Giovanni, autore della rete alabardata



Mischia in area laziale



Scaglia affrontato da Calisti

(AnsaFoto)

Le pagelle dell'Olimpico

Triestina

BISTAZZONI. Ha sfoderato in apertura di ripresa un po' di interiorità esemplari. Forse ha un pizzico di responsabilità nello smarrimento collettivo della difesa giuliana sul secondo gol laziale.

BAGNATO. Uno svarione non trasformato dagli avanti biancazzurri nella ripresa. Ha speso parecchio, forse troppo rispetto al rendimento offerto. Non eccessivamente efficace nei contrasti.

CHIARENZA. Poco scaltro in occasione del secondo gol, in difficoltà nei confronti del suo uomo.

DAL PRÀ. Ha frustato la squadra in congiunture parecchio difficili producendo un lavoro davvero apprezzabile.

COSTANTINI. Forse qualche eccesso di ardore su Fiorini, di cui comunque ha limitato la penetrazione offensiva.

MENICHINI. Ha sofferto molto in difesa, rimediando numerosi colpi proibiti. Tuttavia nell'allestimento della retroguardia non è stato impeccabile.

DI GIOVANNI. Positiva la sua tenuta, velocissimo in occasione della segnatura con una sarta imparabile, sta davvero crescendo dopo la lunga assenza.

STRAPPA. Di lui si è apprezzato soprattutto il lavoro di imbastimento delle azioni a centrocampo.

CINELLO. Ha sofferto l'assidua compagnia di Calcaterra, privo però di mobilità nei momenti necessari, soprattutto nella ripresa non ha prodotto quanto si sperava.

ROMANO. Qualche tocco intelligente ma un comportamento non indenne da peccato nella gestione del centrocampo.

BRAGHINI. Nervoso e un po' a disagio con una nuova posizione tattica, varata per l'emergenza da Ferrari.

Lazio

MALGOGLIO. È intervenuto con sicurezza.

PODAVINI. Vivace nelle sue incursioni, non eccessivamente puntuale in difesa.

CALISTI. Non si è visto moltissimo, diligentissimo però in marcatura.

GABBIATI. Il vero faro organizzativo della compagine di Simoni.

CALCATERRA. Ha preso le misure su Cinello uscendo di scortamente alla distanza.

MAGNOCAVALLO. Ha servito molto la partita. Ottima prova di temperamento.

POLI. Non era in condizioni fisiche ideali per giocare, lo si è visto ampiamente.

VINAZZANI. Decisamente in ombra, a vuoto soprattutto in interruzione.

FIORINI. Prova caparbia anche se a tratti ha dovuto resistere all'infiammazione al tendine di Achille che lo perseguita da tempo.

CASO. L'ispiratore del gioco, efficacissimo, una vera spina nel fianco della retroguardia alabardata.

ARBITRO: Leni di Perugia. Un po' a disagio nella bagarre agonistica dell'incontro. Qualche dubbio sul contatto Calcaterra-Cinello su cui il direttore di gara non ha ravvisato gli estremi della massima punizione.

V. P.

Un poker di squadre conduce il balletto

FATALE UN'INDECISIONE DI CHINELLATO

La Samb decolla E Cagliari piange

Cagliari-Sambenedettese 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 75' Annoni.
CAGLIARI: Sorrentino, Marchi, Davin, Occhipinti, Chinellato, Venturi, Montesano, Pulga (77' Branca), De Rosa, Casti (46' Bernardini), Bergamaschi, (12) Pappalardo, (13) Giancannelli, (1) Vignoli.
SAMBENEDETTESE: Braglia, Petrangeli, Schi, Annoni, Cagni, Ferrari, Di Fabio (71' Galassi), Ranieri, Fattori, Manfrin (83' Nobile), Di Nicola, (12) Mattolini, (14) Bronzini, (16) Cinelli.

ARBITRO: Baldi di Roma.

CAGLIARI — La Sambenedettese continua nella sua serie positiva vincendo a Cagliari al termine di un incontro complessivamente equilibrato che ha visto le due squadre più preoccupate a non sbilanciarsi che a cercare con convinzione di imporre il proprio gioco.

I sardi hanno, per la verità, denotato un certo impaccio in fase di impostazione, con un centrocampo lento e inconfidente e un attacco che è vissuto unicamente sui rari sprazzi di Montesano.

Dal canto loro, i marchigiani, pur rendendosi più pericolosi in attacco per merito so-

prattutto del sgusciante fattori, sembrano soddisfatti della vittoria dei punti.

La svolta dell'incontro si è avuta al 75' quando Annoni ha approfittato di un'indisciplina di Chinellato (rimasto

fermo perché convinto che il pallone era uscito dalla linea laterale) e si è presentato tutto solo davanti a Sorrentino, trafiggendolo con un pallone molto angolato.

Nel finale i padroni di casa si sono prodotti in un forcing abbastanza sterile, senza riuscire a riequilibrare le sorti dell'incontro.

In sostanza, una vittoria che premia oltre misura la Sambenedettese e che suona da «campanello d'allarme» per il Cagliari, atteso ora da due trasferte consecutive.

Esonerato l'allenatore Mazzia

PERUGIA — Al termine della partita perduta contro il Palermo, il presidente del Campobasso, Antonio Molinari, parlando con i giornalisti, ha annunciato il licenziamento dell'allenatore Bruno Mazzia.

«Visti la situazione — ha detto Molinari — credo proprio che per il futuro saremo costretti a fare a meno delle prestazioni del signor Mazzia». La decisione sarà comunque presa ufficialmente oggi a Campobasso.

LA MARCATURA LOMBARDA NELL'UNICA PAUSA DEI ROSSOBLU

Il Brescia rischia di vincere ma i «grifoni» lo acciuffano

Genoa-Brescia 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 75' Bonometti, 90' Pollicano.
GENOA: Cervone, Torrente (80' Ferraris), Trevisan, Boscolo (70' Erario), Faccenda, Pollicano, Guerra, Mileti, Marulla, Mauri, Butti, (12) Favaro, 15 Signorilli, 16 Spallarossa.

BRESCIA: Aliboni, Chiodini, Giorgi, Bonometti, Paolinelli, Gentili, Gobbo, Zoratto, Gritti, Maritoni (57' Chierici), De Giorgis (72' Mariani), (12) Bellella, (13) Rossi, (15) Mozzini.

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 20.000 circa; ammoniti De Giorgis per proteste, Zoratto per comportamento non regolamentare, Mileti, Paolinelli, Gentili, Torrente per gioco scorretto. Angoli 11 a 3 per il Genoa.

GENOVA — Oltre un'ora di dominio del campo non è bastata per mettere al sicuro il risultato di una partita che il Genoa meritava di vincere, ha rischiato di perdere e ha pareggiato proprio allo scadere grazie a una fortunata combinazione tra il piede-bomba di Pollicano e l'occhio disattento del portiere Aliboni.

Così si è concluso sull'ultima di più intensa emozione, un incontro che ha, tutto sommato, accennato a un po' tutti, anche se i giocatori di casa possono, a buona ragio-

ne, recriminare su alcune sfortunate conclusioni (soprattutto il palo colpito da Marulla al 53' dopo una bella girata dall'altezza del dischetto).

Il Brescia è parso squadra compatta, omogenea nei reparti, ben orchestrata in difesa dal libero Gentili, tra i migliori in campo.

Il Genoa ha fatto davvero di tutto per conquistare i due punti in palio. Ha organizzato la partita su ritmi piuttosto elevati, ha orchestrato il gioco a suo piacimento per quasi 70 minuti, ha cercato con ostina-

zione la via della rete ma sempre con troppo affanno, poca lucidità, nessuna concretezza.

E così, nell'unica e scontata pausa dei giocatori rossoblu, il Brescia ha messo a segno, dopo una bella manovra corale, il gol che ha fatto sperare nel «colpaccio» con un gran tiro rasoterra dal limite dell'area, di Bonometti, servito da Zoratto, sull'uscita dell'incolpevole Cervone.

Raduno Under 21

MILANO — La giornata di campionato non ha portato brutte notizie ad Azzeglio Vicini, il tecnico della Under 21 di calcio che mercoledì in Lussemburgo affronterà i pari età del granducato in un incontro valido per il campionato europeo di categoria. A Vicini non sono giunte segnalazioni di defezioni per cui in nottata tutti i convocati raggiungeranno regolarmente Milano, dove il raduno è stato fissato all'Hotel Brum.



In una foto d'archivio il bresciano De Giorgis quando vestiva la maglia della Triestina (italfoto)

Il Cesena doma il Palermo, il Vicenza frena l'Ascoli

Cesena 1 Palermo 0

MARCATORE: 22' Gibellini su rigore.

CESENA: Borin, Cuttone, Coroneo, Sala, Pancheri, Leoni, Agostini, Sanguin (25' Perrotti), Barozzi, Angelini, Gibellini (80' Traini).

PALERMO: Palazzi, Benedetti, Falsetta, Guerini, Bigliardi, Ranieri, De Biasi, Majo (63' Piga), Sorbello, Cecili (30' Ronco), Melli.

ARBITRO: Fabbriatore di Roma.

CESENA — Il Cesena, pur soffrendo notevolmente il ritorno del Palermo, è riuscito a dare un seguito alla sua serie positiva cogliendo l'intera posta. L'inizio del romagnolo è stato promettente e il vantaggio acquisito, sia pure su rigore, era pienamente giustificato.

L'uscita di Sanguin per infortunio ha però impoverito il gioco del Cesena consentendo agli ospiti una reazione che ha caratterizzato l'intera seconda parte della contesa.

Comunque, la retroguardia bianconera, pur non correndo grossi pericoli, è riuscita a contenere le offensive ospiti consentendo di mantenere quell'esiguo margine.

È da eleggere la sfortunata prova dei rossoneri di Angelillo, che con generosità e continuità hanno rincorso quella divisione dei punti che sarebbe stato il risultato più equo.

La partita non ha dato granché per l'aspetto tattico che ha assunto dopo l'unica rete. In sostanza il Cesena sta attuando in questa stagione quella condotta utilitaristica che aveva subito tante volte nei campionati precedenti.

La rete al 22' Agostini ha lanciato Sala con un bel colpo di tacco e si è successivamente croce del mediano, Guerini è intervenuto con la mano provocando il rigore. Dal dischetto Gibellini non ha fallito.

Ascoli 1 Vicenza 1

MARCATORE: 21' Vincenzi, 40' Lucchi.

ASCOI: Corti, Destro, Cimmino, Ianni, Perrone, Giovannelli (70' Aglini), Bonomi, Pasinato, Vincenzi (66' Scarafoni), Innocenti, Tripi.

VICENZA: Mattiazzi, Bertozzi, Pasci (80' Pallavicini), Montani, Menti, Mascheroni, Savino, Fortino, Lucchetti, Nicolini, Rondelli (87' Messeri).

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 5 mila.

MONZA — La partita fra Monza e Bologna è stata condizionata da una certa dose di nervosismo e anche da alcuni infortuni occorsi alla squadra di casa. Nel giro dei primi 40', infatti, l'allenatore biancorosso Alfredo Magni ha dovuto sostituire Lorini (10' con Boisi) e Spollon (39' con Laureri), tenendo forzatamente in campo Saltarelli che ha accusato uno stiramento.

La partita del 64', in pratica, si è conclusa dopo i primi 45'.

L'allenatore Brianzolo ha dovuto, nella prima parte della gara, rivedere più volte gli schemi e le marcature e quindi di qualsiasi velleità di vittoria si è naufragato.

Dal canto suo, il praticò Bologna di Mazzoni, ha compreso che poteva uscire dallo stadio «sada» con un risultato positivo e si è adeguato alla situazione favorevole, badando al contenimento degli avversari, senza però disdegnare qualche rapida conclusione in contropiede che ha messo in crisi la retroguardia.

La partita non è stata certo esaltante. Solo in qualche rara occasione ci sono stati sprazzi di bel gioco. Pochi i sussulti: al 75' Antonelli si è visto respingere la palla in angolo da Quaglinotto, il portiere Zinetti ormai battuto.

Monza 0 Bologna 0

MARCATORE: 9' Massi, 29' Brunetti, 59' Lupo.

PERUGIA: Pazzagli, Brunetti, Benedetti, Allievi, Rondini, Tesser, Massi (87' Piermarini), Novellino, Cugochi, De Stefanis, Pagliari (88' Gori).

CAMPOBASSO: Bianchi, Pargipaglia, Della Pietra, Maestri, Argentesi, Lupo, Maragliuolo, Pivotto, Bonesso, Goretti, Perrone.

ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 4.500.

EMPOLI — L'Empoli è tornato a battere l'Arezzo, allo stadio «Castellani», dopo dieci anni, al termine di una partita tecnicamente non bella, ma accettabile sotto il profilo agonistico.

Gli azzurri hanno svolto un gioco più vivace rispetto a quello degli ospiti che hanno mostrato qualche smarrimento soprattutto in difesa. L'allenatore Russo aveva, d'altra parte, schierato una formazione quadrangolare, nella speranza di portare via un pareggio inserendo numerosi centrocampisti. Gli azzurri sono però riusciti a passare agevolmente e a vincere con pieno merito, più di quanto non dica il risultato.

L'Empoli passa in vantaggio al 25' con Gori che su punizione batte imparabilmente. L'Arezzo cerca di reagire ma il suo gioco non impedisce la difesa empolese.

Nella ripresa è ancora Gori che su punizione raddoppia (50') e al 76' l'Empoli segna la terza rete con Della Monica che anticipa Minola o Orsi, su passaggio di Urbano. L'Empoli rallenta il ritmo e l'Arezzo ne approfitta per ridurre le distanze, prima con Ermini, su punizione (83'), e poi con Raggi (90') che sfrutta un'indisciplina della difesa azzurra.

Perugia 2 Campobasso 1

MARCATORE: 9' Massi, 29' Brunetti, 59' Lupo.

PERUGIA: Pazzagli, Brunetti, Benedetti, Allievi, Rondini, Tesser, Massi (87' Piermarini), Novellino, Cugochi, De Stefanis, Pagliari (88' Gori).

CAMPOBASSO: Bianchi, Pargipaglia, Della Pietra, Maestri, Argentesi, Lupo, Maragliuolo, Pivotto, Bonesso, Goretti, Perrone.

ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 4.500.

EMPOLI — L'Empoli è tornato a battere l'Arezzo, allo stadio «Castellani», dopo dieci anni, al termine di una partita tecnicamente non bella, ma accettabile sotto il profilo agonistico.

Gli azzurri hanno svolto un gioco più vivace rispetto a quello degli ospiti che hanno mostrato qualche smarrimento soprattutto in difesa. L'allenatore Russo aveva, d'altra parte, schierato una formazione quadrangolare, nella speranza di portare via un pareggio inserendo numerosi centrocampisti. Gli azzurri sono però riusciti a passare agevolmente e a vincere con pieno merito, più di quanto non dica il risultato.

L'Empoli passa in vantaggio al 25' con Gori che su punizione batte imparabilmente. L'Arezzo cerca di reagire ma il suo gioco non impedisce la difesa empolese.

Nella ripresa è ancora Gori che su punizione raddoppia (50') e al 76' l'Empoli segna la terza rete con Della Monica che anticipa Minola o Orsi, su passaggio di Urbano. L'Empoli rallenta il ritmo e l'Arezzo ne approfitta per ridurre le distanze, prima con Ermini, su punizione (83'), e poi con Raggi (90') che sfrutta un'indisciplina della difesa azzurra.

Empoli 3 Arezzo 2

RET: 25' e 50' Gori, 76' Della Monica, 83' Ermini, 90' Raggi.

EMPOLI: Pazzagli, Brunetti, Benedetti, Allievi, Rondini, Tesser, Massi (87' Piermarini), Novellino, Cugochi, De Stefanis, Pagliari (88' Gori).

CAMPOBASSO: Bianchi, Pargipaglia, Della Pietra, Maestri, Argentesi, Lupo, Maragliuolo, Pivotto, Bonesso, Goretti, Perrone.

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 4.500.

EMPOLI — L'Empoli è tornato a battere l'Arezzo, allo stadio «Castellani», dopo dieci anni, al termine di una partita tecnicamente non bella, ma accettabile sotto il profilo agonistico.

Gli azzurri hanno svolto un gioco più vivace rispetto a quello degli ospiti che hanno mostrato qualche smarrimento soprattutto in difesa. L'allenatore Russo aveva, d'altra parte, schierato una formazione quadrangolare, nella speranza di portare via un pareggio inserendo numerosi centrocampisti. Gli azzurri sono però riusciti a passare agevolmente e a vincere con pieno merito, più di quanto non dica il risultato.

L'Empoli passa in vantaggio al 25' con Gori che su punizione batte imparabilmente. L'Arezzo cerca di reagire ma il suo gioco non impedisce la difesa empolese.

Nella ripresa è ancora Gori che su punizione raddoppia (50') e al 76' l'Empoli segna la terza rete con Della Monica che anticipa Minola o Orsi, su passaggio di Urbano. L'Empoli rallenta il ritmo e l'Arezzo ne approfitta per ridurre le distanze, prima con Ermini, su punizione (83'), e poi con Raggi (90') che sfrutta un'indisciplina della difesa azzurra.

Cremonese 2 Pescara 0

MARCATORE: 74' Mazzoni, 81' autoretti Rossi.

CREMONENSE: Rampulla, Garzilli, Gualco, Mazzoni, Montorfano, Citterio, Viganò, Bencina, Nicoletti, Finardi, Lombardo (70' Perosi, 78' Correnti).

PESCARA: Rossi, Ronzani (78' Berlinghieri), Benini, Bosco, Loletto (64' Carrera), Acerbis, Gasperi, De Rosa, De Martino, Roselli, Rebonato.

ARBITRO: Tubertini di Bologna.

NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni.

CREMONA — La prima vittoria della Cremonese in questo campionato è maturata grazie alla netta superiorità messa in mostra dal grigiore di dopo l'intervallo. Dopo essere andati vicini al bersaglio al 47' con Viganò, al 61' con Finardi e al 62' con una serie di tiri ravvicinati scoccati da Nicoletti, Viganò e Gualco, tutti respinti dai difensori pesaresi, la squadra di casa è passata meritatamente in vantaggio con Mazzoni al 74'.

Il mediano della Cremonese ha concluso una bella azione personale con un gran tiro a fil di palo.

Sbloccato il risultato, i grigioretti hanno avuto il merito di mantenere l'iniziativa, tanto che dopo sette minuti, Nicoletti ha «pescato» Gualco, libero, che ha tirato a rete. Sarebbe forse finito fuori il tiro se il portiere gettatosi pallone non lo avesse deviato di quel tanto che è bastato per farlo insaccare. Negli ultimi minuti è stato il Pescara a tentare qualche affondo, ma senza risultato.

La Cremonese ha incassato quindi i due punti ma ha dimostrato di non aver del tutto risolto i suoi problemi sia sul piano del ritmo sia su quello del gioco, pur potendo ieri accampare legittime aspettative per le assenze di cinque titolari.

Catania 1 Catanzaro 0

MARCATORE: 66' Pellegrini.

CATANIA: Marigo, Longobardi, Maggiora (50' Picone), Polenta, De Simone, Picci, Puzone (50' Mandressi), Pellegrini, Borghi, Braglia, Luvano.

CATANZARO: Di Fusco, Logozzo, Gregori (77' Suro), Masi, Benetti, Jacobelli, Pedrazzini, Piccioni, Cozzella, Brodi, Pala (70' Guida).

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni.

CATANIA — Sofferta vittoria della Catania per 1-0 su Catanzaro sceso al «Cibali» sperando in un punto. Dopo la positiva prestazione di Trieste i tifosi etnei si aspettavano un Catania rinfrancato, ma i rossoscuri hanno deluso.

Anche il Catanzaro ha proposto un gioco mediocre impostato da Santin sull'agomismo al limite del regolamento e quasi dello scontro fisico.

L'arbitro Gava di Conegliano Veneto, alla seconda partita in serie B, ha spezzettato il gioco e ha dovuto espellere al 66' il capitano del Catanzaro Jacobelli, ricorrendo quindi per sette volte al cartellino giallo delle ammonizioni. La prevalenza territoriale è stata della Catania anche per la tattica rinunciataria dei calabresi.

La rete al 66', prima dell'espulsione di Jacobelli, è stata siglata da Pellegrini dopo un assalto di Borghi in area che gli ha passato la palla consentendogli di insaccare senza difficoltà.

In svantaggio e in dieci uomini, il Catanzaro ha cercato di reagire ma le occasioni migliori sono state del Catania che con Luvano all'88' ha sfiorato il raddoppio, ma Di Fusco ha parato. Assente nel Catanzaro l'altro brasiliano Pedrazzini operato di appendicite nell'ospedale di Acireale.

SERIE B

SQUADRE	P R E S E N T E	G	PARTITE					RETI		Media inglese	
			In casa		Fuori			F	S		
			V	N	P	V	N				P
Brescia	9	6	2	0	0	2	1	1	7	3	+1
Cesena	9	6	3	0	0	1	1	1	11	7	=
Sambenedett.	9	6	1	2	0	2	1	0	6	3	=
Lazio	8	6	4	0	0	0	1	1	9	4	-1
Ascoli	8	6	2	1	0	1	1	1	12	4	-1
Triestina	8	6	2	1	0	1	1	1	6	4	-1
Genoa	7	6	2	1	0	0	2	1	7	4	-2
Vicenza	6	6	1	1	0	1	1	2	6	6	-2
Bologna	6	6	2	1	0	0	1	2	6	6	-3
Empoli	6	6	1	1	1	0	3	0	6	6	-3
Catania	6	6	2	0	1	0	2	1	7	9	-3
Pescara	5	6	2	1	0	0	0	3	7	8	-4
Catanzaro	5	6	1	1	1	0	2	1	5	7	-4
Monza	5	6	1	1	2	1	0	1	2	3	-5
Cagliari	5	6	2	1	1	0	0	2	2	6	-5
Palermo	4	6	1	1	0	0	1	3	4	7	-4
Cremonese	4	6	1	2	0	0	0	3	4	5	-5
Perugia	4	6	1	1	2	0	1	1	5	10	-6
Arezzo	3	6	0	2	0	0	1	3	8	12	-5
Campobasso	2	6	0	2	1	0	0	3	4	10	-7

I RISULTATI

Le partite del 20.10.1985	
Ascoli-Vicenza	1-1
Cagliari-Sambenedett.	0-1
Catania-Catanzaro	1-0
Cesena-Palermo	1-0
Cremonese-Pescara	2-0
Empoli-Arezzo	3-2
Genoa-Brescia	1-1
Lazio-Triestina	2-1
Monza-Bologna	0-0
Perugia-Campobasso	2-1
Vicenza-Lazio	

Gasa del Barbera

di LICIA STRAZIOTA & C.

Via Gruden 27 (Bassovizza) Tel. 040 226478 TRIESTE

DA LUNEDÌ A VENERDÌ 15.30-19.30 SABATO 9-13

OFFRE QUESTA SETTIMANA

NEBBIOLO del Piemonte a sole L. 2.500

I marcatori

5 reti: Garlini (Lazio);
4 reti: Cinello (Triestina);
3 reti: Ugolotti (Arezzo), Barbuti (Ascoli), Gritti (Brescia), Gibellini (Cesena), Lucchetti (Vicenza);
2 reti: Pazzagli (Catania), Gregori (Catanzaro), Agostini (Cesena), Gori e Zennaro (Empoli), De Vito (Palermo), Di Nicola (Sambenedettese), Iachini e Trifunovic (Ascoli), Pellegrini e Borghi (Catania), De Vecchi e Pradella (Bologna), Traini (Cesena), Rebonato e De Martino (Pescara), Annoni (Sambenedettese).

SERIE C1 - GIRONI A

Fano-Rondinella	1-1
Legnano-Reggiana	0-0
Modena-Carrarese	1-1
Padova-Ancona	0-0
Parma-Pavia	2-0
Sanremese-Prato	1-2
Spal-Rimini	1-1
Trento-Varese	2-1
Varese-Piacenza	1-2

SERIE C1 - GIRONI B

Brindisi-Taranto	0-0
Compania-Cavese	1-1
Casertano-Monopoli	0-1
Casertano-Barletta	0-0
Cosenza-Benevento	1-0
Foggia-Ternana	2-0
Livorno-Licata	1-1
Salfeldino-Siena	0-0
Sorrento-Messina	1-1

Le partite del 20.10.85

Ancona-Legnano	
Carrarese-Padova	
Parma-Sanremese	
Piacenza-Trento	
Prato-Fano	
Reggiana-Rimini	
Rondinella-Varese	
Spal-Modena	
Varese-Parma	

Le partite del 20.10.1985

Barletta-Cosenza	
Benevento-Casertano	
Licata-Brindisi	
Messina-Casertano	
Monopoli-Sorrento	
Saleritana-Livorno	
Taranto-Casertano	
Ternana-Casertano	

SERIE C-2

Inter-regionale

Gorizia ancora bloccato, emerge la Manzanese

ISONTINI RIMONTATI DAL VITTORIO VENETO

Ed è un altro pareggio

Gorizia-Vittorio Veneto 2-2

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: al 17' Dell'Anese, al 46' Volle, al 62' Brugnolo e al 69' Del Piero.
GORIZIA: Ermacora, Rugo, Grazzale, Fedele (22' Giacomini), Macchia, Lazzara, Brugnolo, Deoloni, Volle, Bertolotti, Grop (67' Del Piero), Brisco, Patati, Beltrame.
VITTORIO VENETO: Modolo, Da Ros, Zanetti, Dell'Anese, Del Piero, Bet, Anselmi, Meneghin, Samaritani, De Nardi, Canal (68' Salvadori), Colussi, Santarossa, Rossetto, Mazzola.
ARBITRO: Babin dire. I Gorizia.
NOTE: pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 300 circa. Ammoniti Brugnolo al 46', espulso Bet al 74'.

GORIZIA — Doveva essere la prima vittoria in campionato del Gorizia, ha rischiato di diventare la prima sconfitta casalinga ed è finita, invece, con un pareggio. Questo il resoconto telegrafico di un altro pomeriggio deludente. Di questo Gorizia, che perde colpi come un motore ingolfato, non sappiamo che dire. I giocatori sono quasi tutti buoni, ma purtroppo l'unica cosa che li tiene uniti è l'identico colore della casacca, per il resto ognuno gioca la sua partita.

La gara con il Vittorio Veneto, formazione molto coraggiosa, ma modesta, non è stata per niente lineare. Per 10' ha comandato il Gorizia, poi il Vittorio Veneto ha letteralmente dominato il campo per una mezz'ora abbondante. Nella ripresa ha nuovamente dettato legge il Gorizia e alla fine il pareggio ha riequilibrato la situazione.

All'inizio, chiunque avesse osato scommettere qualcosa

sul Vittorio Veneto sarebbe stato preso per fesso. Il Gorizia si è subito presentato davanti all'area veneta schierato come un plotone d'esecuzione e la prima rete pareva dover arrivare da un momento all'altro.

Fin dal 1° è stato messo in campo Orzano Grop, l'attaccante del Mantova (ex Vicenza, ex Bologna) ingaggiato dal Gorizia pochi giorni fa. Grop ha recitato la sua parte senza strafare, non giocava da parecchio tempo, bisogna comprenderlo. Al 17' il Vittorio Veneto ha deciso di reagire, se non altro per non rimanere soffocato, e l'ha fatto nella maniera più efficace. Un traversone ha lanciato in contropiede Dell'Anese. L'anno rincorso in quattro senza acciapparlo, lui ha tirato, né bene né male, e la palla è entrata in rete.

Mentre il Gorizia cercava di capovolgere l'accaduto, il Vittorio Veneto ci dava dentro da matti. Di colpi i gioca-

tori veneti, gente mite, apparentemente poco incline alle grandi imprese, hanno cominciato a percorrere in lungo e in largo la metà campo degli allibiti padroni di casa. Soltanto al 34' Rugo ha deciso di suonare lo squillo del contrattacco. Ha lasciato partire una legnata dal limite dell'area, deviata in tuffo dal portiere. Al 43' Bertolotti ha crociato al centro per Grop. Il nuovo arrivato ha tentato, o forse ha voluto tentare, la rovesciata al volo, ma ha sbagliato.

A 30' dall'inizio della ripresa gol bruciato di Volle. Brugnolo ha dato la palla a Grop, tiro ribattuto e raccolto dallo slavo che ha segnato da un paio di metri. Il Vittorio Veneto è finito al tappeto e il Gorizia ne ha approfittato al 69'. Al termine di una mischia, che ha visto coinvolti, tra i goriziani, Lazzara, Grop e Bertolotti, la palla è andata ai piedi di Massimo Brugnolo, che ha fatto gol tirando dal limite.

Pareva finita, invece all'89' Del Piero ci ha provato con una botta dalla metà campo. Il portiere Ermacora si è buttato sul pallone e se l'è sentito sgusciare sotto il corpo. Inutile infierire, Ermacora sa benissimo di aver fatto una bella gaffe. Cos'è? Alla fine Bet è stato (ingiustamente) espulso per un fallaccio su Brugnolo, ma il risultato non è cambiato.

Paolo Polverino

SCONFITTO IL TRIVIGNANO NELL'ANTICIPO

Il derby ai seggiolai

Manzanese-Trivignano 2-0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 30' Comisso, al 51' Martinelli.
MANZANESE: Clerici, Comisso, Iussa, Pagnutti, Beltrame C., Zompicchiatti, Masarotti, al 30' st. Beltrame, Zilli, Colombo, Belviso, Martinelli (al 43' st. Beni).
TRIVIGNANO: Galussi, Cognigni, Garofalo, Zanuel, Moras, Vogrig, Minia, Zucco, Petrello, Zilli, Cappelletti.
ARBITRO: Lazzarin di Vicenza.
NOTE: Ammoniti: Martinelli, Masarotti, Vogrig, Moras; espulso: Zanuel. Angoli: 6-2 per il Trivignano.

MANZANO — Meritato successo della Manzanese nell'anticipo del derby interregionale contro i bianconeri del Trivignano. I seggiolai non hanno faticato per incamerare l'intera posta, poiché la squadra di Medet ha pressato in continuità nella retroguardia avversaria, apparsa più di qualche volta incerta nel contenere il preponderante gioco degli arzanesi, che potevano vincere l'incontro con un bottino più consistente.

La Manzanese vista ieri è in crescendo, gioca un buon calcio, è solida in difesa mentre nella linea attaccante spumeggia l'estro e la vitalità dell'estrema destra Martinelli, un atleta che possiede il futo della rete e che ieri ha portato lo scompiglio nella retroguardia bianconera.

Cronaca. È il Trivignano a farsi pericoloso all'inizio, quando al 9' su isola della difesa locale Zucco tira di prepotenza a rete. È bravo Clerici a deviare in angolo con il palmo delle mani. Ancora Clerici in evidenza al 15' che para

una punizione calciata da Petrello. Finalmente la Manzanese si fa viva al 28' quando Zilli costringe Galussi a deviare in angolo. Al 30' va in vantaggio la squadra locale: a dare questo dispiacere al Trivignano è l'ex Comisso che con un preciso rasoterra insacca nell'angolo sinistro di Galussi.

Nella ripresa il gioco cala di tono ed è frammentario, spezzettato da un arbitro che in nervosismo gli atleti, tanto che sul suo taccuino verranno ammoniti ben cinque atleti con l'aggiunta di un'espulsione, quella di Zanuel. Non c'è bisogno in quanto le due squadre hanno correttamente giocato.

Consolidava il successo la squadra di casa al 6' con una magistrale rete di Martinelli che riprendendo un dosato passaggio di Masarotti collocava imparabilmente alle spalle di Galussi. Da segnalare al 13' un salvataggio in extremis di Iussa che liberava sulla linea bianca risolvendo una critica situazione.

Timo Venturini

MARCIA REGOLARE DEL FONTANAFREDDA

Punto prezioso

Fontanafredda - Tombolo 1-1

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI: al 14' Bartoli, al 45' Antoniazzi Bruno.
FONTANAFREDDA: Sorci, Bertolini, Del Tedesco, Antoniazzi Bruno, Carneio, Gelli Roberto (Misotto), Bala, Antoniazzi Sergio, Lucchini, Pitton, Sancio (Marson).
TOMBOLI: Cavasin, Freffo, Michein, Pizzarolo, Beltrami, Tocchio, Bertoli, Ceccato, Bandiera (Bertoli), Formentin, Tagnin (Brotto).
ARBITRO: Iannello di Pavia.

FONTANAFREDDA — La squadra locale anche quest'oggi è riuscita nell'intento di strappare almeno un pari, in un incontro che già alla vigilia, tenendo presente la bravura degli avversari, si presentava alquanto difficile.

La cronaca si apre subito con un bel cross di Lucchini al 6' minuto di gioco non raccolto dal compagno; al 9' è sempre Lucchini che tenta in rete la via della rete. Al 10' su un'azione di contropiede Sorci è impegnato da Bertoli e un minuto più tardi Pitton devia di poco fuori un cross proveniente dalla destra di Bala. Al 14' Tagnin in volata sulla destra coglie Bertoli che, con un tiro rasoterra, infila Sorci portando momentaneamente in vantaggio i propri colori. Al 21' è la volta di Bruno Antoniazzi che sfiora di poco il palo della porta difesa da Cavasin.

Al 38' grosso brivido per la squadra ospite con un colpo di testa di Pitton parato in extremis da Cavasin con un colpo di reni. Al 45' a coronamento di una prestazione an-

cora una volta ottima, Bruno Antoniazzi porta i rossoneri in parità con un tiro da fuori area che lascia indietto l'estremo difensore del Tombolo.

La ripresa si apre subito con un bellissimo intervento di Sorci che intercetta un tiro ravvicinato di Tagnin con un'uscita tempestiva; sull'altro versante Lucchini cerca di servire Bala, in ritardo per la deviazione in rete. Al 21' è la volta di Bertoli che impegna Sorci in una deviazione sopra la traversa.

Alla mezz'ora Marson con una serie di azioni mette in subbuglio il reparto difensivo ospite ed è sempre Marson che al 40' conclude con un tiro di scarsa potenza una bella azione propiziata da Bala e Pitton.

A conclusione di quanto detto possiamo affermare che la squadra locale ha saputo reagire ancora una volta, con intelligente determinazione, superando magistralmente i vari momenti di sbandamento.

Cristina Turchet

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	P	G	PARTITE					RETI		Media inglese
			In casa	V	N	P	Fuori	F	S	
Chievo	6	4	0	1	0	2	1	0	6	+1
Opitergina	6	4	0	2	0	0	5	2	2	=
Valdagno	6	4	2	1	0	0	1	0	8	-1
Cittadella	5	4	1	1	0	1	0	1	7	6
Fontanafredda	5	4	1	1	0	0	2	0	4	-1
Bassano	5	4	2	0	0	0	1	1	3	-1
Tombolo	5	4	1	1	0	0	2	0	5	-1
Pescantina	5	4	0	2	0	1	1	0	3	-1
Manzanese	4	4	1	0	0	1	1	1	3	-2
Benacense	3	4	1	0	1	0	1	1	3	-1
Passirio	3	4	0	1	1	0	1	1	3	-3
Gorizia	3	4	0	2	0	0	1	1	3	-3
Conegliano	2	3	0	1	0	1	0	2	4	-3
Rovereto	2	4	0	1	0	1	1	3	8	-4
Vitt. Venet	2	4	0	2	0	2	0	4	8	-4
Trivignano	0	3	0	0	1	0	2	0	5	-4

I RISULTATI		Le partite del 20.10.1985	
Benacense-Pescantina	0-1	Bassano-Benacense	
Cittadella-Bassano	1-1	Opitergina-Valdagno	
Conegliano-Opitergina	0-2	Chievo-Fontanafredda	
Fontanafredda-Tombolo	1-1	Pescantina-Passirio	
Gorizia-Vitt. Venet	2-2	Rovereto-Conegliano	
Manzanese-Trivignano	2-0	Tombolo-Cittadella	
Passirio-Chievo	0-1	Trivignano-Gorizia	
Valdagno-Rovereto	4-0	Vitt. Veneto-Manzanese	

Jugoslavia Josi in Prima divisione

Risultati dell'undicesima giornata del campionato di calcio jugoslavo prima divisione: Partizan Belgrado-Hajduk Spalato 2-1; Celik enica-Velez Mostar 1-0; Dinamo Vinkovci-Sarajevo 1-1; Vukobratovic-Sarajevo 2-2; Buducnost Titov 2-1; Sloboda Tuzla-Vardar Skopje 2-2; Voivodina Novi Sad-Osijek 1-1; Dinamo Zagabria-Sutjeska Niksic 1-1; OFK Beograd-Stella rossa Belgrado 3-1.

Classifica: Partizan Belgrado 16 punti (una partita in meno), Dinamo Vukovci e Pristina 14; Dinamo Zagabria e Stella rossa Belgrado 13 (una partita in meno).

PROMOZIONE

La «sorpresa» Sangiorgina si installa al vertice

Portuale-Cussignacco

1-1

Pieris-Pasianese

1-0

Sangiorgina-Cormonese

1-0

Aviano-Spi

1-1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 68' Colizza, all'87' Pozzana.
PORTUALE: Scarab, Calò, Cheber, Zocco (60' Ziodato), Helmersen, Varljen G., Dagri, Nesch (21' Colizza), Coslevaz, Varljen M., Prestifilippo.
CUSSIGNACCO: Del Zotto, Tonetti, Micheli, Tedeschi, Beltramini, Gigante, Furlani (53' Bernardo), Binaglia, Coloricchio (34' Dissan), Bearzi, Pozzana.
ARBITRO: Rizzetto di Cordenons.

PROSECCO — Un punto gettato alle ortiche, quello lasciato dal Portuale nelle mani del Cussignacco, non è tanto per incapacità tecnica o grossi errori di gioco, quanto per non aver saputo reggere sul piano nervoso quando l'incontro stava scorrendo veloce verso la logica conclusione con una vittoria saldamente nelle proprie mani.

È successo che, in piena fase di contenimento, quando alla fine non mancavano neppure una decina di minuti, Colizza si è fatto sorprendere in qualche apprezzamento di gruppo dal guardalinee, prontamente segnalato al direttore di gara, che altro non ha potuto fare se non estrarre il cartellino rosso.

Nell'arrembante finale, gli ospiti sono stati facilitati nel raccogliere il disperato pari dalla superiorità numerica e dal crescente smarrimento dei padroni di casa, ormai con i nervi visibilmente saltati. Un colpo di spugna aveva saputo opporsi dapprima all'iniziale strapotenza atletica ed evasiva dell'undici friulano, per poi meglio impostare il proprio gioco, sino a meritarsi ampiamente il vantaggio, conseguito dopo una serie di tambureggiamenti tentativi di

passare verso la metà della ripresa.

Ricca la cronaca. Partenza aggressiva degli ospiti, fra cui spicca subito per pericolosità capitan Bearzi. È bravo Scarab a ribattere due buone conclusioni dello scatenato numero dieci ospite. Adriano Varljen è costretto a raccomandare a Cheber una marcatura più stretta e il Portuale comincia a respirare.

Dopo alcuni tentativi tentativi dei triestini, alla mezz'ora si assiste a uno sciocco ma netto atterramento di Coslevaz in piena area: arbitro e guardalinee rimangono impassibili a guardare. Alla ripresa delle ostilità il Cussignacco ritenta l'arma della sorpresa. Ma il Portuale è attento a creare con l'innesto del redivivo Ziodato.

Si giunge al 62' quando i biancoazzurri creano una grossa doppia occasione per segnare. Prestifilippo staffa da ragguardevole distanza, ma il pallone picchia beffardamente sull'interno ancora decisamente a rete e stavolta è Del Zotto a compiere un autentico miracolo, sventando la minaccia.

Il Portuale però passa sei minuti dopo: una punizione, magistrale di Ziodato taglia

la retroguardia ospite, in cui s'incunea abilmente Colizza, trafiggendo Del Zotto con un preciso pallonetto. Poi lo stesso Colizza viene inviato ancora tempo negli spogliatoi. In seguito si segnala un infortunio di gioco a Coloricchio, costretto a uscire in barella, e il gol di Pozzana, a tre minuti dalla conclusione, pronto a sfruttare con un perfetto stacco di testa il marmata regnante nell'area dei locali.

Luciano Zudini

I marcatori

4 reti: Peressini (Pieris);
2 reti: Francescutto (Spi), Coslevaz (Portuale), Coloricchio (Cussignacco), Giustet (Centro Mobile);
1 rete: Visnan, Nadalin, Brussa e De Anna (Sanvite), Morlacco, Tolloi e Zanetti (Zorba), Cervignano, Clemente e Rossi (Pieris), Dagri, Varljen G. e Colizza (Portuale), Meroni e Sacchet (Cormonese), Perosa, Fabbro, Vendrame e La Scala (J. Casarsa).

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 70' Peressini su rigore.
PIERIS: Comelli, Codarini, Gregorini, Mascarin, Sabbadin, Clemente, Ciulin, Santostefano, Peressini (dall'89' Vittor), Scubin, Rossi (dal 90' Moimas).
PASIANESE: Pecoraro, Baron, Mattiuzzi, Carnemolla (dall'81' Straulino), Bolzan, Gerli (dal 55' Tirelli), D'Andrea, Del Frate, Presello, Piccoli, Masolini.
ARBITRO: Iseppi di San Vito al Tagliamento.

PIERIS — Un Pieris ordinato e concentrato ha avuto la meglio al termine di 90 minuti interessanti sotto il profilo agonistico ma non esaltanti dal punto di vista tecnico su una Pasianese piuttosto disorientata e priva della necessaria determinazione. La vittoria del granata è maturata nella seconda parte della partita in seguito a un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un intervento poco ortodosso di Pecoraro ai danni di Peressini. È stato lo stesso attaccante a trasformare con precisione dal dischetto.

A nulla è valso nel restante scorcio di gara il rabbioso serate degli ospiti alla ricerca di un pareggio che tutto sommato avrebbe forse rispecchiato in misura più equa l'andamento della partita.

L'avvio è stato di marca ospite. Al 12' una debole ribattuta di Comelli su tiro di Bolzan ha messo Masolini in condizione di segnare. L'ala però ha sprecato calciando debolmente tra le braccia del portiere. Ha risposto il Pieris al 20' con un bolide di Ciulin deviato da un difensore che ha costretto l'ottimo Pecoraro a un difficile intervento in angolo. Poco dopo ancora Pecoraro si è fatto applaudire

deviando da campione una bella punizione a effetto di Clemente (il migliore del Pieris). È stato Piccoli al 28' a servire un buon pallone allo smarcato Presello il quale però ha mandato a lato da fuori posizione. Al 35' si è infortunato una caviglia Peressini che rientrerà nel finale del tempo in condizioni meno.

Nella ripresa il gioco è scaduto un po' di tono non prima che Gerli su un fronte e Peressini sull'altro si rendessero protagonisti di due belle iniziative. Si è giunti senza grandi scosse fino al 70' allorché Peres ha tentato un lancio da Rossi è entrato in area venendo steso dal portiere in uscita.

Il signor Iseppi ha deciso per il rigore, trasformato dallo stesso Peressini. La Pasianese non ci è stata e si è gettata all'attacco. E' sembrato allora il pareggio al 77' ma, sulla involontaria deviazione di Codarini, Comelli ha smarcato la sfera sulla linea fatale: gli ospiti hanno recuperato e hanno segnato.

In tre occasioni tuttavia si sono ancora resi pericolosi i ragazzi di Ferini nei primi 45' di gioco. Al 19' pezzo di bravura di Pegolo: con la porta alle spalle, stoppa di petto e gira

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: Pegolo al 9'.
SANGIORGINA: Fornasiero, Fantanelli, Bastone, Corso, Andreotti, Vit, Petronio, Comelli, Comand dal 74', Pegolo, Marson, Anzolin.
CORMONESE: Pascolat, Brandolin II, Capotorto, Petruz, Brandolin I, Della Rossa (Odina dal 63'), Meroni, Di Bias, Tabai (Diviacchi dal 63'), Sacchet, Fedele.
ARBITRO: Ianis di Polcenigo.

SAN GIORGIO DI NOGARA — La Sangiorgina si aggiudica i due punti nel match-out della quarta giornata contro la blasonata Cormonese e rimane sola in vetta alla classifica. Il gol-partita è realizzato da Pegolo al 9' di gioco, con un forte tiro al volo, su cross di Bastone dal fondo. La legittima vittoria contro una squadra fra le più quotato del campionato servirà senz'altro a rendere consapevoli i bianconeri delle proprie possibilità, che agli occhi dei più sono sicuramente al di sopra dell'obiettivo salvezza che si erano prefissati i dirigenti.

Visto il momento favorevole e la «carica» data dal vantaggio, l'istinto tecnico Ferini ha pensato bene di tenere i suoi in avanti, infiltrando il centro-campo e creando un filtro, risultato pressoché impensabile per una buona mezz'ora. In questi trenta minuti le azioni dei padroni di casa non sono state irresistibili, ma gli ospiti non sono mai sembrati nelle condizioni di poter affermare la loro supremazia.

In tre occasioni tuttavia si sono ancora resi pericolosi i ragazzi di Ferini nei primi 45' di gioco. Al 19' pezzo di bravura di Pegolo: con la porta alle spalle, stoppa di petto e gira

al volo un pallone servitogli dal centrocampo; un difensore devia in angolo. Sul calcio dalla bandierina ancora Pegolo di testa: il tiro è forte ma centrale, ed è bloccato da Pascolat. Al 30' altro colpo di testa di Pantore su azione di calcio d'angolo e fuori di poco. Negli ultimi cinque minuti del primo tempo Fornasiero, che finora aveva solamente osservato il gioco da lontano, si guadagna il premio partita con due ottimi interventi: al 40' vola e alza sopra la traversa una forte punizione dal limite di Sacchet. Si ripete subito dopo su colpo di testa di Capotorto che devia verso la porta un calcio dalla bandierina.

Nel secondo tempo la Cormonese si fa subito più aggressiva, avanza il raggio della sua azione e sposta il gioco nella metà campo avversaria.

Al 79' Pascolat compie una prodezza togliendo dal sette alla sua sinistra un forte e preciso calcio di punizione di Bastone. Ultimo, o meglio unico brivido per i padroni di casa nei minuti di recupero: al 91' su una punizione quasi dal fondo il pallone attraversa tutta l'area piccola senza essere intercettato da nessuno.

Michele Minotto

RIMO TEMPO 0-0
MARCATORI: al 69' annessuto, su rigore, all'87' Vettoretto su rigore.
AVIANO: Zanier, Pasa, Maran (al 77' Padovan), Basso, Nicoloso, Lella, Bertolini, Tomasignoloni, Vettoretto, Zantedo, Alenatore, Mellina.
SPIAL CORVOVAO: osella, Fabbri, Barbu, Zadro, Cossin, Panigotto, Bernava, Mar, Petraz, Francescutto, Piccolo (dall'80' Battistini), Alenatore: Gio.
ARBITRO: Nardon di Cordenons.

AVIANO — Buio pesto i gialloblù che hanno costito in questa partita poca sa, disputando un incontro ragazzino e inconcludente. I più elementi sono fermi, portano palla: gli scambi sono sempre approssimativi e in ritardo, le fasce costituite un problema, almeno per le punte, che fatica a tenere palla.

Gli avversari hanno avvil merito di correre di più, dare palla con più calma a caso negli spazi di tero vuoti. Ne è scaturita una li-

ta partita dove si è anche «legato» a sproposito, anche se mai intenzionalmente, e occasionalmente da rete non si sono viste.

Un buon avvio dell'Aviano faceva preludere a qualche dato positivo e invece prima Pignolon di testa e poi Zanotto, contrastato al tiro da Fabbri, non sono riusciti ad impegnare il portiere.

Beniamino Ridolfi

E così l'incontro si è trascinato incolore e senza spunti o emozioni, se si eccettua una deviazione in area di Lella bene assorbita da Zanier. Tutto sarebbe finito sul nulla di fatto se il portiere Nardon non si fosse reso protagonista di un pacchiano errore concedendo un rigore agli ospiti che non c'era. La realizzazione di prepotenza di Francescutto è stata eccellente.

Accortosi della gaffe Nardon ha concesso un altro penalty, per atterramento di Pignolon, anche questo inesistente e Vettoretto ha colto l'angolo sulla sinistra del portiere spiazzato.

Una giornata incolore che tutti si augurano non abbia a ripetersi, poiché se la classe non è eccelsa si deve almeno supplire con la grinta.



Francescutto (Spi)

PROMOZIONE

Portuale-Cussignacco	1-1
Portuale-Terentina	1-0
Pro Cervignano-Casarsa	1-0
Pro Aviano-Spi	1-1
Sangiorgina-Cormonese	1-0
Cordenonese-Centro Mobile	0-0
Pieris-Pasianese	1-0
Sacilese-Montfalcone	0-0
Sangiorgina	7 4 3 1 0 4 0
Pro Cervignano	6 4 2 2 0 3 0
Pieris	6 4 2 2 0 6 4
Sanvite	5 4 2 1 1 3 2
Cormonese	5 4 2 1 1 3 2
Cussignacco	4 4 2 1 6 5
Portuale	4 4 2 1 5 5
Spi	4 4 2 1 4 4
Centro Mobile	4 4 0 4 3 3
Terentina	4 4 2 2 3 4
J. Casarsa	3 4 0 3 1 2
Sacilese	3 4 0 3 1 2
Cordenonese	3 4 0 3 1 2
Pasianese	2 4 0 2 2 3
Montfalcone	2 4 0 2 2 3
Pro Aviano	2 4 0 2 2 3

La partita del 20.10.1985
Montfalcone-Cordenonese
J. Casarsa-Pieris
Cormonese-Sacilese
Spi-Sangiorgina
Pasianese-Sanvite
Centro Mobile-Portuale
Terentina-Pro Aviano
Cussignacco-Pro Cervignano

PNEUMATICI
SAN GIORGIO DI NOGARO
Via III Armata, 45
Tel. (0431) 65313

Pro Cervignano-Juniors

1-0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: 36' Morlacco.
PRO CERVIGNANO: Barba, Del Piccolo, Zanon, Simonetti, Pozzar, Morlacco (Novacco 72'), Gregoris, Donada, Tolli, Zanetti, Fellini, JUNIORS CASARSÀ: Piccoli, Martin, Fabbro, Fabris, Gassin, Zorba, Cervignano, Clemente e Rossi (Pieris), Dagri, Varljen G. e Colizza (Portuale), Meroni e Sacchet (Cormonese), Perosa, Fabbro, Vendrame e La Scala (J. Casarsa).

ARBITRO: Rossi di Bortolan.
CERVIGNANO — Una clamorosa svista difensiva dello Juniors Casarsa, sul finale del primo tempo, consente alla Pro Cervignano di aggiudicarsi i due punti.

Ecco i cenni di cronaca. S'inizia con lo Juniors Casarsa lanciato in avanti spesso in contropiede mentre i locali si vedono spesso frenati a centrocampo. Al 7' un cross di Zanon pesca Donada ben appostato al centro dell'area. L'otto gialloblù si fa precedere però dall'intervento di testa di un difensore. Al 10' la squadra della Bassa prende coraggio e Simonetti suona la carica con un tiro da una trentina di metri. Al 13' bella azione di Tolli che parte sulla fascia sinistra e crocia al centro ancora per la testa di Donada, senza esito. Cinque minuti dopo è lo Juniors a rendersi pericoloso con Fabbro che colpisce bene di testa ma la sfera vola di poco alto sopra la traversa.

Di fronte a una Pro ancora esitante, lo Juniors risponde blandamente in contropiede. Entriamo però nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, quando i locali hanno accennato la pressione. Al 25' Donada subisce fallo al limite dell'area: Zanetti scocca la successiva punizione che fini-

sce a lato. Verso la mezz'ora una delle azioni più pericolose dei locali, che precede il gol-partita di Morlacco: è proprio quest'ultimo che batte un calcio d'angolo per Tolli che riceve in buona coordinazione e lascia partire una saetta ravvicinata: Piccoli intercetta e respinge in tuffo.

Un vero e proprio brivido per la difesa ospite che dopo questo passato pericolo, ha un attimo di stasi. E' allora che arriva la palla. Morlacco si impadronisce della sfera in area e infila la palla nel sacco. Poco dopo Barba interviene splendidamente su una saetta di Perosa in area.

Nella ripresa sono ben poche le azioni di rilievo: lo Juniors cerca di pareggiare le sorti dell'incontro. Le occasioni più ghiotte sono capitate a La Scala, con un colpo di testa di poco alto sulla traversa, e a Dorigo che ha creato lo scompiglio nella difesa gialloblù. Al 40' Vendrame s'infortuna seriamente e viene portato fuori dal campo a braccia. Piccoli non può sostituirlo perché ha già operato due cambi.

Sacilese-Montf

1ª CATEGORIA
Girone B

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Ronchi-Torviscosa	1-0
Zaule-Luciano	1-0
Lignano-Edile Adriatica	1-1
Costalunga-Maranesse	2-0
S. Giovanni-S. Canzian	2-1
Ponziana-Pro Fiumicello	3-1
Itala S. Marco-Seveglano	2-2
Gradese-Palmanova	2-2

Seveglano	6	4	2	0	7	2
Costalunga	6	4	3	0	1	7
Palmanova	6	4	2	0	5	3
Edile Adriatica	5	4	1	0	6	4
Luciano	5	4	1	1	3	2
Ronchi	5	4	2	1	4	5
Ponziana	4	4	1	2	7	6
S. Canzian	4	4	2	0	5	4
Pro Fiumicello	4	4	2	1	4	4
Gradese	4	4	1	2	3	4
Zaule	4	4	2	0	3	5
Itala S. Marco	3	4	0	3	1	5
S. Giovanni	3	4	1	2	4	2
Torviscosa	2	4	0	3	4	7
Lignano	2	4	0	2	2	5
Maranesse	1	4	0	1	3	6

Palmanova-Ponziana	1-0
Edile Adriatica-Itala S. Marco	1-0
S. Canzian-Gradese	1-0
Maranesse-S. Giovanni	1-0
Seveglano-Zaule	1-0
Pro Fiumicello-Ronchi	1-0
Luciano-Costalunga	1-0
Torviscosa-Lignano	1-0

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Tavagnà Felet-Chions	2-1
Percoto-Buiese	2-0
Valinotto-Julia	0-0
Spilimbergo-Pro Tolmezzo	3-0
Azzanesa-Malisan	2-1
Flumignano-Cividalese	0-0
Sandanelese-Olimpia	2-1
Tamai-Bressa	5-0

Tamai	7	4	3	1	0	11	4
Tavagnà Felet	7	4	3	1	0	6	2
Spilimbergo	6	4	3	0	1	5	3
Valinotto	5	4	2	1	1	8	2
Percoto	5	4	2	1	1	3	3
Cividalese	5	4	2	1	1	2	3
Buiese	4	4	1	2	1	4	4
Malisan	4	4	2	0	2	4	7
Bressa	4	4	2	0	2	6	11
Azzanesa	3	4	1	1	2	3	3
Sandanelese	3	4	1	1	2	6	7
Pro Tolmezzo	3	4	1	1	2	7	9
Chions	2	4	0	2	2	4	6
Julia	1	4	1	1	2	1	3
Olimpia	2	4	0	3	2	4	2
Flumignano	1	4	0	1	3	1	6

Bressa-Flumignano	1-0
Julia-Tolmezzo-Azzanesa	1-0
Malisan-Tamai	1-0
Olimpia-Percoto	1-0
Cividalese-Tavagnà Felet	1-0
Buiese-Spilimbergo	1-0
Chions-Valinotto	1-0

Campionati giovanili

Under 18 provinciali

Fortitudo-Zaule 1-1; Super-

cacci-S. Luigi 4-0; Montebello-Roianese 1-1; Campanelle-Olimpia 1-5.

Allievi provinciali

Girone A

Breg-Chiarbola 0-0; Montebello-Domio 2-5; Campanelle-Fortitudo 1-4.

Girone B

CGS-Olimpia 0-2; S. Andrea-S. Luigi 3-0; Kras-Costalunga 3-0.

Girone C

Campi Elisi-S. Giovanni 0-1.

Esordienti

Girone A

Breg-Olimpia 0-4; Montebello-Triestina 1-0; S. Luigi-Costalunga 2-0.

Girone B

S. Luigi-Chiarbola A 2-0; S. Giovanni-Triestina 1-2; Ponziana-Don Bosco 3-1; Soncini-Campi Elisi 1-0.

Pulcini

Chiarbola-S. Vito 20-0.

Fortitudo-Inter S. Sergio 2-2.

Fulgor-Soncini A 1-2; Fani-Ponziana B 12-1; Montebello-Muggesana 5-1; Zaule B-Portuale 0-2.

Opicina-CGS 0-6; Giarzole-Zarja 10-0; Zaule A-S. Luigi 3-3.

1ª CATEGORIA
Girone A

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORE: al 3° Zambon, al 15° Salamon, al 35° Moras, al 75° Salamon, al 85° Zambon.
TAMAI: Bergamo, Pizzinato, Higuco, Sartor, Berti, Barbin, Ivan, Negri, Zambon, Moras, Salamon.
BRESSA: Pividori, Caporale, Marcon, Bin, Zugliani, Cesari, Bertuzzi, Furlani L., Furlani D., Donato, Bacchetti.
ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

TAMAI

Il Tamai oltre che matricola terribile è anche una macchina da gol. In quattro incontri ha messo a segno undici reti e ne ha subito soltanto quattro.

Contro il Bressa non ha avuto nessuna difficoltà come dice il risultato finale di 5-0.

Passato in vantaggio al 3' grazie a una rete di Zambon tutto è diventato facile per i Mobilieri che approfittando di un evitabile sbandamento del Bressa hanno raddoppiato al 15° con Salamon.

Al 10' dalla fine del primo tempo la rete, a opera di Moras. Le altre due marcature per il Tamai: al 75° ancora Salamon e all'85° con Zambon.

Il Bressa ha fatto vedere

Strepitoso il Costalunga, ha raggiunto la vetta!

S. Giovanni-S. Canzian

2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 45° Favento, al 65° Fabris su rigore, al 70° Modula. SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Sambuchi, Burgher, Francini, Michelini, Favento, Fabris, Usai, Romano, Benedet.

S. CANZIAN: Malusa, Giacuzzo, Piemonte, Schiavon (dal 65° De Pellegrin), Trevisan, Francescotto, Luisa, Mainardi, Margariti, Massarutto, Modula.

ARBITRO: Benedetti di Udine.

«Una partita giocata col cuore. Questa vittoria ci dà morale e il risultato mi sembra abbastanza giusto perché siamo riusciti a costruire diverse occasioni da rete». Così l'allenatore del San Giovanni Bravin si è espresso subito dopo la conclusione dell'incontro con il San Canzian al quale le compagini triestine non portano molta fortuna.

I padroni di casa sono apparsi in netto miglioramento anche se diversi titolari mancano ancora all'appello.

Alla indisponibilità di Colautti e Degano, infortunati nella passata stagione, si è aggiunta quella di Zanni e Zaccagna.

Come se ciò non bastasse anche il difensore Sergio Balrin dovrà stare assente per un po' di tempo in quanto vittima di un incidente (niente di grave) mentre si recava in sella alla sua «Vespa» al campo di gioco per affrontare gli isontini.

Pur con queste defezioni i rossoneri del presidente Ventura sono riusciti ugualmente a far bella figura. In particolare si sono distinti il portiere, Ramani, Michelini, un centrocampista grintoso e atletico, il capitano Romano nell'insolito ruolo di punta che è stata affiancata a Favento.

Sull'altro fronte l'allenatore del San Canzian Neri afferma: «Un pareggio sarebbe stato più giusto. Avevamo previsto di controllare la partita sfruttando gli spazi creati con gli sbilanciamenti in avanti dell'avversario. Subito il gol abbiamo dovuto cambiare tattica e attaccare».

Nelle file degli ospiti che hanno dimostrato di saper giocare la palla, in evidenza Modula il portiere Malusa e il roccioso centravanti Margariti. Proprio questo giocatore, a 5' dal termine, è stato messo a terra da Francini in area di rigore ma l'arbitro ha fatto cenno di proseguire suscitando le ire (giustificate) di un folto gruppo di tifosi al seguito della squadra.

Si presenta subito il San Giovanni con un diagonale di Romano deviato col pugno in corner dal portiere. Replica Modula (22') per gli isontini ma il tiro finisce sul fondo. Poco dopo la mezz'ora Michelini si fa apprezzare per un bel calcio di punizione da trenta metri che Malusa respinge in porta. Sono solo schermaglie però.

La partita si accende nel finale del tempo. Ad una staffilata di Mainardi da distanza ravvicinata, cui si oppone con bravura Ramani fa da

contro altare una conclusione di Fabris che obbliga l'estremo ospite ad un difficile intervento in angolo.

Al 45' la rete del vantaggio sangiovannino. Romano serve bene Fabris sulla destra: la mezza ala lascia correre la palla per poi calcare con violenza in porta. Malusa si tuffa in tempo senza però trattenere la sfera che Favento depone in rete.

Si ricomincia con il San Giovanni che controlla le mosse dell'avversario costretto a scoprirsi per cercare il pareggio. Favento (61') in contropiede salta il suo custode presentandosi solo davanti al portiere che respinge in uscita il suo rasoterra. Poteva essere 2 a 0 e la partita finita.

Ma è destino che il San Giovanni debba raddoppiare. Il portiere Malusa stende Favento in area tenendo per un innocuo traversone che stava per morire sul fondo. L'arbitro Benedetti decreta il penalty che Fabris trasforma alla sinistra del portiere.

Il San Canzian preme. Modula gira bene di testa costringendo Ramani alla deviazione sopra la traversa con un colpo di reni. Gli isontini accorrono le distanze al 70' su un calcio di punizione indirizzato. Luisa tocca con astuzia per Modula che incustodito batte Ramani imparabilmente.

Ancora serrate degli ospiti che propiziano l'episodio del rigore non concesso prima raccontato.

Sergio Mameli

Ponziana-Fiumicello

3-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Budicin al 20° e al 46°, Urizzi al 70°, Meiacco all'83°. PONZIANA: Marich, Tomasin, Selauc, Kostic, Pusich, Venturini, Frontali, Norbedo, Budicin, Meiacco, Bagatin.

FIUMICELLO: Podbersig, Grimaldi, Benvegno, Gonella, Vreck, Bertogno, Milanese, Urizzi, Zatic (s. t. Ferneti), Polvar, Iacumin. ARBITRO: Del Pup di Cordenons.

Prima vittoria della stagione per il Ponziana. È stata una vittoria voluta e che ha convinto. La partita nel suo complesso è stata piacevole, con azioni alterne anche se nel secondo tempo il gioco è stato più veloce e con maggiori occasioni da gol.

Il tutto nonostante i numerosi falli, nessuno grave, puntualmente fischiate dall'arbitro. Alla fine sette sono stati gli ammoniti, e uno l'espulso: l'allenatore del Ponziana.

Il cartellino giallo è stato estratto quasi esclusivamente per proteste: Zatic e Meiacco nel primo tempo, Frontali e Gonella nel secondo. Ammoniti anche per vari scorrettezze Vreck e Venturini.

I gol. Al ventesimo dopo un batti e ribatti in area la palla giunge a Budicin che lascia partire un bolido dal limite dell'area: il portiere del Fiumicello è battuto.

Al primo minuto del secondo tempo è sempre il numero nove bianconero a violare la porta avversaria raccogliendo al limite dell'area un avventato passaggio all'indietro della difesa arancione.

Al 70° Urizzi ad accorciare le distanze per la squadra ospite controllando di testa all'altezza del dischetto un lungo traversone di Bertogno.

All'83° Meiacco assicura la vittoria ai padroni di casa su un dubbio fuorigioco: all'altezza dell'area piccola il numero uno Podbersig non trat-

tiene il tiro di Norbedo e l'avanti bianconero mette in rete.

I calci d'angolo sono stati 6 a 1 per il Fiumicello.

Molte le imprecisioni in fase di conclusione da parte dell'una e dell'altra squadra: al 9° Norbedo e all'11° Venturini tirano fuori bersaglio.

Al 22° dopo due occasioni sprecate da Budicin e Meiacco che scattano sul filo del fuorigioco si era trovato da solo davanti al portiere, è il Fiumicello a farsi pericoloso, ma la difesa di casa riesce a sventare in angolo.

Nel secondo tempo la reazione degli arancioni al gol subito in apertura si concretizza all'undicesimo con un tiro su punizione dal limite che Polvar manda di un soffio sull'incrocio dei pali.

Al 17° è sempre Polvar che sbaglia il tiro a porta vuota su passaggio del nuovo entrato Ferneti. Ma è cinque minuti dopo che il Ponziana ha le occasioni più ghiotte: Meiacco e Norbedo, che aveva raccolto la palla a metà campo ed era sceso fino all'area avversaria superando in dribbling tre avversari, mandano sopra la traversa.

Ancora un paio di occasioni da brivido, oltre al gol, al 41° Tomasin sventa a un metro dalla linea di porta sull'arrivo di un attaccante del Fiumicello, al 43° un tiro dei locali va a fil di traversa.

S. C.

Costalunga-Maranesse

2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 36° Rakar, al 76° Calich N. COSTALUNGA: Del Calach S., Gherzi, G. G. Gherzi, Stokeli, Marasich, Calich N., Sirolich, Pianella, Doria, Rakar (83° Lumiani).

MARANESE: Bradaschia, Battiston, Ostanel, Regeni M., Scaini, Formentin, Marin, Regeni A., Del Sal, Zanello, Filiputti. ARBITRO: Garzitto di Percoto.

Pesante sconfitta della compagine friulana da parte della formazione giallonera che, anche se apparsa a tratti decentrata e un po' scoordinata nel gioco, è riuscita ugualmente ad avere la meglio sugli ospiti.

Fin dall'inizio i gialli hanno dimostrato una netta superiorità rispetto alla Maranesse: non sono mancate, difatti, ai padroni di casa, le occasioni favorevoli, anche se i biancoverdi hanno cercato di contrastare duramente le continue offensive condotte nei pressi della propria area.

Tutto ciò non ha giovato però alla squadra di Marano: difatti il Costalunga ha intensificato il ritmo di gioco, andando a rete al 28°, per merito di Rakar, che ha trafitto di netto Bradaschia, su cross di Doria.

Rabbiosa la reazione dei friulani, ma i gialloneri sono riusciti a ribattere colpo su colpo le insidie portate avanti nella propria metà campo.

In seguito, gli ospiti, hanno badato soprattutto a difendersi, vista la determinazione a raddoppiare il bottino da parte della squadra di Marasich. La situazione per i friulani, ha incominciato a precipitare nella ripresa, facendo intravedere un certo divario atletico rispetto alla compagine di casa. La Maranesse ha cercato di sfruttare ulteriormente le poche occasioni che ha saputo mettere a punto

Alessandro Tironi

Ronchi Torviscosa

1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 73° Sfilgoi. RONCHI: Daniels, Codra, Marcarin, Bufolini, Furlan, Fontanot, Kobal (Brandolini), Codra P., Longo (Croci), Mazzilli, Sfilgoi.

TORVISCOSE: Gneza, Burello, Zanello, Monte (Moretto), Tuni, Gavin, Marchesin, Favaro, Plovesan (Finatti), Buso, Battistone.

ARBITRO: D'Andrea di Rigolato.

RONCHI DEI LEGIONARI Un dato solo emerge da un confronto difficile da classificare a livello di contenuti tecnici ed agonistici: ed è l'indubbia legittimità del successo della squadra di casa.

Al di là di questo connotato resta veramente arduo stabilire se l'amorfo comportamento delle due compagini debba essere attribuito alla scarsa vena offensiva degli amaran- to, o all'abbia degli ospiti angelicamente inseriti nella loro metà campo sino al momento in cui Sfilgoi non ha inventato il diabolico pallonetto dell'uno a zero.

Nei fatti la partita si è sviluppata con i locali debitamente caricati nella intenzione di ottenere il primo successo casalingo e gli ospiti determinati ad andarsene portando con sé almeno un punto.

Si può affermare che sono stati proprio loro a conseguire lo scopo sino al 73° quando Sfilgoi su calcio d'angolo con una girata di testa di quelle che ogni atleta immagina di effettuare almeno una volta nella vita, ha dato una svolta al gioco nel senso che il Torviscosa ha dovuto uscire da quel momento dal suo strisciante incedere e cercare di riequilibrare il punteggio.

G. G.

Gradese-Palmanova

2-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 37° Pinati II, al 47° Pinati II, al 68° Marangone, al 73° Gatto.

GRADSE: Chiussu, Frausin I, Dovic I, Zottich, Patruino, Boemo, Marchesan (dal 75° Pinati I), Grigolon, Pinati II, Frausin II, Clama (all'89° Colussi).

PALMANOVA: Di Just, Marangon I, Marangon II, Gori, Giron, Romano, Avian (dal 58° Gatto), Canciani, Marangone, Cocetta, Cassia (al 61° Pecorig).

ARBITRO: Vedana di Trieste.

GRADO — Torna il mal di vittoria. I lagunari sono ricaduti nel vecchio vizio: due punti già in tasca, una partita finì la condotta perentoria e saldamente in pugno, due splendide reti nel camiere e la terza che pare facilmente a portata di mano, e poi... Poi invece, quando meno te lo aspetti, il «patatracc», la solita autolesionistica frittata.

Il Palmanova approfitta somone e ringrazia, portando a casa un punto prezioso anche se forse immeritato, per quel poco che ha fatto vedere ieri a Grado.

Ma procediamo con ordine. Si inizia in una cornice più estiva che autunnale, alla presenza di un discreto pubblico. La Gradese fin dalle prime battute si palesa in buona giornata e pur senza sciorinare un gioco raffinato riesce a prendere decisamente l'iniziativa.

Al 6° una velocissima azione corale è conclusa da una spettacolare saetta di Frausin II. Di Just però non si fa sorprendere. Sempre Frausin, all'11° tenta il gol con una forte e calibrata punizione rasoterra.

Al 37° arriva finalmente il gol del vantaggio. Bel traversone di Frausin II sul quale sventa elegante Pinati II che di testa manda la palla nell'angolo, lasciando il portiere ospite di stuco.

Il gol mette le ali al lagunario, mentre gli ospiti non sembrano in grado di reagire con pericolosità. Subito in avvio

di ripresa giunge la rete dell'apparente K.O. Grigolon si destreggia molto bene sulla linea di fondo e mette verso il centro un bel pallone, c'è un po' d'incertezza fra portiere e difesa amaro e Pinati fa la terza che anticipando tutti con un prepotente stacco di testa.

Dilagano i gradesi e per il Palmanova sembra proprio finita. Lo scatenato Pinati imperversa: al 56° un bel numero in area con secca conclusione a fil di palo per poco non gli regala una strepitosa tripletta. Sugli spalti i tifosi lagunari stanno già pregustando una più che meritata vittoria, quando dal più banale degli episodi ecco invece il gol traditore che rimette tutto in discussione.

Dovier ha un laborioso controllo di palla e non trova di meglio che mettere in angolo: dalla bandierina nasce una confusa mischia, si fa a gara a chi sbaglia di più finché la sfera finisce comoda sulla testa di Marangone che mette dentro.

L'incidente, com'era da temersi, ha il potere di incrinare la bella sicurezza del rosso scudati e così i palmarini ne approfittano nel migliore dei modi. Al 73° arriva il paventato pareggio; lo coglie il nuovo entrato Gatto con una beffarda punizione dal limite: il tiro non è fortissimo ma preciso e sorprende nettamente

Chiuso.

Ezio Marocco

Itala S. Marco-Seveglano 2-2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORE: al 33° Pontel; al 44° Della Rovere; all'82° Klanisek; all'89° Ulian.

ITALA SAN MARCO: Peresson, Rongione, Maniassi (dal 73° Gregorutti, Leban, Fabris, Clemente, Klanisek, Ulian, Furlan, Bressan, Bassanesse (dal 46° Musig).

SEVEGLIANO: Gregorati, Strizolo, Vrech, Turchetti, Moras, Negri, Pontel, Sabot, Sebastiani, Cecato (dal 77° Fontana), Della Rovere. ARBITRO: Sina di Maniago.

FARRA D'ISONZO — La capollista Seveglano visto dal campo di Farra non è sembrata la formazione che tutti decantavano in agosto grazie al loro sponsor del «Mercatone». Anzi i volenterosi «opera» dell'Itala San Marco hanno tenuto testa per buona parte della gara meritando ampiamente il pareggio.

C'è da dire, però, che i gradiscani hanno giocato bene solamente nei primi 20° e per quasi tutta la ripresa.

Dal 25° del primo tempo l'Itala San Marco ha accusato un grosso e pauroso calo che poteva compromettere tutto quello di buono fatto vedere prima.

La capollista si è mossa bene grazie agli errori dei blu che, nelle riprese, tornati al vecchio modulo, hanno macinato un buon gioco seppur con gli uomini mezzi acciaccati.

Cronaca. Al 22° primo vero tiro nello specchio della porta: lo effettua Bressan ma Gregorati non ha difficoltà a parare.

Al 25° Ulian prova due volte su punizione, la sua colombella va alta.

Al 29° cross dalla sinistra del Sevegliano, colpisce bene Della Rovere con palla che si stappa sulla traversa.

Al 33° il gol degli ospiti. Innocuo cross dalla fascia destra, palla che perviene all'astuto Pontel che non ha difficoltà a battere da pochi passi l'incolpevole e infortunato Peresson. Al 37° il Sevegliano di nuovo pericoloso ma l'azione

stima su ennesimo pasticcio locale.

Al 44° il raddoppio del Sevegliano. Su azione a seguito di angolo, entra bene sulla palla Della Rovere (ben controllato dal giovane Rongione) che insacca nell'angolo lontano a Peresson.

Nella ripresa mister Guido Clama torna «all'antico», cambia tattica e i frullati vengono più ghiotti: Meiacco e Norbedo, che aveva raccolto la palla a metà campo ed era sceso fino all'area avversaria superando in dribbling tre avversari, mandano sopra la traversa.

All'82° cross da sinistra da Fabris, sulla palla si invola Klanisek che accorcia le distanze. Qui i locali hanno la partita in pugno e possono vincere con tre o quattro conclusioni consecutive.

All'89° cross di Gregorutti per Klanisek che tira molto bene ma benissimo risponde l'estremo ospite che devia di pugno fortitutamente.

All'89° ci prova Leban, migliore in campo del gradiscano, ancora una volta Gregorati alza in angolo. Su questa azione nasce il meritato pareggio.

Raccoglie capitan Ulian, sempre generoso, che manda alle spalle di Gregorati fra gli applausi del numeroso pubblico presente a Farra. Dopo che Della Rovere ha fatto il suo strepitoso tiro del Sevegliano, colpisce bene sulla traversa.

Al 33° il gol degli ospiti. Innocuo cross dalla fascia destra, palla che perviene all'astuto Pontel che non ha difficoltà a battere da pochi passi l'incolpevole e infortunato Peresson. Al 37° il Sevegliano di nuovo pericoloso ma l'azione

Stima su ennesimo pasticcio locale.

Al 44° il raddoppio del Sevegliano. Su azione a seguito di angolo, entra bene sulla palla Della Rovere (ben controllato dal giovane Rongione) che insacca nell'angolo lontano a Peresson.

Nella ripresa mister Guido Clama torna «all'antico», cambia tattica e i frullati vengono più ghiotti: Meiacco e Norbedo, che aveva raccolto la palla a metà campo ed era sceso fino all'area avversaria superando in dribbling tre avversari, mandano sopra la traversa.

All'82° cross da sinistra da Fabris, sulla palla si invola Klanisek che accorcia le distanze. Qui i locali hanno la partita in pugno e possono vincere con tre o quattro conclusioni consecutive.

All'89° cross di Gregorutti per Klanisek che tira molto bene ma benissimo risponde l'estremo ospite che devia di pugno fortitutamente.

All'89° ci prova Leban, migliore in campo del gradiscano, ancora una volta Gregorati alza in angolo. Su questa azione nasce il meritato pareggio.

2ª CATEGORIA
Girone F

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Fogliano-Stock	1-1
S. Luigi-S. Sergio	3-3
Muggesana-Arrigospo	4-1
Vesna-Fortitudo	2-2
Zarja-Begliano	2-0
Isonzo-Vivai Busà	3-1
Domio-Libertas	0-1
Opicina-C.E. Prisco	0-1

Muggesana	6	4	2	0	8	3
San Sergio	4	2	2	0	5	3
Stock	6	4	2	0	5	3
Fogliano	5	4	2	1	7	3
Vivai Busà	5	4	2	1	8	4
Fortitudo	5	4	2	1	8	4
Isonzo	4	4	2	0	5	3
Zarja	4	4	2	0	5	3
Vesna	4	4	2	0	5	3
Libertas	4	4	2	0	5	3
S. Luigi	3	4	0	3	1	5
C. E. Prisco	3	4	1	2	4	5
Opicina	3	4	1	2	4	5
Begliano	2	4	0	2	3	7
Domio	2	4	0	3	7	3
Arrigospo	2	4	1	0	3	5

LE PARTITE DEL 20.10.1985

C. E. Prisco-Isonzo	0-0
Arrigospo-Domio	0-0
Begliano-Opicina	0-0
Fortitudo-Zarja	0-0
Libertas-S. Luigi	0-0
Vivai Busà-Fogliano	0-0
S. Sergio-Vesna	0-0
Stock-Muggesana	0-0

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Mariano-Mossa	0-0
Medeuzza-Audax S. Anna	1-0
Torre-Moraro	0-0
Capriva-Terzo	1-0
Malisana-Pro Farra	1-0
Villesse-Ruda	1-0
Isonzo-Turriaco-Aquileia	1-0
Pro Romano-Villanova	2-0

Le partite del 20.10.1985

Villanova-Villesse	0-0
Moraro-Isonzo	0-0
Pro Farra-Pro Romano	0-0
Terzo-Malisana	0-0
Audax-Medeuzza	0-0
Ruda-Mariano	0-0
Audax S. Anna-Capriva	0-0
Mossa-Torre	0-0

Girone A

I RISULTATI

Portici-Tiezze	0-1
Zoppola-Vissale	0-1
Maniaco-Vajont	0-1
S. Quirino-Vibate	0-1
Fiume Veneto-Caneva	0-1
Torre-Bannia	0-1
Sarone-Doria	0-1
Pasiansere-R. Maniaco	0-1

LA CLASSIFICA

Maniaco e Vissale punti 7;
Zoppola, Doria, Torre e Pasiansere
5; Bannia, Portici e Fiume Veneto
4; R. Maniaco, Vajont, Vibate e
Tiezze 3; Caneva, Sarone e S.
Quirino 2.

LE PARTITE DEL 20.10.85

Doria-Fiume Veneto	0-0
Vajont-Torre	0-0
Vibate-Sarone	0-0
R. Maniaco-S. Quirino	0-0
Bannia-Zoppola	0-0
Caneva-Portici	0-0
Vissale-Pasiansere	0-0
Tiezze-Maniaco	0-0

Girone B

I RISULTATI

Diana-Pagnano	0-0
Gemonese-Riviera	0-0
V. Tolmezzo-Ragogna	0-0
Cisterna-Union Nog	0-0
Vivai R.-Capriaco	0-0
Colloredo P.-Ciconico	0-0
Barbano-Fagnano	0-0
Rive d'Arco-Colloredo MA	0-0

LA CLASSIFICA

Union Nogaredo punti 7; Bar-
beano, Riviera e Ragogna 6; Fagnano
5; Diana e Vivai R. 4; Capriaco, Gemonese e Rive
d'Arco 3; Ciconico, V. Tolmezzo,
Colloredo MA, Cisterna e Colloredo
P. 2.

LE PARTITE DEL 20.10.85

Colloredo MA-Colloredo P.	0-0
Ragogna-Barbano	0-0
Capriaco-Rive d'Arco	0-0
Union Nog-Vivai R.	0-0
Fagnano-Gemonese	0-0
Ciconico-Diana	0-0
Riviera-Cisterna	0-0
Pagnano-V. Tolmezzo	0-0

Girone C

I RISULTATI

Audace-Torresane	1-0
Laucazo-Reane	1-0
L. Variano-Serenissima	0-1
Azzurra-Basiliano	0-1
Stella Azzurra-Corno	0-1
Natisone-Savognese	0-1
Dolegnano-Sangiorgina	0-1
Gaglianese-Pozzuolo	0-1

LA CLASSIFICA

Torresane e Stella Azzurra
punti 7; Serenissima e Gaglianese
e Sangiorgina 5; Corno, Basiliano,
Laucazo e Natisone 4; Savognese,
Dolegnano, L. Variano, Azzurra
e Pozzuolo 3; Audace 2; Reane 1.

LE PARTITE DEL 20.10.85

Colloredo MA-Colloredo P.	0-0
Ragogna-Barbano	0-0
Capriaco-Rive d'Arco	0-0
Union Nog-Vivai R.	0-0
Fagnano-Gemonese	0-0
Ciconico-Diana	0-0
Riviera-Cisterna	0-0
Pagnano-V. Tolmezzo	0-0

Girone D

I RISULTATI

Sangiovanni-Flaibano	2-1
Gonars-Brian	1-0
Latisanotta-Codroipo	0-1
Rivignano-Tisana	2-1
Sedegliano-Sestese	0-1
Zompicchia-Carlinese	0-1
Audax-Castione	0-1
Indipendente-Bertolio	0-1

LA CLASSIFICA

Zompicchia punti 7; Gonars e
Bertolio 6; Castione, Sedegliano,
Latisanotta, Sangiovanni, Codroipo
e Sestese 5; Rivignano e Indipendente
4; Audax 3; Carlinese 2; Tisana e
Flaibano 1; Brian 0.

Muggesana 4

Arrigospo 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORE: al 10' Hubner, al 45' Privileggi, al 54' Puma, al 62' e al 69' Hubner.

MUGGESANA: Tolusso, Persico, Vascotto (51' Noto), Ceppi, Pasich, Gandolfo, Mondo (67' Angelini), Hubner, Pribaz, De Pace, Puma.

ARRIGOSPOT: Bini, Petagna, Novelli, Cavi, Lepre, Privileggi, Di Gioia, De Bianchi, Minussi, Laurenti, Gergola.

ARBITRO: Liut.

È una Muggesana, proprio perché giovane, tanto imprevedibile. Ieri a esempio si è esaltata contro l'Arrigospo di Vermegliano in una gara condotta gagliardamente.

Un verde-arancio andavano presto in rete con Hubner: gol magnifico in mezzo volo da posizione abbastanza angolata.

E poi la paura di insistere, di fronte a una certa reazione ospite, portava fatalmente al gol dell'ex di turno, Privileggi. Pareggiò quindi per merito dell'allenatore-giocatore dell'Arrigospo.

Nella ripresa al 9' Puma portava di nuovo in vantaggio la Muggesana su passaggio di Hubner. Fra i due continuava lo scambio di piacevolzze: al 17' si ripeté Hubner su servizio di Puma e al 24' sempre l'ala sinistra, dopo una bella fuga, passa a Hubner il pallone della tripletta.

Un 4-1 ineccepibile per tutti, cui l'Arrigospo non poteva opporre granché, visto il gioco a tratti spumeggiante e anche redditizio, se ci si riferiva alla seconda parte della gara, di questa Muggesana.

Da notare l'ottimo arbitraggio del signor Liut.

R. H.

2ª CATEGORIA
Girone E

Mariano 0

Mossa 3

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 51' Marini, 52' Marini, 83' Dilella II.

MARIANO: Simonazzi, Minen, Baldassi (55' Viola), Sartori I, Gallo, Colautti (55' Marchi), Sartori II, Tomadini, Tomat, Sartori III, Fazzari.

MOSSA: Zuppicchini, Russian, Graziano, Musina, Radigna, Princ, Dilella II, Candutti, Marini, Dilella I, Tollo.

ARBITRO: De Miti di Trieste.

MARIANO — Il Mossa ha espugnato con pieno merito il campo della capolista Mariana, ridimensionando le velleità dei padroni di casa.

Il primo tempo era scivolato via senza grosse emozioni, anche se bisogna dire che il Mossa aveva già fatto intravedere alcuni pregevoli scampoli di gioco.

Nella ripresa i ragazzi di Trentin assunsero l'iniziativa e al 51' giunsero la prima rete con Marini, il quale era lesto a insaccare un pallone vagante in area marianese.

Un minuto dopo era lo stesso giocatore a raddoppiare con un gran tiro su bell'assist di Dilella.

Al 65' il Mossa restava in dieci per l'espulsione di Marini per somma di ammonizioni.

All'83' Dilella II fa tutto da solo: dribbling al limite dell'area e gran tiro che supera Simonazzi per la terza volta, suggellando così il risultato.

Giovanni Glessi

Fogliano 1

Stock 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 39' Naldi, al 66' Monticello.

FOGLIANO: Brandi, Boscarol, Jerneth, Del Pin, Monticello, Anzolin, Cecchi (Parovel), Zotti, Motta, Dall'Acqua, Furlan.

STOCK: Zebocchin, Mazzini, Gaeta, Podgorin, Savron, Merich (Mastromarino), Furlan, Toffoli, Savi (De Marco), Furlan, Naldi.

ARBITRO: Patroncino di Cervignano.

FOGLIANO — Fogliano e Stock spartiscono equamente il bottino, al termine di una gara in cui i triestini avrebbero potuto far propria se solo fossero stati leggermente più ravveduti in difesa e meno sprecati dai sedici metri.

Per i padroni di casa, invece, il punto raccolto se non altro lenisce il manovescio subito sette giorni prima in quel di Fortitudo, favorendo in tal modo ottimistiche previsioni nel prosieguo del loro campionato.

Fatica il centrocampista foglianese a tessere azioni efficaci (anche per la robustezza degli interventi del pacchetto arretrato rosso), comunque odorano il pareggio alla mezz'ora, un colpo di testa di Furlan, invitato nell'occasione dall'onnipotente Del Pin.

Nove minuti dopo però, la Stock perviene alla realizzazione: dalle retrovie giunge la sfera a Savi che, allargatosi sulla destra, la fa spiovare al centro per l'incornata vincente di Naldi.

Nella ripresa, dopo una rete banalmente scupata da Motta, al 66' gli isontini pareggiano il conto con Monticello di testa.

Moreno Marcatti

S. Luigi 3

San Sergio 3

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORE: al 1' Punis; al 37' Pozzocco (rigore); al 77' Denich; all'82' Massini (rigore); al 85' Lacalamita; all'89' Massini.

S. LUIGI: Crocetti, Dalle Aste, Volturro, Businelli, Iellen, Canone, Stefani, Zucca (70' Sardiello), Denich, Pangoni (69' Leonardi), Massini.

S. SERGIO: Ponda, Giacomelli, Podgorin (20' Gerin), Paganini, Bestiaco, Dussi, Lacalamita, Punis, Pozzocco, Bulich (47' Perok).

ARBITRO: Mango di Gradisca.

Si è concluso con un pareggio un incontro ricco di colpi di scena, nel quale le due formazioni in campo ce l'hanno messa tutta per far bella mostra di sé.

Durante i primi 45' di gioco, il S. Luigi ha incominciato a perdere terreno, incassando il primo gol a opera di un diretto messo a punto da un magnifico Punis, e dimostrando una certa difficoltà a ingranare.

Nervosa, quanto inefficace, si è dimostrata la reazione dei padroni di casa: al 54' pareggiano con Mendella.

Al 78', proprio quando i triestini premono al massimo, giunge la seconda rete per i locali, realizzata da Sammartino.

Di ciò hanno approfittato i grigiorossi, che sono riusciti ad accorciare le distanze al 77', per merito di Denich.

All'82' un rigore trasformato da Massini, ha portato la situazione in parità.

Solo 3' più avanti, i giallorossi hanno triplicato il bottino, per merito di un diretto di Lacalamita, ma i padroni di casa non hanno digerito l'affronto, riportando il punteggio alla pari a 1' dal termine.

Alessandro Tironi

Isonzo S.P. 3

Vivai Busà 1

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORE: al 34' Malignani, al 34' Mendella, al 78' Sammartino, al 90' Sartori.

ISONZO: San Pier: Pellis, Sartori, Boscarol, Tosetto, Braulin, Bonaldi (al 60' Ballamini), Malignani (al 80' Flaborea), Zoia, Sammartino, Bragagnolo, Clementi.

VIVAI BUSA: Coronica P., Tulliani, Vicini, Coronica C., Tosetto I., Ludvig, Bianco, Lenardon (al 20' Bossi), Mendella, Lorto, Lehani.

ARBITRO: Bonetto di Castions di Strada.

SAN PIER D'ISONZO — Bella partita tra l'Isonzo e i Vivai Busà di Trieste.

Molto deciso, nel primo tempo, l'Isonzo si è reso subito pericoloso, prima del quarto minuto Zoia, poi al 18' con Malignani, il migliore in campo, e al 30' con Sartori.

Il gol è venuto. Infatti su punizione dal limite, insacca imprevedibilmente al 34' Malignani.

L'arrivo fulmineo degli ospiti nella ripresa, che al 54' pareggiano con Mendella.

Al 78', proprio quando i triestini premono al massimo, giunge la seconda rete per i locali, realizzata da Sammartino.

Ado scader arrotonda il risultato Sartori, dopo che gli ospiti avevano fatto un rigore con Mendella, per fallo di mano di Flaborea.

Ciro Vitello

Corso per allenatori

Organizzato dal Comitato regionale del Settore giovanile avrà svolgimento a novembre a Trieste un corso regionale residenziale, con lezioni al mattino e pomeriggio, per allenatori di giovani.

Vesna 2

Fortitudo 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORE: 16' Bruho, 36' Mantovani, 60' Apostoli, 75' Pipan.

VESNA: Peressa, Tucci, Sedmak, Verbič, Penco, Candotti F., Floridan, Potasso, Bruno, Pipan, Jerman (61' Kostanpeli).

FORTITUDO: Spazapan, Lapaine, Fontanot F., Spazapan, Apostoli, Del Negro, Repa, Ramani, Mantovani, Denich, Jurinich.

ARBITRO: Cattaruzzi.

S. Croce e Muggia, i due estremi si toccano, in una partita incandescente, difficile da dimenticare.

Siamo al 75', la Fortitudo è da poco in vantaggio, il Vesna, belva ferita, lotta alla cieca e guadagna l'ennesima punizione.

Tra Pipan, si ode un fischio, Spadaro si lascia sfuggire il facile pallone, convinto che il gioco sia fermo, ma l'arbitro convalida il punto.

Sorpesa, sgomento e in un attimo giocatori e pubblico granata attribuiscono al signore in nero i più biechi difetti dell'animo umano.

Il primo tempo è un imo al calcio, destino vuole che la rete si gonfi solo due volte.

Al 16' passano i padroni di casa: c'è un cross dalla destra, un difensore allontana mettendo il pallone sui piedi di Bruno, pronto ed efficace il suo palloonetto.

Al 36' il pari: su un corner di Repa si scontra il pallone, ci prova Lapaine ma il pallone è ribattuto, riprende Mantovani e la deviazione è vincente.

Insistono gli ospiti: ad Apostoli non manca il «mestiere», schiaccia di testa un traversone dalla sinistra al 60' e Perso si vede scivolare il pallone.

Francesco Antonini

Zarja 2

Begliano 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 70' Gregoris (autore), all'85' Fonda.

ZARJA: Del Bello, Gotti, Grigic, Franco, Percon, Tognetti, Fonda (dal 81' Krizan), Bon, Piscane (dal 85' Razem), Sulcich, Sossi, Begliano: Tortolo, Calodites, Venuti, Venturini, Capella, Duro, Zorzet (dal 75' Ferles), Gregoris (dal 81' Rosin), Logozzo, Canciani, Lo Faro.

Lo Zarja ha domato la temibile fiera isontina che non ha ruggito più di tanto.

Già nella prima frazione i padroni di casa avrebbero potuto distanziare gli avversari salvati soltanto da una grossa fortuna.

Infatti, prima Tognetti con un gran bolide da trenta metri ha colpito la traversa, poi sulla respinta Fonda ha imitato ma da più vicino il suo compagno, aumentando le vibrazioni del legno e strappando agli avversari paurosi sospiri di sollievo.

Ma nella ripresa lo Zarja ha avanzato con impeto il suo raggio di azione accerchiando l'area avversaria, incontrando poca resistenza al pressing, tanto che su una conclusione in mischia le gambe di Gregoris colpite hanno sorpreso e penalizzato la sua squadra.

Lo Zarja però ha insistito nella sua azione martellante, cancellando la possibile reazione del Begliano, mettendo poi al sicuro il risultato con Fonda, abile ad entrare in velocità su un traversone.

Roberto Sinico

TORNEO PULCINI

Campione e Campi Elisi hanno ritirato le proprie squadre dal torneo pulcini.

Domio 0

Libertas 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 43' Pugliese (autore), all'85' Fonda.

DOMIO: Altin, Malorano, Pison (al 65' Boscarol), Cattonar, Fari, Del Conte, Allegretti, Krizman, Cerra, Del Conte L., Lanteri.

LIBERTAS: Uleigrai, Cozman, Bianco, Francaliga, Pacher, Tauer, Sorrentino, Raker, Bort, Ghezda, Pugliese (al 75' Gatta).

ARBITRO: Buttignon di Monfalcone.

In un incontro non certamente spettacolare e con un andamento che si può definire altalenante, la Libertas è riuscita a sfruttare furberamente quella che probabilmente è stata la più grossa occasione e che le ha fruttato il bottino pieno.

Il primo tempo è parco di grosse emozioni ed il gioco si attesta a centro campo con punte di entrambe le squadre che però non approdano a nulla di fatto. È la Libertas, comunque, che appare

«La principessa dagli occhi azzurri» regina della Barcolana



(Foto Montenero)

Una pletera di vele ha invaso ieri il Golfo di Trieste in occasione del tradizionale appuntamento di ottobre: sotto la piccola imbarcazione «Trieste» varata in questi giorni, si è fatta onore nella Coppa d'Autunno ottenendo il quarto posto assoluto

602 ISCRITTI (RECORD ASSOLUTO) IN UNA SONTUOSA EDIZIONE DELLA KERMESSE VELICA

Storie di rande, timoni e vichinghe nel romanzo della Coppa d'Autunno

E bora soffio. Tanto soffio che per taluni fu persino troppo. Così la 17.ª Coppa d'Autunno che si ha offerto il più bello spettacolo velico che mai la storia nautica giuliana abbia vissuto in un mare spumeggiante e un cielo azzurro punteggiato di vele bianche.

Iscritti 602 yachts (record assoluto) alcuni dei quali di straordinaria bellezza e raffinatezza nautica, altri di rivoluzionaria concezione tecnica. Partiti nessuno saprà mai quanti, perché era umanamente impossibile una conta. Arrivati regolarmente e classificati 493.

Nessuno deve preoccuparsi dei 109 vascelli non giunti al traguardo: la maggioranza di essi, di stazza piccola o con equipaggi incerti, ha gironzolato in zona, bora con forza costante intorno ai 35-40 km orari e con raffiche sugli 80, mare forza tre. Si sono messi a ridosso della costa e con sola randa ridotta hanno sostato guardando i più fortunati che regatavano maestosamente.

Altri hanno lacerato rande o fiocchi, hanno avuto avarie alle manovre correnti; due hanno letteralmente perduto il timone; uno (jugoslavo) ha disalberato; qualcuno ha dato succate ai boma o ha avuto unghie schiacciate. Pochi hanno comunicato sportivamente e vivamente i rispettivi ritiri. Tutti gli altri si sono perduti nell'anonimato.

Necessaria premessa, questa, di carattere meteorologico, a una regata per la quale stentiamo a trovare l'aggettivo qualificativo più adatto. Migliaia di spettatori l'hanno ammirata dai palchi naturali lungo la sopraelevata strada per il Friuli e lungo la riva di Barcola.

Vista da vicino, in mare, è stata semplicemente avvincente. La ricchezza degli scafi e delle vele, tutti d'alta tecnologia, e la presenza di equipaggi di notorietà anche mondiale, dovevano per forza offrire l'ottimismo in questa com-

petizione di così forte attrazione.

La partenza (alle 9.30) ha fatto subito spuntare pur nella selva dei concorrenti, le prue più illustri e condotte da uomini di prestigio. Si è proceduto ad andatura di lasco stretto, con rande al 95 per cento dei concorrenti terziolate e con genoa magri.

Soltanto Blue Eyec Princess, superbo 21 metri disegnato dal padovano Scattolon per l'industriale Bardelli e il piccolo e prodigioso Trieste (m. 8,50 f. 7,25 i. d'a.) ideato dal triestino Starkel per il Consorzio Olimpico Sail, hanno quasi spavalidamente mantenuto per l'intero percorso velatura piena.

Con queste due barche, così differenti per misure fra loro, la prima comandata da Diego Paoletti della Barcolana con

altre 15 persone a bordo, la seconda da Roby Vencato della Triestina della vela con altri 4 componenti l'equipaggio, tutti al trapezio, hanno gareggiato quasi bordo a bordo anche Uragan di Aprilia Marittima, timonato da Battiston (comandante della barca Jancris partita ieri pomeriggio per il giro del mondo).

È stato anzi Uragan a condurre la muta del battistrada alla boa posta per 221 gradi dove qualche raro concorrente è arrivato con lo spi, e fra questi Trieste. Virata la boa al largo di Punta Sottile, è stato Uragan a condurre per metà il lato di mezzanave, il più lungo del triangolo.

Poi, per dare un assetto più confacente all'andatura, ha avuto un arresto ed è stato recuperato da Aku Aku (22 metri) prodotto da Scardella-

to di Treviso, costruttore di Azurra 2 che fra i 17 componenti l'equipaggio ha trascinato qui quasi l'intero staff del 12 metri pronto per la Coppa America.

Mancava, naturalmente — come potevasi dimostrare — Cino Ricci. Aku Aku ha condotto, con Scardella al timone, quasi fino alla boa Nord, sotto Santa Croce. Ha virato con qualche incertezza e proprio in tale manovra è stato superato dalla barca pilotata da Paoletti.

Bellissima la bolina, durissima, fino a Barcola, seguendo i quattro fuggitivi. Blue Princess ha avuto un momento di titubanza a pochi metri dal traguardo su una virata a «gancello» che ha fatto andare in bando il grande genoa (200 mq) ed ha manovrato sul filo del rasolo con la sola randa (120 mq) Aku Aku ha guadagnato qualche metro, ma Blue Princess lo ha preceduto di 10 secondi. Il vittorioso, salutissimo, ha coperto le 15 miglia del percorso in un'ora e 50 minuti. Altro primato della Coppa Autunno.

In terza posizione Uragan e sorprendentemente quarto il piccolo, prodigioso Trieste. Se fosse scattata la formula dei compensi la barca timonata da Vencato e con De Martis, Beltrame, Mrio e Parladori junior al trapezio, avrebbe vinto in assoluto con... una settimana di distacco dai transatlantici coi quali si è battuto con spirito leonino. Sua, quindi, senza riserve, la vittoria morale e con margine colossale.

Ciò nulla toglie alla prima in tempo reale, al suo pilota Paoletti e ai suoi compagni di equipaggio, fra i quali c'era nientemeno che Pierre Simon, vincitore della Portofino-New York (Coppa Brooklyn) e già componente l'equipaggio di Rolly Go al giro del mondo.

Nomi noti ancora fra i vittoriosi: Spangaro, Marengo, Simic e Benini; «cagnello» di bordo e mascotte Michelino

Paoletti di 11 anni.

Meritano citazione sul campo di regata almeno gli altri giunti nei primi 15, che sono nell'ordine: Windes di Cravedi (Faro Piave), White Shadow di Drioli (Barcola-Grignano), Slalom 2 di Maffei (Hambal Monfalcone), Nonsisamai di Bacchetti (Aprilia Marittima), Ornella III di Rasini, skipper Silla (Adriaco), Windy di Righetto (idem), Singola di Strohmayr (Jugoslavia), Nay di Di Bello (Lignano), Sauvage di Viotto (Faro Piave), Condor di Bucker (Aprilia Marittima) e Bora Scura di Anzellotti, skipper Petronio (Adriaco). Onori a Bora Scura che ha lacerato randa in partenza, ha cambiato tela e, partita ultima, ha recuperato brillantemente.

Questa colossale regata di chiusura della stagione (che ha registrato l'ultimo arrivo alle 15.59) meriterebbe un romanzo, tanta è la sua, spesso gustosa, aneddotica. C'è da dire, per cavalleria sportiva, che la prima delle tuffe femminili a giungere al traguardo (50.a) è stata Twincle della Barcola-Grignano, timonata da Fabiola Gonano con Giovanna Gonano, Sabina Fabi, Elena Bonati e Silvia Pertot. Hanno oltre 400 barche dietro di sé. Bravissime vichinghe.

Senza soste il lavoro degli organizzatori coordinato dal presidente del sodalizio, Ennio Bandelli che ha fatto gli onori di casa alle autorità invitate alla partenza. Attenta l'assistenza in mare dai mezzi sociali e dalle vedette della Capitaneria, Carabinieri, Guardia di finanza e P.S. Radiomobili in costante contatto terra-mare.

Grande impegno della giuria (pres. Molitru, componenti Bertocchi, De Angelis, Spangaro, Bandelli, Parladori, Verginella, segretario Bonifacio e Favaretto) che completerà nella giornata odierna il dettaglio per categorie di tutti i classificati.

Italo Soncini

Trotto: Kenvil domina in 1.16.7 il Gp Città di Trieste

BUON PUBBLICO IN UN POMERIGGIO VENTILATO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Lo svedese sfugge a Gold Rush ma non batte il record

Kenvil subito in testa. «Città di Trieste» finito praticamente a quel punto. L'atteso appuntamento trotistico con gli «internazionali» ha visto confluire a Montebello buon pubblico in un pomeriggio ventilato, probabilmente un presagio che questa interminabile estate sta volgendo, purtroppo, alla fine.

Era favorito Kenvil, sotto la pari, la posizione all'interno di Mad Speed giudicata determinante da chi dev'essere accorto nelle sue scelte nel confronto con gli scommettitori. Una scelta ben ponderata, perché se Kenvil va in testa, in queste compagnie diventa imbattibile. Così è stato infatti, con il lancio dietro l'auto-

Per una pista coperta a San Giovanni

Stamane alle ore 12 nel salotto azzurro del municipio verrà presentata da parte dell'Edera Pattinaggio e della Triestina hockey un progetto relativo alla copertura del campo di pattinaggio di San Giovanni.

Nella stessa zona antistante la trattoria Suban è in via di completamento il campo di pallacanestro realizzato dal Santos Basket.

A Penone la «Maratona di Colombo»

GENOVA — Mariano Penone ha vinto per la seconda volta consecutiva la «Maratona di Colombo», svoltasi ieri a Genova e giunta alla seconda edizione.

La marcia, organizzata dal «Cus Genova» in collaborazione con il Comune, la Regione Liguria e la società «Erg», ha visto la partecipazione su un percorso cittadino di 21 chilometri di oltre mille concorrenti provenienti da diverse parti d'Italia e dall'estero; starter d'eccezione il campione Alberto Cova.

Anche nella categoria femminile c'è stato un bis con la vittoria di Silvana Acquarone. Un notevole successo ha avuto la «mini maratona»

start a determinare il risultato della corsa.

Già all'imbocco della prima curva infatti Kenvil risultava predominante su Bion di Jesolo, e allo stesso tempo inflessibile censore delle possibilità di Mad Speed, questi subito condannato in una posizione scabrosa che alla fine dovrà relegarlo fanalino di coda.

A dire il vero, Casoli, dopo la fiammata iniziale, si era adattato al quieto vivere con il quale Lindblom in sulky a Kenvil cercava di impostare la sua corsa.

Infatti, a un 14.7 nel lancio (da 1.13.5), Kenvil faceva seguire un sonnoletto 16.1 (da 1.20.5), ma se questo poteva stare bene a Mad Speed, che il pronto serrare sotto di Bion di Jesolo a Kenvil aveva relegato in una perniciosa posizione esterna, non era cosa gradita da Blim che Fontanesi, al palletto dei 400, richiamava energicamente per un'ampia azione in terza ruota sulla seconda piegata. Mad Speed lasciava fare, e Blim, entrando nella retta delle tribune, scavalcava il portacolori della «Capricorno» prontamente inseguito da Gold Rush che Renzo Leoni aveva fatto scattare dalla coda del plotoncino.

Gold Rush insisteva a metà percorso e si sbarazzava di Blim per puntare direttamente su Kenvil, questo sempre seguito da Bion di Jesolo. Ma in testa lo svedese faceva buona guardia, e sull'allungo di Gold Rush rispondeva con un 15.6 sulla terza curva che gli permetteva di controllare senza strafare la situazione.

Corsa saldamente negli zoccoli del cavallo di Bion Lindblom nel penultimo rettilineo dove Gold Rush lo seguiva dappresso, ormai pago di poter rimanere in quota a minimo distacco, mentre Carletto Bottoni alla corda, sosteneva Bion di Jesolo affinché il figlio di Asperella non perdesse contatto con il leader.

A quel punto, Blim pencolava al fianco di Bion di Jesolo, avendo alle spalle Mad Speed il quale, vista ormai perduta la partita, cercava comunque di sferrare l'offensiva all'imbocco della curva finale, sempre controllato però da Blim. Intanto Kenvil scoloriva un parziale sul piede di 1.14

PREMIO MUGGIA (metri 1660): 1) Friul Jet (A. Quadri). 2) Fulvas. 5 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 18; 11; 11; 18).

PREMIO GRIGNANO (metri 2080): 1) Escudo (B. Corelli). 2) Equiseto. 6 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 20; 17; 22; (65). 27.

PREMIO MONFALCONE (metri 1660): 1) Efton Pap (A. Quadri). 2) Exocet d'Ausa. 3) Exocet di Alba. 10 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 21; 13; 14; 22; (43). 45. Tris Montebello: 34.000 lire.

PREMIO GRADO (metri 1660): 1) Druso (P. Ballaben). 2) Dardanide. 3) Dogliola. 9 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 42; 17; 20; 30; (143). 64. Tris Montebello: 1.700.000 lire.

PREMIO DUINO (metri 1660) 1) Aedo (G. Granzotto). 2) Flight. 3) Alligator. 13 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 37; 21; 104; 54; (458). 639. Tris Montebello: 1.903.000.

GRAN PREMIO CITTA' DI TRIESTE (metri 1660): 1) Kenvil (B. Lindblom). 2) Gold Rush. 3) Bion di Jesolo. 4) Blim. 5 part. Tempo al km 1.16.7. Tot.: 20; 18; 23; (91). 89.

PREMIO SISTIANA (metri 1660): 1) Carbon Coke (E. Sterle). 2) Calligola Or. 3) Calcutta Fa. 14 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 89; 29; 59, 32; (739). 439. Tris Montebello 1.629.000 lire.

PREMIO SAN GIUSTO (metri 1660): 1) Ailsa (R. Fabris). 2) Ambro Butler. 5 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 59; 22; 14; (80). Duplice non vinca.

che gli consentiva di incutere un certo timore reverenziale a Gold Rush il quale all'esterno si batteva con molto coraggio, mentre lungo la corda Bion di

Jesolo cercava disperatamente di non farsi staccare lottando anch'esso gagliardamente.

Dietro a questo terzetto i due «milanesi» stentavano in-

vece a rimanere in partita. Sempre lottando su di una linea, Blim e Mad Speed si vedevano sfuggire in dirittura d'arrivo Kenvil, che chiudeva signorilmente in 15.1 fra gli applausi del pubblico, e anche Gold Rush e Bion di Jesolo, che finivano abbastanza vicini fra loro dietro al dominatore della corsa.

Una gara lineare per quanto riguarda il vincitore, un po' atipica, ma proprio per questo gustosa sotto il profilo spettacolare, per le iniziative che in rapida successione hanno visto protagonisti gli altri, prima Mad Speed, poi Blim e quindi Gold Rush che, in definitiva, è stato quello che ha lottato con maggior incisività raccogliendo quale giusto premio il posto d'onore.

La corsa, a strappi, con una sola frazione da combattimento, la prima, non si è prestata al tanto sospirato abbattimento del record della pista, ma va ricordato che c'era anche il vento a dare il suo contributo contrario, sacrificando un tantino le velocità. Così a Kenvil è stato accreditato un ragguglio di 1.16.7 che è appena il terzo tempo di un vincitore del «Città di Trieste», meglio dello scandinavo aveva fatto lo scorso anno l'americano Silent Admiral (1.16.3 su terreno faticoso) e nel 1968 l'altra statunitense Be Sweet in 1.16.6.

Le quote sulle lavagne vedevano Kenvil a settanta per cento, Mad Speed a 1 e 1/4, Blim a 3 e 1/2, Gold Rush a 6 e infine Bion di Jesolo a 10.

Mario Germani



Il 5 anni svedese Kenvil mentre taglia il traguardo del G.P. Città di Trieste

NUOVO RECORD DELLA CORSA DI SAN GIOVANNI AL NATISONE

A Pizzolato la Maratonina

In poche righe

Successo di Nati nei supergallo

CESENA — È stata brillante la vittoria di Valerio Nati sul ring di Cesena contro il colombiano Palacio.

Il pugile di Branchini si è imposto ai punti per verdetto unanime e grazie a questo risultato vede ora aumentare le sue possibilità di sfidare il coreano Kim Jiwon per la corona Ibf del supergallo.

Il combattimento è stato molto vivace: Nati, seguendo le sue caratteristiche, è sempre andato all'attacco, mentre Palacio ha privilegiato la boxe di rimessa, cercando di sfruttare la sua superiorità stilistica.

Hanno fatto la differenza tra i due pugili la sesta e la decima ripresa, nelle quali Nati ha messo in gravi difficoltà l'avversario, parso perfino sull'orlo del ko.

Dopo la proclamazione del risultato, il pugile italiano ha voluto ringraziare il pubblico di Cesena (sugli spalti più di 4000 spettatori), promettendo ai suoi tifosi la conquista del titolo iridato.

Hockey pista

MILANO — Dopo tre giornate il Maglificio Anna di Vercelli è in testa alla classifica del campionato «A1» di hockey su pista a punteggio pieno.

I piemontesi, battendo in Toscana il Forte dei Marmi per 1 a 0, hanno approfittato dei pareggi esterni dell'Altea Monza e dello Schneider Bassano. I monzesi si sono fatti imporre un 3-3 dal neopromosso Trissino, mentre i veneti sono stati protagonisti di un 6-6 sulla pista del Sanco Ibox Roller.

Risultati della terza giornata della A1: Fortemarmmaglificio Anna Vercelli 0-1; Follonica-Despar Reggiana 2-1; Fin-Reda Lodi-Cgc Viareggio 4-3; Benini Modena-Zoppas Pordenone 1-9; Novara-Castiglione 3-3; Sanco Ibox Roller-Schneider Bassano 6-6; Trissino-Altea Monza 3-3.

Classifica: Vercelli 6, Altea Monza 5; Castiglione, Lodi, Follonica 4; Reggiana, Roller Monza, Novara, Trissino 3; Pordenone 2; Modena, Cgc Viareggio, Forte dei Marmi 0.

Risultati della terza giornata del campionato «A2» su pista: Sporting Viareggio-Estel Mobil Thiene 2-1; Laverda Breganze-Matera 6-1; Grosseto-H. Viareggio 4-4; Afp Giovinazzo-Marzotto Valdarno 7-3; Tricolore-Prato 3-7; Montebello-Villa d'oro 7-4; Gorizia-Mobilisila-Sereno 9-3.

Classifica: Montebello, S. Viareggio 6; Gorizia, Prato, Giovinazzo, Thiene 4; Grosseto 3; Matera, Breganze, Villa d'oro 2; Tricolore, Seregno, Valdarno 0.

Hockey prato

La nazionale italiana femminile di hockey su prato ha battuto la nazionale svizzera per 3-0 nel quadrangolare internazionale di Vienna. Con questo risultato le azzurre si sono piazzate al terzo posto.

Risultati della serie A2 maschile: Girone Nord: Cus Genova-Bignozzi 0-0; Benevenuto-Rovigo 4-0; Moncalvese-Padova 1-0; Pagine Gialle-Sommalombardo 1-0; Cernusco-Novara 1-0.

Classifica dopo la terza giornata: Cernusco 6; Benevenuto 5; Moncalvese 4; Sommalmobardo e Pagine Gialle 3; Novara, Cus Padova, Cus Genova e Bignozzi 2; Rovigo 1.

Risultati della serie A2 maschile - Girone Sud: Joannes-Cus Catania 2-0; Amatori Cagliari-Campagnano 0-2; Cus Cagliari-Sanvito 1-1; Potenza Picena-Libertas Roma 0-1; Gladiators-Immobiliare Coda 1-1.

Classifica dopo la terza giornata: Joannes 6; Sanvito e Libertas Roma 5; Cus Cagliari e Gladiators 4; Campagnano e Cus Catania 2; Potenza Picena e Immobiliare Coda 1; Amatori Cagliari 0.

T. S.

BASKET A1

Trieste perde a Treviso un incontro da vincere

NEL DERBY TRIVENETO LA STEFANEL È STATA SUPERATA DALLA BENETTON

Inerocarancio non vanno a tiro del sorpasso

Terry e Francescato si sono ripetuti su buoni livelli mentre Shelton è come se non fosse stato sul parquet

TREVISO — In quegli ultimi, fatali, 27" della partita scendeva l'inerocarancio dei cronometri, 27" trascorsi dalla Stefanel a far danzare il pallone davanti alla disperata difesa trevigiana e consumati senza neppure riuscire a scagliare verso il cesto quel pallone che poteva significare vittoria, c'è forse tutto il succo della partita.

Una partita che la Stefanel non ha saputo prendere in mano nonostante l'avversario non si presentasse certo trascendentale, anzi avesse dato l'impressione di aspettarsi di momento in momento il colpo di grazia dagli ospiti, di temerle il rango.

Invece ieri la Stefanel, come ha gestito con l'affanno e l'improvvisazione quell'ultimo pallone decisivo, così per tutta la gara è andata a ricercare sul campo più se stessa, la bella Stefanel che ha frantumato una settimana fa la Bancoroma, che non la forza di volontà e la chiarezza di idee minime necessarie per avere ragione di una Benetton certo

Benetton-Stefanel 68-67 (40-31)

BENETTON TREVISO: Cagliari 6, Jacopini 15, Terracini 3, Mariceta 7, Solomon 20, Casarin, Norris 11, Minto 6, N.E. Spaziani e Pachin. STEFANEL: Francescato 15, Fischetto 8, Shelton 7, Riva 7, Terry 18, Bertolotti 12, Lucantoni. N.E. Bobichio, Colmani, Coliarini. ARBITRI: Violato di Pisa e Nelli di Firenze.

NOTE: tiri liberi, Benetton 13 su 15; Stefanel 7 su 17. Uscito per cinque falli Francescato.

dall'organico discreto ma ancora molto approssimativo nell'analisi e nel gioco. Ne è uscita una partita tirata, abbastanza equilibrata e magari agonisticamente discreta, avara però di contenuti tecnici e tattici. Così il derby triveneto del "casual" è stato ancora appannaggio della Benetton. La Stefanel per la terza volta nella stagione deve inchinarsi alla matricola.

Se la Stefanel già pregestuava un confronto sul velluto, date le notizie sulle precarie condizioni annunciate di Solomon, in campo ha dovuto invece fare i conti con un Solomon esaltato da una condizione splendida, tanto che poi è risultato il migliore in assoluto dello spettacolo.

potrebbero da soli dar ragione perché di una sconfitta segnata dallo scarto minimo. Una giornata no, quella di Shelton, che però obiettivamente non cancella le difficoltà della Stefanel ad aggredire la pur elementare difesa a zona due-tre schierata per tutti i 40 minuti da Mangano, l'assenza totale nello schema di blocchi portati a supporto dei frombolieri, la difesa ancora molto approssimativa del nerocarancio.

In attacco Fischetto ha cercato con scarso effetto di orchestrare i tempi aggressivi alla difesa schierata, non è chiaro se per un suo momento di condizione non molto felice, se per difficoltà di assimilare il dettato di Puglisi, o per obiettive esigenze di un'ammalgama che ha ancora bisogno di maturare parecchio.

Fatto sta che poco è stato fatto dalla squadra per assecondare l'inserimento sotto canestro anche di quel vero e proprio maglio che risulta essere Terry quando opportunamente stimolato. In difesa

qualche miglioramento con una inedita zona uno-tre-uno aggressiva. Ottimo ieri l'esordio di questo espediente tattico con Francescato a lottare sotto canestro, ma quando dopo neanche 5' di gioco Francescato ha commesso il terzo fallo ed è stato sostituito da Bertolotti il marcheggino non ha dato i medesimi frutti.

Più remunerativa invece la difesa individuale (anche se ancora alquanto approssimativa e poco coordinata negli scambi) ordinata da Puglisi alla fine di frazione con i suoi sotto di nove e mantenuta poi per tutta la ripresa.

Anche se Terry sorprendentemente è finito ancora sugli scudi tra i suoi. Micidiale quando innescato sotto canestro in attacco (move su quattro), spazza tabelloni in difesa, nessuno ha fatto meglio dei suoi 18 rimbalzi e delle sue tre stoppate.

Accanto a Terry, anche se un gradino più sotto, bene Francescato, discreto pure Riva molto calorosamente accolto dai suoi ex tifosi, gene-

roso come sempre Bertolotti, una brevissima ma discreta apparizione per Lucantoni.

La Stefanel ha retto per tre quarti il primo tempo, poi dal 15' ha perso completamente il bandolo della sua trama d'attacco (esiti di incomprensioni nell'assie erano stati appena recuperati a fatica) e ha segnato appena 5 punti contro i 13 dei trevigiani fino alla sirena.

Né il cambio di difesa, né lo spogliatoio, hanno rimediato alla situazione, così al terzo, dopo un 7 a 2 il "gap" è passato a 14 lunghezze: 47 a 33. Avrebbe potuto essere svolta nella gara ma non lo è stata. Certo per la reazione dei triestini, delle bordate di Francescato, delle creazioni di Bertolotti, di qualche scrolone di Terry, che con un 14 a 4 hanno rimesso il tutto in gioco, 47 a 49 al sesto. Ma ciò è stato possibile anche per la buona dose di errori contrapposti dai trevigiani.

La Stefanel riesce dunque a trovare la forza dello scatto di reni per l'aggancio con Terry

appena al 18': 65 pari, e Norris addirittura sbaglia la replica. Cosicché la Stefanel potrebbe operare il sorpasso. Nella bagarre finale però Francescato è colto in sfondamento e deve uscire per il quinto fallo.

Iacopini a meno un primo e 12 secondi segna subendo fallo e porta la Benetton a più tre, una distanza che sarà decisiva. Bertolotti miracolosamente fa 67 a 68 a 44 secondi dal termine.

Quando a meno 27 secondi dal fischio finale viene decretata infrazione di passi a Iacopini, il decantato palayverde di Villorba stupalo all'incosciente grida già al furto, alla truffa, allo scandalo. Ma la Stefanel, come descritta in apertura, nonostante il time out chiesto da Puglisi, non trova di meglio che affidare il pallone che scotta a Fischetto appena acciaccato in un groviglio sotto i tabelloni, si scieglie in se stessa e vede sfumare un risultato certo alla portata.

Piero Trebbicani

Risultati e classifiche

SERIE A1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA			FUORI			CANESTRI		
			V	P	F	V	P	F	F	S	
Simac Milano	4	2	1	0	1	0	174	138			
Arexons Cantù	4	2	1	0	1	0	169	137			
Berloni Torino	4	2	1	0	1	0	167	146			
Di Varese	4	2	1	0	1	0	178	172			
Bancoroma	2	2	1	0	0	1	158	155			
Viola R. Calabria	2	2	1	0	0	1	176	175			
Mobilgirgi Caserta	2	2	1	0	0	1	186	186			
Stefanel Trieste	2	2	1	0	0	1	148	148			
Scavolini Pesaro	2	2	1	0	0	1	161	162			
Marr Rimini	2	2	0	1	1	0	134	147			
Riunite R. Emilia	2	2	1	0	0	1	164	179			
Benetton Treviso	2	2	1	0	0	1	145	161			
Granarolo Bologna	0	2	0	1	0	1	161	168			
Mulat Napoli	0	2	0	1	0	1	144	162			
Pall. Livorno	0	2	0	1	0	1	123	146			
Silverstone Brescia	0	2	0	1	0	1	154	180			

I RISULTATI		Le partite del 20.10.85	
Simac-Pall. Livorno	86-64	Scavolini-Di Varese	
Bancoroma-Scavolini	78-74	Berloni-Mulat	
Di Varese-Mobilgirgi	91-82	Mobilgirgi-Simac	
Viola-Granarolo	81-77	Arexons-Riunite	
Benetton-Stefanel	68-67	Granarolo-Marr	
Mulat-Arexons	60-75	Silverstone-Benetton	
Riunite-Silverstone	92-80	Pall. Livorno-Bancoroma	
Marr-Berloni	74-88	Stefanel-Viola	

La Granarolo per Gamba sta diventando una grana

Viola 81 81
Granarolo 77 77

VIOLA REGGIO CALABRIA: Bianchi, Campanaro 18, Hughes 25, Porto, Mazzetto 7, Mentasti 18, Malovic 8, Simeoli 5. N.E.: Avenia e Spataro.

GRANAROLO BOLOGNA: Brumanti 11, Trisciani, Fantin 12, Ragazzi 6, Williams 18, Villalta 22, Binelli 4, Smith 4. N.E.: Lenoli e Rigli.

ARBITRO: Gorlato e Dagagnoli di Venezia.

NOTE: due interruzioni nel primo tempo per mancanza di energia elettrica.

REGGIO CALABRIA — Primo successo della stagione per la Viola, mentre resta ancora a bocca asciutta la Granarolo Bologna.

La matricola, tutto cuore ma anche cervello, ha saputo bene imbrigliare il gioco dei bolognesi, che si muovono ancora con molti problemi e strappare i primi due punti del suo programma verso la salvezza. Un successo davvero corroborante per una squadra che manca ancora del secondo americano e che per l'occasione ha sfruttato quanto aveva e cioè la buona resa dei suoi tiratori scelti, Campanaro e Mentasti, e la grande esperienza del suo pivot Hughes, dominatore assoluto sotto i tabelloni, spalleggiato, ma solo in difesa, da un Malovic in ripresa.

Tra i bolognesi i migliori sono stati Brumanti per la continuità, Villalta, che da solo nel finale ha rintuzzato gli attacchi reggini e Smith che si è distinto in difesa.

L'incontro è stato quasi sempre in mano alla Viola, grazie a una costante buona difesa, specie nel primo tempo chiuso con 12 punti di vantaggio. Solo nella prima parte della ripresa c'è stato un recupero della Granarolo, che al 14' è arrivata ad avanzarsi di tre punti, presto ripresi grazie a un finale tutto di marca reggina.

Bancoroma 78 78
Scavolini 74 74

BANCOROMA: Melillo 4, Sbarra, Flowers 26, Rautins 21, Gilardi 8, Polesello 19, Solfrini. Non entrati: Valente, Piccoli, Brunetti.

SCAVOLINI PESARO: Grazi 8, Frederick 21, Magnifico 7, Tiliis 18, Zampolli 10, Costa 4, Silverstone. Non entrati: Minelli, Franco, Cipolat.

ARBITRI: Giordano e Pallonetto di Napoli.

NOTE: usciti per cinque falli: Tiliis a 2' dalla fine (74-76).

ROMA — Il Bancoroma soffre ma vince la sua prima partita di campionato contro la Scavolini con un punteggio (78-74) rimasto in bilico per tutti e 40'. Non poteva essere altrimenti, perché l'avversaria era la Scavolini che nella scorsa stagione aveva buttato giù dalla torre le sue speranze di scudetto lasciando una ferita aperta, e perché i romani, partiti lenti, con l'obiettivo cioè di non "cedersi" all'arrivo del play-off ancora sono alla ricerca di quegli automatismi al nuovo gioco impostato dall'allenatore De Sisti.

Per la Scavolini una battuta d'arresto quasi ininfluenza vista la lunghezza del campionato e un altro motivo per rendere ancora agonisticamente più accese le prossime partite col Bancoroma.

Con una partita sempre sul filo il Banco ha vinto mostrando più spirito di squadra. Ha vinto ai rimbalzi dove Flowers e Polesello hanno contrastato con successo i lunghi pesaresi Tiliis, Magnifico e Costa e con una panchina più attenta dove Melillo e Solfrini pur giocando non molti minuti hanno saputo dare continuità al gioco della squadra.

Si è rivista anche una decise difesa, su tutti quella di Gilardi contro Frederick mentre la Scavolini ancora a corto di preparazione si è retta più sulle individualità che su un gioco corale.

Di Varese 91 91
Mobilgirgi 82 82

DI VARESE: Boselli, Cattini 10, Caneva 14, Thompson 31, Vescevi 12, Carrara, Sacchetti 15, Acres 9, N.E.: Boesso e Curiale.

Mobilgirgi CASERTA: Lopez, Gentile 16, Dell'Agnello 17, Chiusolo, Esposito, Capone 6, Generali 10, Scaranzin, Palmieri, Oscar 33.

ARBITRI: Grassi e Pinto.

NOTE: tiri liberi, Di Varese 18 su 33; Mobilgirgi 27 su 31. Usciti per cinque falli nel secondo tempo: Scaranzin a 10'34", Dell'Agnello a 12'40", Acres a 14'01". Generali a 16'29", Palmieri a 17'32", Gentile a 18'22". Tecnica Dell'Agnello in occasione del quinto fallo. Spettatori: 4 mila 500, tiri da tre punti: Gentile 3, Oscar 2, Thompson.

VARESE — Al palasport di Masnago a qualcuno è sembrato di sognare: la squadra avversaria del Di Varese è scesa in campo con le maglie della Mobilgirgi. L'azienda canturina è infatti da sabato il nuovo sponsor della Juventus Caserta e una singolare coincidenza ha fatto sì che l'esordio della formazione casertana con il nuovo marchio avvenisse proprio sul campo di Varese, che aveva avuto la Mobilgirgi come sponsor per tre anni, dal 1975 al 1978, vincendo tra l'altro due scudetti e una coppa dei Campioni.

La Mobilgirgi si è schierata senza Ricci, ancora influenzata, e ha rinunciato anche all'uruguayano Lopez, ancora non del tutto guarito dal grave infortunio alla mano destra. Malgrado questo, i casertani hanno impegnato a lungo, sin quasi alla fine una buona Di Varese.

La formazione di casa era partita molto forte (16-4 al 6'), con un parziale di 15-0, grazie alle realizzazioni di Caneva e di Thompson. Pian piano; facendo leva più sulla difesa che sull'attacco, la Mobilgirgi risaliva la corrente, rientrando in partita, pur mantenendosi a una certa distanza.

Mulat 60 60
Arexons 75 75

MULAT NAPOLI: Lottici 3, Motini, Sbaragli 15, Masolo, Cordella, Tolsonini 11, Perry 24, McDowell 7. N.E.: Fuss, Annunziata.

AREXONS CANTÙ: Innocentini 10, Funagalli, Bosa 10, Cagnazzo, Riva 15, Marzocchi 14, Andersen 15, Gay 11. N.E.: Capelletti e Gilardi.

ARBITRO: Fiorito e D'Este.

NOTE: tiri liberi: Mulat 10 su 16, Arexons 15 su 19.

NAPOLI — Partita molto brutta della Mulat davanti ad un avversario certamente non trascendentale.

I napoletani hanno pagato lo scotto di aver in squadra un McDowell che tutto sembra tranne che un pivot, e sono stati sorretti solamente da un Perry in serata eccezionale.

Sul fronte opposto i canturini hanno potuto usufruire dei lampi di genio di Marzocchi ritornato al campo, e di Antonio Riva che ha dimenticato l'infortunio al ginocchio e va sempre più tranquillamente a canestro.

Marr 74 74
Berloni 88 88

MARR RIMINI: Cecchini 10, Dal Seno 11, Ottaviani 2, Johnson 29, Wander 14, Ferro 4, Benatti, Daniele, Paci 4. N.E.: Altini.

BERLONI TORINO: Savio 17, Della Valle 19, Vecchiato 3, May 19, Morandotti 14, Bantom 16. N.E.: Vidili, Boarolo, Pessina, Tiberti.

ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.

NOTE: tiri liberi, Marr 12 su 17, Berloni 3 su 12; nessun uscita per cinque falli. Tecnico a Morandotti. Spettatori: 4000.

RIMINI — La Berloni e passata tranquillamente al Flaminio battendo la Marr. La vittoria dei torinesi è stata propiziata da una caratura tecnica senza dubbio superiore agli avversari.

La Marr, in giornata di scarsa forma, non ha potuto fare altro che arrendersi. I riminesi in partita per tutto il primo tempo e per buona parte del secondo soltanto grazie a una prestazione eccezionale di Reggie Johnson che nel primo tempo ha segnato 24 punti tenendo praticamente a nulla da solo la formazione biancorossa.

Nella ripresa invece la grande difesa di Morandotti e di tutta la Berloni su Johnson ha praticamente tagliato le gambe alla rimonta dei torinesi che nel finale sono stati travolti dalla classe di May, Bantom e Morandotti oltre che da tre miridiali bombe da tre punti di Savio che hanno praticamente chiuso la gara a sei minuti dal termine.

Nella Marr, oltre a Johnson, da segnalare la bella prestazione di Paci, mentre nelle file della Berloni hanno giocato tutti molto bene se si esclude Vecchiato che nel primo tempo aveva sbagliato qualche facile tiro. Comunque la formazione torinese si è confermata autentica macchina da canestri.

Simac 86 86
Livorno 64 64

SIMAC MILANO: Bargna 8, Bonelli 13, Basi 8, D'Antoni 12, Premier 11, Menghin 3, Gallinari 2, Schoene 20, Henderson 4, Bariviera 2.

LIVORNO: Diana 4, Bonaccorsi 8, Aldi 5, Gatti 3, Sappleton 19, Rolle 12, Albertazzi 9, Tosi, Vissigalli 6. N.E.: Del Buono.

ARBITRI: Belisari e Zeppilli.

MILANO — Il primo atto della sfida tra Simac e Pallacanestro Livorno (mercoledì si replica a Livorno in coppa Italia) ha avuto un senso fino al 7' del primo tempo, quando gli ospiti erano ancora avanti di 2 punti (14-12) dopo un ottimo avvio propiziato dalla sbandataggine della Simac.

Poi Peterson ha osato togliere in pochi minuti tutto il quindici base, e eccezione di Henderson, con dentro i rimbalzi, la Simac ha preso il volo, rifilando un parziale di 9-0 al Livorno (23-14 al 10'), e non c'è stata più storia. I livornesi hanno retto a sufficienza ancora nel primo tempo, ma nella ripresa sono "scoppiati" sotto la pressione della Simac: vantaggio massimo per i milanesi, 32 punti al 13' (60-49).

Con cambi a grandola, una buona 1-3-1 alternata alla difesa a uomo e molta velocità, la Simac ha fatto quello che ha voluto e si è anche concessa il lusso di lasciar correre e segnare gli avversari nella fase finale.

Tra i livornesi va citato soltanto Sappleton, che dopo un ottimo primo tempo è però stato praticamente annullato da Henderson nella ripresa. Quest'ultimo ha fatto vedere grandi cose in difesa ed enormi ingenuità in attacco. Sempre meglio Schoene, che si sta rivelando anche il nuovo punto di forza della Simac accanto al solito D'Antoni, autore di quattro "bombe" da tre punti su cinque tentativi.

Riunite 92 92
Silverstone 80 80

RIUNITE REGGIO EMILIA: Bouie 19, Morse 35, Montecchi 10, Grattoni 2, Rusticelli 10, Brumatti 16, Ghiacci 2. N.E.: Spaggiari, Cervi, Melioli, Alii, Lombardi.

SILVERSTONE BRESCIA: Brown 18, Branson 15, Last 3, Ritossa 3, Terenzi 6, Motta 6, Vincelli 8, Palumbo 11. N.E.: Cavazzana e Ragioniere. Alii: Taurisano.

ARBITRI: Bollettini (6) e Zanoni (6) di Venezia.

REGGIO EMILIA — In apertura di ripresa Bob Morse ha dato la svolta ad una partita che per la Riunite era cominciata male. L'americano (35 anni a gennaio) ha infilato tre canestri da due punti e due da tre che hanno fatto levitare l'esiguo vantaggio maturato al riposo.

Gli hanno dato una buona mano Brumatti (che di anni ne ha 37) e in misura minore Rusticelli con le sue penetrazioni e Montecchi con i suoi cambi di velocità. Una buona difesa a zona adattata ha poi fatto il resto evitando così anche al momento di impaccio che Bouie ha attraversato dopo il riposo.

La Silverstone, che nei primi minuti si era guadagnata sette punti di vantaggio, ha faticato contro la difesa reggina, ha regalato di suo alcuni palloni del tutto facili e si è affidata soltanto ai tiri da tre punti, prima di Palumbo, poi di Ritossa.

Spartito Branson dopo un discreto primo tempo, soltanto Brown ha mostrato un accento di reazione nel momento cruciale, poi si è arreso a sua volta. A dieci minuti dalla fine il risultato era ormai scritto. Prima della chiusura c'è stato comunque ancora spazio per lo show di Morse che nella ripresa ha ottenuto sei canestri su otto tiri da due punti e due su due in quelli da tre (cinque su sette in totale).

SCAVOLINI
la cucina più amata dagli italiani

SERIE A2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA			FUORI			CANESTRI		
			V	P	F	V	P	F	F	S	
Fantoni Udine	4	2	1	0	1	0	193	175			
Fabriano	4	2	1	0	1	0	142	131			
Libertas Livorno	4	2	1	0	1	0	175	165			
Sebastiani Rieti	4	2	1	0	1	0	166	161			
Filanto Desio	2	2	1	0	0	1	181	174			
Yoga Bologna	2	2	1	0	0	1	163	156			
Annabella Pavia	2	2	1	0	0	1	149	150			
Segafredo Gorizia	2	2	1	0	0	1	167	172			
Liberti Firenze	2	2	1	0	0	1	133	138			
Rivestoni Brindisi	2	2	0	1	1	0	214	220			
Sangiorgese	2	2	1	0	0	1	151	158			
Jollycolombani Forlì	2	2	1	0	0	1	135	148			
Pepper Mestre	0	2	0	1	0	1	151	155			
Giomme Venezia	0	2	0	1	0	1	176	181			
Mister Day Siena	0	2	0	1	0	1	137	142			
Fermi Perugia	0	2	0	1	0	1	199	206			

I RISULTATI		Le partite del 20.10.1985	
Lib. Livorno-Filanto	95-88	Fantoni-Liberti	
Jollycolombani	84-63	Jollycol-Lib. Livorno	
Fabriano-Sangiorgese	69-60	Sangiorgese-Annabella	
Giomme-Sebastiani	87-90	Mister Day-Segafredo	
Segafredo-Fermi	96-90	Fermi-Fabriano	
Rivestoni-Fantoni	104-111	Sebastiani-Rivestoni	
Liberti-Mister Day	69-66	Pepper-Yoga	
Annabella-Pepper	75-74	Filanto-Giomme	

La formula del campionato

I play-off sono stati allargati quest'anno a ben sedici formazioni. Al termine della regular season vi saranno ammesse sei benedici squadre di A1 e quattro di A2. Le ultime quattro della A1 non faranno gli spareggi scudetto e retrocederanno direttamente in A2.

Marcatori

A1: Oscar 72, Hughes 68, Morse 58, Thompson 51, Riva 48, Fredrick 47, Villalta e Johnson 46, May 44, Schoene, Solomon e Flowers 43, Terry 41, Della Valle e Polesello 39, Perry 38. A2: Zeno 83, Deveraux 67, Bryant 65, Wright 62, Brown 61, Hordges 55, Ebeling 53, Douglas 52, Jackson 51, Lawrence 50, Mayhew 49, Fantozzi e Allen 48, Dallpagic 47, Byrnes 44, Croy 41.

Serie B

GIRONA «A»: Culturale Aresino-Vicenza 79-74 (dopo 1 t.s.); Celana Bergamo-Panapesca Montecatini 85-89; Ferrara-Mauri Treviglio 68-65; Vectors Monzese-Corona Cremona 56-62; Kidland Padova-Faenza Bustese 86-58; Matitini Pistoia-Nordica Montebelluna 89-66; Pordenone-Citrosil Verona 82-84; Jadran Trieste-Cavita Motor Varese 73-81.

CLASSIFICA: Matitini, Corona, Panapesca, Cavita Verona e Ferrara punti 4; Monza, Mauri, Aresino e Kidland punti 2; Faenza, Pordenone, Nordica, Jadran, Celana e Vicenza 0.

GIRONA «B»: Pescara-Lazio Roma 91-76; Rodrigo Chieti-Robur Osimo 96-78; Calabrese Montepulciano-Roseto 127-76; Montecarlo Roma-Monte di Procida 103-63; Stamura Ancona-Banca Popolare Sassari 67-64; La Molisana Campobasso-Farnal Brindisi 78-77; Vini di Sardegna Cagliari-Sutor Montegranaro 96-75; Polatti Trapani-Scari 86-88.

CLASSIFICA: La Molisana e Scari punti 4; Brindisi, Sassari, Lazio, Trapani, Sutor, Robur, Ancona, Pescara, Rodrigo, Monopoli, Cagliari e Montecarlo 2; Roseto e Monte di Procida 0.

A1 femminile

GIRONA «A»: Gragnano Stabia-Primigi Vicenza 49-73; Omsa Faenza-Frosini Ferrara 56-57; Ibioli Busto-Sidis Ancona 50-88; Lanerossi Schio-Basket Milano 64-67.

CLASSIFICA: Primigi Vicenza e Basket Milano punti 6; Lanerossi Schio, Sidis Ancona e Gragnano Stabia punti 0.

GIRONA «B»: Spaghetti Express-Comense 67-63; Carispario Avellino-Starter Parma 60-73; Bata Viterbo-Latte Carso Trieste 67-64; Despar Pescara-Unimont Cesena 77-79.

CLASSIFICA: Spaghetti Express, Sesto e Bata Viterbo punti 6; Unimont Cesena e Comense punti 4; Latte Carso Trieste e Starter Parma punti 2; Despar Pescara e Carispario Avellino punti 0.

Gli ottavi di Coppa

BOLOGNA — Questo il calendario degli ottavi di finale della Coppa Italia di basket:

16 ottobre (ore 20.30): Marr-Scavolini, Riunite Reggio Emilia-Granarolo, Mulat-Mobilgirgi Caserta, Benetton-Lib. Livorno, Pall. Livorno-Simac, Viola R.C.-Bancoroma, Fantoni-Arexons Cantù, Segafredo-Di Varese.

22 ottobre (ore 20.30): Scavolini-Marr; Lib. Livorno-Benetton.

24 ottobre (ore 20.30): Granarolo-C.R. Reggio Emilia, Juv. Caserta-Mulat, Simac-Pall. Livorno, Bancoroma-Viola R.C., Arexons Cantù-Fantoni, Di Varese-Segafredo.

CON UN BRUTTO PRIMO TEMPO IL LATTE CARSO HA COMPROMESSO L'INCONTRO CON LA BATA

A Viterbo finisce in rissa con le biancoselesti sconfitte

Bata Viterbo-Latte Carso 67-64 (37-29)

BATA VITERBO: Campobasso 5, Jones 13, Ghini, Filimbani, Antonione 2, Draghetti 25, Tufano 12, Serradimigni 10. N.E.: Ranucci, Battara, Alii, Tommel.

LATTE CARSO: Huez 4, Colombari 2, Biasi 6, Harris 22, Monti 4, Pavone 11, Meucci, Trampus 8. N.E.: Gori, Diviacco, Alii, Pozzecco.

ARBITRI: Strazzullo e Piezzi di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Bata Viterbo 15 su 32, Latte Carso 7 su 13. Usciti per 5 falli: al 34' Tufano, al 39'47" Pavone. Spettatori: 4 mila 600.

Il presidente della lega femminile pallacanestro Vitale e il tecnico del settore squadre nazionali Novarina. Prima della gara è stato consegnato alla società triestina il nono trofeo Bruno Migliardi per la vittoria di Pollard nella classifica marcatori del campionato 84-85.

VITERBO — Tre minuti di squallida lotta libera, all'insegna dell' "a più cieca violenza", fomentata da due arbitri che definivano incappati e ancora poco; hanno cancellato i restanti 37 minuti di discreta pallacanestro che Bata e Latte Carso avevano messo in scena di rostando di essere ancora tra le prime squadre d'Italia.

Protagoniste dell'increscioso finale atletico, come Monti e Jones, "che avevano avuto modo di conoscere ed apprezzare in vesti ben diverse; con loro i signori Strazzullo e Piezzi di Napoli, talmente puniti nella loro direzione arbitrale da suscitare nel dopo partita persino il biasimo del presidente della lega femminile Aldo Vitale.

Una prima scintilla la si è avuta a circa tre minuti dal termine, quando un brutto fallo dell'americana Harris su Campobasso aveva provocato una reazione furiosa della

stessa giocatrice di casa, a stento frenata da inconsulti propositi di ingiustizia sommaria.

A 50 secondi dal termine poi, con le trine in piena rimonta, Monti conquistava un rimbalzo sotto il proprio canestro, e sull'attacco di Antonione sferrava al numero

BASKET
A2

I friulani espugnano il parquet dei Brindisi

LA FANTONI VINCE FUORI CASA E RIMANE IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Wright apre subito le marcature trascinandosi i suoi al successo

BRINDISI — Larry Wright, indiscusso uomo squadra, porta alla vittoria la Fantoni sbrigliando una difficile trasferta che l'ha vista severamente impegnata contro la Pallacanestro Rivestoni Brindisi. La partita era molto attesa dal competente pubblico brindisino che malgrado le autorevoli credenziali della squadra friulana ha tuttavia sperato fino alla fine di poter capovolgere il risultato e fare pieno bottino.

Gli uomini di Nico Messina hanno prodotto un gioco velocizzato ed aggressivo ma le indicazioni finali del tabellone hanno in un certo senso deluso quel grande pubblico che affolla il «Masseria» assordando senza interruzione durante tutta la partita, tanto da frastornare i giocatori ed arbitri.

E proprio per tali condizioni di annebbiamento vissute in alcune importanti fasi di gioco che — secondo l'opinione dei tecnici di casa — gli arbitri hanno potuto commettere marcialmente errori tali da danneggiare nel risultato il quintetto pugliese.

Opinioni naturalmente di parte che non intaccano comunque nella sostanza la vittoria della Fantoni, una formazione rivelatasi di assoluto valore e «unanimente riconosciuta come tale da chi non si è lasciato travolgere da passioni e suggestioni velleitarie».

Il 111 con un vantaggio di sette punti acquisiti a fine incontro ci sono in effetti tutti. Anche se per ora alla verità bisogna dire che la Rivestoni ha perso con molto onore disputando una partita tiratissima condotta sino allo spasimo, ma forse senza fortuna.

Contro certi fenomeni di natura come gli americani Wright e Kea, per altro egregiamente supportati dagli attivi italiani Lorenzon, Tombolato e Milani, non c'è realmente proprio nulla da fare.

La Rivestoni ha saputo comunque muovere bene le sue pedine modificando sovente ritmo, schemi e marcature che in un certo senso hanno prodotto un qualche scompenso fra i friulani. Ma è stata una fiammata, neppure lunga che non ha bruciato il risultato acquisito.

Il primo canestro è venuto a 2" con un repentino movimento di Wright e tiro preciso come sempre. Sin dalle prime battute i brindisini hanno manifestato intenzioni ambiziose per soprendere gli avversari con una serie di ficcanti azioni manovrate secondo schemi brillanti e produttivi.

Ma è stato forse solo fuoco di paglia. Perché il coach Paridini ha subito preso le contromisure ed ha ristabilito il divario tecnico in campo a fronte di un acceso agonismo e qualche spunto felice di Zeno o del pivot Natali.

Crescendo inarrestabile della Fantoni, soprattutto per i continui canestri da tre punti che ha saputo innellare ieri sera il gigante Lorenzon e che

Rivestoni-Fantoni 104-111 (48-61)

RIVESTONI BRINDISI: Procaccini 16, Cavaliere, Dordet 2, Byrnes 17, Natali 20, Caruso 2, Martin 5, Cocchia, Casali, Zeno 42. All. Messina.

FANTONI UDINE: Wright 37, Lorenzon 36, Sala 6, Tombolato 13, Bettarini, Milani 13, Kea 6, Bisanzon, Gregoris, Banello, All. Pardini. ARBITRI: Marotto di Torino e Ligabue di Milano.

Rivestoni ha fatto ricorso a tutte le possibili mosse tattiche: variazioni di marcatura, di ritmo, pressing, scambi a successione ma senza fortuna. Si è visto da ambo le parti fasi eccezionali di gioco e maschio agonismo che ha prodotto inevitabilmente una sagra di falli con molti giocatori che hanno raggiunto anzitempo la panchina per i cinque faticosi falli.

Quattro in effetti i giustiziati ed altrettanti di tutte e due le squadre sono arrivati al limite dell'espulsione. La Fantoni è scesa con il quintetto base formato da Wright, Lorenzon, Tombolato, Milani e Kea.

La partita, tutto sommato, è stata veramente bella e infuocata, l'allenatore della Fantoni ha fatto un ottimo lavoro.

La partita, tutto sommato, è stata veramente bella e infuocata, l'allenatore della Fantoni ha fatto un ottimo lavoro.

La partita, tutto sommato, è stata veramente bella e infuocata, l'allenatore della Fantoni ha fatto un ottimo lavoro.

La partita, tutto sommato, è stata veramente bella e infuocata, l'allenatore della Fantoni ha fatto un ottimo lavoro.

La partita, tutto sommato, è stata veramente bella e infuocata, l'allenatore della Fantoni ha fatto un ottimo lavoro.

La partita, tutto sommato, è stata veramente bella e infuocata, l'allenatore della Fantoni ha fatto un ottimo lavoro.

La partita, tutto sommato, è stata veramente bella e infuocata, l'allenatore della Fantoni ha fatto un ottimo lavoro.

La partita, tutto sommato, è stata veramente bella e infuocata, l'allenatore della Fantoni ha fatto un ottimo lavoro.

La partita, tutto sommato, è stata veramente bella e infuocata, l'allenatore della Fantoni ha fatto un ottimo lavoro.

La partita, tutto sommato, è stata veramente bella e infuocata, l'allenatore della Fantoni ha fatto un ottimo lavoro.

La partita, tutto sommato, è stata veramente bella e infuocata, l'allenatore della Fantoni ha fatto un ottimo lavoro.

La partita, tutto sommato, è stata veramente bella e infuocata, l'allenatore della Fantoni ha fatto un ottimo lavoro.

La partita, tutto sommato, è stata veramente bella e infuocata, l'allenatore della Fantoni ha fatto un ottimo lavoro.

La partita, tutto sommato, è stata veramente bella e infuocata, l'allenatore della Fantoni ha fatto un ottimo lavoro.

La partita, tutto sommato, è stata veramente bella e infuocata, l'allenatore della Fantoni ha fatto un ottimo lavoro.

La partita, tutto sommato, è stata veramente bella e infuocata, l'allenatore della Fantoni ha fatto un ottimo lavoro.

La partita, tutto sommato, è stata veramente bella e infuocata, l'allenatore della Fantoni ha fatto un ottimo lavoro.

La partita, tutto sommato, è stata veramente bella e infuocata, l'allenatore della Fantoni ha fatto un ottimo lavoro.

Sala è entrato in campo sostituendo Tombolato che abbisognava di riposo.

Poi Bettarini al posto di Milani e Milani stesso da capo quando nella ripresa, per cinque falli, è uscito Kea. Sagra di falli, si diceva, ma sagra anche dei tiri da tre punti. Ne ha segnati 6 su 7 Lorenzon e uno ciascuno Kea e Milani.

Wright si è accreditato come migliore realizzatore con 37 punti.

Da parte brindisina Zeno ha saputo realizzare 42 punti, questa volta non imitato dal compagno connazionale Byrnes che oltre 17 punti non ha saputo andare. Dopo aver sbagliato peraltro diversi tiri liberi e tiri da tre, Bene anche Natali con 20 punti e Procaccini con 16.

Dei tiratori friulani si sono messi in buona mostra Tombolato e Milani con 13 punti ciascuno, Sala con 6.

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

Antonio Giannotti

LA SEGAFREDO CONQUISTA I PRIMI DUE PUNTI

Gran brivido nel finale ma il Fermi non passa

Segafredo-Fermi 96-90 (49-48)

SEGAFREDO: Biaggi 17, Sfiligoi 4, Ardesi 20, Jackson 25, Catchings 16, Marusic 13, Lorenzon 18, Dordet 4, Mayhew 21, Barraco 5, FERRI: Lawrence 24, Manzotti 18, Dordet 4, Mayhew 21, Barraco 5, Silvestrin 11, Salvaggi 2, Lot, Vazzoler 5, N. e. Focci.

ARBITRI: Butti di Milano e Tallone di Varese.

Note: L. Segafredo 13 su 24, Fermi 12 su 17. Usciti per 5 falli: Barraco al 18'58" (65-92), Catchings al 19'06" (94-85) e Mayhew al 19'17" (99-94). Tiri da 3 punti: Biaggi 3 su 4, Ardesi 2 su 5, Bullara 0 su 1, Lawrence 0 su 1, Manzotti 2 su 4, Dordet 0 su 1, Lot 0 su 1, Mayhew 0 su 1. Spettatori: 2.500 per un incasso di 18 milioni, compresa quota abbonati.

GORI — La Segafredo ha dovuto soffrire più del previsto per avere ragione di un Fermi dimostratosi assai poco disposto a lasciare nelle mani dei goriziani i due punti dei quali entrambe le squadre andavano in caccia.

Prova ne sia che fino alle ultime battute la formazione di McGregor ha impegnato strenuamente i goriziani, costringendoli a difendere con i denti il vantaggio acquisito a metà ripresa e poi vistosamente assottigliatosi nel confuso finale.

Di veri rischi, tuttavia, la Segafredo non ne ha corsi, anche se rimane l'interrogativo di cosa sarebbe potuto succedere se Mayhew, dopo aver sbagliato, a 16" dal termine, il secondo dei tiri liberi assegnatigli per un fallo di Marusic, avesse trasformato il successivo rimbalzo offensivo, portando la sua squadra a soli due punti.

Fortunatamente il coloured umbro non è riuscito nell'intento, anzi si è visto sfuggire un tecnico per aver protestato su un presunto fallo commesso su di lui dai goriziani. Ardesi ha così potuto suggellare dalla lunetta il primo successo stagionale del biancorosso di Medea.

Così al termine del primo tempo, anche per una serie incredibile di errori della lunetta (1 su 9 con cinque 1-1 falliti), la Segafredo si è ritrovata a dover ricominciare tutto daccapo (49-48).

Una difesa più aggressiva dei goriziani ha fatto sperare un inizio di ripresa che la Segafredo avesse imboccato la strada giusta per scollarsi di dosso i perugini. McGregor però ha «inventato» subito la contromossa, schierando la sua squadra a zona 2-3. Il cambiamento di difesa ha annebbiato per qualche minuto le idee agli isontini, che hanno finito per non riaccapezzarsi più.

Medea è stato pronto a rimandare in campo Biaggi al posto di Bullara, inserito appena tre minuti prima, e che ha mostrato di risentire ancora della fatica accumulata nei mondiali militari (il giocatore, assieme a Vazzoler, era giunto a Gorizia solo qualche ora prima dell'inizio della gara).

Sopratutto però è stato determinante il reingresso di Marusic che assieme allo stesso Biaggi e con la collaborazione di Catchings e Jackson ha rintuzzato con un parziale di 11-0 il velleitario sorpasso operato dagli umbri (64-68; 75-68).

Sotto di nove punti (83-74 al 15') il Fermi non si è perso tuttavia d'animo, tentando con l'entrata di Vazzoler la carta del pressing. La situazione è rimasta comunque immutata fino a un minuto dal termine (84-85). Negli ultimi sessanta secondi però il Fermi per poco non è riuscito a rimettere in discussione il risultato. A 44" dalla fine Manzotti ha intercettato un malaccorto passaggio di Bullara, entrato in sostituzione di Catchings uscito per 5 falli, portando gli ospiti a soli cinque punti (89-84). Infine c'è stato il brivido descritto all'inizio, e la conclusione a lieto fine.

Volendo interpretare la gara attraverso le cifre, va detto che la Segafredo si è aggiudicata il confronto soprattutto in virtù della maggiore precisione al tiro. Nonostante l'apporto di Catchings (13 rimbalzi) la formazione di Medea non ha avuto infatti la supremazia sotto i tabelloni.

Nonostante le assenze del suo schiacciatore centrale Di Lenardo, dello straniero Lecnik (che giungerà in Italia questa settimana) ma soprattutto della guida in panchina del triestino Adriano Pavlica, il Volley Ball Udine — alla sua prima uscita ufficiale valida per il turno inaugurale della Coppa Italia — ha nettamente superato in trasferta il Thermomec Padova per 3-1 (15-10, 15-11, 9-15, 15-8).

Di fronte a una squadra come quella veneta, che non presentava alcun straniero e rinforzare il setto-base, il Vbu si è dimostrato ben più compatto, anche se resta ancora molto da lavorare in vista del prossimo inizio del campionato di serie A/2.

Una sconfitta per 3-0 (15-9, 15-9, 16-14) è invece il bilancio dell'esordio in Coppa dell'Arrial Triestina, superato a Longarone dal Beluno Beluno, militante in A/1.

Presentando i suoi due stranieri (lo jugoslavo Tasewsky e l'indiano George) l'Arrial, come era ampiamente prevedibile, ha manifestato una generale mancanza di amalgama, vuoi per i pochi

tre minuti di gioco l'iniziativa degli ospiti (la Segafredo ha preso le misure di una non sempre efficace difesa avversaria. Il sorpasso è stato rapido grazie a due bombe di Biaggi e di Ardesi e alla sequenza davvero micidiale di Jackson che in tredici minuti ha centrato il bersaglio per ben otto volte su altrettanti tentativi).

Il terzo fallo di Catchings ha costretto Medea a richiamare il campione Nba in panchina fino quasi alla fine del tempo e a sostituirlo con Marusic. Il Fermi, che dal 10' aveva in campo Silvestrin al posto di Dordet, ne ha tratto quindi vantaggio sotto i tabelloni.

Lo stesso Silvestrin, rivelando una «mano» insospettata, ha imbucato quattro canestri di più, dando concretezza alla rimonta degli ospiti che al 13' registravano uno svantaggio di 13 punti (42-29).

Così al termine del primo tempo, anche per una serie incredibile di errori della lunetta (1 su 9 con cinque 1-1 falliti), la Segafredo si è ritrovata a dover ricominciare tutto daccapo (49-48).

Una difesa più aggressiva dei goriziani ha fatto sperare un inizio di ripresa che la Segafredo avesse imboccato la strada giusta per scollarsi di dosso i perugini. McGregor però ha «inventato» subito la contromossa, schierando la sua squadra a zona 2-3. Il cambiamento di difesa ha annebbiato per qualche minuto le idee agli isontini, che hanno finito per non riaccapezzarsi più.

Medea è stato pronto a rimandare in campo Biaggi al posto di Bullara, inserito appena tre minuti prima, e che ha mostrato di risentire ancora della fatica accumulata nei mondiali militari (il giocatore, assieme a Vazzoler, era giunto a Gorizia solo qualche ora prima dell'inizio della gara).

Sopratutto però è stato determinante il reingresso di Marusic che assieme allo stesso Biaggi e con la collaborazione di Catchings e Jackson ha rintuzzato con un parziale di 11-0 il velleitario sorpasso operato dagli umbri (64-68; 75-68).

Sotto di nove punti (83-74 al 15') il Fermi non si è perso tuttavia d'animo, tentando con l'entrata di Vazzoler la carta del pressing. La situazione è rimasta comunque immutata fino a un minuto dal termine (84-85). Negli ultimi sessanta secondi però il Fermi per poco non è riuscito a rimettere in discussione il risultato. A 44" dalla fine Manzotti ha intercettato un malaccorto passaggio di Bullara, entrato in sostituzione di Catchings uscito per 5 falli, portando gli ospiti a soli cinque punti (89-84). Infine c'è stato il brivido descritto all'inizio, e la conclusione a lieto fine.

Volendo interpretare la gara attraverso le cifre, va detto che la Segafredo si è aggiudicata il confronto soprattutto in virtù della maggiore precisione al tiro. Nonostante l'apporto di Catchings (13 rimbalzi) la formazione di Medea non ha avuto infatti la supremazia sotto i tabelloni.

Nonostante le assenze del suo schiacciatore centrale Di Lenardo, dello straniero Lecnik (che giungerà in Italia questa settimana) ma soprattutto della guida in panchina del triestino Adriano Pavlica, il Volley Ball Udine — alla sua prima uscita ufficiale valida per il turno inaugurale della Coppa Italia — ha nettamente superato in trasferta il Thermomec Padova per 3-1 (15-10, 15-11, 9-15, 15-8).

Di fronte a una squadra come quella veneta, che non presentava alcun straniero e rinforzare il setto-base, il Vbu si è dimostrato ben più compatto, anche se resta ancora molto da lavorare in vista del prossimo inizio del campionato di serie A/2.

Una sconfitta per 3-0 (15-9, 15-9, 16-14) è invece il bilancio dell'esordio in Coppa dell'Arrial Triestina, superato a Longarone dal Beluno Beluno, militante in A/1.

Presentando i suoi due stranieri (lo jugoslavo Tasewsky e l'indiano George) l'Arrial, come era ampiamente prevedibile, ha manifestato una generale mancanza di amalgama, vuoi per i pochi

tre minuti di gioco l'iniziativa degli ospiti (la Segafredo ha preso le misure di una non sempre efficace difesa avversaria. Il sorpasso è stato rapido grazie a due bombe di Biaggi e di Ardesi e alla sequenza davvero micidiale di Jackson che in tredici minuti ha centrato il bersaglio per ben otto volte su altrettanti tentativi).

Il terzo fallo di Catchings ha costretto Medea a richiamare il campione Nba in panchina fino quasi alla fine del tempo e a sostituirlo con Marusic. Il Fermi, che dal 10' aveva in campo Silvestrin al posto di Dordet, ne ha tratto quindi vantaggio sotto i tabelloni.

Lo stesso Silvestrin, rivelando una «mano» insospettata, ha imbucato quattro canestri di più, dando concretezza alla rimonta degli ospiti che al 13' registravano uno svantaggio di 13 punti (42-29).

Così al termine del primo tempo, anche per una serie incredibile di errori della lunetta (1 su 9 con cinque 1-1 falliti), la Segafredo si è ritrovata a dover ricominciare tutto daccapo (49-48).

Le altre di A2

Libertas-Filanto 95-88 (42-37)

LIBERTAS LIVORNO: Giusti, Tonut 14, Mori 4, Fantozzi 24, Israel 6, Binelli, Carera 8, Restani 18, Forti 21. Non entrati: Rossi.

FILANTO DESIO: Bramati, Crippa 2, Trotti 6, Polloni 3, Anchisi 8, Mosca P., Deveraux 28, Beretta, Brown 31, Brambilla 10.

ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.

NOTE: tiri liberi: Libertas 32 su 42, Filanto 25 su 38. Usciti per cinque falli: Anchisi al 15', Trotti al 16', Tonut al 16'40", Crippa al 18'10", Carera al 18'50". Spettatori: 4.900.

Liberti-Mister Day 69-66 (35-36)

LIBERTI FIRENZE: Natalini 12, Mandelli 2, Valenti 4, Giusti 10, Serafini 4, Sangodey 13, Eberling 24. Non entrati: Varrasi, Merli, Ercolini.

MISTER DAY SIENA: Nieri 10, Bosio 5, Carraro 10, Berry 7, Bechini 4, Johnstone 19, Degl'Innocenti 11. Non entrati: Pasqualini, Guerrini, Cantagalli.

ARBITRI: Nappi e Maggiore di Roma.

NOTE: tiri liberi: Liberti 5 su 11, Mister Day 7 su 11. Tiri da tre punti: Liberti 0, Mister Day 3 (tutti di Degl'Innocenti). Alla partita hanno assistito tremila spettatori.

Sebastiani R. Giomo V. 90-87 (49-41)

GIOMO: Barbiero 10, Andreani 6, Valentini 23, Allen 15, Dalpaggio 34, Savio, Spillare 4, Bini 6, Seibold 4, n.e. Greco.

SEBASTIANI: Caffarelli 8, Olivieri, Sanesi 6, Woods 22, Bryant 46, Scarnati 2, Colantoni 6, n.e. Giovannelli, Matteucci e Cicotti.

ARBITRI: Maurizi e Pigozzi di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Giomo 14 su 19, Sebastiani 16 su 21; usciti per cinque falli nella ripresa: al 9'19" Olivieri (64-64); al 16'53" Colantoni (78-83); al 18'39" Allen (87-83); spettatori 2.200.

Yoga-Jollycolombani 84-63 (38-28)

YOGA BOLOGNA: Gualco 14, Bergonzoni 6, Bucci 16, J. Douglas 28, L. Douglas 10, Pellacani 10, n.e. Ballestra, Rossi, Caramori, Di Monte.

JOLLYCOLOMBANI FORLÌ: Lario 8, Colombo, Engler 22, Landsberger 9, Sonaglia 8, Matassini 2, Bon 14, Malcangi 2; n.e. Nunzi, Jurich.

ARBITRI: Paronelli di Varese e Stucchi di Milano.

NOTE: tiri liberi: Yoga 13 su 14, Jollycolombani 23 su 29; usciti per cinque falli: 32'42" Gualco (58-46), 34'32" Pellacani (64-50), 39'16" Bon (68-81). Spettatori: 4.000.

Annabella-Pepper 75-74 (35-27)

ANNABELLA: Girolini 15, Ponzoni 8, Di Maio 12, Hordges 22, Faleni, Orange 6, Brambilla 10, Zeno 2, n.e. Ravizza e Mussini.

PEPPER: Milani, Valentini 6, Pressacco 6, Lingenfelter 13, Paleari 6, Teso 21, Lockhart 22, n.e. Scarpato e Piccoli.

ARBITRI: Baldini e Indrizzi di Firenze.

TIRI LIBERI: Annabella 6 su 11; Pepper 15 su 20. Usciti per cinque falli: Orange e Lingenfelter.

Fabriano-Sangiorgese 69-60 (27-37)

FABRIANO: Cacciatore, Giubbini 4, Gaddy 23, Benvenuti 2, Boni 14, Crow 16, Servadio 10. Non entrati: Romano, Sala, Guerrini, All. Di Fondo.

SANGIORGESE: Ceccarelli 11, De Angelis 10, Valenti 12, Pratesi 4, Lovati 2, Hackett 12, Schiavi, Cornelius 9. Non entrati: De Zorzi e Principi, All. Panchetti.

NOTE: tiri liberi: Fabriano 16 su 20, Sangiorgese 3 su 10. Usciti per cinque falli: Cornelius al 36'24". Tiri da tre punti: Benvenuti 0 su 1, Crow 2 su 3, Servadio 0 su 2, Ceccarelli 1 su 4, Valenti 2 su 3, De Angelis 1 su 2.

Sui campi di rugby

Triestini battuti in Coppa Italia

Rugby Maniago-Telesorvegiana 23-20

MANIAGO — Nulla da fare per la Telesorvegiana Trieste nel terzo turno di Coppa Italia contro il Rugby Maniago. Ha perso di stretta misura ma la partita è stata sempre in equilibrio. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto e l'incontro è stato piacevole con gioco alla mano, difficilmente riscontrabile nei campi di serie C.

La stessa fisionomia dell'incontro anche nella ripresa con il risultato sempre in altalena. A un minuto dal termine la meta decisiva in favore del Maniago con De Pol. È stata una bella azione iniziata dal tre quarti con calcio a seguire di De Pol e quindi è andato in meta.

Nell'altra partita del girone l'Unicef Udine ha piegato a Pordenone il Rugby Carniel Pordenone per 20-6. È stata una partita dai due volti. Nel primo tempo hanno dominato i locali che però non hanno concretizzato la superiorità della propria mischia.

Nel secondo tempo l'Unicef Udine è andato più volte in meta agevolato da un calo fisico del pordenonese. In classifica generale quindi l'Unicef è al comando con 6 punti, seguito dal Carniel con 4 e quindi dal Rugby Maniago e dalla Telesorvegiana Trieste.

Serie A: al Rovigo il derby

ROMA — La vittoria del Rovigo a Padova nel «milionesimo» derby rugbistico veneto, un'altra pessima giornata per le squadre di casa: questo il succo del quinto turno della massima serie «ovale». Petrarca-Deltat si è risolta quando al termine mancavano pochi minuti: sul sette pari a un distacco poco oculato della difesa di casa ha fornito all'ospite Biscaro un comodo pallone per tentare la via del Drop; nonostante la notevole distanza (35 metri), il rovigino ha tentato il colpo e gli è riuscito di centrare i pali avversari.

10-7 per il Rovigo che ha meritato la vittoria, soltanto in parte sorprendente. A favore dell'ospite c'erano infatti esperienza e peso del pacchetto e ne ha fatto ampiamente uso nella parte conclusiva e decisiva dell'incontro — aggiudicandosi molti raggruppamenti — proprio quando, invece, era da attendersi il serrate dei padroni di casa; più sorprendente, comunque, il risultato di Brescia, dove l'Amatori Milano è andato a ridimensionare le ambizioni del Brunelleschi (9-16), che vede allontanarsi così il duo Petrarca-Deltat e affiancarsi il Demafil Piacenza vittorioso a Benevento.

Molto più regolare il pomeriggio nel girone «B», in cui la Scavolini ha surclassato l'Amatori Catania ed il Benetton ha vinto a Roma, come doveva, ma soffrendo (21-19).

Risultati della quinta giornata del campionato di serie «A» di rugby:

GIORNO A: Petrarca Padova-Deltat Rovigo 7-10; Parma-Casone Noceto 35-4; Brunelleschi Brescia-Amatori Milano 9-16; Imveva Benevento-Demafil Piacenza 12-28.

CLASSIFICA: Petrarca e Deltat pari 4, Brunelleschi, Parma e Demafil 6, Amatori Milano 4, Imveva 2, Casone Noceto 0.

GIORNO B: Scavolini Aquila-Amatori Catania 25-3; Rolly Go Roma-Benetton Treviso 19-21; Maa Milano-Eurobags Casale 30-16; Fracasso Sandona-Doko Calvisano 21-16.

CLASSIFICA: Scavolini e Benetton punti 10, Fracasso 5, Maa, Eurobags e Doko 4, Amatori Catania 2, Rolly Go 1.

Diventano francesi le polacche Tlalka

PARIGI — Dorothea e Malgorzata Tlalka, di 22 anni, le gemelle polacche specialiste di sci alpino trasferitesi in Francia, hanno sposato ieri a Grenoble i fratelli Christian e Christophe Mogore e diventeranno invece francesi.

Nate nel noto centro di sport invernali polacco di Zakopane, Dorothea e Malgorzata sono ottime slalomiste e già dall'estate scorsa si allenano nella squadra femminile di sci alpino francese in attesa di gareggiare con i colori francesi dalla prossima stagione. Con il matrimonio, infatti, la procedura di naturalizzazione è soltanto una formalità che dovrebbe essere conclusa in breve tempo.

Christian, marito di Dorothea, è giornalista sportivo specialista di sport invernali al «Dauphine Libere», mentre Christophe è ciclista e si appresta a passare al professionismo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON UN INTENSO E VARIO CICLO DI MANIFESTAZIONI

Da domani un autunno romano ricorderà Pier Paolo Pasolini

Cinema, teatro e poesia dell'autore friulano verranno quasi interamente rappresentati

ROMA — «Si dice che il nostro teatro comincia con Pirandello, ma forse si dovrebbe aggiungere che ricomincia con Pasolini». E' quanto ha detto l'attrice Marisa Fabbri nel corso della conferenza stampa svoltasi per presentare il ciclo di manifestazioni su «Pier Paolo Pasolini una vita futura», che si svolgerà a Roma da domani al 15 dicembre.

L'iniziativa è dell'associazione «Fondo Pier Paolo Pasolini» presieduta da Alberto Moravia e diretta da Laura Betti, con la collaborazione del Comune di Roma assessorato alla cultura, della regione Lazio e con il patrocinio del ministero del turismo e dello spettacolo.

Di questo «poeta attuale e antico» come lo ha definito Moravia, saranno presentati nel corso dei due mesi tutti i generi di manifestazioni culturali: dalla pittura al cinema, dal teatro alla letteratura, fino allo sport. Si succederanno infatti nella capitale proiezioni, mostre, dibattiti, spettacoli teatrali e musicali, seminari per conoscere nel modo più completo possibile la personalità di Pasolini a 10 anni dalla morte.

L'inaugurazione ufficiale si terrà domani sera al Mercati Traianei con una grande mostra intitolata «La forma dello sguardo» che presenta di Pasolini disegni, quadri, costumi, filmati, fotografie e interviste filmate. Sull'arte figurativa dell'autore Achille Bonito Oliva coordinerà un incontro.

Dopo il tributo dello scorso anno a Parigi, a Pier Paolo Pasolini la Francia ha voluto testimoniare anche in Italia la sua ammirazione partecipando alle celebrazioni e ospitando a Villa Medici un incontro «Il mito e le barbare nell'opera cinematografica di Pasolini», la proiezione del film «Medea» e «Appunti per un'ostensione africana» nei giorni 16 e 17 ottobre. «Le chansons de Billie» di Debussy e «Una disperata vittoria» di Pasolini, con Laura Betti. Inoltre una mostra di più di 100 dis-

egni e dipinti di Renzo Vespi-gnani come omaggio personale all'autore scomparso.

La sezione teatrale si aprirà invece il 29 ottobre al Teatro Trionfo con «Orestide» di Eschilo nella versione pasoliniana. Il 2 e 3 novembre ci sarà invece un incontro di calcio allo stadio Flaminio tra attori, «vecchie glorie» e cantanti. Il 13 novembre nell'aula magna dell'Università la Sapienza di Roma riprenderanno gli incontri «seri» con tre giorni di seminari.

Dacia Maraini curerà invece una maratona al Tributo terzo che si svolgerà il 16 novembre per compiere un viaggio nella periferia, tra i ragazzi di vita che rappresentano i primi affetti di Pasolini. Nella stessa giornata sarà anche proiettato un film di

Gianni Minnello sui giovani di borgata; al dibattito che seguirà sul mondo della canzone popolare è prevista la partecipazione di studiosi come Tullio De Mauro e famosi cantanti come Ornella Vanoni e Francesco De Gregori.

La sezione «Poesia in forma di azione» curata da Enzo Siciliano presenterà un'ampia lettura teatrale di testi pasoliniani dal 19 al 24 novembre al Teatro Valle.

Per quanto riguarda invece il cinema è prevista una programmazione di tutta la produzione pasoliniana: le proiezioni avranno luogo dal 22 novembre al 15 dicembre, la mattina alle 10 al cinema Rialto.

Al Teatro Olimpico verrà invece presentato uno spettacolo interpretato da Anna Me-

lato che comprende le canzoni scritte da Pier Paolo Pasolini negli anni 60. Altri due spettacoli teatrali verranno proposti nel mese di dicembre e infine dal 10 al 15 al teatro Argentina arriverà «Orgia» con Laura Betti, Alessandro Haber e Daniela Vitelli, per la regia di Mario Missiroli, s e costumi di Enrico Job.

Franca Valeri regista all'opera

ROMA — Franca Valeri è con Maurizio Rinaldi la fondatrice del concorso per voci nuove della lirica «Matti Battistini». L'attrice ha curato, come altre volte, la regia dello spettacolo che ogni anno conclude il concorso e che questa volta è stato «Il trovatore» di Giuseppe Verdi.



Da sinistra, Enza Sampò con Maurizio Giusi e Patrizio Rover, che cureranno le rubriche «Cronaca rosa» e «Piccola posta» della trasmissione in onda da oggi su Raidue (Ansa Foto)

«Cordialmente» vent'anni dopo

Un'alternativa a «Pronto, chi gioca?»

ROMA — Capelli corti e scuri, un sorriso simpatico, la comunicativa di sempre. Enza Sampò è una bella signora vicina ai 50, inevitabilmente molto diversa dalla ragazza bionda che proprio 20 anni fa presentava dai teleschermi della Rai una trasmissione dal titolo accattivante, «Cordialmente».

Ma l'accostamento non va oltre il titolo — puntualizza Enza Sampò nel corso della presentazione della trasmissione — quel programma prevedeva lo spunto dalle lettere dei telespettatori per realizzare inchieste giornalistiche, questo vuole essere invece lo specchio della realtà che ci troviamo quotidianamente di fronte.

La scelta di base, di proporre una informazione attenta e un colloquio diretto col pubblico, rimane quindi costante dalle precedenti edizioni.

«La caratteristica di questa trasmissione è di costituire una netta alternativa a «Pronto, chi gioca?»», dichiara con una punta di polemica Giovanni Minoli, direttore della struttura cinque di Raidue — non ci sarà alcuna concessione a giochi e a quiz. Il nostro obiettivo è di agganciare il più possibile la realtà quotidiana, soprattutto quella di provincia, coi suoi fenomeni sociali, economici e di costume».

Non più un solo argomento per trasmissione, quindi, ma più argomenti: come un vero e proprio rotocalco «cordiale» tratterà di attualità, ma anche di sport, scienza, spettacolo, medicina e alimentazione. E nella sua veste di «quotidiano popolare» avrà, rispettivamente per le sezioni radiofonica, televisiva, quotidiana e periodica.

La regia è di Giorgio Bandini, la produzione di Elio Molinari, il tecnico del suono è Giuseppe Incardona.

«Sofferenze d'amore», nella versione teatrale, con la regia dello stesso Sergio Fantoni, sarà a Trieste, ospite del Politeama Rossetti, dal 10 al 16 dicembre prossimo, terzo appuntamento del cartellone in abbonamento.

Vi. Va.

■ ORSO 1985 — Gianni Bischi di Radio 1 (Radio anch'io), Mariella Milani del Tg 2, Corrado Ruggeri del Corriere della Sera e Bianca Maria Piccinini per la rivista Taxi, sono i vincitori del premio giornalistico Orso 1985 patrocinato dall'Associazione stampa romana, rispettivamente per le sezioni radiofonica, televisiva, quotidiana e periodica.

il venerdì (sarà presentata nel posto o tra la gente dove è nata), la proposta di un prodotto culturale, introdotto da una persona estranea al settore (Nilde Jotti ad esempio parlerà di «Addio Volodia» di Simone Signoret), e ogni giorno, la rievocazione di un avvenimento avvenuto nel tempo in quella stessa data.

Anche lo spettacolo poi avrà il suo spazio: i momenti «comici» sono affidati alla verve e alla bravura di Maurizio Giusti, in arte Syusi, e Patrizio Roveri (apparso lo scorso anno in «Gran paese varietà» della domenica pomeriggio), che avranno a disposizione rispettivamente un angolo di «Piccola posta» e uno di «Cronaca rosa».

Nella prima puntata, si parlerà della mobilitazione della scuola contro la droga, in particolare della proposta recentemente avanzata di affidare agli anziani il compito della sorveglianza di anziani alle scuole.

Il pezzo di costume riguarderà invece la moda del «cambio del nano», con in studio due protagonisti dei «campionati» australiani.

I film «commerciali» al Festival di Londra

LONDRA — Apre al film «Commerciali» il Festival di Londra, che si terrà dal 14 novembre al primo dicembre.

Per l'edizione di quest'anno, che è la ventunesima, sono state selezionate 160 opere di 44 paesi tenendo presenti i gusti del pubblico e non soltanto quelli dei critici.

Tra i candidati al premio vi sono «L'anno del drago» di Michael Cimino, «Il bacio della donna ragno» di Hector Babenco e «La difesa del reame», un'intricata vicenda di spionaggio del regista britannico David Drury.

«Quest'anno — ha detto il direttore del festival Derek Malcolm — abbiamo deciso di farla finita con la tradizione di «festival più festival più importanti dovrebbero essere getti per soli film d'arte».

ROMA — Arriva oggi la prima «soap opera» della storia della televisione. Si tratta di «Al confini della notte» («The edge of night») un serial che andrà in onda su Retequattro dal lunedì al sabato alle 18.20.

Realizzata nel 1956, «Al confini della notte» è ambientata a Monticello, località immaginaria, dove vivono due coppie: quella formata da Mike Kerr, un avvocato penalista e da sua moglie Nancy, e quella formata da Miles, un medico patologo e da Nicole Cavenaugh una giornalista televisiva costantemente impegnata nella lotta contro la criminalità.

Il polo del potere di Monticello è costituito dalla famiglia Whitney, un oligarca di personaggi assai di potere che traggono le loro ricchezze da un'emittente televisiva.

Nata da un'idea di Irving Vendig, «Al confini della notte», era stata concepita come un «serial» d'atmosfera «noir», in omaggio al successo che all'epoca (la metà degli anni '50) riscuoteva la serie «Perry Mason».

OGGI ALLA RADIO LA COMMEDIA DI SANTANELLI CHE VEDREMO AL ROSSETTI

Sofferenze d'amore ottocentesche vissute con ironia contemporanea

«Le relazioni adulterine sono spesso più pesanti del matrimonio». Così esordisce il narratore di «Sofferenze d'amore» di Manlio Santanelli in onda oggi alle ore 14.05, su Raidue.

Con uno stile tra l'ironico e il Grand Guignol, Santanelli racconta di una storia d'amore incrociata. Il capitano Maurizio Della Morte è innamorato di Almerinda, una gentildonna napoletana già sposata che, solo raramente e a costo di tormenti di coscienza, acconsente alle sue voglie amorose.

Entra in gioco la Rade-gonda, milanese e anch'essa sposata che, dopo aver aiutato Almerinda a rompere la relazione con il capitano Della Morte, se ne invaghisce e ne diventa l'amante.

Dopo pochi mesi la relazione viene scoperta dal marito di Rade-gonda e i due amanti sono costretti a rifugiarsi a Firenze. Maurizio, che non ha mai dimenticato Almerinda, un po' per infelicità, un po' per scoraggiare Rade-gonda, si dà all'alcol e al gioco. Ma il destino, deus ex machina, dà una svolta decisiva alla vicenda: un duello, fatale quanto futile, sarà l'antefatto alla tragica conclusione della commedia.

«Sofferenze d'amore», alla recente edizione del Premio Italia si è aggiudicato (unico lavoro italiano a ricevere un riconoscimento) il premio speciale per la sezione drammatici radiofonici.

Il testo, oltre ad essere sostenuto da una trama avvincente, propone uno stile tutto

sommato nuovo. Le vicende di Maurizio, Almerinda e Rade-gonda, sia pure alonate da uno spirito ottocentesco, vengono viste con l'occhio divertito del contemporaneo, sempre sorretto da una grande ironia di fondo e da bella eleganza espressiva.

Tecnicamente la realizzazione è molto raffinata. L'uso della stereofonia arriva ad effetti che riescono a sorprendere anche un orecchio da addetto ai lavori.

Convincente pure l'interpretazione degli attori: Sergio Fantoni, un narratore tra il divertito e il partecipe, Ennio Fantastichini, lo sventurato capitano Della Morte, Emanuela Rossi, la passionale Rade-gonda, Paola Tiziana Cruciani, la mai dimenticata Almerinda assieme ai coniugi

legali, Guido Scagliocca e Carlo Reali.

La regia è di Giorgio Bandini, la produzione di Elio Molinari, il tecnico del suono è Giuseppe Incardona.

La scelta di base, di proporre una informazione attenta e un colloquio diretto col pubblico, rimane quindi costante dalle precedenti edizioni.

La regia è di Giorgio Bandini, la produzione di Elio Molinari, il tecnico del suono è Giuseppe Incardona.

La regia è di Giorgio Bandini, la produzione di Elio Molinari, il tecnico del suono è Giuseppe Incardona.

La regia è di Giorgio Bandini, la produzione di Elio Molinari, il tecnico del suono è Giuseppe Incardona.

La regia è di Giorgio Bandini, la produzione di Elio Molinari, il tecnico del suono è Giuseppe Incardona.

La regia è di Giorgio Bandini, la produzione di Elio Molinari, il tecnico del suono è Giuseppe Incardona.

La regia è di Giorgio Bandini, la produzione di Elio Molinari, il tecnico del suono è Giuseppe Incardona.

La regia è di Giorgio Bandini, la produzione di Elio Molinari, il tecnico del suono è Giuseppe Incardona.

La regia è di Giorgio Bandini, la produzione di Elio Molinari, il tecnico del suono è Giuseppe Incardona.

La regia è di Giorgio Bandini, la produzione di Elio Molinari, il tecnico del suono è Giuseppe Incardona.

La regia è di Giorgio Bandini, la produzione di Elio Molinari, il tecnico del suono è Giuseppe Incardona.

La regia è di Giorgio Bandini, la produzione di Elio Molinari, il tecnico del suono è Giuseppe Incardona.

La regia è di Giorgio Bandini, la produzione di Elio Molinari, il tecnico del suono è Giuseppe Incardona.

La regia è di Giorgio Bandini, la produzione di Elio Molinari, il tecnico del suono è Giuseppe Incardona.

Nero per Zeffirelli



BARLETTA — Il regista Franco Zeffirelli ha cominciato le riprese del film «Otello» in un'antica fortezza di Barletta. Protagonista il tenore spagnolo Plácido Domingo (Ansa Foto)

OMAGGIO ALLE MUSICHE DA FILM

Le migliori colonne

ROMA — Le 12 colonne sonore più belle del 1985 sono state scelte da una giuria dell'Ente dello spettacolo-centro cattolico cinematografico che presenterà i relativi film in una rassegna dal 15 al 23 ottobre a Roma.

La rassegna inaugurerà la terza edizione del Festival di musiche da film e di sigle televisive organizzata dall'ente stesso sotto il patrocinio del Ministero del turismo e dello spettacolo, dell'Agis e dell'Anica. La premiazione avrà luogo a San Marino mercoledì 13 novembre nel corso di uno spettacolo ripreso dalla prima rete televisiva che andrà in onda in differita.

I film inclusi nella rassegna sono i seguenti: «Back to the future» di Robert Zemeckis, «La signora in rosso» di Gene Wilder (distribuzione Cde), «La rosa purpurea del Cairo» di Woody Allen (distribuzione Cde), «Paris Texas» di Wim Wenders (distribuzione Academy Pictures), «La storia infinita» di Wolfgang Petersen (distribuzione Medusa), «Casablanca» di Michael Curtiz (distribuzione Medusa).

Francesco Nuti (distribuzione Titanus), «Ghostbuster» di Ivan Reitman (distribuzione Gaumont), «Segreti segreti» di Giuseppe Bertolucci (distribuzione Istituto Luce Italoalegion Cinematografico), «Jazzman» di K. Shakoarav (distribuzione Istituto Luce Italoalegion Cinematografico), «Don Chisciotte» di Maurizio Scaparro (distribuzione Istituto Luce Italoalegion Cinematografico), «Festa di laurea» di Pupi Avati (distribuzione Dfi).

Tutte le proiezioni avranno luogo presso l'auditorium Due Pini, sala Diego Fabbri, in via Zandonai 2.

Oltre alla giuria coordinata da Roberto Anselmi, Pino Calio, Franco Gullì, Ermanno Comizio, Mario Di Francesco, Dante Facciollo, Romano Milani, Franco Montini, Daniele Repetto, Sergio Trasatti, Ettore Zoccaro, opererà una giuria composta da tutti gli spettatori che sceglieranno la colonna sonora del film a cui verrà attribuito il premio speciale del pubblico.

Al suo esordio, lo scorso anno, Sam Raimi ha realizzato un film dell'orrore, «Il cui titolo era «The Evil Dead» (in Italia si chiamò «La Casa»), grazie al quale è riuscito ad imporsi al pubblico prima e alla critica poi.

«The Evil Dead», in America, essendosi imposto per una sua certa originalità indusse il Raimi a riflettere opportunamente, prima di mettere in cantiere il suo secondo film. Dopo una serie di considerazioni decise di fare quello che nessuno si sarebbe aspettato da lui. Anziché continuare sulla strada aperta dal suo primo film, optò per la satira nei riguardi di un genere popolarissimo: il «thriller».

Alleanza con gli sceneggiatori Joel ed Ethan Coen, mise al mondo la sceneggiatura di «I due criminali più pazzi del mondo» quindi realizzò il film. Il risultato fu uno «scherzo in molte chiavi» all'insegna dello sberleffo nei riguardi, come si è detto, del «thriller».

Perché un giovane regista di successo, alla sua seconda opera, anziché continuare un

discorso iniziato con il suo primo film, decide di fare la parodia ad un genere popolare come il «thriller»?

«Perché è l'unico modo a mio avviso, per non finire nelle secche dell'ovvio. Se avessi continuato sulla scia di «The Evil Dead» mi sarei rapidamente scolorito. Invece con «I due criminali più pazzi del mondo» mi sono divertito a fare del cinema all'insegna dell'imprevisto».

Quale è stata la chiave di scrittura del film?

«Il paradosso... il quale, secondo la sua radice greca, significa proporre il contrario all'aspettativa e, per estensione, si entra nello strano e nell'incredibile. Attraverso queste contrapposizioni al reale e al credibile si approda alla parodia, alla satira, al divertimento che su-

scende il riso fisiologico».

Che cosa racconta, a grandi linee, con «I due criminali più pazzi del mondo»?

«Impossibile riassumerlo, com'è impossibile raccontare un'avventura alla hellsapopping... posso dire semplicemente che ci sono dei personaggi emblematici che si muovono a zig-zag, senza che si possano prevedere le loro mosse. La paura si meschia al paradosso».

Perché gli attori del suo film, salvi alcuni caratteristi, sono sconosciuti o addirittura debuttanti?

«Per rendere più godibile la storia. Attori famosi avrebbero deformato, proprio per i personaggi interpretati in precedenza, la genuinità dei personaggi, per cui non sarebbero stati credibili nella loro incredibilità».

Per la cronaca gli attori di questo film sono Reed Brandy, Sheri J. Wilson, Ernie Campbell, Hamid Dana, Edward R. Pressman, Louise Lasser, Paul Smith e Brian James. Michel Renard

Per la cronaca gli attori di questo film sono Reed Brandy, Sheri J. Wilson, Ernie Campbell, Hamid Dana, Edward R. Pressman, Louise Lasser, Paul Smith e Brian James. Michel Renard

Per la cronaca gli attori di questo film sono Reed Brandy, Sheri J. Wilson, Ernie Campbell, Hamid Dana, Edward R. Pressman, Louise Lasser, Paul Smith e Brian James. Michel Renard

Per la cronaca gli attori di questo film sono Reed Brandy, Sheri J. Wilson, Ernie Campbell, Hamid Dana, Edward R. Pressman, Louise Lasser, Paul Smith e Brian James. Michel Renard

Per la cronaca gli attori di questo film sono Reed Brandy, Sheri J. Wilson, Ernie Campbell, Hamid Dana, Edward R. Pressman, Louise Lasser, Paul Smith e Brian James. Michel Renard

Per la cronaca gli attori di questo film sono Reed Brandy, Sheri J. Wilson, Ernie Campbell, Hamid Dana, Edward R. Pressman, Louise Lasser, Paul Smith e Brian James. Michel Renard

Per la cronaca gli attori di questo film sono Reed Brandy, Sheri J. Wilson, Ernie Campbell, Hamid Dana, Edward R. Pressman, Louise Lasser, Paul Smith e Brian James. Michel Renard

CON «I DUE CRIMINALI PIÙ PAZZI DEL MONDO» DI SAM RAIMI

Un comico sberleffo alla paura

Al suo esordio, lo scorso anno, Sam Raimi ha realizzato un film dell'orrore, «Il cui titolo era «The Evil Dead» (in Italia si chiamò «La Casa»), grazie al quale è riuscito ad imporsi al pubblico prima e alla critica poi.

«The Evil Dead», in America, essendosi imposto per una sua certa originalità indusse il Raimi a riflettere opportunamente, prima di mettere in cantiere il suo secondo film. Dopo una serie di considerazioni decise di fare quello che nessuno si sarebbe aspettato da lui. Anziché continuare sulla strada aperta dal suo primo film, optò per la satira nei riguardi di un genere popolarissimo: il «thriller».

Alleanza con gli sceneggiatori Joel ed Ethan Coen, mise al mondo la sceneggiatura di «I due criminali più pazzi del mondo» quindi realizzò il film. Il risultato fu uno «scherzo in molte chiavi» all'insegna dello sberleffo nei riguardi, come si è detto, del «thriller».

Perché un giovane regista di successo, alla sua seconda opera, anziché continuare un

discorso iniziato con il suo primo film, decide di fare la parodia ad un genere popolare come il «thriller»?

«Perché è l'unico modo a mio avviso, per non finire nelle secche dell'ovvio. Se avessi continuato sulla scia di «The Evil Dead» mi sarei rapidamente scolorito. Invece con «I due criminali più pazzi del mondo» mi sono divertito a fare del cinema all'insegna dell'imprevisto».

Quale è stata la chiave di scrittura del film?

«Il paradosso... il quale, secondo la sua radice greca, significa proporre il contrario all'aspettativa e, per estensione, si entra nello strano e nell'incredibile. Attraverso queste contrapposizioni al reale e al credibile si approda alla parodia, alla satira, al divertimento che su-

scende il riso fisiologico».

Che cosa racconta, a grandi linee, con «I due criminali più pazzi del mondo»?

«Impossibile riassumerlo, com'è impossibile raccontare un'avventura alla hellsapopping... posso dire semplicemente che ci sono dei personaggi emblematici che si muovono a zig-zag, senza che si possano prevedere le loro mosse. La paura si meschia al paradosso».

Perché gli attori del suo film, salvi alcuni caratteristi, sono sconosciuti o addirittura debuttanti?

«Per rendere più godibile la storia. Attori famosi avrebbero deformato, proprio per i personaggi interpretati in precedenza, la genuinità dei personaggi, per cui non sarebbero stati credibili nella loro incredibilità».

Per la cronaca gli attori di questo film sono Reed Brandy, Sheri J. Wilson, Ernie Campbell, Hamid Dana, Edward R. Pressman, Louise Lasser, Paul Smith e Brian James. Michel Renard

Per la cronaca gli attori di questo film sono Reed Brandy, Sheri J. Wilson, Ernie Campbell, Hamid Dana, Edward R. Pressman, Louise Lasser, Paul Smith e Brian James. Michel Renard

Per la cronaca gli attori di questo film sono Reed Brandy, Sheri J. Wilson, Ernie Campbell, Hamid Dana, Edward R. Pressman, Louise Lasser, Paul Smith e Brian James. Michel Renard

Per la cronaca gli attori di questo film sono Reed Brandy, Sheri J. Wilson, Ernie Campbell, Hamid Dana, Edward R. Pressman, Louise Lasser, Paul Smith e Brian James. Michel Renard

Per la cronaca gli attori di questo film sono Reed Brandy, Sheri J. Wilson, Ernie Campbell, Hamid Dana, Edward R. Pressman, Louise Lasser, Paul Smith e Brian James. Michel Renard

Per la cronaca gli attori di questo film sono Reed Brandy, Sheri J. Wilson, Ernie Campbell, Hamid Dana, Edward R. Pressman, Louise Lasser, Paul Smith e Brian James. Michel Renard

Per la cronaca gli attori di questo film sono Reed Brandy, Sheri J. Wilson, Ernie Campbell, Hamid Dana, Edward R. Pressman, Louise Lasser, Paul Smith e Brian James. Michel Renard

È la nuova Fiamma



Triviso — Fiamma Izzo D'Amico, 21 anni, sorella di Simona Izzo, è la rivelazione della musica lirica italiana. Il soprano romano è stato splendido protagonista dell'edizione di «Traviata» messa in scena a Triviso da Carlo Cecchi (Foto Piccini)

Su Retequattro la prima «soap opera» della televisione

ROMA — Arriva oggi la prima «soap opera» della storia della televisione. Si tratta di «Al confini della notte» («The edge of night») un serial che andrà in onda su Retequattro dal lunedì al sabato alle 18.20.

Realizzata nel 1956, «Al confini della notte» è ambientata a Monticello, località immaginaria, dove vivono due coppie: quella formata da Mike Kerr, un avvocato penalista e da sua moglie Nancy, e quella formata da Miles, un medico patologo e da Nicole Cavenaugh una giornalista televisiva costantemente impegnata nella lotta contro la criminalità.

Il polo del potere di Monticello è costituito dalla famiglia Whitney, un oligarca di personaggi assai di potere che traggono le loro ricchezze da un'emittente televisiva.

Nata da un'idea di Irving Vendig, «Al confini della notte», era stata concepita come un «serial» d'atmosfera «noir», in omaggio al successo che all'epoca (la metà degli anni '50) riscuoteva la serie «Perry Mason».

Nuovi appuntamenti da oggi sulle reti Rai

ROMA — Da oggi nuovi appuntamenti sulle reti tv della Rai.

Raiuno aprirà i programmi alle 10.30 con una serie di sceneggiati di successo, trasmessi in prima serata o in altra collocazione, destinati a pubblico diverso, che potrà seguire vicende appassionanti, come quella della «Bella Otero», «Quell'antico amore», «All'ombra della grande quercia» e così via.

«Cinema di notte» è il titolo di questo nuovo spazio, articolato in cinque appuntamenti settimanali a seconda dei generi, in modo da offrire al pubblico proposte articolate: il lunedì incontro con il cinema avventuroso e d'azione («L'avventura è l'avventura»); il martedì con la commedia e il cinema brillante («L'arte del sorriso»); il mercoledì con i film belli, storici e drammatici in genere («Il piacere del dramma»); il giovedì con il cinema di «élite» («Il club del giovedì»); il venerdì, infine, appuntamento con il cinema giallo, poliziesco, di «suspense», di spionaggio, eccetera («Gialli di ogni colore»).

VENERDI PROSSIMO CONFERENZA E CONCERTO ALL'AUDITORIUM RAI

Omaggio a Luigi Dallapiccola



Venerdì prossimo 18 ottobre alle ore 18 all'Auditorium della sede regionale della Rai in via Fabio Severo 7 è in programma un «Omaggio a Luigi Dallapiccola».

«Ricordo di Luigi Dallapiccola» è il titolo della conferenza che sarà tenuta dal prof. Pavle Merku, mentre il violinista Nereo Tonazzi (nella foto a sinistra) e il pianista Aleksander Roic (a destra) saranno i protagonisti del

concerto che seguirà.

Il duo Tonazzi-Roic eseguirà di Luigi Dallapiccola la Tartiniana seconda, Divertimento per violino e pianoforte II, pastorale — II. Tempo di Bourée, III. Presto; leggerissimo; IV. Variazioni e Due studi per violino e pianoforte (Sarabanda e Panfara e Fuga).

L'omaggio a Dallapiccola è promosso dal Circolo di cultura Istria.

UN FESTIVAL DEDICATO ALLE OPERE DI CONTEMPORANEI

Autunno con musica a Varsavia

VARSAVIA — Tra i numerosi festival musicali che si svolgono in Europa ci sono anche quelli dedicati esclusivamente alla musica contemporanea. Tra questi, accanto al Festival di Venezia e al Biennale musicale di Zagabria, si distingue particolarmente l'Autunno di Varsavia, una manifestazione che ha guadagnato grande nome internazionale.

Nelle 28 edizioni finora effettuate sono state eseguite migliaia di composizioni degli autori del nostro tempo. La presenza italiana è stata numerosissima: in programma figuravano particolarmente spesso le opere di Luciano Berio, Sylvano Bussotti, Luigi Dallapiccola, Franco Donatoni, Bruno Maderna, Luigi Nono, Goffredo Petrassi, Salvatore Scialoja, per citare solo alcuni nomi.

Quest'anno invece in repertorio c'era soltanto una composizione di Sylvano Bussotti e precisamente «Brutto in gnudo», un tratto per clarinetto basso nell'interpretazione dell'olandese Harry Spar-

naay, considerato il più grande virtuoso su questo strumento oggi, il quale ha potuto assicurare a detta di compositori un ottimo livello.

Come ogni anno anche questa volta a Varsavia sono venuti molti artisti e complessi stranieri, per esempio le orchestre da Mosca, da Ankara, da Lubiana, eccetera. Abbiamo anche assistito ai due concerti eseguiti dall'orchestra della radiotelevisione di Lubiana. In programma erano prevalentemente le musiche degli autori sloveni — Lojze Lebl, Alojz Srebotnjak, Marijan Gabrijelcic, Milan Stibilj.

Nel primo concerto diretto con padronanza da Anton Nanut è stata eseguita anche la composizione «Little B-A-C-H Symphony» per pianoforte e orchestra di Witold Szalomec e il concerto per violino e orchestra del coreano Isang Yun con la partecipazione del violinista Sachko Gawriloff, il quale si può considerare oggi come uno dei migliori virtuosi di questo strumento.

Il secondo concerto è stato

diretto dal polacco Jerzy Salwarowski con le musiche, tra gli altri, di Hans Werner Henze.

Dopo Varsavia l'orchestra di Lubiana si è esibita a Gdansk e a Elblag dove il maestro Nanut ha diretto il concerto per corno e orchestra di Strauss e

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.30 «La bella Otero» (1).
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Quattordici quindici oggi... «Africa» di Basil Davidson (8). «L'eredità».
15.00 Speciale Parlamento. Un programma di Gastone Favero, a cura di Gianni Colletta (r).
15.30 Dse: Schede, Scienza e tecnica. Automata. Storia di automatismi, di Silvio Specchio, consulenza di Gian Paolo Ceserani.
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm «Chi ha paura di Nural Shpeni?», con B. Keith, S. Cabot, K. Geruer.
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della settimana.

17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Avventure in fondo al mare, telefilm «Il ritorno del fantasma», con R. Basehart, D. Madison, regia di S. Rolay.
17.55 Parsifal e l'avventura cristiana, regia di Eljo Orlando.
18.40 Sette spose per sette fratelli, telefilm. Uno sceriffo olandese, con Richard Dean Anderson, Terri Treas, Macon McCalman, Frank Schuller, regia di Michael O'Malley.
19.30 Almanacco del giorno dopo. - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «SUL LAGO DORATO», (1981), regia di Mark Rydell, con Katharine Hepburn, Henry Fonda, Jane Fonda, Doug McKean.
22.20 Telegiornale.
22.30 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.
22.35 Speciale Tg 1. A cura di Alberto La Volpe.
23.30 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano, regia di Vittorio Nevano. In studio Enzo Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 C'è da vedere, a cura di Carlo Picone.
13.30 Capitol. Serie televisiva ideata da Stephen ed Elinor Karpf. Con Rory Calhoun, Marj Dusan, Ed Nelson, Costance Towers e Richard Egan, regia di Bill Glenn e Ken Herman (306).
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma: Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi, con la partecipazione di Marco Danè. A cura di Ettore Desideri, regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, Attualità, Giochi elettronici e in collegamento con gli studi di Milano alle ore 15.15: Paroliamo, gioco a premi. Presenta Maria Brivio.
16.45 Dse: Alla conquista dell'impero. Storia del colonialismo italiano in Africa. Un programma di Romano Braccini, collaborazione ai testi di Ugo Bertoldi Grimaldi (3.a puntata): Mussolini l'afriano. Programma sede Rai della Lombardia.
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma: Pane e marmellata, a cura di Letizia Solustri. In studio Rita dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi, con la partecipazione di Renè Luden e il cane Toby. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuttora, Cartoni animati, Il sosia di Digger.
17.30 Tg 2 Flash.

17.35 Maggiordomo per signora, telefilm I fans di Nan. Sceneggiatura di Catherine Green, con Peter Cook, Mini Kennedy, Oliver Clark e Dana Hill, regia di Peter Bonerz Bretwood.
18.15 Spaziolibero. I programmi dell'accesso. Lida Lega italiana dei diritti degli animali: La danza della morte.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm «Per bandiera il teforo». - Meteo 2 - Prvvisione del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Incontri ravvicinati. Interviste con gente comune e non comune. Settimanale del Tg 2 a cura di Lida Lega e Antonio Lubrano.
21.25 Philip Marlowe investigatore privato, telefilm. Il delitto imperfetto, tratto dall'omonimo racconto di R. Chandler.
22.15 Tg 2 Stasera.
22.25 Sorgente di vita. Rubrica di vita e di cultura ebraica. A cura dell'Unione delle comunità israelitiche italiane.
22.50 Il meglio del West, telefilm. Liana innamorata. Sceneggiatura di Sam Simon. Con Joe Higgins, Marlene Watkins, Meeno Peluce e Leonard Frey, regia di Stan Daniels Laney.
23.15 Dse: La biblioteca di Alice, di Maria Rita Parsi, con la collaborazione di Sabina Manes, regia di Alessandro Scalo (5.a puntata).
23.50 Tg 2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte. L'avventura è l'avventura «McKlusky, metà uomo metà odio».

RAITRE

12.25 Dse: Una lingua per tutti. Il francese: Les Gammas, Les Gammas (1).
12.55 Dse: Una lingua per tutti. Il russo (1).
13.25 Delta: «Quando Antonio perde i capelli», regia di D. Gallo.
14.25 Cicliolo. Settimana internazionale del Lazio.
15.25 Tiro a volo. Fucili d'oro.
16.00 Campionato di calcio serie A e B.
16.25 Speciale Orecchiocchio, Da Londra: Ten Years after e Girlschool.
19.00 Tg 3.
19.30 Sport regione del lunedì, a cura delle redazioni regionali. Settimanale a diffusione regionale.
20.05 Dse: Animali da salvare «La tigre» di C. Willock (1).

21.30 Tg 3.
21.40 Dse: La casa di Salomone. L'organizzazione della scienza in Italia dal Medioevo al Settecento, di Pino Adriano, Daniela Brancati, Paolo Poma. Consulenza di Tullio Regge, regia di Pino Adriano (4.a puntata) La Toscana dei Medici.
22.10 Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.
23.15 Tg 3.
20.30 Avvenvera. Gioco di parole e musiche. Testi di Vitaliano Brancati, Achille Campanile, Ennio Flaiano, Augusto Frassinetti, Leo Longanesi, Gianni Rodari, Cesare Zavattini. Sceneggiatura di Sergio Bazzini, Enzo Muzii. Musiche di Franco Piersanti.

CANALE 5

12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La Valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Il mio amico Arnold.
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, con Enzo Liberti.
20.30 Film: «NATI CON LA CAMICIA», con Bud Spencer, Terence Hill, regia di Enzo Barboni. Comico.
22.30 «Jonathan dimensione avventura», condotto da Ambrogio Fogar.
23.30 «Sport d'élite».
0.30 Telefilm: Chicago story.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Mi benedica padre.
9.00 Novela: Destini (replica).
9.40 Telefilm: Lucy Show.
10.00 Film: «IL SEGNO DI VENERE», con Franca Valeri, Sophia Loren, regia di Oliver Risi (1955) commedia.
12.15 Telefilm: Bravo Dick.
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: Destini (25.a puntata).
15.00 Novela: Piume e paillettes (130.a puntata).
15.40 Film: «VEDOVÒ CERCA MOGLIE», con Van Heflin, Patricia Neal, regia di Douglas Sirk (1951) commedia.
17.50 Telefilm: Lucy Show.
18.20 Telefilm: Ai confini della notte.
18.50 Telefilm: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: «LO SPECCHIO DELLA VITA», con Lana Turner, John Gavin, regia di Douglas Sirk (1959) drammatico.
23.40 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta.
0.10 Telefilm: Dick Tracy.
0.40 Telefilm: Agente speciale.
1.40 Telefilm: Agenzia Uncle.

ITALIA 1

13.30 Help, gioco a quiz condotto da Fabrizio Carriati e i Gatti di Vicolo Miracoli.
14.15 Dee Jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
15.00 Telefilm: Chips.
16.00 Blim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria.
19.00 Il gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Happy Days.
20.00 Cartoni animati: I Puffi - Snorky.
20.30 Dal palasport di Torino Gabriella Golia e Marco Columbro presentano «Concerto per amare».
22.30 Be bop a lula special, a cura di Red Ronnie.
24.00 Film: «COGNOME E NOME: LACOMBE LUCIEN», con Pierre Blaise, Aurore Clement.

R. D. F. - V. G.

17.00 L'opinione di Nico Grillo.
17.05 Tg Flash.
17.10 Replica della tavola rotonda sul tema «Piazza pulita».
19.15 Cronache del cinema.
19.29 L'ora esatta della Rdf-VG.
19.30 Rdf-VG Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.55 L'opinione di Nico Grillo.
20.00 Telefilm: «Il mistero di Illiana».
21.00 Film: «IL CAVALIERE IMPLACABILE».
22.30 Telefilm: «Il cacciatore».
22.30 Rdf-VG Giornale.
23.55 Il notturno della Rdf radio.

TELECAPODISTRIA

16.30 Gianni e Pinotto, cartoni animati.
17.30 Oltre il limite. Avventure e imprese impossibili.
18.00 Medico e bambino.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odorata meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Pallavolo.
20.30 Lunedi sport.
21.00 «DOPIA TAGLIA PER MINNESOTA STINKY», film (1.0 tempo).
22.00 Tg Tuttooggi.
22.10 «DOPIA TAGLIA PER MINNESOTA STINKY», film (2.0 tempo).
22.50 Varietà con Lando Buzzanca e Agostina Belli.

ANTENNA-TMC

16.00 Cartoni animati.
18.30 Shopping, guida per gli acquisti.
18.50 Telemenu, a cura di Wilma De Angelis.
19.00 Tele Antenna Notizie.
19.25 Telefilm: Bronk.
20.30 Varietà. Il Tastomatto (4.a).
21.45 Dancemania (10.a).
22.45 L'opera selvaggia. Irlanda sogno celtico. Al termine: Bollettino meteo, Tele Antenna Notizie.

PORDENONE

13.00 Cartoni animati.
14.10 «Da qui all'eternità», sceneggiato.
15.00 «Diario di un soldato», documentario.
15.25 «MORIRE D'AMORE», film.
16.55 «La vita intorno a noi», documentario.
17.20 «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.05 Cartoni animati.
19.00 «Libri in Tv», rubrica libraria.
19.30 Tg Cronache sport.
20.15 «I FIGLI DI ZANNA BIANCA», film.
22.00 Tg Cronache sport (r).
22.45 Diritto in studio.
23.45 «I VERDI ANNI DELLA NOSTRA VITA», film.

TELEQUATTRO

13.30 Telecronaca calcio: Lazio-Triestina.
17.30 Telenovela basket: Benetton Treviso-Stefanel.
19.00 Il caffè dello sport, conducono In studio Giovanni Marzini e Marco Lucchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Caffè dello sport (2.a parte).
22.30 Il caffè dello sport (1.a parte) replica.
23.00 Fatti e commenti (replica).
23.15 Il caffè dello sport (2.a parte) replica.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 23. Ona verde: viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Ac. 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparlano con loro, di S. Clotti; 8.30: Gr1 sport; 9: Dino Cimicelli presenta Radio anch'io 85; 10.30: Radio anch'io presenta: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Amico mio; con C. Dappporto; 11.30: «La stanza dei rifugi» (3); 12.03: Diego Cugia e sua nonna in «Lacrima» varietà trita di Cugia e Catalano; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Ona verde Europa: notiziario del Gr1 dell'Ac per turisti stranieri; 14.03: Premio Italia 1985. Regia di G. Bandini; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; Ticket; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz di A. Mazzoletti; 18.05: Dse: La buona speranza di Jan Compagnie (4); 18.30: Musica sera: il piccolo concerto; 19.15: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Sul nostro mercato; 19.25: Audiodisc Labyrinth; 20: Le fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premonizioni: Michele Scotti; 21.03: Fidenamento milanese; 21.03: David Bowie, di G. Barbanti e S. Melchiorri; 21.30: Il violinista sul tetto (23); «Storie di condominio», regia di Tito Schipa jr.; 22: Stanotte la tua voce; 22.30: Balliamo con il disco; 22.45: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Ona verde notizie; 18.57, 22.57: Ona verde; 19.15: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Ona verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar; Chiusura.

RADIOUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6: I giorni con Enzo Cetrangolo; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Radiouno presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» (134); 9.10: Si salvi chi può, corso quotidiano di sopravvivenza, regia di R. Zanetti; 15.45: Altra frequenza.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicetrasce; 12.35: Giornale radio; 13.30: Willy e Nina; 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Isola:
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza.

TELECAPODISTRIA

16.30 Gianni e Pinotto, cartoni animati.
17.30 Oltre il limite. Avventure e imprese impossibili.
18.00 Medico e bambino.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odorata meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Pallavolo.
20.30 Lunedi sport.
21.00 «DOPIA TAGLIA PER MINNESOTA STINKY», film (1.0 tempo).
22.00 Tg Tuttooggi.
22.10 «DOPIA TAGLIA PER MINNESOTA STINKY», film (2.0 tempo).
22.50 Varietà con Lando Buzzanca e Agostina Belli.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 23. Ona verde: viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Ac. 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparlano con loro, di S. Clotti; 8.30: Gr1 sport; 9: Dino Cimicelli presenta Radio anch'io 85; 10.30: Radio anch'io presenta: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Amico mio; con C. Dappporto; 11.30: «La stanza dei rifugi» (3); 12.03: Diego Cugia e sua nonna in «Lacrima» varietà trita di Cugia e Catalano; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Ona verde Europa: notiziario del Gr1 dell'Ac per turisti stranieri; 14.03: Premio Italia 1985. Regia di G. Bandini; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; Ticket; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz di A. Mazzoletti; 18.05: Dse: La buona speranza di Jan Compagnie (4); 18.30: Musica sera: il piccolo concerto; 19.15: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Sul nostro mercato; 19.25: Audiodisc Labyrinth; 20: Le fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premonizioni: Michele Scotti; 21.03: Fidenamento milanese; 21.03: David Bowie, di G. Barbanti e S. Melchiorri; 21.30: Il violinista sul tetto (23); «Storie di condominio», regia di Tito Schipa jr.; 22: Stanotte la tua voce; 22.30: Balliamo con il disco; 22.45: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Ona verde notizie; 18.57, 22.57: Ona verde; 19.15: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Ona verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar; Chiusura.

RADIOUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6: I giorni con Enzo Cetrangolo; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Radiouno presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» (134); 9.10: Si salvi chi può, corso quotidiano di sopravvivenza, regia di R. Zanetti; 15.45: Altra frequenza.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicetrasce; 12.35: Giornale radio; 13.30: Willy e Nina; 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Isola:
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
15-16 ottobre 1985 - ore 20.30

Theatre de La Sapience presenta
LA RUELE DU DIVIN AMOUR
Ideato e diretto da Eugene Green
con Nicolas Gousseff, Jana Kalina, Mauro Smeghetto, Tommaso Todese, Nicole Uzan, Alain Thal.
• PRIMA IN ITALIA •
Previdenza biglietti e abbonamenti:
ore 10-12 e 17-19
Biglietteria del Teatro

TEATRO COMUNALE G. VERDI
Stagione lirica. Inaugurazione venerdì con «Tosca» di G. Puccini. Direttore O. Caetani (turni A/B).

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI
Domani il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Russeggi» di Carlo Goldoni. Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagliando n. 1. Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 69406.

SOCIETÀ DEI CONCERTI
Stasera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti inaugurazione della stagione: «L'Assoluto» di Liszt. In programma: J.S. Bach, Beethoven, Scriabin, Liszt.

ARISTON
Ore 16, 18, 20, 22: Madonna, Rosanna Arculetti e Aidan Quinn in: «Cercasi Susan disperata». Con Susan Seidelman. La commedia più applaudita al Festival di Cannes e Locarno '85.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: Della serie Cuore nero: «Pollex» nero club-seg: «Il cane di Lorna», presentato da Lasse Braun. Severam. v.m. 18. Prezzi normali.

EXCELSIOR MULTISALA
Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Star's Love» con l'affascinante Nastassia Kinski. Inimitabile nell'amore, come ogni donna sogna di essere. V.m. 14 anni.
SALA AZZURRA
Prossima apertura.

FENICE
Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Mad Max - Oltre la sfera del suono» con Mel Gibson e Tina Turner. Uno dei più ricchi e stupefacenti film avventuristici mai siano stati visti.

GRATTACIELO
15.30 ult. 22.15. È il più spettacolare, è il Bond più incredibile: «007 bersaglio mobile» con Roger Moore.

MIGNON
16.30 ult. 22.15: Dario Argento presenta «Dèmoni...» Faranno dei cimiteri le loro cattedrali e delle città le vostre tombe. Brant originali di Billy Idol, Go West, Saxon, Scorpion in Dolby Stereo. Vietato al min. 14 anni.

NAZIONALE
16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Forse l'III la rivincita». Risate a non finire nel nuovo film campione d'incasso in tutto il mondo.

CABARET-MUSIC HALL «CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2 - TEL. 72422
Da mercoledì 16 ottobre NUOVO PROGRAMMA di varietà e strap-tease seralmente dalle 22 alle 04 con VANYIS alle tastiere

BOWLING PIZZERIA DUINO

Aperto tutti i giorni.

ARENELLA RISTORANTE PIANO BAR

Aperto dalle ore 20 alle 04, con il pianista Franco Fedel. Discoteca con il disc-jockey Tano.

RISTORANTE ALLA STAZIONE - MUGGIA

Con Roberto, specialità pesce-carne. Ampie sale per banchetti e pranzi nuziali. Tel. 271193. Martedì chiuso.

HOTEL SAVOY - GRADO

Ogni mercoledì, ore 21, serate danzanti con gara di ballo liscio.

REBUS (Frasi: 10, 8)

Soluzione del rebus pubblicato sabato
Pie T; radar R; O tino = pietra d'arrotino.

LUMIERE FICE

Ore 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22
Beverly Hills Cop

NAZIONALE
2.16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di polizia 2, prima missione». Il nuovo record assoluto della risata. Ultimi giorni.
NAZIONALE
3.16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Inferno in diretta». Le immagini più terrificanti che mente umana abbia mai immaginato. V.m. 14. Domani: «Patrizia carnal games».

CAPITOL
16.30: Caccia aperta a un bambino, unico testimone di una spietata esecuzione: «Witness» (il testimone), un ottimo «thriller» pieno di suspense e alta drammaticità con Harrison Ford («Indiana Jones»). Technicolor.
MODERNO
16.30: (adattamento nuovo) «Hotel S. Giuseppe». Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO
16.30 ultima
20.30: Il kolossal di Sergio Leone «C'era una volta in America» con Robert De Niro. Ultimo giorno.

ALCIONE
Aiace (Ass. Cinema D'essai), (tel. 304832), 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Degno della migliore arte e tradizione di Walt Disney «Le avventure di Bianca e Bernie». Un film di animazione in cui tutti i numerosi personaggi, la fotografia, le scenografie, le animazioni e le musiche costituiscono un tipo di spettacolo che piacerà anche agli adulti. Da martedì per la rassegna sul cinema giapponese «Kagemusha» di Kurosawa.

LUMIERE-FICE
(tel. 820530), 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Beverly Hills Cop» (Un piedipiatti a Beverly Hills) di Martin Brest con Eddy Murphy, il più divertente film dell'anno. Per tutti. Domani: «Je vous salue Marie».

RADIO
15.30, 21.30. «Il porno mondo di mia moglie». Luce rossa che non spara co la attrice se la seka! 100% An erotici bombshell! Viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO
18, 22: «Mad Max - Oltre la sfera del suono».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
15, 16 ottobre ore 20.30 Theatre de La Sapience presenta «La Ruele du Divin Amour» ideato e diretto da Eugene Green. Prima in Italia. Previdenza biglietti e abbonamenti 10, 12, 17, 19 biglietteria del teatro.

EXCELSIOR
18: Dai creatori di «Scuola di polizia» il film «Scuola guida». A colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO
20: «Week end pornomogil».

PALMANOVA

GARIBOLDI
20: «Le vogliose sibilie». V.m. 18 anni.
ITALIA
20: «1997 il principio dell'Area di Noè». Fantastico.

Il circo Orfei a Capodistria

FUMEE
Il circo di Paride Orfei ha ottenuto un grande successo di pubblico a Capodistria, ultima sosta di una lunga tournée di sei mesi in Jugoslavia. Il circo, che è rimasto a Capodistria fino a ieri, prima di rientrare in Italia, ha cominciato il suo giro a Lubiana arrivando di tappa in tappa fino a Belgrado.

Probabilmente, questa settimana Paride Orfei presenterà il suo spettacolo anche a Nuova Gorizia «nello spirito dell'Alpe Adria».

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni.

ARENELLA RISTORANTE PIANO BAR
Aperto dalle ore 20 alle 04, con il pianista Franco Fedel. Discoteca con il disc-jockey Tano.

RISTORANTE ALLA STAZIONE - MUGGIA
Con Roberto, specialità pesce-carne. Ampie sale per banchetti e pranzi nuziali. Tel. 271193. Martedì chiuso.

HOTEL SAVOY - GRADO
Ogni mercoledì, ore 21, serate danzanti con gara di ballo liscio.

Astro OROSCOPO DI OGGI

Di fronte a possibili difficoltà nell'ambito del lavoro non esitate a chiedere il parere di chi collabora con voi, la soluzione del problema sarà facilitata, le vostre responsabilità alleggerite... e avrete più tempo per gli interessi personali. Atenti alla salute.

Le influenze planetarie pungolano l'ambizione e suggeriscono stimolanti e vivaci battaglie per farvi arrivare alle vostre mete; l'ansia di realizzazione può stancarvi notevolmente, concedetevi anche un po' di riposo... e non investite denaro in imprese dubbie.

Se non vi lascerete sopraffare dall'ansia, dall'emozione e riuscite a controllare gli impulsi negativi eviterete complicazioni e potrete magari sganciarvi con coraggio da eventuali situazioni autoritarie o repressive. Prudenza e razionalità... più o meno tutti.

Innovazioni e occasioni favorevoli per sistemare una questione di carattere personale... ma non lasciatevi trascinare in discussioni e polemiche che non approderebbero a niente e mantenere buoni rapporti con chi ha interessi comuni ai vostri o più aiutari.

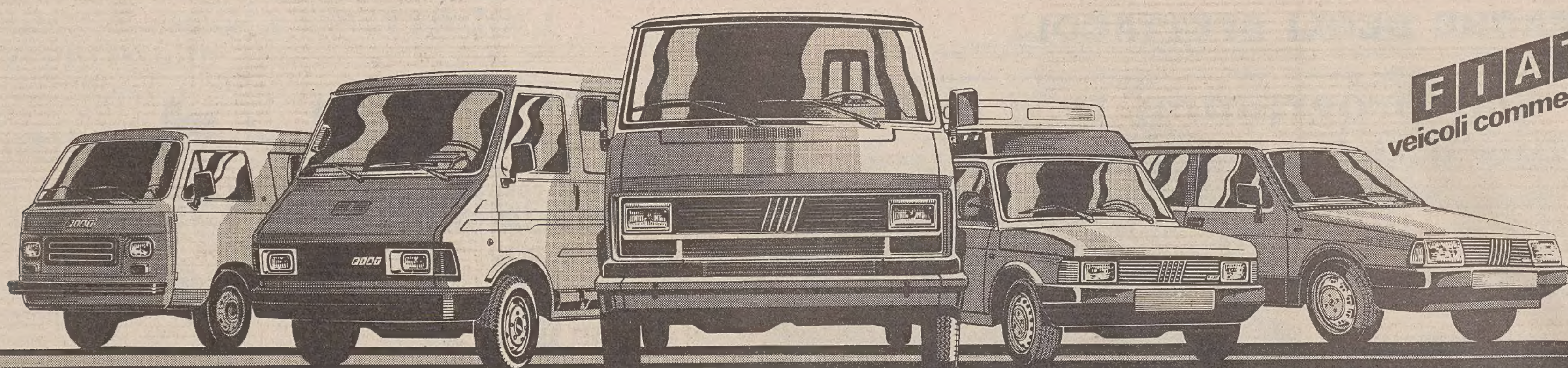
Può esserci un'improvvisa battuta d'arresto nella realizzazione di un progetto importante o un'interferenza poco gradita nell'attività quotidiana: prudenza, non commettete errori di valutazione in nessun settore. Sempre nell'occhio del ciclone la casa, la famiglia.

Le possibilità di fare cose nuove e interessanti sono parecchie ma, date certe influenze incombenti, procedete con molta attenzione: non perdersi in faccende sbagliate, per non rimanere scottati. Tutto o.k. per la prima decade... sempre calma e pazienza gli altri.

Idee, coraggio e dinamismo usati bene possono procurarvi i successi che desiderate, attenti a non capovolgere la situazione con la fretta o la presunzione, a non creare tensioni e invidie nel vostro ambiente. Evitate di sovraccaricarvi, la salute non tollera eccessi.

Anche se pare difficile neutralizzare certi problemi giunti a punte difficili si possono avviare piccole iniziative concrete, se non si pretende troppo le cose possono evolversi al bene, basta esser realisti e attenti nell'impostazione dei programmi, non esporti troppo.

Potreste aver voglia di litigare per «vivacizzare» un rapporto... o di fare spese folli... o di concedervi un'avventura per «consolarvi». Guard



FIAT
veicoli commerciali

DUCATO & C.

MONETA A CORRENTE

Macchine da reddito insostituibili di successo. Ducato, Fiorino, 242E, 900E, Marengo, i famosi "moneta corrente" del trasporto leggero continuano a battere nuovi record di vendite.

Infatti, ben oltre il 50% degli utilizzatori li ha già scelti, perché ormai è chiaro che Ducato & C. rendono di più mentre li sfruttano e valgono di più quando li cambi.

In questi giorni poi, i veicoli commerciali Fiat vi offrono addirittura, grazie a Sava, la prospettiva di un elevato risparmio immediato.

Fin dal 31 ottobre, infatti, Sava taglia del 35% l'ammontare degli interessi sull'acquisto rateale di tutti i veicoli commerciali disponibili della gamma Fiat. Questo significa poter risparmiare, ad esempio, oltre 4.000.000 sull'acquisto rateale di un Ducato. Anticipando in contanti solamente l'iva e le spese di messa

**FINO AL 31 OTTOBRE
STRAORDINARIE
RIDUZIONI
SULL'ACQUISTO
RATEALE SAVA**

**ANCHE
OLTRE
4 MILIONI
DI RISPARMIO**

in strada, pagandolo poi con comodo, mentre lavora e rende. Analogo trattamento è riservato a chi acquista un 242E, un Marengo, un Fiorino, un 900E in tutte le versioni disponibili. Con un risparmio, sull'ammontare degli interessi, che può arrivare a lire 4.694.000 per chi sceglie il 242 F.L. diesel (con 47 rate mensili da lire 611.000). A lire 3.111.000 sul Marengo (con 47 rate mensili da lire 405.000). A lire 2.389.000 sul Fiorino D.F. (con 47 rate mensili da lire 311.000). A lire 2.335.000 sul 900E Panorama (con 47 rate mensili da lire 304.000).

Occorre semplicemente possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Decisamente è il momento di investire in "moneta corrente". Ma dovete decidere rapidamente: questa speciale offerta, infatti, scade il 31/10/85.

Speciale offerta non cumulabile valida dall'8/10/85. In base ai prezzi e tassi in vigore l'1/10/85.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - piazzisti; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte; 16 nautica, sport; 17 stanzette e pensioni - richieste; 18 stanzette e pensioni - offerte; 19 appartamenti e locali - richieste; 20 appartamenti e locali - offerte affitto; 21 capitali; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 lire 800, numeri 7-11 lire 1.200, numeri 12-14 lire 1.500, numeri 15-17 lire 1.800, numeri 18-20 lire 2.200, numeri 21-23 lire 2.500, numeri 24-27 lire 3.000.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica compagna stabile anche d'ordine colui anziani Udine. Telefonare ore ufficio 0431/81114 dalle 12.30 alle 13.30 o 0431/32261.

FAMIGLIA cerca collaboratore domestica stabile referenziata. Telefonare 303231. 0502701/2.

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE signora volontaria offri aiuto negozio anche part time. Tel. 52252. 03076/3.

PERITO chimico 40enne esperienza pluridecennale all'estero a livello direttivo, perfetta conoscenza inglese, considerabile proposte di impiego. Tel. 422430. 63244/3.

SEGRETARIA pratica primario offresi. Tel. 828728 8-11. 63202/3.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. NOTA azienda dispone ancora 6 posti con possibilità guadagno 200.000/400.000 settimanali per residenti province Gorizia e Trieste, automobili, età 25-45. PER GORIZIA primo colloquio lunedì 14 ore 17-18. Per TRIESTE martedì 15 ore 10-12 via Laghi 5 (ang. via Locchi). 2924.

DITTA operante territorio nazionale cerca ambasciati nazione bigiotteria. Scrivere: Missorici, via Agria 25 Catania. 1114.

FOTOCOSMESI erboristeria femminile ottimi guadagni cerchiamo signore signorine dinamiche per presentazione prodotti 0481/44118. 5341/4.

PANETTIERE pasticceria re-ferenziatore cerca pasticceria centrale Gorizia. Tel. 0481/84131. 202/4.

PRATICO contabilità e dattilografia per pronta assunzione cerca società commerciale contratto a termine 6 mesi. Scrivere cassetta 2 G Public 24100 Trieste. 5408/4.

TAPEZZIERI in stoffa capaci imbottire tagliare tessuto e foderare divani poltrone cercansi. Presentarsi PERIZZI via Malaspina 1/1 tel. 827431. 050270/4.

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA importatrice nuovi presidi terapeutici cerca agente plurimandatario con esperienza nel settore ortopedico. Presentarsi PERIZZI via Malaspina 1/1 tel. 827431. 050270/4.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. PITTORE artigiano libero subito. Telefonare 300071. 63318/6.

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere. Telefonare 821353-810012-811344. 5379/6.

7 Professionisti Consulenze

CONDONO edilizio professionista svolge pratiche accurate. Prezzi contenuti. Telefonare 571058. 63343/7.

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, soprammobili, curiosità, acquistano Franco e Marietta Verchi. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5384/10.

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marietta Verchi acquistano mobili, soprammobili del '900, tappeti, lampade, eventualmente sgombrando. Interpellare 793972, abitazione 941093. 5384/10.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12.

ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI Disimpegno por-land. CORSO ITALIA 28 primo piano. 44377/2.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTOCCASIONISSIME SENZA ANTICIPO. CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI. Panda 30 '81, Golf GTI 1600 '82, A 112 Elegante '79, Alfetta 2000 L '82, Montreal '72, 131 Supermirafiori '81, Ritmo 60 CL nuovo modello '83, UNO Fire 1000 '85, Maggiolino cabrio '77, Ferrari 208 GT 4 '79, Volvo 245 GLE Diesel fam. '81, A 112 LX '83, Giulietta 1600 '79, 127 Confort 3 p '79, 132 2000 '77, Panda 45 '80, Ritmo 1300 Abarth '83, Ronda CL Diesel '84, Golf GTI '83, Vespa PX 125 '85, Vespa ETS '84, CAMBI USAIO CON USAIO GARANZIA 3 MESI!! A 112 '85. AUTOCCASIONI via Romagna 6. 040/61126. SABATO APERTO.

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 5401/14.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto a Trieste in zona centrale semicentrale locale adatto a punto vendita con possibilità sopralzo 80/100 mq. Tel. 631864. 5361/18.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CENTRO affittasi uso ufficio 2 stanze più salone ammobiliato in stile. Telefonare al 64694 solo mattino. 63248/19.

SOCIETA' DI DIFFUSIONE, CULTURA E INFORMATICA

a livello internazionale vaglierebbe eventuali candidati all'insegnamento di pacchetti applicativi e linguaggi di programmazione.

Si richiedono esperienza nel campo della didattica e nella conoscenza di linguaggi (es. basic, logo ecc.) e di pacchetti applicativi vari (es. W.P., T.B., S.S.).

TELEFONARE 040/61741 - ORARIO 10/12 - 18/20

20 Capitali Aziende

FINANZIAMENTI prestiti per qualunque cifra in pochi giorni ad artigiani commercianti imprese dipendenti. Via Macchiavelli 15 Trieste. Tel. 65818. 63291/14.

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATAMENTE acquisto appartamento recente luminoso piano alto 2-3 stanze zona tranquilla 133419. 1021.

PRIVATO acquisto appartamento 2 stanze cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 948211. 5365/21.

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO centro 3 camere cucina poggioli doppi servizi garage vend. Tel. 631793. 5429/2.

APPARTAMENTO Monte d'Oro 2 camere camerata salone cucina cantina garage bagno vend. Tel. 631793. 5429/2.

BUONARROTI uso magazzino laboratorio vendesi 37 mq piano terra con servizio proprio. 766876. 19/22.

IMMOBILIARE CIVICA vende CIAMICIAN vista mare 3 stanze tinello cucinino bagno poggioli riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5365/22.

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO con mansarda zona STADIO salone 3 stanze cucina due bagni poggioli riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5365/22.

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PAM mansarda stanza stanzetta cucina gabinetto 10.000.000 San Lazzaro 10. Tel. 61712. 5365/22.

LIBERO Carducci 10 mq 210 vendendo inintermediari. Scrivere casella postale 34017 Prosecco Trieste. 63315/22.

MONFALCONE Agenzia ALFA casa centrale da ristrutturare su due piani. Piccolo scoperto, 41807. 111/22.

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano villa su due piani più mansarda. Giardino mq 600. 41807. 111/22.

MONFALCONE Agenzia ALFA villetta indipendente mq 90 abitabili più scantinato giardino mq 400. 41807. 111/22.

26 Matrimoniali

ANSI Associazione nazionale stato indenne. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758263. 050322/26.

VENDIAMO avviata attività alimentare all'ingrosso grosso giro affari prezzo interessante. Tel. 0481-73449-779522. 290/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATAMENTE acquisto appartamento recente luminoso piano alto 2-3 stanze zona tranquilla 133419. 1021.

PRIVATO acquisto appartamento 2 stanze cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 948211. 5365/21.

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO centro 3 camere cucina poggioli doppi servizi garage vend. Tel. 631793. 5429/2.

APPARTAMENTO Monte d'Oro 2 camere camerata salone cucina cantina garage bagno vend. Tel. 631793. 5429/2.

BUONARROTI uso magazzino laboratorio vendesi 37 mq piano terra con servizio proprio. 766876. 19/22.

IMMOBILIARE CIVICA vende CIAMICIAN vista mare 3 stanze tinello cucinino bagno poggioli riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5365/22.

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO con mansarda zona STADIO salone 3 stanze cucina due bagni poggioli riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5365/22.

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PAM mansarda stanza stanzetta cucina gabinetto 10.000.000 San Lazzaro 10. Tel. 61712. 5365/22.

LIBERO Carducci 10 mq 210 vendendo inintermediari. Scrivere casella postale 34017 Prosecco Trieste. 63315/22.

MONFALCONE Agenzia ALFA casa centrale da ristrutturare su due piani. Piccolo scoperto, 41807. 111/22.

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano villa su due piani più mansarda. Giardino mq 600. 41807. 111/22.

MONFALCONE Agenzia ALFA villetta indipendente mq 90 abitabili più scantinato giardino mq 400. 41807. 111/22.

ANSI Associazione nazionale stato indenne. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758263. 050322/26.

ANSI Associazione nazionale stato indenne. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758263. 050322/26.

ANSI Associazione nazionale stato indenne. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758263. 050322/26.

ANSI Associazione nazionale stato indenne. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758263. 050322/26.

ANSI Associazione nazionale stato indenne. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758263. 050322/26.

ANSI Associazione nazionale stato indenne. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758263. 050322/26.

ANSI Associazione nazionale stato indenne. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758263. 050322/26.

ANSI Associazione nazionale stato indenne. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758263. 050322/26.

ANSI Associazione nazionale stato indenne. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758263. 050322/26.

ANSI Associazione nazionale stato indenne. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758263. 050322/26.

ANSI Associazione nazionale stato indenne. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758263. 050322/26.

ANSI Associazione nazionale stato indenne. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758263. 050322/26.

ANSI Associazione nazionale stato indenne. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758263. 050322/26.

ANSI Associazione nazionale stato indenne. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758263. 050322/26.

ANSI Associazione nazionale stato indenne. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758263. 050322/26.

ANSI Associazione nazionale stato indenne. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533; Cervignano 33817; Gorizia 30464; Trieste 758263. 050322/26.

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento 55.000.000. 41807. 111/22.

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in villetta centrale indipendente giardino privato cantina garage. 41807. 111/22.

NAVALI appartamento con giardino alberato proprio salone cucina abitabile 2 stanze bagno riscaldamento autonomo. 766876. 19/22.

PRIVATO vende piccolo appartamento. Telefono 751444 sera. 63383/22.

RAVASCLETTO ZONCOLAN montagna 900 m da 58.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente Iva 2% 7.000.000 acconto resto comode dilazioni. Tel. 0433/66187 ore serali. 1856/22.

RIVIERA 224426 Grignone mare appartamento tricarame 117 mq terrazzo riscaldamento confortevole silenzioso. 5417/22.

RIVIERA 224426 Sanno nuovo elegante 75 mq poggiolo posto macchina grande. 5417/22.

RIVIERA 224426 Rolano due appartamenti da 45 mq prezzi interessanti. 5417/22.

RONCHI S. CANZIANI ultimi appartamenti prossima consegna 2 camere grandi soggiorni cucina bagno garage cantina 9 milioni subito 10 milioni a gennaio più 50 milioni mutuo agevolato quinquennale (380 mila mese). Agenzia Italia Monfalcone 74404. 288/22.

STARANZANO vendesi 2 case. da ristrutturare 1000 mq di terreno edificabile. Prezzo trattabile Agenzia GABBIANA 45947. 122.

TERRENO Rupin grande mq 1300 vendendo 5.000.000 fronte strada. Tel. 631793. 5429/22.

ULTIMA palazzina impresa CANAROTTO Faro della Vittoria vista golfo garage grandezze con mansarda giardini garage. Tel. 60251. 5397/22.

19.000.000 Ghirlandolo camera cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina ottime condizioni vendesi affittato minimo con 2.000.000. 766876. 19/22.

30.000.000 Matcoati libero recente matrimoniale cucina bagno ascensore riscaldamento minimo contanti 15.000.000. 766876. 19/22.

ARRIVATI TRIESTE CENTRALE

2.25 L/Venezia S.L. 6.11 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 29.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)

6.03 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 29.9.85) (4)

6.56 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 29.9.85) (4)

7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette il cl. Trieste - Trieste)

7.40 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette il cl. Trieste - Trieste)

9.15 Ex Sirmione Express - Parigi - Domodossola - Milano P.G.V. Mestre (cuccette il cl. Genova - Trieste) (5)

10.32 D Lacco - Bari - Bologna - Trieste (cuccette il cl. Trieste - Trieste)

10.40 R Venezia S.L. (5) (3)

13.18 R Portogruaro

13.28 R Venezia S.L. (5)

15.20 D Venezia S.L.

16.20 D Venezia S.L.

17.16 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette il cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette il cl. I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)

19.00 D Venezia Express - Venezia S.L. WLAB Venezia - Bari - Padova - WLAB Venezia - Trieste (cuccette il cl. Venezia - Trieste esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 2.6 al 29.9.85); cuccette il cl. Venezia - Trieste esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 2.6 al 29.9.85)

20.14 D Venezia S.L. (5) (3)

20.14 D Venezia S.L. (5) (3)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D Venezia S.L. 5.20 L Venezia S.L. 5.57 R Tergeste - Torino P.N. (via Mestre) WLAB Mosca - Torino solo il sabato dal 2.6 al 29.9.85) (5)

6.22 L Portogruaro (Suppresso nei giorni festivi) (7)

6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Mestre) WLAB Mosca - Torino (2) - I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma - Zagabria - Roma; cuccette il cl. Venezia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2.6 al 29.9.85); cuccette il cl. Roma - Venezia S.L. (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 2.6 al 29.9.85)

8.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L. 8.06 Ex Venezia Express - Venezia S.L. 8.08 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre) (*) 10.06 L Venezia S.L. 12.35 Ex Venezia S.L. 13.45 L Portogruaro

14.10 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Venezia S.L. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Trieste - Trieste)

16.10 Ex Venezia S.L. - Milano - Bari - Lecce (cuccette il cl. Lecce)

17.16 D Venezia S.L. 18.22 R Portogruaro 18.37 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 29.9.85) (Autoservizio sostitutivo)

19.30 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 29.9.85) (Autoservizio sostitutivo)

19.38 Ex Sirmione Express - Parigi - Domodossola - Milano P.G.V. Mestre (cuccette il cl. Genova - Trieste) (5)